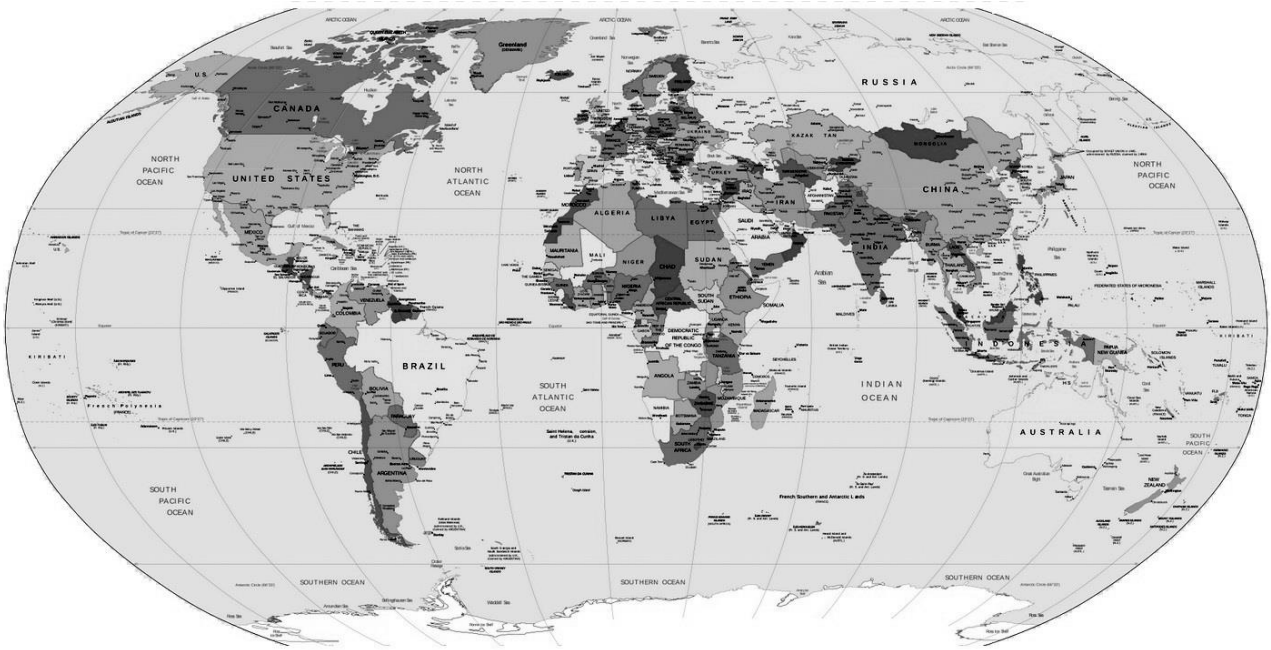
CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI

presenta:

PROF. ING. DOTT.
MARCO TODESCHINI



"COSMOPOLITA"

Raccolta di articoli tratti da quotidiani e riviste di tutto il mondo
nei quali si illustrano le teorie di Marco Todeschini
a dimostrazione dell'universalità della sua
"Teoria delle Apparenze"

A cura di

Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
"Amici di Marco Todeschini"

PREMESSA

Il “Circolo di PsicoBioFisica – Amici di Marco Todeschini”, recentemente (mese di maggio 2025) ha pubblicato un inserto contenente copia di articoli di riviste e quotidiani del Sudamerica in cui vengono citate le teorie e gli studi del Nostro professore di Bergamo.

In precedenza, e più precisamente nel mese di agosto 2014 pubblicammo la raccolta di articoli tratti da pubblicazioni francesi, nel gennaio del 2023 quelli statunitensi e nel gennaio del 2024 quelli spagnoli.

Ora, come promesso, ci pregiamo di portare a conoscenza dei nostri affezionati Lettori, a completamento di questa raccolta, gli articoli pubblicati nel resto del mondo, certi di contribuire in tal modo a soddisfare la curiosità degli affezionati visitatori del nostro Sito internet oltre che dare ancora maggiore lustro allo scienziato Marco Todeschini.

Le Nazioni di cui diamo testimonianza sono:

- per l’Europa: Città del Vaticano, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera;
- per l’Africa: Algeria, Egitto, Eritrea, Libia, Marocco, Tunisia;
- per l’America: Canada, Costarica;
- per l’Asia: Giappone;
- per l’Oceania: Australia.

L'OSSERVATORE ROMANO – Città del Vaticano - 05 gennaio 1950

La nuova teoria di Einstein e la "Teoria delle apparenze"

Le leggi unitarie che regolano la materia, dall'atomo alle stelle e che Einstein nelle sue recenti dichiarazioni ha detto di aver finalmente formulate, sono state scoperte – dice l'"Ansa" – già da tempo da uno scienziato italiano, l'ing. Marco Todeschini, il quale ha unificato il campo di tutti i fenomeni fisici collegandoli a quelli biologici e psichici con una scienza nuova denominata "psicobiofisica" che consegue la sintesi dell'universo. Le scoperte del Todeschini convalidate da dimostrazioni scientifiche, matematiche e sperimentali sono state comunicate al mondo dalla radio e dalla stampa fin dal marzo dello scorso anno, e trovano la loro esposizione nel volume "la teoria delle apparenze" pubblicato nell'agosto del 1949 a Bergamo.
Questa pubblicazione venne presentata e illustrata sia al Congresso Internazionale di fisica di Como, che a quello della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma.

SVENSKA DAGBLADET - Svezia – Stoccolma - 14 gennaio 1950

ITALIENSK TEORI OM UNIVERSUM

En 50-årig italiensk vetenskapsman, Marco Todeschini, förklarade på fredagen att han kommit fram till en ännu mer ottifattande teori om universum än Einsteins vittomfamnande ekvation.
Todeschini har sammanfattat sina teorier till en ny vetenskap som han kallar psykobiofysik, vilken kombinerar biologi och psykologi med fysik. Han har skrivit en bok om detta, betitlad Fenomenens teori.
I en interyju förklarar den italienske vetenskapsmannen, att han i likhet med Einstein "grundade fyra ekvationer" för att förklara sin teori. "Dessa bestämmer inte bara enhetligheten i materiens lagar utan även grunden för skapelsens alla fenomen från sammansättningen av atomen till universum", säger han.

Traduzione

Uno scienziato italiano di 50 anni, Marco Todeschini, ha dichiarato venerdì di aver elaborato una teoria dell'universo ancora più completa dell'equazione ad ampio raggio di Einstein. Todeschini ha riassunto le sue teorie in una nuova scienza che chiama psicobiofisica, che combina la biologia e la psicologia con la fisica. Ha scritto un libro su questo, intitolato "La teoria delle Apparenze". In un'intervista, lo scienziato italiano spiega che, come Einstein, ha "fondato quattro equazioni" per spiegare la sua teoria. Questi determinano

non solo l'uniformità delle leggi della materia, ma anche la base di tutti i fenomeni della creazione, dalla composizione dell'atomo all'universo".

CORRIERE DEL TICINO – Lugano - 18 gennaio 1950

Einstein preceduto nel tempo dallo scienziato italiano Marco Todeschini

Due notizie scientifiche sensazionali hanno polarizzato l'attenzione del mondo nel 1949: la prima comunicata dalla radio e dalla stampa fin dal marzo è relativa alla famosa «Teoria delle apparenze» del dott. ing. Marco Todeschini di Bergamo, la quale sostanziata di ben 830 scoperte, non solo unifica tutte le leggi dei fenomeni del campo fisico, ma collegandosi ai fenomeni biologici e psichici li spiega tutti qualitativamente e quantitativamente con una nuova scienza denominata «psicobiofisica» che consegue la tanto agognata sintesi dell'Universo.
La seconda notizia invece è quella che Einstein sarebbe riuscito in questi giorni a formulare talune equazioni che potranno in avvenire dare buone probabilità di unificare le leggi del campo fisico limitatamente però agli aggregati dalla materia dall'atomo alle stelle.
Se e quando le ipotesi di Einstein saranno avverate, Egli avrà raggiunto l'unificazione delle leggi che dominano la materia, unificazione già trovata dal Todeschini il quale in più ha unificato nel campo fisico anche le leggi che reggono le varie forme di energia abbracciando, inoltre, il campo biologico e psichico, senza considerare i quali Egli ha dimostrato come sia impossibile la spiegazione di qualsiasi fenomeno.
Più vasta e più completa è quindi l'opera dello Scienziato italiano. Riguardo alla attendibilità ed alla documentazione dei risultati ottenuti, l'Einstein ha dichiarato che le sue 20 paginette di formule, non ancora presentate, prospettano non una vera scoperta, ma un'ipotesi le cui conferme sperimentali richiederanno parecchi decenni.
Il Todeschini invece ha esposto la sua teoria, in un volume di 1000 pagine dando non solo le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali di ogni scoperta, ma saggiandone inoltre sui sicuri banchi di prova universali, la piena rispondenza alla realtà, in modo da dare subito è a tutti quelle conferme della sua Teoria che Einstein ha dichiarato invece di non essere in grado di produrre per avvalorare le sue ipotesi.
Le ipotesi di Einstein quindi non hanno più alcun valore perché sorpassate dalle scoperte documentate e sicure del Todeschini.
Dal punto di vista poi della comprensibilità e chiarezza delle due Teorie, i due scienziati sono agli antipodi. Il Todeschini, infatti, partendo dalla dimostrata mobilità e ponderabilità dello spazio, ci fa vedere chiaramente come i moti vorticosi di tale spazio fluido formano i sistemi atomici ed astronomici che

costituiscono la materia e come i moti ondosi di tale mezzo producono nella psiche le varie sensazioni di elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore ecc. Con semplici calcoli poi Egli dimostra come dalle leggi generali della spazio-dinamica si possano trarre tutte quelle che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo atomico e come tali leggi siano le stesse di quelle che regolano il moto di sfere rotanti su sé stesse immerse nei vortici idraulici.
La misteriosa forza di gravità che attira i pianeti verso il Sole e quella elettrica che attira gli elettroni verso il nucleo, vengono così meravigliosamente svelate entrambe quali apparenze della spinta centripeta che tutte le masse rotanti risentono, per effetto Magnus, allorché sono immerse in una corrente fluida circolare centro-mossa.
Il Todeschini insomma spiega qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni con chiare azioni fluido-dinamiche, unificando le varie scienze relative in una sola, madre di tutte, la spazio-dinamica, che per tal modo assurge all'importanza di meccanica universale.
Egli ha impiegato trent'anni ad elaborare la sua Teoria, non solo per convalidarla di prove scientifiche e sperimentali inconfutabili, ma anche per renderle concettualmente comprensibili a renderne il calcolo matematico più accessibile. Se avesse voluto presentare le formule astruse alle quali era in un primo tempo pervenuto, avrebbe potuto enunciare le sue scoperte vent'anni orsono. Ma Egli invece ha eseguito la santa norma del grande Lord Kelvin, il quale soleva dire che non si può affermare di aver compreso nessun fenomeno se non si è capito chiaramente il suo meccanismo.
Per contro Einstein ha seguito una via opposta: Egli sostiene infatti uno spazio vuoto, unito strettamente al tempo in un continuo a quattro dimensioni e suscettibile di assumere curvature non dimostrate, dalle quali ha tratto le sue astruse formule di unificazione della gravità e dell'elettromagnetismo. E poiché tali formule al dire degli Scienziati che le hanno viste, non saranno comprensibili che da «cinque dei maggiori matematici» ed Einstein stesso ha invitato a passare da lui fra vent'anni per svelare il significato fisico di esse e darne le eventuali conferme sperimentali, così è certo che Einstein, come al solito, non può con esse spiegare il meccanismo intimo dei fenomeni, poiché Egli è uno di quegli intelletti che si appagano solo di relazioni matematiche, anche se queste avvolgono di ermetismo incomprensibile ogni problema.
Ma noi ormai sappiamo che questo ermetismo oscuro ha indotto la scienza odierna a non sapere spiegare i fenomeni ed all'impotenza di ricavarne le leggi esatte, come giustamente ha osservato l'Heisenberg, noi sappiamo che tale ermetismo serve purtroppo sovente a mascherare gli abissi dell'ignoranza o dell'incapacità dell'Uomo a svelare i misteri, epperò esso ci rende giustamente sospettosi. Più chiara e comprensibile appare quindi l'opera dello Scienziate Italiano.
Circa il quesito a chi spetti la priorità d'aver unificato il campo fisico, è da notare che l'Einstein ha annunciato che presenterà a febbraio le sue 20 pagine.

La Teoria delle Apparenze di Todeschini è stata annunciata ed illustrata al mondo fin dal marzo scorso dalla Radio e da oltre 150 giornali esteri ed italiani. Inoltre, è stata esposta in un volume di 1000 pagine edito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, uscito in agosto 1949, libro che è stato presentato ed illustrato sia al Congresso internazionale degli scienziati di Como, dove è stato premiato con la medaglia Volta, ed ultimamente al 42° Congresso internazionale della Società Italiana per il progresso delle scienze, tenutasi in Roma nel novembre scorso. In questi Congressi l'ing. Todeschini ha esposto davanti ai più eminenti Scienziati, fra cui diversi premi Nobel, le dimostrazioni fisico - matematiche della sua Teoria, riscuotendo i più significavi consensi ed approvazioni, tanto che concordemente le sue comunicazioni sono state giudicate le più grandi rivelazioni avutesi nei due Congressi internazionali ed in questi ultimi anni nel campo scientifico.
Già è stato nominato Membro dell'Accademia astronomica di Francia e sono in corso altri riconoscimenti scientifici ed il nostro editore svizzero Irzel di Zurigo fin dal dicembre 1948, sta curando le edizioni in lingua straniera.
Queste documentazioni rivendicano, senza ombra di dubbio, al valore del Genio italiano la scoperta delle leggi unitarie dell'Universo.

Ing. A. Gianini

DAILY MIRROR - Sydney – Australia – 25 gennaio 1950

CLAIMS TO HAVE "BEATEN" EINSTEIN
American Associated Press

BERGAMO — Marco Todeschini (50), Italian scientist, claims to have invented a more inclusive theory of the universe than Albert Einstein's recent equation.
The new science is called "Psycho-biophysics." The scientist says that he would have preceded Einstein by 26 years if he had limited his research to physics alone. He beat Einstein by three years, anyway, he claims. He has written a book called "The Theory of Appearances," which illustrates his theories, he said.

Traduzione

AFFERMA DI AVER "BATTUTO" EINSTEIN
American Associated Press

BERGAMO - Marco Todeschini (50 anni), scienziato italiano, sostiene di aver inventato una teoria dell'universo più inclusiva della recente equazione di Albert Einstein. La nuova scienza si chiama "Psico-biofisica". Lo

scienziato afferma che avrebbe preceduto Einstein di 26 anni se avesse limitato la sua ricerca alla sola fisica. Ha battuto Einstein di tre anni, comunque, sostiene. Ha scritto un libro intitolato "La teoria delle apparenze", che illustra la sua teoria, ha detto.

VERITAS E VITA – Eritrea – Asmara – 11 marzo 1950 - 19 marzo 1950

RELATIVITA' e APPARENZE

EINSTEIN - TODESCHINI
Enorme interesse ha sollevato

Vivo interesse ha destato nei circoli scientifici la comunicazione fatta dall'insigne cultore di scienze fisico-matematiche Einstein, di aver finalmente raggiunto, e condensato in poche formule le leggi unitarie che dominano la materia dall'atomo alle stelle.
Alla comunicazione, pervenuta dall'America, non poteva mancare, com'era da attendersi, una clamorosa pubblicità proporzionata all'importanza dell'argomento.
Riteniamo però doveroso segnalare, accanto ai successi dello scienziato d'America le pazienti indagini di uno studioso italiano, l'Ing. Dr. Marco Todeschini di Bergamo, il quale, secondo un'intervista del *Corriere Lombardo,* avrebbe nettamente preceduto nel tempo e sorpassato nei risultati lo scienziato Einstein.
Il nominato Ing. Marco Todeschini ha dichiarato ai giornalisti «Einstein ha unificato soltanto i fenomeni fisici, io ho unificato anche quelli biologici e psicologici in una scienza Psico-bio-fisica universale, formulando al riguardo la "teoria delle apparenze"»
Le scoperte del Todeschini, convalidate da dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali, sono state comunicate al mondo dalla radio e dalla stampa sin dal marzo dello scorso anno, e sono state esposte in un volume dal titolo: *"La teoria delle apparenze"* pubblicato nell'Agosto del 1949 dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo. Detto libro venne presentato e illustrato sia al Congresso Internazionale degli Scienziati in Como, che a quello della S.I.P.S. in Roma.
Senza nulla detrarre agli indiscutibili meriti del famoso Einstein, ci sentiamo tentati di attribuire a noi stessi il vanto della scoperta di una importante *legge della storia,* intraducibile con formule fisiche, la quale potrebbe peraltro semplicemente enunciarsi: Gli studiosi Italiani fanno le scoperte, e i forestieri, (tardi, ma sempre in tempo) se ne attribuiscono il merito.

Ma, se è vera la formula, siamo in condizione di non poterci attribuire il merito di averla scoperta.

fvm

WESTDEUTSCHES TAGEBLATT – Monaco - (Germania) - 24 marzo 1950

Einstein bereits überholt todeschini beansprucht Vorrecht auf Universal-Synthese

Bergamo (Norditalien). Marco Todeschini, Ingenieur, 51 Jahre alt, zu Bergamo in Norditalien wohnhaft, behauptet, daß die neue Einsteintheorie, durch die der Gelehrte mit vier Gleichungen die Phänomene des astronomischen Universums mit denen, die die Welt des Atoms beherrschten, vereinigte, „überholt" sei. Diese Vereinigung habe er selbst vor einigen Jahren öffentlich vertreten. Während die Gleichungen Einsteins experimental nachgewiesen werden müßten, habe er selbst bereits besser erprobt, sie kontrollieren lassen und die Ergebnisse in einem Werk veröffentlicht.
Die Erklärungen Todeschinis haben starken Widerhall in den USA, England und Frankreich gefunden. Todeschini hat seine Theorie mit Mitgliedern des Physischen Kongresses 1949 in Como besprochen und sie vor 500 Wissenschaftlern vor kurzem in Rom dargelegt. Nach Todeschini ist der Raum nicht stillstehend, sondern beweglich, „Wägbar". Nach ihm sind die Planeten vom Raum gezogen, sie bewegen sich nicht in ihm. Todeschini behauptet, daß der Raum eine unendliche Flüssigkeit ist, in der die Planeten wie in einem Strudel schwimmen. Die einzige objektive Realität ist für den italienischen Forscher diese Bewegung des Raumes. Alle anderen physischen Phänomenen — Materie, Gewicht, Masse, Schwerkraft, Wärme, Elektrizität, Ton, Licht, Farben usw — sind nur ein Schein der Raumbewegung. Nach Todeschini befindet sich die Menschheit in einem dunklen Strudel, der kalt und farblos und nach den Gesetzen der Raum-Dynamik geregelt ist. Denn das Universum ist, ein flüssiger Raum, dessen Bewegungen die Materie und alle anderen physischen Phänomene bilden.
Todeschini kam zu seiner Theorie mit einer praktischen Erfahrung, die er ,im Alter von 15 Jahren machte. Er unternahm eine Kahnpartie auf dem Po-Fluß und sah dabei das Spiel eines Strudels, um dessen Zentrum sich Sträucher und Gräser drehten. Nach langen Versuchen gelang es ihm, so erklärte er, zu beweisen, daß die um das Strudelzentrum kreisenden Sträucher den Keplerschen Gesetzen folgten. Die Korrespondenz des Einstein Konkurrenten ist nach der Veröffentlichung seiner Theorie außerordentlich groß; Wissenschaftler und Institute der ganzen Welt (auch aus der UdSSR) sind mit Todeschini zu einem Gedankenaustausch in Verbindung getreten.

Traduzione

Bergamo (Nord Italia). Marco Todeschini, ingegnere, 51 anni, residente a Bergamo, sostiene che la nuova teoria di Einstein, con la quale lo studioso ha usato quattro equazioni per unire i fenomeni dell'universo astronomico con quelli che dominavano il mondo dell'atomo, è "obsoleta". Lui stesso aveva rappresentato pubblicamente questa scoperta qualche anno fa. Mentre le equazioni di Einstein dovevano essere dimostrate sperimentalmente, lui stesso le aveva già testate al meglio, le aveva controllate e aveva pubblicato i risultati in un'opera. Le dichiarazioni di Todeschini hanno trovato una forte eco negli Usa, in Inghilterra e in Francia. Todeschini ha discusso la sua teoria con i membri del Congresso di Fisica del 1949 a Como e l'ha presentata a 500 scienziati a Roma di recente. Secondo Todeschini lo spazio non è fermo, ma mobile, "ponderabile". Secondo lui, i pianeti sono mossi dallo spazio, non si muovono in esso. Todeschini sostiene che lo spazio è un liquido infinito in cui i pianeti galleggiano come in un vortice. L'unica realtà oggettiva per il ricercatore italiano è questo movimento dello spazio. Tutti gli altri fenomeni fisici - materia, peso, massa, gravità, calore, elettricità, suono, luce, colori, ecc. - sono solo una apparenza del movimento dello spazio. Secondo Todeschini, l'uomo si trova in un vortice oscuro, freddo e incolore e regolato secondo le leggi della dinamica spaziale. Perché l'universo è uno spazio liquido i cui movimenti formano la materia e tutti gli altri fenomeni fisici. Todeschini è arrivato alla sua teoria con un'esperienza pratica avuta all'età di 15 anni. Intraprese una gita in barca sul fiume Po e vide il gioco di un vortice, attorno al cui centro giravano arbusti ed erbe. Dopo lunghi esperimenti, ha spiegato, è riuscito a dimostrare che gli arbusti che circondano il centro del vortice seguivano le leggi di Keplero. La corrispondenza del concorrente di Einstein dopo la pubblicazione della sua teoria è straordinariamente ampia; Scienziati e istituti di tutto il mondo (compresa l'URSS) hanno contattato Todeschini per uno scambio di idee.

CORRIERE DI TRIPOLI – Tripoli – 22 aprile 1951

LA «TEORIA DELLE APPARENZE»

La «Teoria delie Apparenze» dell'ing. Marco Todeschini dette già occasione in una intervista sul «Giornale della Sera», a cui seguì la pubblicazione di un ponderoso volume (per lo appunto, *La Teoria delle Apparenze,* Istituto Italiano di Arti Grafiche; Bergamo), in una edizione tipograficamente esemplare. A illustrare il contenuto del libro, sottolineandone i punti principali, ha provveduto il Todeschini stesso davanti un uditorio di eccezione. Come già demmo notizia successivamente a quella circostanza, che fu l'importante Congresso degli scienziati tenutosi a Roma, nell'Istituto di

Fisica Superiore dell'Università, reso celebre da Fermi, il Todeschini ha parlato della sua ormai famosa teoria che tanto interesse ha destato nel mondo scientifico e tanta eco ha sollevato nella stampa internazionale, sia per le numerose scoperte che la sostanziano, sia perché essa consegue la tanto agognata unificazione delle varie scienze in una sola madre di tutte: la psico-bio-fisica.
Lo scienziato, dopo aver esposto come la ipotesi dell'etere e quella del vuoto sono entrambe da scartare a favore di quella di uno spazio che oltre all'estensione geometrica è dotato di mobilità e densità come un fluido, ha date le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che i sistemi astronomici ed atomici sono costituiti da campi rotanti centro-mossi di spazio fluido ponderale e che le leggi che regolano il moto di sfere rotanti immerse nei gorghi idraulici sono le stesse che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo atomico. Sensazionale è state la rivelazione dimostrata che la misteriosa forza d'attrazione della materia (gravità) e quella d'attrazione del nucleo (elettrica) sono entrambe apparenze della spinta fluidodinamica centripeta che i vortici astronomici ed atomici esercitano sulle masse in essi immerse.
Il Todeschini ha dimostrato poi come la spazio-dinamica da lui scoperta assurga all'importanza di meccanica universale poiché con essa si riesce a provare che l'Universo è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti rotanti costituiscono i vortici atomici ed astronomici che formano la materia ed i cui moti vibranti suscitano nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore, ecc. Queste sensazioni sono quindi irreperibili nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esse, mentre invece sono realtà del mondo psichico soggettivo in cui sorgono per effetto dei moti dello spazio che incidono sui nostri organi di senso. Con 10 equivalenze psico-fisiche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton, il Todeschini ha dimostrato che ad ogni moto dello spazio che incide sui nostri organi di senso, corrisponde una speciale sensazione nell'anima.
Caratteristica di questa teoria rivoluzionaria è quindi quella di ritenere impossibile la spiegazione dei fenomeni se non si tiene conto delle relazioni che corrono tra essi e l'essere animato che li percepisce, e ciò perché gli stimoli meccanici che ci denunciano tali fenomeni non solo vengono alterati dagli organi di senso, ma addirittura trasformati in altri di natura spirituale dalla psiche che li valuta.
Ciò porta per la prima volta la scienza a tener conto dei fenomeni spirituali oltreché di quelli materiali sinora esclusivamente considerati. Viene così introdotto nella scienza il concetto imprevisto che ogni fenomeno da noi percepito ha qualità che risultano da un triplice apporto: fisico, biologico e psicologico e che è indispensabile conoscere ciascuno dei tre per scoprire esattamente che cosa sia la realtà oggettiva.
Appunto per individuare e determinare questi apporti, il Todeschini è stato costretto a studiare il sistema nervoso del corpo umano non solo dal punto di

vista del medico, ma anche da quello dell'ingegnere. Egli ha così potuto scoprire come tutti gli organi di senso e di moto, sia ad azione volontaria che automatica, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmittenti a filo di cui l'anima, situata nel cervello, si serve per avere informazioni dal mondo fisico oggettivo e per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo o di taluna delle sue parti. L'anima, quindi, trasforma le vibrazioni elettroniche in arrivo ai centri cerebrali in sensazioni di luce, calore ecc.
È questa un'emozionante dimostrazione di enorme portata in quanto viene a confermarci scientificamente ciò che la religione ci insegna da millenni, di avere, cioè, in noi un'anima spirituale che comanda e vivifica il nostro corpo. Constatazione strabiliante è poi stata quella che l'espositore ha dimostrato come dalle leggi generali della sua spazio-dinamica si possono dedurre tutte quelle che dominano le varie branche della scienza e si possono prevedere altresì con esattezza tutti i dati quantitativi dell'astronomia il che dà alla Teoria delle apparenze conferme sperimentali tali che nessun'altra ha mai avuto.

LA DEPECHE TUNISIENNE – Tunisia – Tunisi – 29 maggio 1951

CHRONIQUE SCIENTIFIQUE

La Théorie des apparences

Le grand mathématicien Albert Einstein a formulé une nouvelle conception de l'Univers avec sa Théorie de la Relativité, qui a jeté a plus vive lumière sur de nombreux phénomènes du monde physique, tout en laissant dans l'ombre une quantité d'autres phénomènes non moins importants. Un autre grand mathématicien, Marc Todeschini, a surclassé Einstein avec sa Théorie des Apparences au moyen de laquelle il a réussi à exprimer avec la simplicité propre au génie l'équation générale de l'Univers qu'Einstein n'a pas encore réalisé et que d'ailleurs lâ théorie de la Relativité n'est peut-être pas en mesure de réaliser.
La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires : l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. Descartes a expliqué ainsi le système solaire. Fresnell la nature ondulatoire de la lumière et plus tard Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi la continuité du mouvement des corps célestes, que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut rendre, compte de 60 pour cent des phénomènes et avec la deuxième de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans une contradiction scientifiquement inadmissible.
M. Todeschini a établi au moyen de calculs admirables de profondeur et de

logique, l'hypothèse mathématique de l'espace fluide et mobile avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur et de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et réactions chimiques, astronomiques et atomiques comme apparences d'une unique réalité physique : le mouvement de l'espace.
En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois, qui a tenu jusqu'à nos jours la science divisée eu un grand nombre de branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluido-dynamiques, basées sur un petit nombre de relations mathématiques découlant d'une seule loi universelle dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la physique atomique ne sont que des cas particuliers.
Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, incolore, inodore, sans goût et môme sans force ni électricité, parcouru uniquement par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son, etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont registrés par la central du cerveau et perçus par l'entité spirituelle qui nous domine et que nous appelons l'âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants : physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.
Dans ce but, M. Todeschini a étudié l'anatomie avec la passion du médecin et l'exactitude technique de l'ingénieur. Il a analysé à fond le système nerveux de l'homme pour suivre les effets des stimulants mécaniques qui frappent nos organes sensoriels et à travers les lignes nerveuses arrivent au cerveau afin de vérifier comment, où et dans quelle mesure ces stimulants sont attirés, où et comment ils se transforment en sensations.
Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluide dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomiques et atomiques dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels, suscitent dans notre âme les sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur, etc... Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes au monde objectif sont non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les perçoit. Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ils ……dans la réalité objective.
Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un phénomène psychique si l'on considère la sensation acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De

même, la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de l'espace à la fréquence qui la produit tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.

La conclusion de cette étude minutieuse et systématique est que tous nos organes sensoriels et moteurs, à action volontaire ou automatique sont constituas et fonctionnent comme des appareils télétransmetteurs reliant les parties de notre corps ou ils places aux appareils récepteurs condensés dans la centrale du cerveau. Avec une patience de moine, M. Todeschini a reconnu et suivi les innombrables lignes qui constituent le réseau du système nerveux et a reconstruit ensuite les schémas électromagnétiques répondant exactement à la topographie et à la structuré anatomique de ce système, vérifiant, ainsi par l'expérience la pleine correspondance des deux systèmes selon les lois et le fonctionnement des appareils analogues employés dans nos laboratoires scientifiques.

Notre système sensoriel est donc constitué par un ensemble d'appareils récepteurs et transmetteurs qui entrent en action chacun à sa propre échelle de fréquence. Ce système est purement physique, actionné par des forces et parcouru par des courants exclusivement physiques, qui se transforment en sensations lorsqu'ils arrivent à la centrale de réception du cerveau et sont perçus par l'âme.

La physiologie s'est efforcée d'expliquer le fonctionnement de tous les organes du corps humain comme des mécanismes à action dynamique ou chimique ; mais pour expliquer les phénomènes psychiques, la pensée et la conscience, elle n'a trouvé que l'hypothèse absurde d'un ensemble de mécanismes à faction physique, chimique ou électrique produisant des phénomènes psychiques. Or, si la technique scientifique peut prouver par des mécanismes semblables que le cœur fonctionne comme une pompe, l'œil comme une station télévisive, l'oreille come un microphone téléphonique, le f… comme un laboratoire chimique, etc., aucun ensemble de mécanismes n'a encore été trouvé pour produire de l'intelligence ou de la pensée. Par conséquent, l'intelligence, la pensée, la volonté et la conscience ne sont pas des attributs de la matière, mais sont des qualités spécifiques du principe spirituel qui anime notre corps et que nous avons appelé l'âme.

Dans le monde physique, i1 n'y a que des accélérations de masses, les sensations sont le domaine exclusif de l'âme. Saint Thomas d'Àquin a démontré philosophiquement que l'âme est une entité différente et supérieur au corps. M. Todeschini a confirmé par l'analyse mathématique cette intuition du génie.

La théorie des apparences est d'une portée universelle ; elle englobé toutes les sciences qui dominent l'intellectualité contemporaine. Partant de l'équation générale de l'univers, on peut en déduire toutes les lois de lâ physique

atomique, de la chimie, de la thermodynamique, de l'optique, de l'astronomie; les équations de la mécanique de Newton, celles de l'électrodynamique de Maxwell, l'équation de Schrödinger qui régit les mouvements interatomiques. On en déduit encore la distance des planètes du soleil, leur vitesse de rotation diurne et de révolution annuelle, leur masse et leur inclination sur leur orbite. M. Todeschini a pu ainsi corriger l'erreur courante que les trajectoires des corps célestes en rotation autour du soleil sont, selon les lois de Képler, des coniques: un calcul très simple démontre qu'elles sont des spirales. Ainsi la terre ne parcourt pas autour du soleil une ellipse, mais deux demi-spirales égales et symétriques, qui sont la réelle trajectoire de notre globe. Elle prend l'apparence d'une ellipse quand on la considère d'un point situé sur la spirale.
Les mêmes lois s'appliquent avec la même rigueur aux étoiles et aux amas stellaires qui peuplent en systèmes de plus en plus grandioses les abîmes incommensurables de l'espace. Et comme toutes ces découvertes correspondent exactement aux observations astronomiques, la théorie des apparences a reçu l'expérience des confirmations pratiques qu'aucune autre théorie ne peut présenter.
La théorie des apparences a été traduit dans toutes les principales langues du monde civilisé. Elle marque un tournant dans la pensée scientifique de l'humanité.

Salvator ATTAL, ingénieur

Traduzione

CRONACA SCIENTIFICA

La teoria delle apparenze

Il grande matematico Albert Einstein formulò una nuova concezione dell'Universo con la sua "Teoria della Relatività", che gettò più luce su molti fenomeni del mondo fisico, lasciando nell'ombra una serie di altri fenomeni non meno importanti. Un altro grande matematico, Marco Todeschini, surclassò Einstein con la sua "Teoria delle Apparenze", per mezzo della quale riuscì ad esprimere con la semplicità propria del genio l'equazione generale dell'Universo che Einstein non aveva ancora realizzato e che la teoria della Relatività potrebbe non essere in grado di realizzare. La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. La prima suppone uno spazio riempito da un fluido immobile e imponderabile in cui si muovono masse materiali. Cartesio spiegava il sistema solare in questo modo. Fresnel la natura ondulatoria della luce e successivamente l'elettromagnetismo di

Hertz. Il secondo presuppone che lo spazio sia assolutamente vuoto. Newton spiegava così la continuità del moto dei corpi celesti, che non viene fermato da alcuna resistenza del medium. Con la prima ipotesi, possiamo spiegare il 60 per cento dei fenomeni e con la seconda il 40 per cento, uno escludendo l'altro, in una contraddizione scientificamente inammissibile. M. Todeschini ha stabilito, per mezzo di mirabili calcoli di profondità e di logica, l'ipotesi matematica dello spazio fluido e mobile, con la quale è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassumendoli in un'unica equazione generale che li abbraccia tutti. Egli fu così in grado di dare la dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della mobilità dello spazio e di spiegare il meccanismo e l'intima essenza della materia, la gravità, il calore e l'elettricità, il magnetismo, il suono, la luce, le azioni e le reazioni chimiche, astronomiche e atomiche come apparenze di un'unica realtà fisica: il movimento dello spazio. Di conseguenza, tutta l'infinità di fenomeni e di leggi, che finora ha tenuto la scienza divisa in un gran numero di rami diversi, si riduce a poche semplici azioni fluidodinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche derivanti da un'unica legge universale, di cui tutte le leggi che governano la meccanica, l'acustica, la termodinamica, l'ottica, l'elettromagnetismo, l'astronomia e la fisica atomica sono solo casi particolari.
Viviamo realmente in un universo oscuro, muto, incolore, inodore, insapore e persino senza forza né elettricità, attraversato solo da movimenti dello spazio che si rivelano a noi sotto forma di calore, luce, suono, ecc., solo quando colpiscono i nostri organi sensoriali e vengono registrati dal cervello centrale e percepiti dall'entità spirituale che ci domina e che chiamiamo anima, che è legata al nostro corpo, ma è di natura diversa e superiore al nostro corpo. La rappresentazione soggettiva di qualsiasi fenomeno oggettivo è quindi il risultato di tre effetti concomitanti: fisico, biologico e psichico. È necessario determinare ciascuno di questi effetti per scoprire cosa sia effettivamente la realtà oggettiva. A tal fine, M. Todeschini ha studiato anatomia con la passione di un medico e la precisione tecnica di un ingegnere. Ha analizzato a fondo il sistema nervoso umano per tracciare gli effetti degli stimolanti meccanici che colpiscono i nostri organi sensoriali e attraverso le linee nervose arrivano al cervello per verificare come, dove e in che misura questi stimolanti vengono attratti, dove e come si trasformano in sensazioni. Secondo la nuova teoria, l'universo è costituito esclusivamente da spazio fluido, i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la materia cosmica, e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, suscitano nella nostra anima le sensazioni di forza, luce, calore, suono, elettricità, odore, ecc. Gli stimoli meccanici che denunciano i fenomeni al mondo oggettivo non solo vengono alterati dai nostri organi sensoriali, ma addirittura trasformati dal soggetto che li percepisce. Questi fenomeni ci sembrano quindi soggettivamente molto diversi da ciò che sono nella realtà oggettiva. Il suono, ad esempio, è un

fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione atmosferica che lo produce, ed è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione acustica che questa vibrazione suscita in un soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione dello spazio alla frequenza che la produce, mentre è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione luminosa che questa vibrazione suscita in un soggetto. Di conseguenza, queste sensazioni, essendo un'attività esclusiva del soggetto, sono realtà nel mondo psichico, mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo.
La conclusione di questo studio attento e sistematico è che tutti i nostri organi sensoriali e motori, volontari o automatici, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettitori che collegano le parti del nostro corpo o le collocano con gli apparati recettoriali condensati nella parte centrale del cervello. Con la pazienza di un monaco, il Todeschini riconobbe e seguì le innumerevoli linee che costituiscono la rete del sistema nervoso, e poi ricostruì i diagrammi elettromagnetici corrispondenti esattamente alla topografia e alla struttura anatomica di questo sistema, verificando così, per via sperimentale, la piena corrispondenza dei due sistemi secondo le leggi e il funzionamento degli analoghi apparati utilizzati nei nostri laboratori scientifici. Il nostro sistema sensoriale è quindi costituito da un insieme di apparati riceventi e trasmittenti che entrano in azione ciascuno sulla propria scala di frequenza. Questo sistema è puramente fisico, azionato dalla forza e attraversato da correnti esclusivamente fisiche, che si trasformano in sensazioni quando raggiungono il centro ricevente del cervello e vengono percepite dall'anima. La fisiologia ha cercato di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi di azione dinamica o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, ha trovato solo l'assurda ipotesi di un insieme di meccanismi con una fazione fisica, chimica o elettrica che produce fenomeni psichici. Ora, se la tecnica scientifica può dimostrare con meccanismi simili che il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il naso come un laboratorio chimico, ecc., non è stato ancora trovato alcun insieme di meccanismi per produrre intelligenza o pensiero. L'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza, quindi, non sono attributi della materia, ma sono qualità specifiche del principio spirituale che anima il nostro corpo e che abbiamo chiamato anima. Nel mondo fisico ci sono solo accelerazioni di massa, le sensazioni sono dominio esclusivo dell'anima. San Tommaso d'Aquino ha dimostrato filosoficamente che l'anima è un'entità diversa e superiore al corpo. M. Todeschini ha confermato questa intuizione di genio con l'analisi matematica.
La teoria delle apparenze ha un significato universale; ha abbracciato tutte le scienze che dominano l'intellettualità contemporanea. Partendo dall'equazione generale dell'universo, possiamo dedurre tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica, dell'ottica, dell'astronomia; le equazioni della meccanica di Newton, quelle

dell'elettrodinamica di Maxwell, l'equazione di Schröedinger che governa i moti interatomici. Da ciò possiamo dedurre anche la distanza dei pianeti dal sole, la loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annuale, la loro massa e la loro inclinazione nella loro orbita. Il Todeschini è stato così in grado di correggere l'errore comune secondo cui le traiettorie dei corpi celesti che ruotano attorno al sole sono, secondo le leggi di Keplero, coniche: un calcolo molto semplice mostra che sono spirali. Così la terra non gira intorno al sole di un'ellisse, ma di due semi-spirali uguali e simmetriche, che sono la vera traiettoria del nostro globo. Assume l'aspetto di un'ellisse se vista da un punto della spirale. Le stesse leggi valgono con lo stesso rigore per le stelle e gli ammassi stellari che popolano gli abissi incommensurabili dello spazio in sistemi sempre più grandiosi. E poiché tutte queste scoperte corrispondono esattamente alle osservazioni astronomiche, la teoria delle apparenze ha ricevuto l'esperienza di conferme pratiche che nessun'altra teoria può presentare. La teoria delle apparenze è stata tradotta in tutte le principali lingue del mondo civilizzato. Segna un punto di svolta nel pensiero scientifico dell'umanità.

SYNTHÈSE UNIVERSELLE – Ginevra – Svizzera – 01 agosto 1952

“Synthèse Universelle” a l’honneur de vous présenter le plus grand savant actuel : Le Dr. Marco Todeschini et sa spatio-dynamique, synthèse universelle dela création, prévue scientifique de l’existence de l’âme : un tournat décisif pour la science et pour la pensée humaine. Nous avons demandé a notre collaborateur, M. Jean Matthey, d’étudier l’œuvre du grand savant italien et de la résumer pour nos lecteurs, avec l’aimable autorisation du Dr. Marco Todeschini Le verdict de la science Apparence de la matière et réalité de l’âme

La Matière, Idole renversée par la Science !

Août 1949 sera sans doute un jour reconnu comme une des plus importantes dates de l'histoire de la science, prenant pour l'humanité la même valeur que celle, par exemple, de la découverte de l'Amérique par Colomb. En effet, c'est à cette époque que parut aux éditions « Arti Grafiche », de Bergame, en Italie, un ouvrage d'environ un millier de pages, bourré de formules mathématiques et d'équations algébriques : « La Théorie des Apparences », du Professeur Docteur Marco Todeschini. Traduit en cinq langues, il devait immédiatement susciter un intérêt très vif dans les milieux scientifiques du monde entier. De son contenu apparemment complexe se dégageait pourtant un principe très simple, mais très révolutionnaire : la propriété de la matière d'être, selon la définition du matérialisme philosophique, base de la Science, une réalité objective existant en dehors de la conscience, se révélait fausse, et l’âme,

condamnée à mort par la Science, se voyait tout à coup, non seulement graciée, mais réintégrée dans le rôle de premier plan dont elle avait été chassée.

Tout le Cosmos en quatre formules

Comment le Dr. Todeschini est-il parvenu à ce résultat sensationnel? Agé aujourd'hui d'une cinquantaine d'années, homme d'une culture quasi universelle, il livre au monde le fruit de trente ans de recherches dans tous les domaines de la science. Toute sa carrière est marquée par deux préoccupations majeures : résoudre les antithèses qui minent l'unité de la pensée scientifique et créer une science susceptible d'unifier toutes les autres, une science- mère, en quelque sorte.
En ce qui concerne la première, il est notoire que la science contemporaine, pour expliquer les phénomènes de l'Univers, est tiraillée entre deux conceptions contraires. L'une (celle de Descartes), suppose l'existence dans l'espace d'un fluide impondérable au sein duquel se meuvent les masses matérielles, l'autre — Newton — veut que les dites masses se meuvent dans un espace complètement vide, poussées par la seule force de gravité. Ces hypothèses sont vraies toutes les deux, mais ne parviennent chacune à expliquer qu'une partie des phénomènes universels. C'est ici le trait de génie de Todeschini d'arriver à mettre tout le monde d'accord en formulant une troisième hypothèse, permettant d'expliquer tous, absolument tous les phénomènes du monde physique, sans exception, de l'atome à l'étoile : la théorie dite Spatio-Dynamique, soit de l'espace, conçu non pas simplement comme étendue géométrique, mais comme substance fluide, possédant une densité propre et doué de mouvement. Todeschini a formulé quatre lois régissant ce mouvement de l'espace et démontré à profusion dans son livre qu'elles s'appliquent parfaitement à toutes les sciences, qu'il s'agisse de l'astronomie, de la physique atomique, de l'électromagnetisme, de la thermodynamique, de l'acoustique, de l'optique, etc. etc...

Plus fort qu’Einstein !

Une importante mise au point s'avère nécessaire à ce point de notre exposé : on objectera que le grand savant Einstein a déclaré au début de 1950 avoir mis à jour également quatre formules permettant d'expliquer tous les phénomènes physiques de l'Univers. Malgré tout le respect et la considération qu'on doit accorder à ce grand savant, force est de reconnaître ce qui suit :
Premièrement, il ne peut être mis en doute que le Dr. Todeschini est parvenu à ce magnifique résultat avant Einstein. En voici les preuves : parution du livre «La théorie des Apparences» en août 1949, communications du Dr. Todeschini aux grands congrès scientifiques tenus à Rome et à Come, la même année, communiqués radiophoniques et articles de journaux (voir «

Voce Adriatica » — du 14 août 1949 — La mécanique céleste unitaire de l'Univers découverte par le savant italien Todeschini ; « La Gazzetta » — du 14 août 1949 — Un Aristote du siècle atomique ; « Giornale del Popolo » — du 23 septembre 1949 — Apocalypse scientifique des temps modernes — La théorie des apparences du savant bergamasque Marco Todeschini).
Deuxièmement, Einstein déclare que ses lois seront reconnues exactes au plus tard dans 20 ans ; Todeschini donne au contraire des preuves immédiates de leur bien-fondé dans l'ouvrage précité.
Troisièmement, Todeschini va beaucoup plus loin qu'Einstein, lequel ne se préoccupe que du domaine strictement physique, des lois régissant la matière ; le savant italien démontre que les lois de la spatio-dynamique régissent également les formes de l'énergie ondulatoire et, fait capital, dévoilent leur corrélation avec les phénomènes psychiques et biologiques. Un journaliste a pu écrire à juste titre, utilisant un langage sportif : Einstein battu par 3 à 1 par Todeschini ! (Il Gazzettino - 9 février 1950).

L'existence de l'âme prouvée en dix équations

Le Professeur Todeschini démontre en effet non seulement qui tous les phénomènes physiques découlent d'un seul et même principe : le mouvement de l'espace, mais établit clairement «que ces mouvements rotatifs constituent les tourbillon atomiques qui nous apparaissent comme matière et ses mouvements ondulatoires suscitent dans la psyché et exclusivement en elle, les différentes sensations de force, électricité, son, lumière, chaleur, odeur, saveur, etc.», Grâce à 10 équations psychophysiques généralisant la loi d'inertie de Newton, Todeschini prouve que chaque phénomène physique constitué par un mouvement particulier de l'espace génère dans la psyché un phénomène psychique correspondant lorsque, et seulement lorsque le dit mouvement vient frapper nos organes sensoriels. Les sensations étant donc du ressort exclusif de l'âme, prouvent par là l'existence de cette dernière.

La Science des sciences de demain : la psychobiophysique

La seconde préoccupation majeure du Dr, Todeschini était, avons-nous dit précédemment, de créer une science-mère, une science unitaire du créé. Il y est parvenu en mettant sur pied la Psychobiophysique, qui se propose, sur les bases de la spatio-dynamique, comme son nom l'indique, de tenir compte des relations existant entre les domaines physique, psychique et biologique. L'essor pris par cette « science des sciences » est extrêmement réjouissant et fait bien augurer de son avenir. Preuve en est le premier Congrès de psychobiophysique de Turin, qui vient d'avoir lieu en octobre 1951 et auquel de nombreux savants italiens et étrangers, physiciens, ingénieurs, médecins, psychiatres, neurologues, philosophes et philologues, sont venus apporter le témoignage de leur expérience dans leurs domaines propres, souvent très

différents, mais qui tous militent en faveur des théories todeschiniennes. Il n'est que de lire le très ample compte-rendu qu'en donne, entre autres, la « Voce Adriatica » des 19 et 20 octobre 1951.
Dans une conférence faite à Vienne en 1931, le célèbre psychologue C. G. Jung, s'exprimait comme suit : « ... Ceci pourrait nous encourager à considérer la possibilité d'une psychologie avec âme. L'impopularité d'une pareille entreprise ne doit pas nous effrayer, l'hypothèse de l'Esprit n'étant en rien plus fantastique que celle de la Matière...»
Vingt ans plus tard, la science elle-même fait de cette hypothèse une réalité mathématique.
Jean-Pierre Matthey

...En ce qui concerne la vivisection, je la considère comme une action barbare qui fait souffrir des êtres vivants comme nous le sommes. Si l'homme connaissait plus profondément la technologie des organes de son corps, il n'aurait pas besoin de torturer d'innocentes créatures, pas plus que le bon ingénieur n'a besoin d'éventrer des machines neuves pour réparer des dégâts. J'ai consacré trente années de ma vie à déterminer l'exacte technologie des organes du corps humain afin que les médecins l'utilisent pour soigner en connaissance de cause sans qu'il soit nécessaire de recourir à la vivisection.
Dr Marco Todeschini.

Nous, qui sommes convaincus que le monde court le danger mortel de sa propre destruction par la guerre, désirons vous soumettre avec toute la gravité possible les propositions pour l'organisation d'une Assemblée Constituante des Peuples du Monde ……..

Devant les moyens de destruction qui se trouvent maintenant entre les mains des hommes, toutes les différences de politiques, de race et de croyance, sont hors de propos.

Il faut choisir entre un monde unique et sa disparition.
Albert Einstein.

Traduzione

"Synthèse Universelle" ha l'onore di presentarvi il più grande scienziato del nostro tempo: il Dott. Marco Todeschini e la sua spazialità, sintesi universale della creazione, previsione scientifica dell'esistenza dell'anima: una svolta decisiva per la scienza e per il pensiero umano.
Abbiamo chiesto al nostro collaboratore, Sig. Jean Matthey, di studiare l'opera del grande scienziato italiano e di riassumerla per i nostri lettori, per gentile concessione del Dott. Marco Todeschini. Il Verdetto della Scienza. L'apparenza della materia e la realtà dell'anima Materia, Idolo rovesciato dalla Scienza!

L'agosto del 1949 sarà senza dubbio un giorno riconosciuto come una delle date più importanti della storia della scienza, assumendo per l'umanità lo stesso valore della scoperta dell'America da parte di Colombo. Fu infatti in questo periodo che un'opera di circa mille pagine, ricca di formule matematiche ed equazioni algebriche, fu pubblicata da "Arti Grafiche" di Bergamo: "La teoria delle apparenze", a cura del professor dottor Marco Todeschini. Tradotto in cinque lingue, suscitò subito grande interesse negli ambienti scientifici di tutto il mondo. Dal suo contenuto apparentemente complesso, tuttavia, emerse un principio molto semplice ma molto rivoluzionario: la proprietà della materia di essere, secondo la definizione del materialismo filosofico, la base della Scienza, una realtà oggettiva esistente al di fuori della coscienza, si rivelò falsa, e l'anima, condannata a morte dalla Scienza, fu improvvisamente vista come falsa, non solo perdonata, ma reintegrata nel ruolo di primo piano da cui era stata espulsa.

Tutto il Cosmo in quattro formule

Come ha fatto il dottor Todeschini a raggiungere questo risultato sensazionale? Ormai cinquantenne, uomo di cultura quasi universale, consegna al mondo il frutto di trent'anni di ricerca in tutti i campi della scienza. Tutta la sua carriera è segnata da due grandi preoccupazioni: risolvere le antitesi che minavano l'unità del pensiero scientifico e creare una scienza capace di unificare tutte le altre, una scienza madre, per così dire. Per quanto riguarda il primo, è noto che la scienza contemporanea, per spiegare i fenomeni dell'Universo, è divisa tra due concezioni opposte. L'uno (quello di Cartesio) suppone l'esistenza nello spazio di un fluido imponderabile all'interno del quale si muovono le masse materiali, l'altro – Newton – vuole che dette masse si muovano in uno spazio completamente vuoto, spinte dalla sola forza di gravità. Queste ipotesi sono entrambe vere, ma ognuna riesce a spiegare solo una parte dei fenomeni universali. È qui il colpo di genio di Todeschini riuscire a mettere tutti d'accordo formulando una terza ipotesi, che permette di spiegare tutti, ma proprio tutti i fenomeni del mondo fisico, nessuno escluso, dall'atomo alle stelle: la cosiddetta teoria Spazio-Dinamica, cioè dello spazio, concepito non semplicemente come un'estensione geometrica, ma come una sostanza fluida, dotato di una densità propria e dotato di movimento. Todeschini formulò quattro leggi che governano questo movimento dello spazio e dimostrò abbondantemente nel suo libro che esse si applicano perfettamente a tutte le scienze, che si tratti di astronomia, fisica atomica, elettromagnetismo, termodinamica, acustica, ottica, ecc. ecc.

Più forte di Einstein!

A questo punto della nostra presentazione è necessaria una precisazione importante: si obietterà che il grande scienziato Einstein dichiarò all'inizio del

1950 di aver aggiornato anche quattro formule per spiegare tutti i fenomeni fisici dell'Universo. Nonostante tutto il rispetto e la considerazione che si deve dare a questo grande scienziato, bisogna riconoscere: innanzitutto, non ci può essere dubbio che il Dr. Todeschini abbia raggiunto questo magnifico risultato prima di Einstein. Ecco le prove: la pubblicazione del libro "La teoria delle apparenze" nell'agosto del 1949, le relazioni del dottor Todeschini ai grandi congressi scientifici tenutisi a Roma e a Como nello stesso anno, i comunicati radiofonici e gli articoli di giornale (vedi "Voce Adriatica" — 14 agosto 1949 — La meccanica celeste unitaria dell'universo scoperta dallo scienziato italiano Todeschini; "La Gazzetta" - 14 agosto 1949 - Un Aristotele del secolo atomico; "Giornale del Popolo" - 23 settembre 1949 - Apocalisse scientifica dei tempi moderni - La teoria delle apparenze dello scienziato bergamasco Marco Todeschini). In secondo luogo, Einstein dichiara che le sue leggi saranno riconosciute come accurate al più tardi tra 20 anni; Todeschini, d'altra parte, dà prove immediate della loro validità nell'opera sopra citata. In terzo luogo, Todeschini va molto più in là di Einstein, che si occupa solo dell'ambito strettamente fisico, delle leggi che governano la materia; lo scienziato italiano dimostrò che le leggi della spazio-dinamica governavano anche le forme dell'energia ondulatoria e, soprattutto, rivelarono la loro correlazione con i fenomeni psichici e biologici. Un giornalista ha saputo scrivere bene, usando il linguaggio sportivo: Einstein battuto per 3 a 1 da Todeschini! (Il Gazzettino - 9 febbraio 1950).

L'esistenza dell'anima dimostrata in dieci equazioni

Il professor Todeschini infatti non solo dimostra che tutti i fenomeni fisici derivano da un unico e medesimo principio, il movimento dello spazio, ma stabilisce anche chiaramente "che questi movimenti rotatori costituiscono i vortici atomici che ci appaiono come materia, e i suoi movimenti ondulatori suscitano nella psiche ed esclusivamente in essa, le varie sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc.", Grazie a 10 equazioni psicofisiche che generalizzano la legge d'inerzia di Newton, Todeschini dimostra che ogni fenomeno fisico costituito da un particolare movimento dello spazio genera nella psiche un corrispondente fenomeno psichico quando, e solo quando, detto movimento colpisce i nostri organi sensoriali. Le sensazioni, quindi, essendo di esclusiva competenza dell'anima, provano con ciò l'esistenza di quest'ultima.

La scienza della scienza di domani: la psicobiofisica

La seconda grande preoccupazione del dottor Todeschini era, come dicevamo prima, quella di creare una scienza madre, una scienza unitaria del creato. Ha raggiunto questo obiettivo fondando la Psicobiofisica, che si propone, sulla base della spazio-dinamica, come indica il nome, di prendere in

considerazione le relazioni esistenti tra i domini fisico, psichico e biologico. L'ascesa di questa "scienza della scienza" è estremamente piacevole e di buon auspicio per il suo futuro. Ne è prova il primo Congresso di Psicobiofisica a Torino, che si è appena svolto nell'ottobre del 1951 e al quale sono venuti a testimoniare nei propri campi molti scienziati, fisici, ingegneri, medici, psichiatri, neurologi, filosofi e filologi, italiani e stranieri, a testimoniare i propri campi nei propri campi, spesso molto diversi tra loro, ma che tutti militano a favore delle teorie todeschiniane. Basta leggere il lunghissimo resoconto dato, tra gli altri, nella "Voce Adriatica" del 19 e 20 ottobre 1951. In una conferenza tenuta a Vienna nel 1931, il famoso psicologo C. G. Jung si espresse così: "... Questo potrebbe incoraggiarci a considerare la possibilità di una psicologia con un'anima. L'impopolarità di una tale impresa non deve spaventarci, l'ipotesi che lo Spirito non sia in alcun modo più fantastica di quella della Materia..." Vent'anni dopo, la scienza stessa rende questa ipotesi una realtà matematica.
Jean-Pierre Matthey

... Per quanto riguarda la vivisezione, la considero un'azione barbara che provoca sofferenza a esseri viventi come noi. Se l'uomo conoscesse più a fondo la tecnologia degli organi del suo corpo, non avrebbe bisogno di torturare creature innocenti, non più di quanto il buon ingegnere abbia bisogno di sventrare nuove macchine per riparare i danni. Ho dedicato trent'anni della mia vita a determinare l'esatta tecnologia degli organi del corpo umano in modo che i medici possano utilizzarla per fornire cure informate senza la necessità di vivisezione.
Dott. Marco Todeschini.

Noi, che siamo convinti che il mondo è in pericolo mortale di essere distrutto dalla guerra, desideriamo sottoporvi con tutta la serietà possibile le proposte per l'organizzazione di un'Assemblea Costituente dei Popoli del Mondo..... Di fronte ai mezzi di distruzione che sono ora nelle mani degli uomini, tutte le differenze di politica, razza e credo sono irrilevanti. Dobbiamo scegliere tra un mondo unico e la sua scomparsa.
Albert Einstein.

SYNTHESE UNIVERSELLE – Ginevra – Svizzera – 01 febbraio 1952

La science et la religion enfin reconciliees:

La théorie du Dr. Todeschini met fin au matérialisme éprouvant scientifiquement l'existence de dieu et la suprématie de l'esprit

Les thèses exposées par le savant italien Todeschini dans son volumineux ouvrage « La théorie des apparences », présentées excellemment déjà dans notre numéro d'août, sont si importantes qu'il ne nous paraît pas superflu de revenir sur l'aspect essentiel de l'ouvrage, le couronnement de l'édifice, à savoir : le chapitre consacré au « monde spirituel ».

Nous ne reviendrons donc pas sur l'exposé des lois de la spacio-dynamique, mais nous tâcherons de faire ressortir l'essentiel de la théorie de Todeschini dans ses conclusions spiritualistes.

Le savant italien montre « qu'il y a un phénomène unitaire dans le monde physique : mouvement de masse auquel correspond un phénomène unitaire dans le monde psychique : les sensations ».

« Comme toutes les sensations équivalent à des forces, il en résulte que l'âme peut émettre des forces qui produisent des accélérations de masse dans le monde physique ».

L'âme est donc une entité spirituelle d'où dépendent nos sensations ». Celles-ci constituent, par conséquent, autant de preuves observables de l'existence de 1'âmé. Si Descartes était parvenu â affirmer que nous ne pouvons douter de notre pensée parce que chacune de ses « actions » est une activité de la conscience, d'où son fameux axiome : « Je pense, donc je suis », Todeschini va plus loin que l'illustre philosophe français du XVIIe siècle, puisque « la pensée donne la certitude de l'existence de l'âme ». Par conséquent, il peut affirmer :

« Je pense, donc j'ai une âme ! »

Il s'ensuit que l'âme est au corps ce qu'est le conducteur d'un char armé dans une furieuse bataille. Le conducteur cherche à éviter sa propre destruction en usant de tous les moyens de défense dont il dispose.

« Les valeurs défendues sont toujours plus grandes que celle des moyens employés dans la défense. Donc, enchaîne l'auteur, l'âme est une valeur plus grande que le corps humain dans lequel elle réside. Les biens spirituels sont donc une plus grande valeur que les biens matériels ».

La théorie du Dr Todeschini aboutit à la preuve irréfutable de l'immortalité de l'âme. La Science rejoint les affirmations séculaires des doctrines spiritualistes. Et, du même coup, l'unité et le sens de l'Univers sont prouvés.

« L'Univers démontre l'existence de Dieu ».

L'âme étant une entité spirituelle, est « créée » directement par Dieu. Donc, l'existence de l'âme prouve celle de Dieu. Par conséquent, la loi unitaire du monde physique et les 10 équivalences psycho-physiques démontrent l'existence d'un monde spirituel. La volonté de Dieu est la cause première de l'Univers qui s'explique au moyen des forces du monde spirituel.

La théorie du Dr Todeschini corrobore non seulement les preuves classiques de l'existence de Dieu, notamment les bases de la philosophie de Thomas d'Aquin, mais encore confirme l'enseignement intégral de la sagesse universelle. Ainsi, Science et Spiritualité Joins de s'exclure, se complètent.

Des conclusions éthiques se dégagent naturellement de cette « somme » ,1e Dr Todeschini les exprime comme suit : Dieu a créé l'homme pour qu'il Le connaisse, L'aime et Le serve dans cette vie et dans l'autre. Le mal, c'est de transgresser les lois divines. D'ailleurs, les maux sont un bienfait en ce qu'ils aident au perfectionnement de l'âme ; eux aussi témoignent de l'existence de Dieu.
Esprit universel et éternel doutions-nous de ta réalité et de ta victoire? Nullement. Mais que les savants le prouvent mathématiquement, c'est là un triomphe de l'ère nouvelle.
André Chedel

Traduzione

Scienza e religione finalmente riconciliate:
La teoria del dottor Todeschini mette fine al materialismo che verifica scientificamente l'esistenza di Dio e la supremazia dello spirito.

Le tesi esposte dallo studioso italiano Todeschini nella sua voluminosa opera "La teoria delle apparenze", che sono già state ottimamente presentate nel nostro numero di agosto, sono così importanti che non ci sembra superfluo tornare all'aspetto essenziale dell'opera, al coronamento dell'edificio, cioè al capitolo dedicato al "mondo spirituale". Non ritorneremo, quindi, all'esposizione delle leggi della spazio-dinamica, ma cercheremo di far emergere l'essenza della teoria di Todeschini nelle sue conclusioni spiritualiste. Lo scienziato italiano dimostra che "esiste un fenomeno unitario nel mondo fisico: un movimento di massa a cui corrisponde un fenomeno unitario nel mondo psichico: le sensazioni". "Poiché tutte le sensazioni sono equivalenti alle forze, ne consegue che l'anima può emettere forze che producono accelerazioni di massa nel mondo fisico". L'anima è quindi un'entità spirituale da cui dipendono le nostre sensazioni". Queste costituiscono, quindi, altrettante prove osservabili dell'esistenza dell'anima. Se Cartesio era riuscito ad affermare che non possiamo dubitare del nostro pensiero perché ciascuna delle sue "azioni" è un'attività della coscienza, da qui il suo famoso assioma: "Penso, dunque sono", Todeschini va oltre l'illustre filosofo francese del Seicento, poiché "il pensiero dà la certezza dell'esistenza dell'anima". Pertanto, può dire: "Penso, quindi ho un'anima!" Ne consegue che l'anima è per il corpo ciò che lo è il conducente di un carro armato in una furiosa battaglia. Il conducente cerca di evitare la propria distruzione utilizzando tutti i mezzi di difesa a sua disposizione.
"I valori difesi sono sempre superiori a quelli dei mezzi utilizzati nella difesa. Quindi, continua l'autore, l'anima ha un valore maggiore del corpo umano in cui risiede. I beni spirituali hanno quindi un valore maggiore di quello materiale". La teoria del dottor Todeschini porta alla prova inconfutabile dell'immortalità dell'anima. La scienza si unisce alle affermazioni secolari

delle dottrine spiritiche. E, allo stesso tempo, l'unità e il significato dell'Universo sono dimostrati. "L'Universo dimostra l'esistenza di Dio." L'anima, essendo un'entità spirituale, è "creata" direttamente da Dio. Pertanto, l'esistenza dell'anima prova l'esistenza di Dio. Pertanto, la legge unitaria del mondo fisico e i 10 equivalenti psico-fisici dimostrano l'esistenza di un mondo spirituale. La volontà di Dio è la causa prima dell'Universo, che si spiega per mezzo delle forze del mondo spirituale. La teoria del Dr. Todeschini non solo corrobora le prove classiche dell'esistenza di Dio, compresi i fondamenti della filosofia di Tommaso d'Aquino, ma conferma anche l'insegnamento integrale della saggezza universale. Così, Scienza e Spiritualità si uniscono per escludersi a vicenda, completarsi a vicenda. Da questa "somma" emergono naturalmente conclusioni etiche, e il dottor Todeschini le esprime così: Dio ha creato l'uomo per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita e nell'altra. Il male è trasgredire le leggi divine. Inoltre, i mali sono una benedizione in quanto aiutano la perfezione dell'anima; anch'essi testimoniano l'esistenza di Dio. Spirito universale ed eterno, abbiamo dubitato della tua realtà e della tua vittoria? In nessun modo. Ma lasciamo che gli scienziati lo dimostrino matematicamente, questo è un trionfo della nuova era.

ILLUSTRAZIONE TICINESE – Basilea (Svizzera) – 06 giugno 1953

Due cervelli e quattro formule

L'unificazione del campo elettromagnetico e gravitico che Einstein ha recentemente comunicato di aver fatto con quattro formule, era già stata conseguita, con lo stesso numero di formule, sin dal 1923 dal prof. ing. Marco Todeschini e da questi dimostrata con precisi esperimenti nel 1936, allorché era titolare della cattedra di Meccanica Razionale al Biennio di Ingegneria S.T.G. Lo scienziato italiano ha dato allora le dimostrazioni fisico matematiche e sperimentali che i sistemi atomici ed astronomici sono campi rotanti centro mossi di spazio fluido avente densità costante, e che la supposta natura elettrica delle forze che vincolano gli elettroni al nucleo e la supposta natura gravitica delle forze che vincolano i pianeti al sole, sono invece entrambi di natura fluido-dinamica e perciò restano unificate e spiegate come dovute all'effetto Magnus.
Einstein per raggiungere tale unificazione ha dovuto infatti rinnegare sia la vacuità dello spazio su cui aveva fondate la sua *relatività* dopo l'esperimento Michelson, sia la teoria dei quanti per cui gli venne conferito il Premio Nobel, ed ha dovuto passare all'opposto campo del Todeschini, confermandone in pieno le idee e le scoperte.
La teoria dello scienziato italiano, è però molto più vasta e completa, perché unifica non solo il campo elettromagnetico e gravitico, ma anche i campi delle

varie energie ondulatorie: suono, luce, calore, odore, sapore, radiazioni invisibili ecc., ed inoltre svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici è psichici li inquadra in una scienza madre unitaria: la Psicobiofisica che risulta la più attendibile e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni; come dimostra il fatto che, nel corrente anno scolastico, essa è stata introdotta, come materia di insegnamento, nelle Università degli U.S.A.
Il recentissimo esperimento dello scienziato americano Harold Peake del laboratorio ricerche scientifiche della Marina che ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 chilometri al minuto secondo, superiore perciò di 22 mila chilometri alla velocità della luce, conferisce la più ampia conferma alla *teoria delle apparenze* del Todeschini.
La priorità del Todeschini oltreché dai fatti sopra specificati, risulta dalle comunicazioni delle sue scoperte fatte a tutto il mondo dalla Radio e dalla stampa internazionale sino dal marzo 1949, dal volume "la teoria delle apparenze", allora pubblicato e dal Copyright relativo, dalle comunicazioni fatte ai più importanti congressi scientifici di questi ultimi anni, nonché dalle numerose applicazioni pratiche e sviluppi teorici che sono stati tratti, sia in Italia che all'estero, dalla sua teoria.

SYNTHÈSE UNIVERSELLE – Ginevra – Svizzera – 01 luglio 1953

LA SCIENCE DITE EXACTE EST OBLIGÉE **DE RECONNAITRE SES ABSURDITE HIPOTHETIQUES EN FAVEUR DE** L'**EXACTITUDE DES SCIENCES TRANSCENDENTALES**

Grâce au génie du Dr MARCO TODESCHINI et de sa Psychobiophysique

QUI PROUVE MATHÉMATIQUEMENT L'APPARENCE DE LA MATIÈRE ET LA SEULE RÉALITÉ DU PRINCIPE SPIRITUEL COSMIQUE ET HUMAIN

Vu l'énorme intérêt que l'œuvre du Dr. Todeschini a suscité parmi nos lecteurs — preuve en est l'épuisement complet des numéros 10 -11 (sur « Apparence de la matière et réalité de l'âme ») et 13 - 14 (« La théorie du dr. Todeschini met fin au matérialisme en prouvant scientifiquement l'existence de Dieu et la suprématie de l'Esprit ») — nous publions un autre résumé dû à la plume du savant italien, le Prof. Dr. Attal, complété par les dernières nouvelles d'Amérique où la Théorie des Apparences du Prof. Dr. Todeschini remporte des succès éclatants dans les grandes Universités.

Le grand mathématicien Albert Einstein a formulé une nouvelle conception de l'Univers avec sa Théorie de la Relativité, qui a jeté la plus vive lumière sur de nombreux phénomènes du monde physique, tout en laissant dans l'ombre une quantité d'autres phénomènes non moins importants. Or,

MARCO TODESCHINI A SURCLASSE EINSTEIN AVEC SA THEORIE DES APPARENCES

au moyen de laquelle il a réussi à exprimer, avec la simplicité propre au génie, l'équation générale de l'Univers qu'Einstein n'a pas encore réalisé et que, d'ailleurs, la théorie de la Relativité n'est peut-être pas en mesure de réaliser.
La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires : l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. Descartes a expliqué ainsi le système solaire, Fresnel la nature ondulatoire de la lumière et, plus tard, Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi la continuité du mouvement des corps célestes, que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut rendre compte de 60 pour cent des phénomènes et, avec la deuxième, de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans

UNE CONTRADICTION SCIENTIFIQUEMENT INADMISSIBLE.

M. Todeschini a établi, au moyen de calculs admirables de profondeur et de logique, l'hypothèse mathématique de

L'ESPACE FLUIDE ET MOBILE

avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur, de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et réactions chimique, astronomique et atomique comme apparences d'une unique réalité physique : le mouvement de l'espace.
En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois qui a tenu jusqu'à nos jours la science divisée en un grand nombre de branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluido-dynamiques, basée sur un petit nombre de relations mathématiques découlant d'

UNE SEULE LOI UNIVERSELLE

dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la Physique atomique ne sont que des cas particuliers.
Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluide dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomique et atomique dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels, suscitent dansnotre âme les sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur, etc. Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes du monde objectif son non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les perçoit.
Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ils sont dans la réalité objective.
Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un

PHENOMENE PSYCHIQUE

si l'on considère la sensation acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De même, la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de l'espace à la fréquence qui la produit, tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique, tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.
Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, incolore, inodore, sans goût et même sans force ni électricité, parcouru uniquement, par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son, etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont enregistrés par la centrale du cerveau et

PERÇUS PAR L'ENTITE SPIRITUELLE QUI NOUS DOMINE

et que nous appelons l'âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants : physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.
Dans ce but, M. Todeschini a étudié l'anatomie avec la passion du médecin et l'exactitude technique de l'ingénieur. Il a analysé à fond

LE SYSTEME NERVEUX DE L'HOMME

pour suivre les effets des stimulants mécaniques qui frappent nos organes sensoriels et, à travers les lignes nerveuses, arrivent au cerveau, afin de vérifier comment, où et dans quelle mesure ces stimulants sont attirés, où et comment ils se transforment en sensations.
La conclusion de cette étude minutieuse et systématique est que tous nos organes sensoriels et moteurs, à action volontaire ou automatique, sont constitués et fonctionnent comme des

APPAREILS TELETRANSMETTEURS

reliant les parties de notre corps où ils sont placés aux appareils récepteurs condensés dans la centrale du cerveau. Avec une patience de moine, Marc Todeschini a reconnu et suivi les innombrables lignes qui constituent le réseau du système nerveux et a reconstruit ensuite les schémas électromagnétiques répondant exactement à la topographie et à la structure anatomique de ce système, vérifiant ainsi par l'expérience la pleine correspondance des deux systèmes selon les lois et le fonctionnement des appareils analogues employés dans nos laboratoires scientifiques.
Notre système sensoriel est donc constitué par un ensemble d'appareils récepteurs et transmetteurs qui entrent en action chacun à sa propre échelle de fréquence. Ce système est purement physique, actionné par des forces et parcouru par des courants exclusivement physiques, qui se transforment en sensations lorsqu’ils arrivent au central de réception du cerveau et son perçus par l’âme.
La physiologie s'est efforcée d'expliquer le fonctionnement de tous les organes du corps humain comme des mécanismes à action dynamique, ou chimique ; mais pour expliquer les phénomènes psychiques, la pensée et la conscience, elle n'a trouvé que

L'HYPOTHESE ABSURDE D'UN ENSEMBLE DE MECANISMES

à action physique, chimique ou électrique produisant des phénomènes psychiques. Or, si la technique scientifique peut prouver, par des mécanismes semblables, que le cœur fonctionne comme une pompe, l'œil comme une station-télévision, l'oreille comme un microphone téléphonique, le foie comme un laboratoire chimique, etc., aucun ensemble de mécanismes n'a encore été trouvé pour produire de l'intelligence ou de la pensée. Par conséquent, l'intelligence, la pensée, la volonté et la conscience ne sont pas des attributs de la matière, mais sont des qualités spécifiques du

PRINCIPE SPIRITUEL

qui anime notre corps et que nous avons appelé l'âme.

Dans le monde physique, il n'y a que des accélérations de masses, les sensations sont le domaine exclusif de l'âme. Saint Thomas d'Aquin a démontré philosophiquement (et surtout les Sages hindous ! - la réd.) que

L'AME EST UNE ENTITE DIFFERENTE ET SUPERIEURE AU CORPS

M. Todeschini a confirmé par l'analyse mathématique cette intuition du génie. La théorie des apparences est

D'UNE PORTEE UNIVERSELLE

elle englobe toutes les sciences qui dominent l'intellectualité contemporaine. Partant de l'équation générale de l'univers, on peut en déduire toutes les lois de la physique atomique, de la chimie, de la thermodynamique, de l'optique, de l'astronomie ; les équations de la mécanique de Newton, celles de l'électrodynamique de Maxwell, l'équation de Schrödinger qui régit les mouvements interatomiques. On en déduit encore la distance des planètes du soleil, leur vitesse de rotation diurne et de révolution annuelle, leur masse et leur inclinaison sur leur orbite. M. Todeschini a pu ainsi corriger l'erreur courante que les trajectoires des corps célestes en rotation autour du soleil sont, selon les lois de Kepler, des coniques : un calcul très simple démontre qu'elles sont des spirales. Ainsi, la terre ne parcourt pas autour du soleil une ellipse, mais deux demi-spirales égales et symétriques, qui sont la réelle trajectoire de notre globe. Elle prend l'apparence d'une ellipse quand on la considère d'un point situé sur la spirale.
Les mêmes lois s'appliquent avec la même rigueur aux étoiles et aux amas stellaires qui peuplent, en systèmes de plus en plus grandioses, les abîmes incommensurables de l'espace. Et comme toutes ces découvertes correspondent exactement aux observations astronomiques, la théorie des apparences a reçu l'expérience des confirmations pratiques qu'aucune autre théorie ne peut présenter.
La Théorie des Apparences marque un tournant dans la pensée scientifique de l'humanité.
Prof. Dott. Attal

Traduzione

LA COSIDDETTA SCIENZA ESATTA È COSTRETTA A RICONOSCERE LE SUE ASSURDITÀ IPOTETICHE A FAVORE DELL'ESATTEZZA DELLE SCIENZE TRASCENDENTALI

Grazie al genio del Dott. MARCO TODESCHINI e della sua Psicobiofisica

IL CHE DIMOSTRA MATEMATICAMENTE L'APPARENZA DELLA

MATERIA E L'UNICA REALTÀ DEL PRINCIPIO SPIRITUALE COSMICO E UMANO

In considerazione dell'enorme interesse che l'opera del dottor Todeschini ha suscitato tra i nostri lettori - prova ne è il completo esaurimento dei numeri 10-11 (su "Apparenza della materia e realtà dell'anima") e n. 13-14 ("La teoria del dottor Todeschini pone fine al materialismo provando scientificamente l'esistenza di Dio e la supremazia dello spirito") - pubblichiamo un altro riassunto dalla penna dello scienziato italiano. Il Prof. Dr. Attal, completato dalle ultime notizie dall'America dove la Teoria delle Apparenze del Prof. Dr. Todeschini sta riscuotendo un clamoroso successo nelle grandi università.

Il grande matematico Albert Einstein formulò una nuova concezione dell'Universo con la sua Teoria della Relatività, che gettava la luce più brillante su molti fenomeni del mondo fisico, lasciando nell'ombra una serie di altri fenomeni non meno importanti. Ora,

MARCO TODESCHINI SURCLASSÒ EINSTEIN CON LA SUA TEORIA DELLE APPARENZE

per mezzo della quale riuscì ad esprimere, con la semplicità propria del genio, l'equazione generale dell'Universo che Einstein non aveva ancora realizzato e che, del resto, la teoria della Relatività forse non è in grado di realizzare. La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. La prima suppone uno spazio riempito da un fluido immobile e imponderabile in cui si muovono masse materiali. Cartesio spiegò il sistema solare in questo modo, Fresnel la natura ondulatoria della luce e più tardi Hertz, l'elettromagnetismo. Il secondo presuppone che lo spazio sia assolutamente vuoto. Newton spiegava così la continuità del moto dei corpi celesti, che non viene fermato da alcuna resistenza del medium. Con la prima ipotesi, possiamo spiegare il 60 per cento dei fenomeni e, con la seconda, il 40 per cento, escludendo l'uno l'altro, nel caso del

UNA CONTRADDIZIONE SCIENTIFICAMENTE INACCETTABILE.

M. Todeschini ha stabilito, per mezzo di mirabili calcoli di profondità e di logica, l'ipotesi matematica de

LO SPAZIO FLUIDO E MOBILE

con la quale è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassumendoli in un'unica equazione generale che li racchiude tutti. Egli fu così in grado di dare la dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della

mobilità dello spazio e di spiegare il meccanismo e l'intima essenza della materia, della gravità, del calore, dell'elettricità, del magnetismo, del suono, della luce, delle azioni e delle reazioni chimiche, astronomiche e atomiche come apparenze di un'unica realtà fisica: il movimento dello spazio.
Di conseguenza, tutta l'infinità di fenomeni e di leggi che finora ha tenuto la scienza divisa in un gran numero di rami diversi, si riduce a poche semplici azioni fluidodinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche derivanti da

UNA LEGGE UNIVERSALE

di cui tutte le leggi che governano la Meccanica, l'Acustica, la Termodinamica, l'Ottica, l'Elettromagnetismo, l'Astronomia e la Fisica Atomica sono solo casi speciali.
Secondo la nuova teoria, l'universo è costituito esclusivamente da spazio fluido, i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la materia cosmica, e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, suscitano nella nostra anima le sensazioni di forza, luce, calore, suono, elettricità, odore, ecc. Gli stimoli meccanici che denunciano i fenomeni del mondo oggettivo non solo vengono alterati dai nostri organi sensoriali, ma addirittura trasformati dal soggetto che li percepisce.
Questi fenomeni ci appaiono quindi soggettivamente molto diversi da ciò che sono nella realtà oggettiva.
Il suono, ad esempio, è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione atmosferica che lo produce, ed è un

FENOMENO PSICHICO

se consideriamo la sensazione acustica che questa vibrazione suscita in un soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione dello spazio alla frequenza che la produce, mentre è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione luminosa che questa vibrazione suscita in un soggetto. Di conseguenza, queste sensazioni, essendo un'attività esclusiva del soggetto, sono realtà nel mondo psichico, mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo. Viviamo quindi realmente in un universo oscuro, muto, incolore, inodore, insapore e persino senza forza né elettricità, attraversato solo da movimenti dello spazio che si rivelano a noi sotto forma di calore, luce, suono, ecc., solo quando colpiscono i nostri organi sensoriali e vengono registrati dal cervello centrale e

PERCEPITI DALL'ENTITÀ SPIRITUALE CHE CI DOMINA

e che chiamiamo anima, che è legata al nostro corpo, ma è di natura diversa

e superiore al nostro corpo. La rappresentazione soggettiva di qualsiasi fenomeno oggettivo è quindi il risultato di tre effetti concomitanti: fisico, biologico e psichico. È necessario determinare ciascuno di questi effetti per scoprire cosa sia effettivamente la realtà oggettiva.
A tal fine, M. Todeschini ha studiato anatomia con la passione di un medico e la precisione tecnica di un ingegnere. Ha analizzato a fondo

IL SISTEMA NERVOSO DELL'UOMO

e a seguire gli effetti degli stimoli meccanici che colpiscono i nostri organi sensoriali che, attraverso le linee nervose, raggiungono il cervello, al fine di verificare come, dove e in che misura questi stimolanti vengono attratti, dove e come si trasformano in sensazioni.
La conclusione di questo studio attento e sistematico è che tutti i nostri organi sensoriali e motori, volontari o automatici, sono costituiti e funzionano come

APPARECCHI TELETRASMETTITORI

collegando le parti del nostro corpo in cui sono collocate agli apparati recettoriali condensati nella centrale elettrica del cervello. Con la pazienza di un monaco, Marco Todeschini riconobbe e seguì le innumerevoli linee che costituiscono la rete del sistema nervoso e poi ricostruì gli schemi elettromagnetici corrispondenti esattamente alla topografia e alla struttura anatomica di questo sistema, verificando così per esperimento la piena corrispondenza dei due sistemi secondo le leggi e il funzionamento degli analoghi apparati utilizzati nei nostri laboratori scientifici.
Il nostro sistema sensoriale è quindi costituito da un insieme di apparati riceventi e trasmittenti che entrano in azione ciascuno sulla propria scala di frequenza. Questo sistema è puramente fisico, azionato da forze e attraversato da correnti esclusivamente fisiche, che si trasformano in sensazioni quando arrivano alla ricezione centrale del cervello e vengono percepite dall'anima.
La fisiologia ha cercato di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi di azione dinamica o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, ha trovato solo

L'ASSURDA IPOTESI DI UN INSIEME DI MECCANISMI

La azione fisica, chimica o elettrica che produce fenomeni psichici. Ora, se la tecnica scientifica può dimostrare, con meccanismi simili, che il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il fegato come un laboratorio chimico, ecc., non è stato ancora trovato alcun insieme di meccanismi per produrre intelligenza o pensiero. Pertanto, l'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza non sono attributi della materia, ma sono qualità specifiche della

materia quale

PRINCIPIO SPIRITUALE

che anima il nostro corpo e che abbiamo chiamato anima.
Nel mondo fisico ci sono solo accelerazioni di masse, le sensazioni sono dominio esclusivo dell'anima. San Tommaso d'Aquino ha dimostrato filosoficamente (e specialmente i saggi indù! – la redazione) che

L'ANIMA È UN'ENTITÀ DIVERSA E SUPERIORE AL CORPO

M. Todeschini ha confermato questa intuizione di genio con l'analisi matematica. La teoria delle apparenze è

DI UNA PORTATA UNIVERSALE

e comprende tutte le scienze che dominano l'intellettualità contemporanea. Partendo dall'equazione generale dell'universo, possiamo dedurre tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica, dell'ottica, dell'astronomia; le equazioni della meccanica di Newton, quelle dell'elettrodinamica di Maxwell, l'equazione di Schrödinger che governa i moti interatomici. Da ciò possiamo dedurre anche la distanza dei pianeti dal sole, la loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annuale, la loro massa e la loro inclinazione nella loro orbita. Il signor Todeschini è stato così in grado di correggere l'errore comune secondo cui le traiettorie dei corpi celesti che ruotano attorno al sole sono, secondo le leggi di Keplero, coniche: un calcolo molto semplice mostra che sono spirali. Così, la terra non gira intorno al sole di un'ellisse, ma di due semi-spirali uguali e simmetriche, che sono la vera traiettoria del nostro globo. Assume l'aspetto di un'ellisse se vista da un punto della spirale. Le stesse leggi valgono con lo stesso rigore per le stelle e gli ammassi stellari che popolano, in sistemi sempre più grandiosi, gli abissi incommensurabili dello spazio. E poiché tutte queste scoperte corrispondono esattamente alle osservazioni astronomiche, la teoria delle apparenze ha ricevuto l'esperienza di conferme pratiche che nessun'altra teoria può presentare.
La Teoria delle Apparenze segna un punto di svolta nel pensiero scientifico dell'umanità.
Prof. Dott. Attal

JE VOIS TOUT – Losanna (Svizzera) – 15 luglio 1953

TOUT LE COSMOS en une seule formule !

L’ingénieur Dr Marco Todeschini a-t-il arraché à l’univers le secret de son fonctionnement ?

Einstein battu !

En janvier 1950, la presse mondiale lançait une nouvelle sensationnelle : Einstein, le grand savant universellement connu par sa théorie de la relativité, était sur le point de formuler quatre lois générales permettant d'expliquer à elles seules tous lm phénomènes physiques ; il affirmait que, d'ici vingt ans, on posséderait les preuves de leur véracité, Or, quelques mois auparavant, en août 1949 plus exactement, paraissait aux Editions « Arti Grafiche » de Bergame, un ouvrage d'environ un millier de pages intitulé « La Teoria delle Apparenze » (La Théorie des Apparences) dans lequel son auteur, l’ingénieur italien Dr Marco Todeschini fournissait la preuve irréfutable, grâce à une infinité d'exemples puisés dans tous les domaines de la science, que tous les phénomènes de l'univers physique, sans exception, étaient réductibles à une seule loi : celle du mouvement de l'espace. Du mème coup, une nouvelle science née : la spatio-dynamique, laquelle concevant l’espace non plus seulement comme une simple étendue géométrique, mais comme un fluide possédant une densité et doué de mobilité, mettait un point final aux controverses suscitées jusque-là par les théories de l’éther et du vide cosmique incapables expliquer l'univers dans sa totalité. Une seule formule mathématique a la base de la mécanique cosmique, voilà une utopie de première grandeur qui devenait réalité !
Les communications faites par Todeschini en septembre 1949 déjà au congrès international de physique de Como (Italie), et en novembre de la même année à celui de la Société Italienne pour le progrès de la science tenu à Rome, une soixantaine d’articles parus dans la presse italienne et américaine de mars 1949 à janvier 1950, ainsi qu'une causerie faite le 3 janvier 1950 sur les ondes italiennes sont là pour prouver que le savant italien fait figure de précurseur par rapport à Einstein. Au surplus, il ne s'accorde pas un délai de vingt ans, mats il donne dans la *Teoria delle Apparenze* la preuve immédiatement contrôlable de ce qu'il avance, son œuvre étant le fruit de trente ans de labeur et de recherches assidues.

Qui est Marco Todeschini ?

Né â Valsecca (Bergame) le 25 avril I899 il fut reçu docteur à l'Ecole poly-technique de Turin. Nommé capitaine aux Services d'études du génie, il se signala par la valeur de ses travaux et l'invention de nombreux appareils. Cité à l'ordre du jour à deux reprises pour mérites spéciaux, il devint par la suite colonel en chef de la Section du Service technique. Collaborateur de l'illustre Marconi et de Levi-Civita, il fut durant de longues années professeur titulaire des chaires de mécanique rationnelle et d'électrotechnique au « Biennio

superiore di ingegneria del S.T.G. M. ». Il a participé à de nombreux congrès scientifiques internationaux et est membre de différentes académies et sociétés scientifiques italiennes et étrangères. Il porte le titre de chevalier officiel de la Couronne d'Italie, qui équivaut ù la Légion d'honneur française.

L'existence de l'âme prouvée par la science.

Démontrer, comme le fait Todeschini, que toutes les lois de la mécanique, de l'acoustique, de la thermodynamique, de l'optique, de la chimie, de l'astronomie et de la physique atomique peuvent être conçues comme des cas particuliers de la seule équation générale de la spatio-dynamique, de même que l'équation atomique de Schrödinger et celles de Maxwell régissant l'électro-dynamique» constitue déjà en soi un prodige. Mais notre savant ne s'en tient pas là : il veut encore démontrer, au moyen de dix équations généralisant la loi d'inertie de Newton, que l'âme existe bel et bien !
Selon lui, tout phénomène physique est causé par un mouvement de l'espace. Par lui-même, le monde physique, la matière, n'a ni chaleur, ni saveur, ni odeur, ni lumière ; il est totalement amorphe et atone. Ce n'est que lorsque le mouvement ondulatoire de l'espace vient heurter notre psyché qu'il nous parait posséder les attributs précités. Les sensations ne sont donc en définitive qu'une apparence du monde physique objectif — d'où le nom donné par Todeschini à son œuvre — et constituent au contraire une réalité de la psyché, autrement dit de l'âme. Profondément croyant, Todeschini voit dans sa découverte la confirmation scientifique de ce que les religions enseignent depuis des millénaires.
Il lui devient dès lors possible d'annexer au champ d'action de la science des phénomènes qu'elle se refusait jusqu'ici à reconnaître comme siens, les phénomènes métaphysiques, la télépathie, la radiesthésie, etc.

La psychobiophysique, mère des sciences.

Etant parvenu à rendre compte de tout phénomène physique grâce à la spatio-diynamique, Todeschini en vient tout naturellement par voie de conséquence à étudier ses connexions avec les phénomènes biologiques et psychiques. Dans ce but, il donne le jour à une nouvelle science, la psychobiophysique, qu'il définit comme suit :
« La psychobiophysique est la science unitaire mère de toutes les autres ; tenant compte des relations existant entre les phénomènes physiques, biologiques et psychiques, elle réalise une explication plus complète de chaque branche de la science et de l'ensemble de cette dernière ; unifiant l'essence qualitative de la matière, de son champ et des différentes formes d'énergie ondulatoire et de leurs lois, elle aboutit à une vision synthétique de l'Univers. »

Un mouvement de psychobiophysique a été créé récemment, réunissant une cinquantaine de savants italiens et étrangers. Un congrès national de psychobiophysique a été tenu à Turin en septembre 1951, remportant un vif succès. En outre, deux chaires libres de psychobiophysique ont été instituées, l'une à Florence en 1950, l'autre à Trieste en 1952. Des centres d'études ont été également créés un peu partout dans le monde.

L'épreuve du feu.

Quel est le verdict des faits au sujet des théories todeschiniennes ?
Il n'est pas possible ici de donner en détail les confirmations reçues par les conceptions du savant italien et émanant des milieux scientifiques les plus divers. Les exemples cités dans la *Teoria delle Apparenze* sont déjà probants par eux-mêmes, mais ce livre, qui n'a pu être encore traduit en français, est bourré de chiffres et de formules mathématiques et n'intéresse qu'un public restreint de spécialistes. Le *Bulletin de Psychobiophysique,* ainsi qu'un ouvrage à paraître ces prochains mois et qui, lui, sera traduit en français, contiennent des données accessibles à chacun.
Signalons simplement pour l'instant l'intérêt suscité par la conception électronique du corps humain, laquelle rend inutile tout recours à la barbare vivisection ; elle a été reconnue exacte par le professeur Adrian, de l'Université de Cambridge, Prix Nobel, qui a pu enregistrer les courants électriques parcourant les fibres du système nerveux. Le professeur Krieg-Wendel, de la Northwesterns University est parvenu à rendre la vue à des aveugles et l'ouïe à des sourds en se basant sur la connaissance des circuits des organes et de leur technologie électronique révélée par Todeschini. La « Westinghouse » a créé des appareils permettant de transformer des textes écrits en langage sonore et des expériences couronnées de succès ont été entreprises aux U. S. A. relativement à un télérégulateur anesthésique, toujours en accord avec les théories du savant italien.
Dans un autre domaine, c'est le professeur Fermi, prouvant la nature fluido-dynamique et non électrique, comme on le croyait encore, du noyau atomique. Ce sont les ingénieurs Cristiani et Mascarini mettant au point un appareil permettant d'obtenir une projection cinématographique en couleur au moyen d'une pellicule non colorée, cela en application d'une loi de l'optique découlant de l'équation générale de la spatio-dynamique. Enfin, cas peu ordinaire, on en conviendra, voici le professeur Cattaneo, de l'Université de Turin, ressuscitant un mort par application d'un courant électrique, expérience "basée sur les données des pages 694 et 714 de la fameuse Teoria de Todeschini!
La psychobiophysique n'en est donc plus aux premiers balbutiements. Chaque jour, elle s'affirme davantage comme étant la science de l'avenir et contraint l'univers à livrer ses secrets les mieux gardés. Puisse-t-elle être toujours utilisée pour le bien de l'humanité, par des hommes animés d'un idéal aussi

élevé que son fondateur, le Dr Marco Todeschini !

J.P. Motthey.

Traduzione

L'INTERO COSMO in una unica formula!

L'ingegner Dr. Marco Todeschini ha scoperto il segreto del funzionamento dell'universo?

Einstein battuto!

Nel gennaio del 1950 la stampa mondiale lanciò una notizia sensazionale: Einstein, il grande scienziato universalmente noto per la sua teoria della relatività, era sul punto di formulare quattro leggi generali che da sole avrebbero spiegato tutti i fenomeni fisici; affermava che, nel giro di vent'anni, avremmo avuto la prova della loro veridicità, Ora, pochi mesi prima, nell'agosto del 1949 per l'esattezza, era stata pubblicata dalla Casa Editrice "Arti Grafiche" di Bergamo un'opera di circa mille pagine dal titolo "La Teoria delle Apparenze", in cui il suo autore, l'ingegnere italiano Dott. Marco Todeschini, forniva una prova inconfutabile, Grazie ad un'infinità di esempi tratti da tutti i campi della scienza, tutti i fenomeni dell'universo fisico, nessuno escluso, erano riducibili ad un'unica legge: quella del moto dello spazio. Contemporaneamente, nacque una nuova scienza: la spazio-dinamica, che non concepiva più lo spazio come una semplice distesa geometrica, ma come un fluido dotato di densità e dotato di mobilità, pose fine alle polemiche fino ad allora suscitate dalle teorie dell'etere e del vuoto cosmico incapaci di spiegare l'universo nella sua totalità. Un'unica formula matematica alla base della meccanica cosmica, e un'utopia di prima grandezza è diventata realtà! Le relazioni presentate da Todeschini nel settembre 1949 al Congresso Internazionale di Fisica di Como (Italia), e nel novembre dello stesso anno a quello della Società Italiana per il Progresso della Scienza tenutosi a Roma, una sessantina di articoli pubblicati sulla stampa italiana e americana dal marzo 1949 al gennaio 1950, nonché una conferenza tenuta il 3 gennaio 1950 sulle onde radio italiane sono lì a dimostrare che lo scienziato italiano è un precursore di Einstein. Inoltre, non si concede un ritardo di vent'anni, ma dà nella Teoria delle Apparenze la prova immediatamente verificabile di ciò che avanza, essendo il frutto di trent'anni di lavoro e di assidua ricerca.

Chi è Marco Todeschini?

Nato a Valsecca (Bergamo) il 25 aprile I899, conseguì il dottorato presso la Scuola Politecnica di Torino. Nominato capitano dei Servizi di Ingegneria, si

distinse per il valore del suo lavoro e per l'invenzione di numerosi dispositivi. Menzionato nei dispacci due volte per meriti speciali, divenne in seguito colonnello in capo della sezione del servizio tecnico. Collaboratore degli illustri Marconi e Levi-Civita, fu per molti anni professore ordinario delle cattedre di meccanica razionale e di ingegneria elettrica presso il Biennio superiore di ingegneria del S.T.G.M. Ha partecipato a numerosi congressi scientifici internazionali ed è membro di diverse accademie e società scientifiche italiane e straniere. Detiene il titolo di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, che equivale alla Legion d'Onore francese.

L'esistenza dell'anima è provata dalla scienza.

Dimostrare, come fa Todeschini, che tutte le leggi della meccanica, dell'acustica, della termodinamica, dell'ottica, della chimica, dell'astronomia e della fisica atomica possono essere concepite come casi speciali dell'unica equazione generale della spazio-dinamica, così come l'equazione atomica di Schrödinger e le equazioni di Maxwell che governano l'elettrodinamica" è già di per sé un prodigio. Ma il nostro scienziato non si ferma qui: vuole ancora dimostrare, per mezzo di dieci equazioni che generalizzano la legge d'inerzia di Newton, che l'anima esiste davvero! Secondo lui, tutti i fenomeni fisici sono causati da un movimento dello spazio. Di per sé, il mondo fisico, la materia, non ha né calore, né sapore, né odore, né luce; è totalmente amorfo e lento. È solo quando il movimento ondulatorio dello spazio entra in contatto con la nostra psiche che sembra possedere gli attributi sopra menzionati. Le sensazioni sono quindi, in ultima analisi, solo un'apparenza del mondo fisico oggettivo — da cui il nome dato da Todeschini alla sua opera — e costituiscono al contrario una realtà della psiche, cioè dell'anima. Profondamente religioso, Todeschini vede nella sua scoperta la conferma scientifica di ciò che le religioni insegnano da millenni. Diventa allora possibile per essa annettere al campo d'azione della scienza fenomeni che finora ha rifiutato di riconoscere come propri, fenomeni metafisici, la telepatia, la rabdomanzia, ecc.

Psicobiofisica, madre delle scienze.

Essendo riuscito a rendere conto di tutti i fenomeni fisici grazie alla spazio-dinamica, Todeschini arrivò in modo del tutto naturale a studiarne le connessioni con i fenomeni biologici e psichici. A tal fine, diede vita a una nuova scienza, la psicobiofisica, che definì così: "La psicobiofisica è la scienza unitaria che è la madre di tutte le altre; tenendo conto delle relazioni esistenti tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, giunge a una spiegazione più completa di ogni branca della scienza e di quest'ultima nel suo insieme; unificando l'essenza qualitativa della materia, il suo campo e le diverse forme di energia ondulatoria e le loro leggi, porta ad una visione sintetica

dell'Universo. » Di recente è stato creato un movimento di psicobiofisica, che riunisce una cinquantina di scienziati italiani e stranieri. Nel settembre del 1951 si tenne a Torino un congresso nazionale di psicobiofisica, che ebbe un grande successo. Inoltre, furono istituite due cattedre gratuite di psicobiofisica, una a Firenze nel 1950, l'altra a Trieste nel 1952. Centri studi sono stati creati anche in tutto il mondo.

La prova del fuoco.

è il verdetto dei fatti sulle teorie di Todeschini? Non è possibile qui fornire in dettaglio le conferme ricevute dallo scienziato italiano e provenienti dai più diversi ambienti scientifici. Gli esempi citati nella Teoria delle Apparenze sono già di per sé convincenti, ma questo libro, che non è ancora stato tradotto in francese, è ricco di cifre e formule matematiche e interessa solo un pubblico ristretto di specialisti. Il Bollettino di Psicobiofisica, così come un libro che sarà pubblicato nei prossimi mesi e che sarà tradotto in francese, contengono dati accessibili a tutti. Limitiamoci a segnalare per il momento l'interesse suscitato dalla progettazione elettronica del corpo umano, che rende superfluo qualsiasi ricorso alla barbarica vivisezione; è stato riconosciuto come accurato dal professor Adrian, dell'Università di Cambridge, premio Nobel, che è stato in grado di registrare le correnti elettriche che attraversano le fibre del sistema nervoso. Il professor Krieg-Wendel, della Northwesterns University, è riuscito a restituire la vista ai ciechi e l'udito ai sordi sulla base della conoscenza di Todeschini dei circuiti degli organi e della loro tecnologia elettronica. La "Westinghouse" ha realizzato apparecchi per trasformare i testi scritti in linguaggio sonoro, e negli Stati Uniti sono stati intrapresi con successo esperimenti riguardanti un teleregolatore anestetico, sempre in accordo con le teorie dello scienziato italiano. In un altro campo, è il professor Fermi, a dimostrare la natura fluidodinamica e non elettrica, come ancora si credeva, del nucleo atomico. Furono gli ingegneri Cristiani e Mascarini a mettere a punto un dispositivo che permetteva di ottenere una proiezione cinematografica a colori per mezzo di una pellicola non colorata, in applicazione di una legge dell'ottica risultante dall'equazione generale della spazio-dinamica. Infine, caso insolito, si ammetterà, ecco il professor Cattaneo, dell'Università di Torino, che risuscita un uomo morto mediante l'applicazione di una corrente elettrica, un esperimento" basato sui dati alle pagine 694 e 714 della famosa Teoria di Todeschini! La psicobiofisica non è quindi più agli albori. Ogni giorno si afferma sempre di più come la scienza del futuro e costringe l'universo a rinunciare ai suoi segreti meglio custoditi. Che essa sia sempre utilizzata per il bene dell'umanità, da uomini animati da un ideale così alto come il suo fondatore, il dottor Marco Todeschini!

<u>L'AUBE NOUVELLE – Bougie (Algeria) – settembre-dicembre 1953</u>

LA SCIENCE DITE EXACTE EST OBLIGÉE DE RECONNAITRE SES ABSURDITES HYPOTHETIQUESEN FAVEUR DE L'EXACTITUDE DES SCIENCES TRANSCENDENTALES

Grâce au génie du Dr MARCO TODESCHINI et de sa Psychobiophysique

QUI PROUVE MATHÉMATIQUEMENT L'APPARENCE DE LA MATIÈRE ET LA SEULE REALITE DU PRINCIPE SPIRITUEL COSMIQUE ET HUMAIN

Vu l'énorme Intérêt que l'œuvre du Dr. Todeschini a suscité parmi nos lecteurs — prouve an *est l'épuisement complet des numéros 10-11 (sur « Apparence da la matière et réalité da l'*âme ») et *13- 14 (« La théorie du Dr. Todeschlni mat fin au matérialisme en prouvant scientifiquement* l'existence *de Dieu et la suprématie da l'Esprit ») — nous publions un autre résumé dû è la plume du savant Italien. Le Prof. Dr. Attal, complété par las dernières nouvelles d'Amérique où ta Théorie des Apparences du Prof. Dr. Todeschini remporte des succès éclatants dans les grandes Universités.*

Le grand mathématicien Albert Einstein a formulé une nouvelle conception de l'Univers avec sa Théorie de la Relativité, qui a jeté la plus vive lumière sur de nombreux phénomènes du monde physique, tout en laissant dans l'ombre une quantité d'autres phénomènes non moins importants. Or,

MARCO TODESCHINI A SURCLASSE EINSTEIN AVEC SA THEORIE DES APPARENCES

au moyen de laquelle il a réussi à exprimer, avec la simplicité propre au génie, l'équation générale de l'Univers qu'Einstein n'a pas encore réalisée et que, d'ailleurs, la théorie de la Relativité n'est peut-être pas en mesure de réaliser. La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires : l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. Descartes a expliqué ainsi le système solaire, Fresnel la nature ondulatoire de la lumière et, plus tard, Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi la continuité du mouvement des corps célestes, que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut rendre compte de 60 pour cent des phénomènes et, avec la deuxième, de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans

UNE CONTRADICTION SCIENTIFIQUEMENT INADMISSIBLE.

M. Todeschini a établi, au moyen de calculs admirables de profondeur et de logique, l'hypothèse mathématique de

L'ESPACE FLUIDE ET MOBILE

avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur, de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et réactions chimique, astronomique et atomique comme apparences d'une unique réalité physique : le mouvement de l'espace.
En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois qui a tenu jusqu'à nos jours la science divisée en un grand nombre de branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluidodynamiques, basée sur un petit nombre de relations mathématiques découlant d'

UNE SEULE LOI UNIVERSELLE

dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la Physique atomique ne sont que des cas particuliers.
Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluide dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomique et atomique dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels, suscitent dans notre âme les, sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur, etc. Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes du monde objectif sont non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les percoit.
Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ils sont dans la réalité objective. Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un

PHENOMENE PSYCHIQUE

si l'on considère la sensation ; acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De même, la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de l'espace à la fréquence qui la produit, tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une

activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique, tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.
Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, incolore, inodore, sans goût et même sans force ni électricité, parcouru uniquement par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son, etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont enregistrés par la centrale du cerveau et

PERÇUS PAR L'ENTITE SPIRITUELLE QUI NOUS DOMINE

et que nous appelons l'âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants : physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.
Dans ce but, M. Todeschini a étudié l'anatomie avec la passion du médecin et l'exactitude technique de l'ingénieur (1). Il a analysé à fond

LE SYSTEME NERVEUX DE L'HOMME

pour suivre les effets des stimulants mécaniques qui frappent nos organes sensoriels et, à travers les lignes nerveuses, arrivent au cerveau, afin de vérifier comment, où et dans quelle mesure ces stimulants sont attirés, où et comment ils se transforment en sensations,
La conclusion de cette étude minutieuse et systématique est que tous nos organes sensoriels et moteurs, à action volontaire ou automatique, sont constitués et fonctionnent comme des

APPAREILS TELETRANSMETTEURS

reliant les parties de notre corps où ils sont placés aux appareils récepteurs condensés dans la centrale du cerveau. Avec une patience de moine, Marc Todeschini a reconnu et suivi les innombrables lignes qui constituent le réseau du système nerveux et a reconstruit ensuite les schémas électromagnétiques répondant exactement à la topographie et à la structure anatomique de ce système, vérifiant ainsi par l’expérience la pleine correspondance des deux systèmes selon les lois et le fonctionnement des appareils analogues employés dans nos laboratoires scientifiques.
Notre système sensoriel est donc constitué par un ensemble d'appareils récepteurs et transmetteurs qui entrent en action chacun à sa propre échelle de fréquence. Ce système est purement physique, actionné par des forces et parcouru par des courants exclusivement physiques, qui se transforment en sensations lorsqu'ils arrivent à la centrale de réception du cerveau et sont perçus par l'âme.

La physiologie s'est efforcée d'expliquer le fonctionnement de tous les organes du corps humain comme des mécanismes à action dynamique, ou chimique ; mais pour expliquer les phénomènes psychiques, la pensée et la conscience, elle n'a trouvé que

L'HYPOTHESE ABSURDE D'UN ENSEMBLE DE MECANISMES

à action physique, chimique ou électrique produisant des phénomènes psychiques. Or, si la technique scientifique peut prouver, par des mécanismes semblables, que le cœur fonctionne comme une pompe, l'œil comme une station-télévision, l'oreille comme un microphone téléphonique, le foie comme un laboratoire chimique, etc., aucun ensemble de mécanismes n'a encore été trouvé pour produire de l'intelligence ou de la pensée. Par conséquent, l'intelligence, la pensée, la volonté et la conscience ne sont pas des attributs de la matière, mais sont des qualités spécifiques du

PRINCIPE SPIRITUEL

qui anime notre corps et que nous avons appelé l'âme.
Dans le monde physique, il n'y a que des accélérations de masses, les sensations sont le domaine exclusif de l'âme. Saint Thomas d'Aquin a démontré philosophiquement (et surtout les Sages hindous! - la réd.) que

L'AME EST UNE ENTITE DIFFERENTE ET SUPERIEURE AU CORPS

M. Todeschini a confirmé par l'analyse mathématique cette intuition du génie. La théorie des apparences est

D'UNE PORTEE UNIVERSELLE

elle englobe toutes les sciences qui dominent l'intellectualité contemporaine. Partant de l'équation générale de l'univers, on peut en déduire toutes les lois de la physique atomique, de la chimie, de la thermodynamique, de l'optique, de l'astronomie ; les équations de la mécanique de Newton, celles de l'électrodynamique de Maxwell, l'équation de Schrœdinger qui régit les mouvements interatomiques. On en déduit encore la distance des planètes du soleil, leur vitesse de rotation diurne et de révolution annuelle, leur masse et leur inclinaison sur leur orbite. M. Todeschini a pu ainsi corriger l'erreur courante que les trajectoires des corps célestes en rotation autour du soleil sont, selon les lois de Képler, des coniques : un calcul très simple démontre qu'elles sont des spirales. Ainsi, la terre ne parcourt pas autour du soleil une ellipse, mais deux demi-spirales égales et symétriques, qui sont la réelle trajectoire de notre globe. Elle prend l'apparence d'une ellipse quand on la considère d'un point situé sur la spirale.

Les mêmes lois s'appliquent avec la même rigueur aux étoiles et aux amas stellaires qui peuplent, en systèmes de plus en plus grandioses, les abîmes incommensurables de l'espace. Et comme toutes ces découvertes correspondent exactement aux observations astronomiques, la théorie des apparences a reçu l'expérience des confirmations pratiques qu'aucune autre théorie ne peut présenter.
La Théorie des Apparences marque un tournant dans la pensée scientifique de l'humanité.

(1) Rappelons que la médicine, entièrement réformée, du Professeur Todeschini, ne necéssite plus de vivisection. – La Réd.

Prof. Dott. Attal

Traduzione

LA COSIDDETTA SCIENZA ESATTA È COSTRETTA A RICONOSCERE LE SUE IPOTETICHE ASSURDITÀ A FAVORE DELL'ESATTEZZA DELLE SCIENZE TRASCENDENTALI

Grazie al genio del Dott. MARCO TODESCHINI e della sua Psicobiofisica

IL CHE DIMOSTRA MATEMATICAMENTE L'APPARENZA DELLA MATERIA E L'UNICA REALTÀ DEL PRINCIPIO SPIRITUALE COSMICO E UMANO

In considerazione dell'enorme interesse che l'opera del dottor Todeschini ha suscitato tra i nostri lettori - come dimostra il completo esaurimento dei numeri 10-11 (su "Apparenza della materia e realtà dell'anima") e 13-14 ("La teoria del dottor Todeschini pone fine al materialismo provando scientificamente l'esistenza di Dio e la supremazia dello Spirito") - pubblichiamo un altro riassunto dalla penna dello scienziato italiano. Prof. Dr. Attal, completato dalle ultime novità dall'America dove la Teoria delle Apparenze del Prof. Dr. Todeschini sta riscuotendo un clamoroso successo nelle grandi università.

Il grande matematico Albert Einstein formulò una nuova concezione dell'Universo con la sua Teoria della Relatività, che gettava la luce più brillante su molti fenomeni del mondo fisico, lasciando nell'ombra una serie di altri fenomeni non meno importanti. Ora,

MARCO TODESCHINI SURCLASSÒ EINSTEIN CON LA SUA TEORIA DELLE APPARENZE

per mezzo della quale riuscì ad esprimere, con la semplicità propria del genio, l'equazione generale dell'Universo che Einstein non aveva ancora realizzato e che, del resto, la teoria della Relatività forse non è in grado di realizzare. La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. La prima suppone uno spazio riempito da un fluido immobile e imponderabile in cui si muovono masse materiali. Cartesio spiegò il sistema solare in questo modo, Fresnel la natura ondulatoria della luce e più tardi l'elettromagnetismo Hertz. Il secondo presuppone che lo spazio sia assolutamente vuoto. Newton spiegava così la continuità del moto dei corpi celesti, che non viene fermato da alcuna resistenza del medium. Con la prima ipotesi, possiamo spiegare il 60 per cento dei fenomeni e, con la seconda, il 40 per cento, escludendo l'uno l'altro, nel caso del

UNA CONTRADDIZIONE SCIENTIFICAMENTE INACCETTABILE.

M. Todeschini ha stabilito, per mezzo di mirabili calcoli di profondità e di logica, l'ipotesi matematica de

LO SPAZIO FLUIDO E

con la quale è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassumendoli in un'unica equazione generale che li racchiude tutti. Egli fu così in grado di dare la dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della mobilità dello spazio e di spiegare il meccanismo e l'intima essenza della materia, della gravità, del calore, dell'elettricità, del magnetismo, del suono, della luce, delle azioni e delle reazioni chimiche, astronomiche e atomiche come apparenze di un'unica realtà fisica: il movimento dello spazio.
Di conseguenza, tutta l'infinità di fenomeni e di leggi che finora ha tenuto la scienza divisa in un gran numero di rami diversi, si riduce a poche semplici azioni fluidodinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche derivanti da

UNA LEGGE UNIVERSALE

di cui tutte le leggi che governano la Meccanica, l'Acustica, la Termodinamica, l'Ottica, l'Elettromagnetismo, l'Astronomia e la Fisica Atomica sono solo casi speciali. Secondo la nuova teoria, l'universo è costituito esclusivamente da spazio fluido, i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la materia cosmica, e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, suscitano nella nostra anima le sensazioni di forza, luce, calore, suono, elettricità, ecc. dell'odore, ecc. Gli stimolanti meccanici che denunciano i fenomeni del

mondo oggettivo non solo vengono alterati dai nostri organi sensoriali, ma addirittura trasformati dal soggetto che li percepisce.
Questi fenomeni ci appaiono quindi soggettivamente molto diversi da ciò che sono nella realtà oggettiva. Il suono, ad esempio, è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione atmosferica che lo produce, ed è un fenomeno fisico.

FENOMENO PSICHICO

se consideriamo la sensazione; che questa vibrazione suscita in un soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione dello spazio alla frequenza che la produce, mentre è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione luminosa che questa vibrazione suscita in un soggetto. Di conseguenza, queste sensazioni, essendo un'attività esclusiva del soggetto, sono realtà nel mondo psichico, mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo.
Viviamo quindi realmente in un universo oscuro, muto, incolore, inodore, insapore e persino senza forza né elettricità, attraversato solo da movimenti dello spazio che si rivelano a noi sotto forma di calore, luce, suono, ecc., solo quando colpiscono i nostri organi sensoriali e vengono registrati dal cervello centrale e

PERCEPITI DALL'ENTITÀ SPIRITUALE CHE CI DOMINA

e che chiamiamo anima, che è legata al nostro corpo, ma è di natura diversa e superiore al nostro corpo. La rappresentazione soggettiva di qualsiasi fenomeno oggettivo è quindi il risultato di tre effetti concomitanti: fisico, biologico e psichico. È necessario determinare ciascuno di questi effetti per scoprire cosa sia effettivamente la realtà oggettiva.
tal fine, M. Todeschini ha studiato anatomia con la passione di un medico e l'accuratezza tecnica di un ingegnere. Ha analizzato a fondo

IL SISTEMA NERVOSO DELL'UOMO

per seguire gli effetti degli stimolanti meccanici che colpiscono i nostri organi sensoriali e, attraverso le linee nervose, raggiungono il cervello, al fine di verificare come, dove e in che misura questi stimolanti vengono attratti, dove e come si trasformano in sensazioni.
La conclusione di questo studio attento e sistematico è che tutti i nostri organi sensoriali e motori, volontari o automatici, sono costituiti e funzionano come

APPARECCHI TELETRASMETTITORI

collegando le parti del nostro corpo in cui sono collocate agli apparati

recettoriali condensati nella centrale elettrica del cervello. Con la pazienza di un monaco, Marc Todeschini riconobbe e seguì le innumerevoli linee che costituiscono la rete del sistema nervoso e poi ricostruì gli schemi elettromagnetici corrispondenti esattamente alla topografia e alla struttura anatomica di questo sistema, verificando così per esperimento la piena corrispondenza dei due sistemi secondo le leggi e il funzionamento degli analoghi apparati utilizzati nei nostri laboratori scientifici. Il nostro sistema sensoriale è quindi costituito da un insieme di apparati riceventi e trasmittenti che entrano in azione ciascuno sulla propria scala di frequenza. Questo sistema è puramente fisico, azionato dalla forza e attraversato da correnti esclusivamente fisiche, che si trasformano in sensazioni quando raggiungono il centro ricevente del cervello e vengono percepite dall'anima. La fisiologia ha cercato di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi di azione dinamica o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, ha trovato solo

L'ASSURDA IPOTESI DI UN INSIEME DI MECCANISMI

azione fisica, chimica o elettrica che produce fenomeni psichici. Ora, se la tecnica scientifica può dimostrare, con meccanismi simili, che il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il fegato come un laboratorio chimico, ecc., non è stato ancora trovato alcun insieme di meccanismi per produrre intelligenza o pensiero. Pertanto, l'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza non sono attributi della materia, ma sono qualità specifiche della materia.

PRINCIPIO SPIRITUALE

che anima il nostro corpo e che abbiamo chiamato anima. Nel mondo fisico ci sono solo accelerazioni di masse, le sensazioni sono dominio esclusivo dell'anima. San Tommaso d'Aquino ha dimostrato filosoficamente (e specialmente i saggi indù! -la redazione) che

L'ANIMA È UN'ENTITÀ DIVERSA E SUPERIORE AL CORPO

M. Todeschini ha confermato questa intuizione di genio con l'analisi matematica. La teoria delle apparenze è

DI UNA PORTATA UNIVERSALE

Poiché comprende tutte le scienze che dominano l'intellettualità contemporanea. Partendo dall'equazione generale dell'universo, possiamo dedurre tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica,

dell'ottica, dell'astronomia; le equazioni della meccanica di Newton, quelle dell'elettrodinamica di Maxwell, l'equazione di Schrödinger che governa i moti interatomici. Da ciò possiamo dedurre anche la distanza dei pianeti dal sole, la loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annuale, la loro massa e la loro inclinazione nella loro orbita. M. Todeschini è stato così in grado di correggere l'errore comune secondo cui le traiettorie dei corpi celesti che ruotano attorno al sole sono, secondo le leggi di Keplero, coniche: un calcolo molto semplice mostra che sono spirali.
Così, la terra non gira intorno al sole di un'ellisse, ma di due semi-spirali uguali e simmetriche, che sono la vera traiettoria del nostro globo. Assume l'aspetto di un'ellisse se vista da un punto della spirale. Le stesse leggi valgono con lo stesso rigore per le stelle e gli ammassi stellari che popolano, in sistemi sempre più grandiosi, gli abissi incommensurabili dello spazio. E poiché tutte queste scoperte corrispondono esattamente alle osservazioni astronomiche, la teoria delle apparenze ha ricevuto l'esperienza di conferme pratiche che nessun'altra teoria può presentare.
La Teoria delle Apparenze segna un punto di svolta nel pensiero scientifico dell'umanità.

L'OSSERVATORE ROMANO – Città del Vaticano – 07 dicembre 1953

Inaugurazione dell'Anno ACCADEMICO ALL'Istituto Teologico per laica ad Assisi

All'Istituto Teologico per Laici in Assisi il prof. Marco Todeschini ha tenuto tre interessantissime conferenze per l'apertura dell'Anno Accademico 1953-54, sul tema: «La psicobiofisica, scienza unitaria del creato».
Le argomentazioni a rigore scientifico dello scienziato hanno portato vivissima luce sull'esistenza dell'anima e la sua spiritualità e sull'esistenza di Dio. L'oratore ha ottenuto pieni consensi dallo scelto uditorio, tra cui erano il Sen. Pasquini di Foligno, il Questore di Perugia, il Sindaco di Assisi e altre personalità religiose e laiche.

ILLUSTRAZIONE TICINESE – Basilea (Svizzera) – 12 dicembre 1953

Il 2° Congresso internazionale d'Integrazione scientifica

Si è svolto recentemente in Roma, nella magnifica sala Borromini *il* 2° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, indetto per constatare quali progressi siano stati compiuti in questi anni per svelare le relazioni che intercorrono tra i fenomeni contemplati dalle varie scienze allo scopo di determinare una scienza unitaria.

Il Convegno, cui hanno partecipato specialisti di tutti i rami del sapere, è stato inaugurato con una prolusione dell'Onorevole Senatore Benedetto Pasquini, alla presenza delle Autorità e di alte personalità del mondo culturale ed Aristocratico.
Eminenti fisici, chimici, biologi, medici, metapsichici e psicologi, convenuti da ogni parte del mondo, hanno svolto importanti relazioni dalle quali è emerso come la spiegazione dei fenomeni naturali richieda la estensione del metodo sperimentale di Galileo ai fenomeni biologici e psichici che sorgono nel soggetto osservatore col manifestarsi di quelli fisici oggettivi dell'ambiente circostante. Molti hanno posto in evidenza come tale estensione introdotta nelle scienze esatte dal Todeschini, sia stata fertile di numerose applicazioni pratiche e di sviluppi teorici di importanza tale da istituire Cattedre di Psicobiofisica nelle Università degli Stati Uniti.
Su questo nuovo orientamento delle scienze, importanti sono state le relazioni dei Proff.: Takata, Eorain, Weeler, Baylais, Legrand, Klemm, Chatillon, Schneider, Schaerer, Bonat, Laguerriche, Hesse, Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Melomo, Petrosellini, Del Conte, Mancini, Petroni, Piccinini, Alberzoni, Meyer, ecc.
Tra la viva attenzione dei Congressisti lo scienziato Todeschini ha poi spiegato la sua Teoria delle Apparenze, chiarendo che egli fu indotto ad elaborarla per la manifesta inattendibilità delle teorie unitarie sorte in seguito all'esperimento Michelson. Con precise equazioni matematiche egli ha dimostrato al Congresso come la contrazione dei corpi nella direzione del movimento, postulata da Einstein, non è valida a salvaguardare i due principi basilari della relatività di Galileo e della costanza della velocità della luce, se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo possa assumere nello stesso tempo tre valori diversi. Questa importante dimostrazione del Todeschini è stata esposta nel suo recente volume: «La Psicobiofisica Scienza Unitaria del Creato» ed in una memoria presentata a varie Accademie.
Poiché la memoria è apparsa inconfutabile, al Congresso e negli ambienti scientifici si ritiene che essa costituisca un colpo mortale alla relatività einsteiniana, tanto più che questa è stata già profondamente alterata dal suo stesso autore col rinnegare la quantistica ed è stata fortemente scossa dall'esperimento recente del fisico americano Peake, che ha dimostrato la superabilità della velocità della luce.
Di conseguenza il Congresso ha giudicato che la Psicobiofisica todeschiniana costituisce la più attendibile, vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni, poiché essa non solo unifica la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria, ma altresì svelando le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza unitaria che porta ad una visione sintetica dell'Universo che riceve conferme sempre più numerose in tutti i campi.

LA NACION – San Josè – Costarica – 15 dicembre 1953

Uno de nuestros redactores hizo publicar el domingo, consideráyidola "de extraordinario interés para los lectores", la explicación que da el sabio italiano Marco Todescliini sobre su "Teoría de las Apariencias", en cuanto viene a dar un golpe de muerte a la "Teoría de la Relatividad" de Einstein. En resumen, el sabio italiano dice que "Como es sabido$_f$ con un espacio tridimensional sustanciado, de densidad constante, se unifica el campo magnético y gravítico, sin necesidad de acudir, como Einstein, a hipotéticos hiperespacios curvos, no euclideanos". La teoría es clarísima, como lo revelan las palabras iniciales de Todeschini: "Como es sabido..."

Traduzione

Uno dei nostri redattori ha pubblicato domenica, considerandola "di straordinario interesse per i lettori", la spiegazione data dallo studioso italiano Marco Todeschini sulla sua "Teoria delle apparenze", nella misura in cui arriva a dare un colpo mortale alla "Teoria della Relatività" di Einstein. In sintesi, il saggio italiano afferma che "Come è noto, con uno spazio tridimensionale sostanziato, di densità costante, il campo magnetico e gravitico si unificano, senza la necessità di ricorrere, come Einstein, a ipotetici iperspazi curvi, non euclidei". La teoria è molto chiara, come rivelano le parole iniziali di Todeschini: "Come è noto..."

ORIENTE – Il Cairo (Egitto) – 27 maggio – 3 giugno 1954

LA PSICOBIOFISICA
SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

Notizie straordinarie ci avvertono che nel campo scientifico sta accadendo una vera rivoluzione di concetti, tanto più sorprendenti quanto meno attesi. Infatti in questi giorni nelle varie Accademie si sta discutendo una interessantissima memoria presentata dallo scienziato italiano MARCO TODESCHINI, che dimostra matematicamente come l'unica contrazione dei corpi nella direzione del loro movimento, postulata da Einstein, non è sufficiente a salvare i due principi della costanza della velocità della luce e della relatività di Galileo, poiché se nell'esperimento Michelson si considera la propagazione di un raggio luminoso nella sola direzione di rivoluzione della terra, anziché nella direzione ortogonale, per non infrangere i due principi suddetti, occorre postulare che la lunghezza di un corpo nella direzione del movimento assuma contemporaneamente tre valori diversi, il che è un assurdo insostenibile.
La teoria di Einstein ammettendo una sola di queste contrazioni è quindi in

netto contrasto con i due principi basilari suddetti, né d'altra parte la teoria può postulare che, corpi assumano col movimento una lunghezza che ha tre valori differenti se non cadendo nell'assurdo rilevato.
Sembra quindi, che per non incorrere in questi errori non vi sia altra strada che quella di ammettere con Cartesio, che una corrente di etere trascini la terra nel suo moto di rivoluzione intorno al sole e questo tanto più che Stokes dimostra che anche tale ipotesi è in perfetta armonia con i risultati dell'esperimento Michelson.
La luce quindi, propagandosi per onde in una corrente di etere verrebbe da questa trascinata assumendo una velocità maggiore di quella che avrebbe se l'etere fosse immobile. Questo fatto, oltre che dall'esperimento Fizeau, è stato recentemente confermato dal fisico americano Peake, il quale ha dimostrato come un flusso di elettroni catodici spinga una macchia luminosa ad una velocità che è superiore a quella della luce.
Perciò negli ambienti scientifici si ritiene che la memoria presentata dal Todeschini costituisca la pietra miliare di una svolta decisiva del pensiero scientifico in quanto lo libera dal concetto della costanza ed insuperabilità della velocità della luce, dalla assurda contrazione dei corpi in movimento e dalla conseguente concezione di uno spazio-tempo curvo, non euclideo a quattro dimensioni; postulati tutti sui quali è basata la teoria di Einstein, che per ciò' risulta del tutto inattendibile.
Per contro la Teoria delle apparenze dello scienziato italiano, sia perché ha le conferme matematiche e sperimentali di cui sopra, sia perché ha unificato da anni il campo elettromagnetico e gravitico, senza ricorrere agli iperspazi, sia perché svela le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici con una scienza unitaria, vasta completa e chiara sintesi dell'universo possibile ai nostri giorni, viene ora giudicata la più attendibile.
Mi è sembrato perciò opportuno tracciare lo schema generale di questa importantissima teoria per cognizione dei lettori.
Essa è nata da un quesito che ha assillato i più grandi filosofi e scienziati: - lo spazio è pieno oppure vuoto?
Tale domanda è la conseguenza di quest'altra: - Il movimento dei corpi si provoca urtandosi con altri corpi, oppure applicando loro delle forze?
Sembra che si possa dare subito risposta a quest'altra domanda, perché è chiaro che un corpo si può muovere urtandolo con un altro corpo solido, o premendolo con una corrente liquida o gasosa. Ma contro questa certezza sperimentale sta il fatto che vi sono dei corpi che sembrano muoversi senza essere urtati da altri, come ad esempio; un pezzo di ferro attratto dalla calamita, una trave che cade a terra, i pianeti che si muovono intorno al Sole, le stelle che corrono in tutte le direzioni, gli elettroni che rivoluiscono intorno al nucleo atomico, ecc.
Ora, per spiegare i movimenti di questi corpi, o si ammette che siano trascinati da correnti di una sostanza fluida (etere invisibile), oppure si ammette che siano attratti da altri corpi mediante misteriose forze gravitiche od

elettromagnetiche che si propagano ancor più misteriosamente nel vuoto.
Di qui la nascita di due ipotesi contrarie per spiegare i fenomeni: quella del pieno e quella del vuoto.
Ma nessuna delle due ipotesi si è dimostrata sinora valida a spiegare la totalità dei fenomeni e perciò Todeschini tenendo conto delle obiezioni mosse ad entrambe nel corso dei secoli, è giunto a scoprire che se si sostituisce all'etere imponderabile, uno spazio che oltre ad avere una estensione geometrica sia sostanziato di densità costante e sia mobile come un fluido liquido o gassoso, con i suoi movimenti non solo si possono spiegare tutti i fenomeni, ma si possono conciliare le due opposte tesi.
Infatti, se noi vediamo roteare in alto dei granelli di polvere, possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine di aria, oppure che a ciascuno di essi siano applicati delle forze, e, per quanto noi non possiamo vedere né l'aria, né le equivalenti forze, tuttavia dal movimento del pulviscolo, noi siamo autorizzati a dedurre con pari logicità scientifica, o l'esistenza di un vortice di aria, o quella delle equivalenti forze. Così il movimento dei pianeti intorno al Sole può essere concepito come causato da un vortice di spazio fluido; e denso invisibile, oppure, dalle equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile. Da ciò consegue che; «Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato *a* sé stesso, può essere considerata o come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio vuoto ed immobile (campo gravitazionale ed elettro-magnetico) nel quale il corpo è immerso; oppure come prodotta da correnti accelerate di spazio fluido e denso che ne modifica la velocità.
Questo importante principio di equivalenza è basato sulla legge di inerzia di Newton che ci autorizza a sostituire le forze con l'urto di un fluido (spazio mobile). In base a tale principio possiamo quindi con pari legittimità scegliere l'una o l'altra ipotesi, ma prendendo quella di uno spazio mobile e denso si ha l'enorme vantaggio di ridurre tutti i fenomeni a chiare e semplici azioni fluido-dinamiche; mentre invece adottando l'ipotesi del vuoto si è costretti a far ricorso agli iperspazi non euclidei che, per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione mentale. Questa senza contare che anche con tali iperspazi non si è potuto sinora unificare la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi; unificazione viceversa che l'ipotesi todeschiniana ha conseguito in pieno. Infatti, la Teoria delle apparenze dimostra il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità magnetismo, suono, luce, calore, sapore, azioni chimiche, ed astronomiche, ed interazioni tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.
Vengono così unificate le varie scienze esatte in una sola madre di tutte; la spazio-dinamica che assurge perciò all'importanza di meccanica universale.
Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno tenuto sinora divisa la scienza in branche diverse, vengono ridotte a poche e chiare azioni fluido-

dinamiche rette da sole 5 equazioni matematiche, con enorme semplificazione di concetti e di calcolo.
In sostanza, la Teoria dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui movimenti ondulatori, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore, ecc.
Queste sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso, e sorgono solamente nella nostra anima allorché quei movimenti di spazio incidono sui nostri organi di senso,
Ne segue che noi viviamo in un mondo buio, silente, atermico, inodore, insipido, e privo anche di forze e di elettricità, ma animato solamente di movimenti continui ed alterni di spazio fluido, che solo quando vengono ad infrangersi contro i nostri organi di senso, li pongono in oscillazione e suscitano nella nostra psiche le sensazioni predette.
Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio, corrisponde quindi uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione suscitata dal nostro spirito allorché quel movimento di spazio colpisce i nostri organi di senso.
Con 10 equazioni psico-fisiche che generalizzano la legge di inerzia di Newton, il Todeschini ha dimostrato la corrispondenza tra le decelerazioni dello spazio contro il corpo umano e le sensazioni che sorgono nella psiche, svelando che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per l'accelerazione, ma bensì anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.
L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che si vengono ad introdurre nella scienza, oltre ai fenomeni fisici, anche i corrispondenti fenomeni psichici, sinora trascurati per quanto innegabili come i primi.
Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera solo la vibrazione atmosferica che lo produce; mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione produce nel nostro animo allorché viene a colpire la membrana del timpano delle nostre orecchie.
Per il fatto che noi percepiamo il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico, che nella seconda che è un fenomeno fisico.
Contrariamente a quanto ritenuto sinora, i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente più accertabili di quelli fisici. Ma con ciò la concezione di Galilei, tuttora seguita dalla scienza di voler considerare solo i fenomeni fisici escludendo il soggetto osservatore, risulta inadeguata a descriverci la realtà, e deve perciò essere ampliata sino a comprendere i fenomeni spirituali che in tal soggetto nascono.
Altra conseguenza grandiosa sta nel fatto che le sensazioni, essendo attività esclusiva dell'anima, costituiscono le prove sperimentali dirette dalla sua esistenza, comprovandoci cos' scientificamente ciò che la Religione ci

insegna per fede da millenni. – Si può infatti dire: - Ho sensazione e quindi ho un'anima.
Considerando poi che i movimenti continui od alterni dello spazio cosmico si infrangono contro il corpo umano che vi è immerso e ne pongono in risonanza gli oscillatori dei vari organi di senso, a seconda della frequenza dell'onda spaziale incidente, Todeschini ha potuto determinare per la prima volta nella fisioneurologia, una esatta e chiara tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso, compresa la meravigliosa centrale del cervello umano.
Gli organi di senso periferici non ricevono dal mondo esterno sensazioni, come erroneamente ritenuto sinora, ma ricevono solamente delle decelerazioni di materia solida, liquida, gasosa, o sciolta allo stato di spazio fluido, li trasformano in correnti elettroniche che inviate, tramite linee nervose al cervello, suscitano nell'anima le sensazioni corrispondenti.
In conseguenza è stato possibile al Todeschini scoprire e dimostrare che l'organo della vista è costituito e funziona come una stazione televisiva a filo.
L'udito è costituito e funziona come un apparecchio telefonico; l'odorato il gusto e il tatto, rispettivamente come telesuscitatori nella psiche di odori, sapori, forza, elettricità e calore.
I nervi come conduttori di elettricità ed i loro neuroni come pile voltaiche
La materia grigia del midollo spinale come centrale elettrica alimentatrice di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso.
Il cervello come un complesso di autogoniometri e telepuntatori automatici ed a comando.
Il cervello come la centrale suprema ove sono tutti gli apparecchi di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici, tutti gli apparecchi trasmittenti delle correnti destinate a teleazionare tutti i dispositivi per la regolazione automatica delle varie glandole secretive, nonché i quattro centri psico-fisici di percezione e moto.
L'anima quindi, benché immateriale, deve avere sede di percezione ed azione in questi centri psicofisici cerebrali affinché le sia possibile ricevere le vibrazioni ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni e perché le sia possibile emettere forze atte a provocare le correnti elettroniche necessarie a teleazionare gli organi di moto periferici.
Essa è quindi il comandante supremo del corpo e stando davanti agli apparecchi cerebrali, si serve dei ricevitori ivi collocati per avere informazioni sul mondo fisico esterno **e** dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo umano o di taluna sua parte.
La Teoria del**LE** Apparenze **È** quindi un'opera poderosa di analisi e di sintesi che unifica la materia, suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una nuova scienza madre unitaria chiamata appunto per ciò: «PSICOBIOFISICA», la quale inoltre ha le dimostrazioni dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio, traendole dalle insolite vie dei rigorosi processi delle scienze esatte.

In tutte le sue parti è convalidata da dimostrazioni fisico- matematiche e sperimentali e dal fatto notevole che dalle 5 equazioni generali della spazio-dinamica si ricavano tutte le leggi che riguardano i fenomeni contemplati dalle varie scienze esatte. La Teoria ha avuto numerose conferme ed applicazioni pratiche nonché sviluppi teorici in tutti i campi ed è stata giudicata di eccezionale valore nei vari congressi scientifici internazionali svoltisi in questi ultimi anni, anche perché supera la relatività di Einstein e la cibernetica di Wiener, spiegandone i fenomeni di entrambi come casi particolari della spazio-dinamica. Il duplice orientamento unitario e spirituale impresso dalla psicobiofisica a tutte le scienze, è ora seguito, da due vaste organizzazioni scientifiche: Il Movimento psicobiofisico Europeo che fa capo al Todeschini, ed il movimento di Integrazione Culturale che fa capo al Prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università Yale.
Notevole il fatto che recentemente la psicobiofisica è stata anche introdotta come materia di insegnamento nelle Università degli Stati-Uniti.

Dott. Paolo Zarbano

LE SOIR – Bruxelles (Belgio) – 20 luglio 1954

PSYCHOBIOPHYSIQUE

Cette nouvelle science, créée par le professeur Todeschini, de Bergame, tend à la double orientation spirituelle et unificatrice de toutes les sciences physiques, biologiques et psychiques, pour reconstituer le dessein unitaire de l'univers, grâce à l'échange culturel et à une collaboration de ses membres savants, philosophes, artistes, et à la diffusion de leurs œuvres dans le monde.
Le professeur Todeschini vient d'être invité par les autorités académiques à faire, à Genève, une Série de conférences sur la théorie des apparences.
Un banquet a été organisé en son honneur et dans la salle des Amis de l'instruction, il a fait, en français, un exposé fort applaudi sur la psychobiophysique, science unitaire de « l'univers ».

Traduzione

PSICOBIOFISICA

Questa nuova scienza, creata dal professor Todeschini, di Bergamo, tende al duplice orientamento spirituale e unificante di tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche, a ricostituire il piano unitario dell'universo, grazie allo scambio culturale e alla collaborazione dei suoi studiosi, filosofi, artisti, e alla diffusione delle loro opere in tutto il mondo. Il professor Todeschini è stato appena invitato dalle autorità accademiche a tenere una serie di conferenze a

Ginevra sulla teoria delle apparenze. In suo onore è stato organizzato un banchetto e nella sala degli Amici dell'Istruzione ha tenuto una presentazione in francese molto applaudita sulla psicobiofisica, la scienza unitaria dell'"universo".

SINTHÈSE UNIVERSELLE – Ginevra (Svizzera) – 01 agosto 1954

La Psychobiophysique

Science unitaire du créé
(Resumé de la conférence à Genève du prof. Todeschini)
Par Robert LeXuan

La « Théorie des Apparences » du Prof. Marco Todeschini a soulevé un intérêt énorme dans les milieux des hommes de sciences du monde entier et ceci puisqu'il a été reconnu que cette théorie surpasse celle de la relativité de Einstein et la « Cybernétique » de Wiener. En effet, la théorie du savant italien unifie non seulement les lois qui régissent la matière, dans toute son extension — de l'atome jusqu'aux étoiles—mais également celles qui régissent les différentes formes de l'énergie ondulatoire et, en plus, tout en découvrant l'entité des rapports qui mettent en relation les phénomènes physiques, biologiques et psychiques entre eux, elle les explique et les encadre en une science nouvelle, unitaire — la Psychobiophysique, science qui miroite la synthèse de l'Univers.
Le Prof. Todeschini est arrivé à découvrir que, lorsqu'on conçoit l'espace non seulement comme une pure et simple extension géométrique ainsi qu'il a été considéré jusqu'à présent, mais également comme étant substantialisé par une densité et une mobilité, à l'instar d'un fluide liquide ou gazeux, on est en mesure d'expliquer par tels moyens n'importe quel phénomène, soit en ses effets qualitatifs, soit quantitatifs.
Cette théorie révèle le mécanisme et l'essence intime des phénomènes suivants : matière, poids, masse, gravitation, inertie, chaleur, électricité, magnétisme, son, lumière, odeur, saveur, actions chimiques, astronomiques et celles existant entre les ondes et les corpuscules, dont la totalité n'est qu'une apparence d'une seule et unique réalité physique objective — le mouvement de l'espace.
De cette façon, toutes les sciences dites exactes s'unissent dans une seule science-mère commune à toutes : la Spacio-dynamique, laquelle s'élève ainsi au niveau important de la mécanique universelle. Avec ceci, des milliers de lois et de phénomènes qui, jusqu'à nos jours, divisaient la science en une série de branches diverses, se réduisent à un nombre restreint d'actions fluidodynamiques, très nettes, régies seulement par cinq équations mathématiques, présentant une grande simplification des conceptions et de

calcul.
Au fond, la théorie démontre que l'Univers est constitué uniquement d'un espace fluide, inerte, dont les mouvements tournoyants constituent les systèmes atomiques et astronomiques formant la matière, et dont les mouvements ondulatoires provoquent dans notre âme, et rien que dans notre âme, les sensations de force, de l'électricité, du son, de la chaleur, de la lumière, de l'odeur, de la saveur, etc. Ces sensations n'existent donc pas dans le monde physique objectif, elles ne sont que des apparences de ce dernier et surgissent dans notre âme lorsque des mouvements de l'espace affectent nos organes des sens. De ce fait ressort la découverte insoupçonnée que nous vivons dans un mode obscur, atone, froid, inodore, sans saveur et même privé de forces et de l'électricité, mais animé uniquement par des mouvements vibratoires correspondants de l'espace.
L'importance exceptionnelle de cette découverte se trouve dans le fait que, pour la première fois dans l'histoire de la science, en plus des phénomènes physiques, les phénomènes psychiques correspondants sont pris en considération. Ainsi, par exemple, si nous n'observons que les vibrations atmosphériques et génératrices du SON, ce dernier, considéré comme un phénomène physique provoqué par tel ou tel autre mouvement spécifique de l'espace, correspond toujours à un phénomène spécifique psychique, consistant en une sensation qui se manifeste à notre intérieur, lorsque ce mouvement touche nos organes sensoriaux. Todeschini l'a prouvé par ses dix équations psychiques qui généralisent la loi de l'inertie de Newton, révélant ainsi que ce n'est pas uniquement la sensation de la force qui correspond au produit de la masse multipliée par l'accélération, mais qu'en général, toutes les autres sensations équivalent également à ce produit.
Toutefois, le plus grand mérite de cette théorie est d'avoir démontré que nos sensations sont l'apanage exclusif des fonctions, ou, autrement dit, des actions de notre âme et qu'elles constituent par conséquent des preuves expérimentales, directement observables, de son existence même, tout en prouvant par des procédés scientifiques ce que les religions nous ont enseigné pendant de longs siècles.
En se rendant compte que les phénomènes physiques sont perçus par les organes de sens de notre corps, Todeschini a découvert que tous les organes sensoriaux et ceux du mouvement de notre système nerveux ressemblent, soit par leur constitution, soit par leur fonctionnement-, aux appareils de télétransmission à fils, actionnés par l'électricité. L'âme s'en sert pour obtenir les informations provenant du monde physique extérieur et pour se manifester à ce dernier par des actes de mouvements du corps ou de ses parties.
Cette théorie est confirmée par les démonstrations physiques mathématiques et expérimentales ainsi que par le fait que dos cinq équations générales de la Spatio-dynamique proviennent toutes les lois qui régissent la phénoménologie des sciences diverses.
Cette couvre puissante basée sur l'analyse et la synthèse est présentée au

public dans un volume do 1000 pages édité par l'Institut dos Arts graphiques do Bergame (Italie). Puisqu'elle embrasse, réforme et unifie toutes les sciences, elle marquera certainement un tournant décisif de la voie suivie par la pensée humaine. En effet, cette théorie a déjà ou de nombreuses confirmations, tarit théoriques que d'applications pratiques ; elle 'a été jugée d'une valeur exceptionnelle ainsi que d'une fertilité très grande par les plus éminents parmi les hommes de sciences contemporains, lorsque la théorie a été communiquée au Congrès international des hommes de sciences, tenu à Côme, ainsi qu'à l'Université de Rome en 1949 et au Palais Pitti à Florence, le 4 février 1951.
Il est important de noter que cette théorie explique également les phénomènes métaphysiques (tels que biothérapeutique, transmission de pensée, radiesthésie, etc.) qu'elle considère comme étant des effets de radiations émises par les circuits électriques du système nerveux du corps humain.
L'importance de cette théorie est telle que récemment plusieurs universités des Etats-Unis ont fondé des chaires pour l'enseigner. En outre, pour développer les principes de la Psychobiophysique, on a constitué le mouvement psychobiophysique européen et le mouvement d'intégration culturel américain, dont la présidence est occupée par le Dr. Margenau, professeur de physique à l'Université de Yale.
Le Prof. Todeschini a collaboré aveu Marconi et Levi-Civita et est professeur de mécanique rationnelle à l'Ecole polytechnique de S.T.G.M. Il est aussi membre de plusieurs académies et sociétés italiennes et étrangères.

Traduzione

Psicobiofisica Scienza unitaria della creazione
(Sintesi della conferenza di Ginevra a cura del Prof. Todeschini)
Di Robert LeXuan

La "Teoria delle apparenze" del Prof. Marco Todeschini ha suscitato un enorme interesse negli ambienti scientifici di tutto il mondo, poiché è stato riconosciuto che questa teoria supera la teoria della relatività di Einstein e la "Cibernetica" di Wiener. Infatti, la teoria dello scienziato italiano unifica non solo le leggi che governano la materia, in tutta la sua estensione — dall'atomo alle stelle — ma anche quelle che governano le diverse forme di energia ondulatoria e, inoltre, scoprendo l'entità delle relazioni che mettono in relazione tra loro fenomeni fisici, biologici e psichici, li spiega e li inquadra in una nuova scienza unitaria: “la psicobiofisica”, una scienza che rispecchia la sintesi dell'Universo. Il Prof. Todeschini è giunto alla conclusione che, quando si concepisce lo spazio non solo come una pura e semplice estensione geometrica, come è stato finora considerato, ma anche come sostanziato dalla densità e dalla mobilità, come un fluido liquido o gassoso, si è in grado di spiegare qualsiasi fenomeno con tali mezzi, sia nei suoi effetti qualitativi che

quantitativi. Questa teoria rivela il meccanismo e l'essenza interiore dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravitazione, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, odore, sapore, chimica, astronomica e quelli esistenti tra le onde e i corpuscoli, la cui totalità è solo un'apparenza di una e una sola realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio. In questo modo, tutte le cosiddette scienze esatte sono unite in un'unica scienza madre comune a tutte: la spazio-dinamica, che si eleva così all'importante livello della meccanica universale. Con ciò, migliaia di leggi e fenomeni che, fino ai giorni nostri, dividevano la scienza in una serie di rami diversi, si riducono a un numero limitato di azioni fluidodinamiche, molto chiare, governate solo da cinque equazioni matematiche, presentando una grande semplificazione di concetti e calcoli.
Fondamentalmente, la teoria mostra che l'Universo è costituito solo da uno spazio fluido e inerte, i cui movimenti vorticosi costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia, e i cui movimenti ondulatori provocano nella nostra anima, e solo nella nostra anima, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, ecc. odore, sapore, ecc. Queste sensazioni, quindi, non esistono nel mondo fisico oggettivo, sono solo apparenze di quest'ultimo, e sorgono nella nostra anima quando i movimenti dello spazio influenzano i nostri organi di senso, ma animato solo da corrispondenti movimenti vibratori dello spazio. L'eccezionale importanza di questa scoperta risiede nel fatto che, per la prima volta nella storia della scienza, oltre ai fenomeni fisici, vengono presi in considerazione i corrispondenti fenomeni psichici. Così, ad esempio, se osserviamo solo le vibrazioni atmosferiche e generative del suono, quest'ultimo, considerato come un fenomeno fisico causato da questo o quell'altro specifico movimento dello spazio, corrisponde sempre ad uno specifico fenomeno psichico, consistente in una sensazione che si manifesta dentro di noi, quando questo movimento tocca i nostri organi sensoriali. Todeschini lo dimostrò con le sue dieci equazioni psichiche che generalizzano la legge d'inerzia di Newton, rivelando così che non è solo la sensazione di forza che corrisponde al prodotto della massa moltiplicata per l'accelerazione, ma che in generale anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a questo prodotto. Il merito più grande di questa teoria, tuttavia, è quello di aver dimostrato che le nostre sensazioni sono appannaggio esclusivo delle funzioni, o, in altre parole, delle azioni della nostra anima, e che quindi costituiscono prove sperimentali direttamente osservabili della sua stessa esistenza, pur dimostrando con procedimenti scientifici ciò che le religioni ci hanno insegnato per lunghi secoli. Rendendosi conto che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del nostro corpo, Todeschini scoprì che tutti gli organi sensoriali e di movimento del nostro sistema nervoso assomigliano, sia nella loro costituzione che nel loro funzionamento, all'apparato di trasmissione a filo, azionato dall'elettricità. L'anima lo usa per ottenere informazioni dal mondo fisico esterno e per manifestarsi ad esso attraverso atti di movimento del corpo o delle sue parti. Questa teoria è

confermata da dimostrazioni fisiche, matematiche e sperimentali, nonché dal fatto che dalle cinque equazioni generali della spazio-dinamica derivano tutte le leggi che governano la fenomenologia delle varie scienze.
Questa potente teoria, basata su analisi e sintesi, viene presentata al pubblico in un volume di 1000 pagine edito dall'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo. Poiché abbraccia, riforma e unifica tutte le scienze, segnerà certamente una svolta decisiva nel cammino seguito dal pensiero umano. In effetti, questa teoria ha già molte conferme, applicazioni teoriche e pratiche; fu giudicata di eccezionale valore oltre che di grande fertilità dai più eminenti scienziati contemporanei, quando la teoria fu comunicata al Congresso Internazionale degli Uomini di Scienza, tenutosi a Como, nonché all'Università di Roma nel 1949 e a Palazzo Pitti a Firenze, il 4 febbraio 1951. È importante notare che questa teoria spiega anche i fenomeni metafisici (come la bioterapia, la trasmissione del pensiero, la rabdomanzia, ecc.) che considera essere effetti delle radiazioni emesse dai circuiti elettrici del sistema nervoso del corpo umano. L'importanza di questa teoria è tale che diverse università negli Stati Uniti hanno recentemente istituito cattedre per insegnarla. Inoltre, al fine di sviluppare i principi della Psicobiofisica, sono stati formati il Movimento Psicobiofisico Europeo e il Movimento Americano per l'Integrazione Culturale, presieduti dal. Il Prof. Todeschini ha collaborato con Marconi e Levi-Civita ed è docente di meccanica razionale presso la Scuola Politecnica di S.T.G.M. È inoltre membro di diverse accademie e società italiane e straniere.

Unitarian Science of the Created Resume of his Geneva Conference

The «Theory of Appearances» of Prof. Marco Todeschini has aroused an enormous interest among men of science the world over because it has been recognized that this theory surpasses that of Einstein's Relativity and Wiener's «Cybernetics». As a matter of fact, the theory of the Italian scientist unifies not only the laws governing the matter in all its immensity from the atom to the stars — but also those laws governing the different forms of the undulatory energy. Besides, while discovering the entity of the relations between the physical, biological and physical phenomena, this theory explains them and frame them into a new unitarian science — Psychobiophysics, a science which illuminates the synthesis of the Universe. While it is conceived that space is not only a pure and mere geometrical extension as it has been considered until now, but also as being substantiated by a density and a mobility like a liquid or gaseous fluid, Prof. Todeschini has succeeded in discovering that it is possible to explain by the same means, any phenomenom, either in its qualitative or quantitative effects.
This theory reveals the mechanism and the intimate essence of the following phenomena matter, weight, mass, gravity, inertia, heat, electricity, magnetism, sound, light, odour, flavour, chemical and astronomical actions and those

existing between the waves and the corpuscles which are all nothing but the appearance of a sole and unique physical and objective reality — the movement of space.
In this manner, all the so-called exact sciences unite in an only mother science common to all: Spatio-dynamics which rises to the important level of universal mechanics. With this, thousands of laws and phenomena which have, heretofore, divided science into a series of different branches, are now reduced to a small number of clear fluido-dynamic actions, governed by only five mathematical equations, presenting a great simplification of conception and calculation.
At bottom, this theory demonstrates that the Universe is constituted solely of a fluid and inert space, the turbulent movements of which constitute the atomic and astronomical systems forming the matter and the undulatory movements of which provoke in our mind, and only in our mind, the sensations of force, of electricity, of odour of sound etc. These sensations do not exist in the objective and physical world; they are merely appearances of the latter and they appear in our mind when the movements of space affect our sense organs. From this fact springs the Unsuspected discovery that we live in an obscure, atonic, cold, odourless, flavourless world, a world deprived even of forces and of electricity but animated solely by the corresponding vibratory movements of space.
The exceptional importance of this discovery lies in the fact that for the first time in the history of science, besides the physical phenomena, the corresponding psychical phenomena are taken into consideration. Thus, if we observe, for instance, only that the atmospherical vibrations generate sound which is considered as a physical phenomenon while it becomes a psychical phenomenon if we consider the sensation deriving from our psychical entity. To each physical phenomenon provoked by such or other specific movement of space, always corresponds a specific psychical phenomenon consisting of a sensation manifesting itself in our mind when this movement reaches our sensorial organs. Todeschini has proved this by six psychical equations generalising the law of inertia of Newton, revealing this, that it is not solely the sensation of force which correspond with the product of the mass multiplied by the acceleration but that, generally, all other sensations are equal to this product.
Nevertheless, the greatest merit of this theory lies in the demonstration that our sensations are the sole attribute of functions, or in other words, of actions of our mind and that they constitute therefore the experimental proofs of this existence of our soul, proving once more that what the religions have been teaching us heretofore, is right.
While noticing that the physical phenomena are perceived by the organs of sense of our body, Todeschini has discovered that all the sensorial organs and all the movements of our nervous systems can be compared, either through their constitution or their function, to the apparatuses of tele- transmission

(with wire) driven by electricity. Our soul uses these organs to obtain the information coming from the physical world and to reveal

Traduzione

Scienza unitaria del creato
Riassunto della sua Conferenza di Ginevra

La «Teoria delle apparenze» del Prof. Marco Todeschini ha suscitato un enorme interesse tra gli uomini di scienza di tutto il mondo perché è stato riconosciuto che questa teoria supera quella della Relatività di Einstein e della «Cibernectica» di Wiener. In effetti, la teoria dello scienziato italiano unifica non solo le leggi che governano la materia in tutta la sua immensità dall'atomo alle stelle, ma anche quelle che governano le diverse forme dell'energia ondulatoria. Inoltre, pur scoprendo l'entità delle relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e fisici, questa teoria li spiega e li inquadra in una nuova scienza unitaria: la Psicobiofisica, una scienza che illumina la sintesi dell'Universo. Mentre si concepisce che lo spazio non è solo una pura e mera estensione geometrica come è stato finora considerato, ma anche come sostanziato da una densità e da una mobilità come un fluido liquido o gassoso, il Prof. Todeschini è riuscito a scoprire che è possibile spiegare con gli stessi mezzi, qualsiasi fenomeno, sia nei suoi effetti qualitativi che quantitativi. Questa teoria rivela il meccanismo e l'intima essenza dei seguenti fenomeni: la materia, il peso, la massa, la gravità, l'inerzia, il calore, l'elettricità, il magnetismo, il suono, la luce, l'odore, il sapore, le azioni chimiche e astronomiche e quelle esistenti tra le onde e i corpuscoli, che non sono altro che l'apparenza di un'unica e unica realtà fisica e oggettiva: il movimento dello spazio. In questo modo, tutte le cosiddette scienze esatte si uniscono in un'unica scienza madre comune a tutti: la spazio-dinamica che si eleva all'importante livello della meccanica universale. Con ciò, migliaia di leggi e fenomeni che fino ad allora hanno diviso la scienza in una serie di rami diversi, sono ora ridotti a un piccolo numero di chiare azioni fluido-dinamiche, governate da sole cinque equazioni matematiche, presentando una grande semplificazione di concezione e di calcolo.
In fondo, questa teoria dimostra che l'Universo è costituito unicamente da uno spazio fluido e inerte, i cui movimenti turbolenti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia e i cui movimenti ondulatori provocano nella nostra mente, e solo nella nostra mente, le sensazioni di forza, di elettricità, di odore, di suono, ecc. Queste sensazioni non esistono nel mondo oggettivo e fisico; Sono solo apparenze di questi ultimi e appaiono nella nostra mente quando i movimenti dello spazio influenzano i nostri organi di senso. Da questo fatto scaturisce l'insospettabile scoperta che viviamo in un mondo oscuro, atonico, freddo, inodore, insapore, un mondo privo persino di forze e di elettricità, ma animato unicamente dai

corrispondenti movimenti vibratori dello spazio. L'eccezionale importanza di questa scoperta risiede nel fatto che per la prima volta nella storia della scienza, oltre ai fenomeni fisici, vengono presi in considerazione i corrispondenti fenomeni psichici. Così, se osserviamo, ad esempio, solo che le vibrazioni atmosferiche generano un suono che viene considerato come un fenomeno fisico mentre diventa un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione derivante dalla nostra entità psichica. Ad ogni fenomeno fisico provocato da questo o da un altro movimento specifico dello spazio, corrisponde sempre un fenomeno psichico specifico consistente in una sensazione che si manifesta nella nostra mente quando questo movimento raggiunge i nostri organi sensoriali. Todeschini lo ha dimostrato con sei equazioni psichiche che generalizzano la legge d'inerzia di Newton, rivelando che non è solo la sensazione di forza che corrisponde al prodotto della massa moltiplicata per l'accelerazione, ma che, in generale, tutte le altre sensazioni sono uguali a questo prodotto. Tuttavia, il merito più grande di questa teoria sta nel dimostrare che le nostre sensazioni sono l'unico attributo delle funzioni, o in altre parole, delle azioni della nostra mente e che esse costituiscono quindi le prove sperimentali di questa esistenza della nostra anima, provando ancora una volta che ciò che le religioni ci hanno insegnato fino ad ora, è giusto. Pur notando che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del nostro corpo, Todeschini ha scoperto che tutti gli organi sensoriali e tutti i movimenti del nostro sistema nervoso possono essere paragonati, sia per la loro costituzione che per la loro funzione, agli apparati di teletrasmissione (a filo) azionati dall'elettricità. La nostra anima usa questi organi per ottenere le informazioni provenienti dal mondo fisico e per rivelare

NEUES EUROPA – Zurigo (Svizzera) – giugno-settembre 1954

Glanzvoller Verlauf einer interessanten Tagung in Sorrent
Internat. Kongreß zur Integrierung der Grenzwissenschaften

In der Zeit vom 7. bis 11. August tagte in Sorrent bei Neapel der dritte Internationale Kongreß zur Integrierung der Grenzwissenschaften, veranstaltet von der Accademia Universale del Governo Cosmo-Astrosofisico Trieste. Vertreter verschiedener wissenschaftlicher Disziplinen aus aller Welt nahmen am Kongreß teil, der unter dem Vorsitz von Senator Benedetto Pasquini, assistiert von dem Generalsekretär der Accademia Universale in Trieste, Renato Damiani, im Teatro Tasso in Sorrent stattfand. Senator Pasquini eröffnete den Kongreß mit Worten herzlicher Begrüßung, um dann auf die psychobiophistischen Erkenntnisse des bekannten italienischen Gelehrten Marco Todeschini näher einzugehen, dessen Werke erst kürzlich als Schultexte an den Universitäten der USA eingeführt wurden. Während der Dauer des Kongresse kamen eine sehr große Anzahl von Wissenschaftlern

und Forschern zu Wort. Ihre Vorträge offenbarten, daß wir immer tiefer in die Geheimnisse eindringen, welche uns die Natur zu lösen aufgibt. In den nächsten Ausgaben von NEUES EUROPA/MORGEN kommen wir ausführlich auf die markantesten Erkenntnisse zu sprechen, welche auf dem Kongreß in den Vordergrund des Interesses rückten. Als Vertreter unseres Blattes nahm Louis Emrich am Kongreß teil. Er sprach über das Thema «Die kommende Entwicklung im Spiegel der Zyklen und Rhythmen». Nicht minder interessant und fruchtbar war auch der private Gedankenaustausch, der zwischen Teilnehmern des Kongresses vorgenommen wurde, sowie die Anknüpfung neuer Wertvoller Relationen mit namhaften. Persönlichkeiten aus allen fünf Erdteilen.

Dr. H. E. K.

Traduzione

Brillante svolgimento di un interessante convegno a Sorrento.
Congresso per l'integrazione delle scienze di frontiera

Dal 7 all'11 agosto si è riunito a Sorrento, in provincia di Napoli, il terzo Congresso Internazionale sull'Integrazione delle Scienze di Frontiera, organizzato dall'Accademia Universale del Governo Cosmo-Astrosofico di Trieste. Al Congresso, che si è tenuto al Teatro Tasso di Sorrento sotto la presidenza del Senatore Benedetto Pasquini, hanno partecipato rappresentanti di diverse discipline scientifiche provenienti da tutto il mondo, coadiuvati dal Segretario Generale dell'Accademia Universale di Trieste, Renato Damiani. Il senatore Pasquini ha aperto i lavori con parole di caloroso benvenuto, per poi approfondire le intuizioni psicobiofisiche del noto studioso italiano Marco Todeschini, le cui opere sono state introdotte solo di recente come testi scolastici nelle università degli Stati Uniti. Durante la durata del congresso, un numero molto elevato di scienziati e ricercatori ha detto la sua. Le sue lezioni hanno rivelato che penetriamo sempre più a fondo nei misteri che la natura ci dà da risolvere. Nei prossimi numeri di NEW EUROPE/TOMORROW parleremo in dettaglio dei risultati più sorprendenti che sono emersi di interesse durante il congresso. Louis Emrich partecipò al congresso come rappresentante del nostro giornale. Ha parlato sul tema "Lo sviluppo imminente nello specchio dei cicli e dei ritmi". Non meno interessante e fruttuoso è stato lo scambio privato di idee tra i partecipanti al congresso, nonché l'instaurazione di nuove preziose relazioni con persone ben note. Personalità provenienti da tutti e cinque i continenti.

MORGEN – DEMAIN/NEUES EUROPA - Saarbrücken – (Germania) – 15 novembre 1954

Prof. Dr. Ing. MARCO TODESCHINI,
der italienische Einstein von morgen

Neue interessante Theorien über die physischen und psychischen Kräfte — Ein Vortrag in Sorrent, der besonders große Beachtung fand — Außergewöhnliches Echo der Erkenntnisse von Prof. Dr. Todeschini in Amerika

Nachdem wir in der letzten Nummer von NEUES EUROPA/MORGEN bereits eine Anzahl moderner Wissenschaftler zu Worte kommen ließen, die auf dem Kongreß zur Integrierung der Grenzwissenschaften, der im August in Sorrent stattfand, sprachen, geben wir heute Prof. Dr., ing. Marco Todeschini, Bergamo, Via Frà Damiano, das Wort. Er entwickelte anläßlich seines Vortrages so interessante und aufsehenerregende Theorien, die ihm die außerordentlich ehrende Bezeichnung «italienischer Einstein» eintrugen. Prof. Dr. ing. Todeschini ist Mitglied des Präsidiums der Accademia Universale 'in Triest, die vor acht Jahren von dem rührigen Professor Renato Damiani unter dem Patronat des Hauptquartiers der amerikanischen Militärregierung in Triest gegründet wurde. Sie untersteht der UNESCO, der Kulturabteilung der UNO der Zentralorganisation der Vereinten Nationen in New York.
Die Redaktion
Prof. Dr. Marco Todeschini ist der Begründer der «Theorie des Scheines». Sie ist vor allem in der wissenschaftlichen Welt der USA mit großem Interesse aufgenommen worden. Diese Theorie bezieht sich auf alle Grundgesetze der Materie und schließt sie alle ein. Die aus ihr resultierende Psychophysik ist die klarste und vollständigste Synthese der physischen und psychische Welt, die heute möglich ist.
Anhand von psychophysischen Gleichwertigkeiten, die Leitsätze Newtons verallgemeinernd, beweist: Prof. Todeschini, daß zwischen objektiven Raumbewegungen und subjektiven Sensationen eine Gleichung möglich ist. Der italienische Gelehrte sagt, daß das Produkt von Masse mal Beschleunigung nicht nur Kraft ist, sondern daß auch alle anderen Sensationen diesem Produkt gleichwertig sind. Die große Bedeutung des Todeschinischen Vorgehens liegt darin, daß erstmals in der exakten Wissenschaft neben den physischen Phänomenen jauch die psychi- | sehen Phänomene, die bisher vernachlässigt wurden, gleichwertig stehen.
Bisher wurden den physischen Phänomenen Eigenschaften wie Wärme, Ton, Farbe, Geruch, Geschmack, Elektrizität und Kraft zugeschrieben. Diese Eigenschaften besitzen die Phänomene jedoch nicht. Es handelt 'sich hier lediglich um Sensationen, die erregt werden, wenn unsere Sinne von Raumbewegungen oder Materie angestoßen werden.

Daraus folgt, daß die Eigenschaften der Von, uns aufgenommenen Sensationen von der doppelten Kette der objektiven Räumbewegung und der organischen Schwingungsbewegung abhängen. Prof. Todeschinis Theorie beengt nicht die Einsteinschen Theorien, sondern bestätigt und komplettiert sie in psychischer Hinsicht. Deswegen wird Prof. Todeschini auch der Einstein Italiens genannt.
Prof. Todeschini geht von der Annahme aus, daß das Sehorgan wie eine Draht-Fernsehanlage funktioniert und das Hörorgan einer Telefonanlage gleicht, ebenso die Organe des Geschmacks und Geruchs usw. Die Nervenlinien funktionieren wie elektrische Drähte. Die graue Masse des Rückgrates erzeugt Strom für das ganze Nervensystem; sie läßt sich mit einem elektrischen Kraftwerk vergleichen.
Um die «Theorie des Scheines», die sich aus jahrelanger praktischer und theoretischer Arbeit kristallisierte, auszubreiten, wurde in Italien das «Movimento Psicobiofisico S. Marco» gegründet. In den USA wurde von Prof. Margenau, Physiker der Yale-University, mit dem gleichen Ziel ein Kulturkreis ins Leben gerufen. Die Psychophysik Prof. Todeschinis wird in amerikanischen Universitäten gelehrt. Nennenswert sind in diesem Zusammenhang vor allem die Bemühungen Prof. Haekers:
Die Wertschätzung Prof. Todeschinis in der wissenschaftlichen Welt ist groß. Er war Mitarbeiter Marconis und Levi-Civitas. Einen Namen machte er sich auch als Verfasser verschiedener wissenschaftlicher Publikationen. Der Gelehrte ist Mitglied mehrerer Akademien und wissenschaftlicher Gesellschaften verschiedener Länder.
L. E.

Professor Dr. ing. Marco Todeschini, Wegbereiter neuer bedeutsamer Erkenntnisse

Dem italienischen Physiker Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, der in seinen jüngeren Jahren u. a. auch einer der engsten Mitarbeiter von Guglielmo Marconi war, konnte auf Grund seiner Erkenntnisse, zu denen er hinsichtlich der Grundgesetze dar Materie kam, kein größeres Lob ausgesprochen werden, als das Prädikat «italienischer Einstein», Wir hatten das Vergnügen, uns nicht nur in seinen Vortrag vertiefen zu können, ' den er in Sorrent hielt, sondern auch von Mensch zu Mensch über Dinge von größter Aktualität zu sprechen, darunter auch über sein dickleibiges Werk, in welchem er seine Kenntnisse als anerkannter Mathematiker, Physiker und Ingenieur niedergelegt hat. Unser Bild zeigt Professor Dr. Ing. Marco Todeschini, den italienischen Einstein.

Traduzione

Prof. Dott. Ing. MARCO TODESCHINI, l'Einstein italiano di domani

Nuove interessanti teorie sulle forze fisiche e psichiche — una conferenza a Sorrento che ha suscitato particolare attenzione — straordinaria eco delle scoperte del Prof. Dr. Todeschini in America

Nell'ultimo numero di NEW EUROPE/TOMORROW, abbiamo già dato la parola ad alcuni scienziati moderni che sono intervenuti al Congresso sull'Integrazione delle Scienze di Frontiera, che si è svolto a Sorrento nel mese di agosto, e oggi diamo la parola al Prof. Dr. ing. Marco Todeschini, Bergamo, Via Frà Damiano, la parola. In occasione della sua lezione, sviluppò teorie così interessanti e sensazionali che gli valsero il titolo straordinariamente onorifico di "Einstein italiano".
Prof. Dr. ing. Todeschini è membro del presidio dell'Accademia Universale di Trieste, fondata otto anni fa dall'intraprendente professor Renato Damiani sotto il patrocinio della sede del governo militare americano a Trieste. È sotto l'autorità dell'UNESCO, il dipartimento culturale dell'ONU dell'Organizzazione Centrale delle Nazioni Unite a New York.

La Redazione

Il Prof. Dott. Marco Todeschini è il fondatore della "teoria delle apparenze".

È stato accolto con grande interesse, soprattutto nel mondo scientifico degli Stati Uniti. Questa teoria si riferisce a tutte le leggi fondamentali della materia e le include tutte. La psicofisica che ne risulta è la sintesi più chiara e completa del mondo fisico e psichico che sia oggi possibile. Sulla base delle equivalenze psicofisiche, generalizzando i principi guida di Newton, il Prof. Todeschini dimostra che è possibile un'equazione tra movimenti spaziali oggettivi e sensazioni soggettive. Lo studioso italiano dice che il prodotto della massa per l'accelerazione non è solo forza, ma che anche tutte le altre sensazioni sono uguali a questo prodotto. Il grande significato dell'approccio alla morte risiede nel fatto che, per la prima volta nella scienza esatta, la psichica e i fenomeni che sono stati finora trascurati hanno lo stesso valore. Fino ad ora, ai fenomeni fisici sono state attribuite proprietà come il calore, il suono, il colore, l'odore, il gusto, l'elettricità e l'energia. Tuttavia, i fenomeni non possiedono queste proprietà. Si tratta semplicemente di sensazioni che si suscitano quando i nostri sensi sono stimolati da movimenti spaziali o dalla materia. Ne consegue che le proprietà delle sensazioni da noi ricevute dipendono dalla doppia catena del movimento oggettivo dello spazio e del movimento organico della vibrazione. La teoria del Prof. Todeschini non limita le teorie di Einstein, ma le conferma e le completa da un punto di vista psicologico. Ecco perché il Prof. Todeschini è anche chiamato l'Einstein d'Italia. Il Prof. Todeschini parte dal presupposto che l'organo della visione funziona come un sistema televisivo cablato e che l'organo uditivo assomiglia

a un sistema telefonico, così come agli organi del gusto e dell'olfatto, ecc. Le linee nervose funzionano come fili elettrici. La materia grigia della colonna vertebrale genera elettricità per l'intero sistema nervoso; Può essere paragonato a una centrale elettrica.
Al fine di diffondere la "teoria dell'apparenza", che si è cristallizzata in anni di lavoro pratico e teorico, è stato fondato in Italia il "Movimento Psicobiofisico S. Marco". Negli Stati Uniti, il Prof. Margenau, fisico dell'Università di Yale, ha creato un circolo culturale con lo stesso obiettivo. La psicofisica del Prof. Todeschini è insegnata nelle università americane. In questo contesto, gli sforzi del Prof. Haeker sono particolarmente degni di nota: Il Prof. Todeschini è tenuto in grande considerazione nel mondo scientifico. Era un collaboratore di Marconi e di Levi-Civita. Si è fatto conoscere anche come autore di varie pubblicazioni scientifiche. Lo studioso è membro di diverse accademie e società scientifiche di vari paesi.

Prof. Dr. ing. Marco Todeschini, pioniere di nuove e significative intuizioni.

Il fisico italiano Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, che in gioventù fu anche uno dei più stretti collaboratori di Guglielmo Marconi, non potrebbe essere più elogiato del titolo di "Einstein italiano" sulla base delle sue scoperte, a cui giunse riguardo alle leggi fondamentali della materia. non solo per poterci immergere nella sua lezione, che tenne a Sorrento, ma anche per parlare da persona a persona di cose della massima attualità, compreso il suo lavoro voluminoso, in cui ha esposto le sue conoscenze come matematico, fisico e ingegnere riconosciuto.

CRONACA – Alessandria (Egitto) – 28 aprile 1956

Crollate le teorie di Einstein

CHE ACCADE NEL CAMPO SCIENTIFICO?

Le conclusioni di un congresso di scienziati a New York: totalmente decadute le teorie di EINSTEIN, rivalutate quelle dell'italiano TODESCHINI

Al congresso della Società di Fisica Americana, svoltosi in questi giorni a New York sotto la presidenza del celebre Oppenheimer inventore della bomba atomica, sono convenuti da ogni parte del mondo migliaia di scienziati per discutere sulla rivoluzione di concetto provocata dai nuovi dati sperimentali sul mistero del nucleo e sulla struttura della materia.
L'antiprotone, il nuovo frammento nucleare ottenuto artificialmente alcuni mesi or sono, all'Università di California, mediante bombardamento di corpuscoli lanciati con un ciclotrone alle alte velocità della luce contro una

lamina di rame, è stato il protagonista che ha determinata la imperante necessità di rivedere le basi teoriche di tutta la fisica moderna. Il fatto che tale particella distrugge il protone di massa eguale e carica elettrica opposta ha portato all'assurdo concetto dell'anti-materia; concetto che era già sorto nel 1932 allorché Anderson era riuscito a far apparire nell'ampolla di Wilson il positrone che aveva le stesse proprietà annientatrici rispetto all'elettrone.
Ma ciò che ha sconvolto i principi della fisica moderna è il fatto che lanciando tali corpuscoli entro un tubo a vuoto di Braun, nell'attraversare il medesimo campo magnetico, il protone descrive una traiettoria deviata verso il basso, mentre l'antiprotone viene deviato verso l'alto. Questo comportamento in base alla teoria di Einstein si può spiegare solamente attribuendo alle due particelle citate masse di energie di segno opposto; ma ciò è inammissibile come ha fatto rilevare Todeschini, perché in antitesi con la meccanica classica che ci dice infatti che massa per energia, essendo grandezze scalari, non possono assumere che valori positivi.
Sino dall'epoca della scoperta del positrone, il predetto scienziato italiano, infatti, aveva dimostrato che i corpuscoli considerati deflettono dalla traiettoria rettilinea per il fatto che essendo sfere rotanti su sé stesse in senso contrario, quando vengono fatte traslare nella stessa direzione sono soggette all'effetto Magnus e perciò subiscono forze dirette in senso contrario, allo stesso modo come quando si lancia un disco nell'atmosfera. Se il disco ha una rotazione iniziale sinistrorsa devia in una direzione, mentre se ha rotazione destrorsa devia in direzione opposta.
L'eccesso di deviazione osservato sperimentalmente non è quindi dovuto al fatto che tali corpuscoli aumentano la loro massa con la velocità, come ritenne Einstein; ma bensì al fatto che variano le forze fluido-dinamiche cui sono sottoposti, forze che essendo grandezze vettoriali, possono assumere valori positivi e negativi, in perfetta armonia con i principi della dinamica di Newton.
Ne consegue l'importante conferma che lo spazio entro il tubo di Braun, pur essendo privo di aria, non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità costante; ed inoltre risulta che i corpuscoli nucleari lanciati entro l'ampolla sono sfere di spazio fluido rotanti su sé stesse alla velocità della luce. La famosa equazione di identità tra materia ed energia discende quindi con immediatezza considerando la forza viva di rotazione di tali particelle, senza bisogno di ricorrere alle montagne di calcoli tensoriali che comporta la teoria di Einstein.
L'altra serie di nuove acquisizioni che hanno reso inattendibile tale teoria, sono costituite dalle caratteristiche delle 24 particelle sinora estratte dal nucleo, che sono tali da non poter spiegare come questi frammenti possano stare uniti nella sfera nucleare se questa fosse circondata dal vuoto, come postulato delle tesi quantistiche e della relatività einsteiniana; mentre invece considerando l'atomo come un campo rotante di spazio fluido centro-mosso, sì spiega come questo possa reagire con forze centripete e mantenere

compressa al suo centro la massa rotante nucleare e, come questa, a seconda della modalità e dell'entità del bombardamento corpuscolare cui viene sottoposta, possa espellere frammenti tanto diversi e numerosi. Avviene pel nucleo in sostanza, come ad una goccia di mercurio, la quale quando si getta a terra, a seconda dell'urto subito, si divide in tante sfere diverse.
Della discussione di tutti questi problemi affascinanti perché riguardano il mistero della costituzione della materia, il congresso è giunto alla sensazionale conclusione di capovolgere totalmente le basi teoretiche della fisica moderna; abbandonando del tutto le teorie quantistiche di Plank e Bohr e la relatività di Einstein perché alla luce dei fatti tali teorie si sono rivelate inattendibili, ed ha riconosciuto la necessità assoluta di sostituirle con una teoria unitaria che tenga conto delle relazioni che corrono tra i fenomeni della fisica atomica e quelli contemplati dalle altre scienze; requisito questo che costituisce appunto la caratteristica fondamentale della «Teoria delle apparenze» di Todeschini.
Sorge ora la domanda imbarazzante, come mai la teoria di Einstein abbia potuto dominare ed illudere per 50 anni il campo scientifico. Le risposte che si possono dare sono varie, ma la principale è che nonostante l'ermetismo, gli assurdi, l'irrazionalità di cui essa era permeata, nessuno è mai riuscito ad individuarne gli errori. Nessuno tranne Todeschini che dal 1920 era rimasto il solo ad indicarli, ed evitandoli aveva potuto costruire la sua teoria che raccoglie tutte le scienze in una scienza madre: «La psicobiofisica».
La fama di Einstein al quale erano state attribuite cattedre, Premi Nobel ed onori altissimi, aveva contribuito ad abbagliare la verità che Todeschini aveva raggiunto e che ora è stata riconosciuta in pieno ed appare perciò chiaro che questo scienziato italiano è il maggiore competente di relatività e di scienza unitaria, su cui si possa fare sicuro affidamento. Ma il capovolgimento attuale è di somma importanza, non solo perché demolisce totalmente lo scienziato che sino a pochi giorni fa era ritenuto il più formidabile cervello apparso nei secoli, ma soprattutto perché si è alfine compreso che non si possono spiegare i fenomeni fisici senza considerare quelli correlativi biologici e psichici che sorgono nell'osservatore, per cui necessita riformare il metodo sperimentale di Galilei ed estenderlo dallo oggetto al soggetto, come da anni propugna Todeschini.
Ma con ciò la scienza abbandona la sua vecchia posizione materialistica, per considerare anche le realtà spirituali; la scienza secentesca, sinora esclusivamente analitica ed oggettivista, si trasforma in scienza nuova che respira nel Divino e più ampio disegno unitario del Creato. Il capovolgimento attuale della fisica avrà quindi portata incalcolabile in tutti i campi e perciò resterà a segnare una svolta decisiva nel pensiero scientifico.

Prof. WALKER dell'Università di Utah

NEUE BÜRCHER NACHRICHTEN – Zurigo (Svizzera) – 29 maggio 1956

Einstein widerlegt?

Vor einigen Wochen kam nach Italien ausden Vereinigten Staaten die überraschende Nachricht, dass auf einem in New York abgehaltenen Kongress amerikanischer Physiker, an dem über 400 Fachleute teilnahmen, der italienische, in Bergamo lebende und wirkende Gelehrte Marco Todeschini in einem im Zusammenhang mit den neuesten Ergebnissen der Atomforschung stehenden, aufsehenerregenden Referat heftig Einsteins Relativitätstheorie angriff und die Versammlung weitgehend von der Richtigkeit einer eigenen Gegentheorie uberzeugte.
Der mit Problemen der modernen Physik und insbesondere der Atomforschung wenig vertraute Laie kann sich nur schwer einen Begriff von der Tragweite dieser Nachricht machen und würde vollends ratlos dastehen, wollte er sich darüber Rechenschaft ablegen, wieso eigentlich nach den Ergebnissen des erwähnten Physikerkongresses eine vollkommene Umgestaltung der bisherigen Grundlagen der modernen Physik unvermeidlich wird. Unter Anwendung eines Mindestmaßes von schwerverständlichen Fachausdrücken lässt sich sagen, dass die in New York versammelten Forscher und Wissenschaftler sich im wesentlichen vor die folgende Alternative gestellt sahen: entweder bleibt es gemäß Einstein dabei, dass das Antiproton — im Widerspruch zu den Prinzipien der klassischen Mechanik — negative Masse und Energie in sich aufzunehmen vermag und demnach — wenn Einsteins Theorie weiter als maßgebend gelter soll — auf die Erklärung der sub-atomaren Phänomene verzichtet werden muss, oder es dringt nunmehr die Auffassung durch, dass jene Partikel lediglich einer negativen Kraft gehorchen und dementsprechend die sub-atomaren Phänomene in Übereinstimmung mit den Prinzipien der klassischen Dynamik erklärt werden können, was wiederum der Widerlegung der Einsteinschen Relativitätstheorie gleichkäme.
Todeschini bestand auf dieser letzteren Lösung, die er für die einzige denkbare hält. Den Grundideen seines Referats stimmten am Ende alle Teilnehmer des Kongresses zu. Laut Bericht des Rektors der Latein-Amerikanischen 'Universität von San Salvador (USA) Professor Gatty, den die italienische Presse in großer Aufmachung veröffentlicht, führte der Vorsitzende des Kongresses, der bekannte Atomforscher *Oppenheim*, folgendes aus:
Da es auf Grund der Relativitätstheorie Einsteins nicht möglich ist, das Verhältnis des Antiprotons und der sub-atomaren Phänomene zu erklären, befindet sich die Physik heute genau am gleichen Punkt, an dem sie vor 50 Jahren angelangt war, d. h. ehe Einstein seine Relativitätstheorie und Plank und Bohr jhre Quantentheorien verkündeten. Hieraus ergibt sich die Notwendigkeit, völlig neue Einheitsprinzipien aufzustellen.

Es erscheint ferner unerlässlich, dass die neue Globalwissenschaft das Beziehungsverhältnis zwischen den durch die Atomphysik festgestellten Phänomenen und allen Phänomenen in Betracht zieht, die Untersuchungs - und Erkenntnisgegenstand der anderen Wissenszweige sind.
Es gilt schließlich zu fordern, dass sich aus dem Wesen dieser neuen einheitlichen Wissenschaft als solchem eindeutig ergebe, welches die Stellung. Verantwortung und Aufgabe des Forschers in universeller Perspektive sein müsse.
Diese Grundsätze — so wurde bei der Diskussion in New York hervorgehoben — decken sich vollauf mit den Postulaten der sogenannten *Theorie des Scheins* des italienischen Gelehrten Todeschini, der erstmalig schon vor 30 Jahren die Behauptung aufstellte, dass Einsteins Theorien unhaltbar seien, weil die ihnen zugrundeliegenden Erkenntnisse auf einem Irrtum beruhen.
Gatty vertritt in seinem Bericht die Ansicht, dass Todeschinis Theorie einer neuen einheitlichen Vorstellung von der Materie, ihrem Wirkungsfeld und den verschiedenen Formen der Wellenenergie den Boden bereitet und die Beziehungen klargestellt habe, die zwischen den physischen, biologischen und psychischen Phänomenen bestehen, wodurch wiederum eine zusammenfassende Wissenschaft entstanden sei, die als Mutter aller anderen Disziplinen angesehen werden müsse: die Psychobiophysik.
Dass sich um die Gestalt Einsteins im Laufe von einem halben Jahrhundert — zum Teil dank den mitunter krampfhaften Anstrengungen seiner Freunde und Anhänger — eine Art Mythos gebildet hat, steht wohl ausser Zweifel. Ebenfalls trifft es zu, dass auch er selber, unentwegt darum bemüht war, das eigene Genie ins rechte Licht zu rücken, nicht zuletzt um sich dadurch moralische und materielle; Vorteile zu sichern. Soll sich nun dieser Mythos als Wahn entpuppen? Wird sich Einsteins Gedankengefüge ins Nichts auflösen? Diese Möglichkeit, mutet heute kaum denkbar und fast erschreckend an. Und dennoch ist es nicht zum ersten mal, dass sich unsere Zeit anschickt, einen Abgott zu stünden...

Traduzione

Einstein confutato?

Qualche settimana fa, dagli Stati Uniti, è arrivata in Italia la sorprendente notizia che in occasione di un congresso di fisici americani tenutosi a New York, a cui hanno partecipato più di 400 esperti, lo studioso italiano Marco Todeschini, che vive e lavora a Bergamo, ha attaccato con veemenza la teoria della relatività di Einstein in una conferenza sensazionale in relazione agli ultimi risultati della ricerca atomica, e che l'incontro era ampiamente convinto della correttezza della sua contro-teoria. Il profano, che conosce poco i problemi della fisica moderna e specialmente della ricerca atomica, può a

malapena farsi un'idea del significato di questa notizia e sarebbe completamente smarrito se volesse spiegare perché, secondo i risultati del suddetto Congresso dei Fisici, una completa trasformazione dei precedenti fondamenti della fisica moderna sia in realtà inevitabile. Utilizzando un minimo di termini tecnici di difficile comprensione, si può dire che i ricercatori e gli scienziati riuniti a New York si trovarono sostanzialmente di fronte alla seguente alternativa: o resta il caso, secondo Einstein, che l'antiprotone — contrariamente ai principi della meccanica classica — è in grado di assorbire massa ed energia negative, e quindi — se la teoria di Einstein deve continuare ad essere considerata autorevole — resta il fatto che l'antiprotone — è in grado di assorbire massa ed energia negative. I fenomeni subatomici devono essere eliminati, altrimenti prevale l'opinione che quelle particelle obbediscono semplicemente a una forza negativa e di conseguenza i fenomeni subatomici possono essere spiegati in conformità con i principi della dinamica classica, il che a sua volta equivarrebbe alla confutazione della teoria della relatività di Einstein. Todeschini insistette su quest'ultima soluzione, che considera l'unica concepibile. Alla fine, tutti i partecipanti al congresso sono stati d'accordo con le idee di base della sua presentazione. Secondo il rapporto del rettore dell'Università Latino-americana di San Salvador (U.S.A.), il professor Gatty, pubblicato sulla stampa italiana in modo molto dettagliato, il presidente del congresso, il noto scienziato nucleare Oppenheim, ha dichiarato quanto segue:
poiché non è possibile spiegare la relazione tra l'antiprotone e i fenomeni subatomici sulla base della teoria della relatività di Einstein, la fisica di oggi si trova esattamente allo stesso punto in cui si trovava 50 anni fa, cioè prima che Einstein proclamasse la sua teoria della relatività e Plank e Bohr annunciassero le teorie quantistiche. Da qui la necessità di stabilire principi di unità completamente nuovi. Sembra anche indispensabile che la nuova scienza globale tenga conto del rapporto tra i fenomeni identificati dalla fisica atomica e tutti i fenomeni che sono oggetto di studio e di conoscenza delle altre branche del sapere. Infine, è necessario esigere che sia chiaro dalla natura di questa nuova scienza unificata in quanto tale quale sia la posizione. La responsabilità e il compito del ricercatore devono essere in una prospettiva universale. Questi principi – come è stato sottolineato durante la discussione a New York – coincidono pienamente con i postulati della cosiddetta teoria dell'apparenza dello studioso italiano Todeschini, che per primo affermò 30 anni fa che le teorie di Einstein erano insostenibili perché le scoperte su cui si basavano erano basate sull'errore. Nella sua relazione, Gatty sostiene che la teoria di Todeschini ha aperto la strada a una nuova concezione unitaria della materia, del suo campo d'azione e delle varie forme di energia ondulatoria, e ha chiarito le relazioni che esistono tra fenomeni fisici, biologici e psichici, che a sua volta ha dato origine a una scienza completa che deve essere considerata come la madre di tutte le altre discipline: psicobiofisica. Non c'è dubbio che una sorta di mito si sia formato intorno alla

figura di Einstein nel corso di mezzo secolo, grazie anche agli sforzi a volte convulsi dei suoi amici e seguaci. È anche vero che anch'egli si sforzava costantemente di mettere in giusta luce il proprio genio, anche per proteggersi moralmente e materialmente; Vantaggi. Questo mito si rivelerà ora un'illusione? La struttura del pensiero di Einstein si dissolverà nel nulla? Questa possibilità sembra oggi difficilmente concepibile e quasi spaventosa. Eppure, non è la prima volta che il nostro tempo si prepara a erigersi a un idolo...

CRONACA - Alessandria (Egitto) – 23 giugno 1956

Continua la rivoluzione nella scienza
La Teoria di Todeschini confermata nel campo medico

Al 3° Congresso Internazionale di Medicina neo-ippocratica, svoltasi a Montecatini in questi giorni sotto la presidenza del prof. Cesare Frugoni, hanno partecipato varie centinaia di scienziati di chiara fama mondiale e di 20 Nazioni diverse. Nella sua magnifica prolusione inaugurale il Presidente ha riassunto i concetti fondamentali del movimento neo-ippocratico ed ha esortato i medici a seguirne i dettami, sia per quanto riguarda il concetto dell'unità psico-somatica, sia per il rispetto dell'individualità umana, dei canoni deontologici e per la coscienza della grande missione che deve sempre avere chi assiste e cura gli ammalati. Il prof. Pende dell'Università di Roma, ha poi messo in risalto che mai come in questa epoca, in cui la scienza pura è degenerata in tecnica utilitaria, ogni medico deve ascoltare il richiamo alla dottrina di Ippocrate, reagendo agli indirizzi ed alle pratiche ultra-vivisezionistiche ed ultra-sperimentalistiche che troppo spesso dimenticano l'unità armonica funzionale degli organi del corpo umano e che questo è costituito oltre che di carne anche di un'anima. L'oratore, dopo aver ricorda to le opere ed i nomi dei più illustri medici che tennero alto ed onorarono, nelle varie nazioni l'indirizzo dell'immortale Ippocrate, ha messo in risalto che senza scrutare a fondo la struttura del complesso dei fenomeni e la universalità delle cose esistenti non si può comprendere la natura del nostro corpo e tanto meno quella della anima. — Io penso — egli ha concluso — che è per mezzo della medicina che noi arriveremo al conoscimento positivo della natura umana; però a condizione che questa medicina sia una conoscenza dell'universa-natura.
A questo presentimento geniale, ha data immediata conferma la dotta, profonda e vasta relazione dell'esimio clinico Giulio Petroni, l'araldo dei nei-ippocratici, che da 40 anni propugna nel mondo sulla rivista «Hippocratica» da lui fondata e diretta, il ritorno della medicina sulle orme del grande maestro dell'antica Grecia.
L'oratore, con il brillante e perfetto stile dell'umanista toscano, la precisione

ed il rigore dello scienziato moderno, ha esordito facendo rilevare che se l'interdipendenza funzionali dei vari organi del corpo umano, le loro azioni e reazioni col mondo oggettivo circonstante e la presenza di un'anima nel corpo, sono realtà che traspaiono da ogni dato sperimentale patologico, diagnostico, terapeutico, tuttavia, come ha intuito il Pende, esse non possono essere acquisite alla scienza ufficiale se non dopo rigorose dimostrazioni fisico-matematiche-sperimentali ineccepibili. Questo è sempre stato lo scoglio — ha precisato l'oratore — sul quale si sono infranti tutti i vascelli delle nostre speranze allorché abbiamo tentato di condividere i così detti positivisti che l'anima non si può vedere col microscopio, né si può prendere con le pinze, come essi pretenderebbero, perché essa è invisibile ed incorporea, pur manifestandosi a noi attraverso i movimenti volontari del nostro corpo da lei voluti, e con le sensazioni ed il pensiero che sono sue esclusive attività, immateriali come essa. La medicina ippocratica — ha proseguito Petroni — che considera «soma e psiche», coincide con la filosofia di Aristotele che ammette «corpo e forma» e con la teologia di S. Tommaso, per il quale «materia e spirito» costituiscono le due chiavi dell'universo. Ma *con* una chiave sola l'Universo non si apre, come hanno dimostrato i vani tentativi fatti da Galilei ed Einstein, basati sulla limitazione della validità del metodo sperimentale ai soli fenomeni oggettivi che occupano spazio, cioè ai soli fenomeni materiali.
Questa infelice limitazione ha portato infatti la fisica moderna alla grave crisi denunciata apertamente dal premio Nobel Heisemberg con queste testuali parole: « Oggi la scienza ha rinunciato alla spiegazione dei fenomeni e si trova impotente anche a ricavarne le leggi precise particolari e di insieme» Perciò — ha soggiunto l'oratore — al Congresso della Società di Fisica Americana, svoltosi recentemente a New York, le teorie di Einstein, Plank e Bohr che ricercano la causa prima dell'universo nella materia, sono risultate del tutto inattendibili o hanno dovuto cedere il passo alla «Psicobiofisica» ,di Todeschini, nella quale «materia e spirito» intervengono entrambi egualmente necessari, nella spiegazione dei fenomeni fisici ed in quelli biologici e psichici che si manifestano nel creato ed in noi; nella quale si raggiungono, **per** vie esclusivamente scientifiche le prove dell'esistenza della anima umana, del mondo spirituale e di Dio.
- A questo punito l'oratore ha spiegalo come la teoria di questo grande scienziato, abbia non solo unificato i principi ed i fenomeni fisici oggettivi dimostrando che essi sono tutti riducibili a particolari movimenti di spazio fluido inerziale, ma altresì ha chiarito come tali movimenti, quando vengono ad infrangersi contro il nostro corpo umano, pongono in risonanza oscillatori degli organi di senso, i quali trasmettendo tali vibrazioni, tramite le linee nervose, agli apparati cerebrali, suscitano nella psiche le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc. Todeschini ha il merito precipuo di aver determinata la catena che lega i fenomeni fisici oggettivi (movimenti di Spazio fluido e materia) a quelli correlativi biologici e psichici

(sensazioni) che sorgono nel soggetto osservatore e di aver svelata la meravigliosa elettronica del sistema nervoso centrale e periferico, di tutti gli organi di senso, di moto, vegetativi, di relazione e regolazione, dimostrando la struttura ed il funzionamento particolare, di ciascuno e del loro complesso, che consegue quell'unità armonica funzionale del corpo umano intuita e sostenuta da Ippocrate. Egli ha dimostrato inoltre che tali organi sono ad esclusiva azione fisica e che perciò le funzioni psichiche sono attività specifiche di un'anima di natura spirituale che ha sede di percezione e di comando davanti agli apparati cerebrali, dei quali si avvale per conoscere il mondo, tramite le sensazioni che in lei provocano, e per manifestarsi in esso, tramite gli atti di moto che essa telecomanda agli organi periferici.
Sintetizzando questo meraviglioso concetto che il corpo non è che una strumentazione fisica posta a disposizione di una psiche intelligente e spirituale, l'espositore ha esclamato: «L'anima, ecco l'uomo!» Egli ha poi riferito sulle più importanti applicazioni della teoria fatte in quesiti ultimi tempi dai più illustri clinici americani, concludendo che le dimostrazioni fisico matematiche e sperimentali che si richiedevano a sostegno delle tesi dei neo-ippocratici, sono in quelle opere raggiunte ed esposte e noi siamo legittimamente soddisfatti di non averle invano per tanti anni sostenute, applicate e difese, con la sola fede di un Genio, che, vero padre della medicina, filtra la sua luce chiara e potente.
S.L.

NEUES EUROPA – Zurigo – Svizzera – 01 luglio 1956

Die Wissenschaft vor neuen umwälzenden Erkenntnissen

Die Entthronung der Einsteln'schen Theorien — Der italienische Physiker Prof. Dr. Marco Todeschini als revisionistischer Einstein

Im Mai dieses Jahres fand in New York der diesjährige internationale Physiker-Kongreß statt; von den europäischen Wissenschaftlern, welche an diesem Kongreß teilnahmen, wurde in erster Linie die revolutionierende Theorie des italienischen Professors Dr. Marco Todeschini, Bergamo bei Mailand, beachtet, die er vor dem Kongreß in einem umfangreichen Referat darlegte. Der italienische Gelehrte betont, «daß ein Antiproton, welches durch ein luftleeres Rohr geschleudert wird, eine Kurve durchläuft, welche derjenigen eines Protons entgegengesetzt verläuft», Schon 1932 hat er nachgewiesen, «daß derartige Korpuskel nicht deshalb von ihrer Bahn abweichen, weil ihre Energie gleich Masse im Sinne von Albert Einstein zunimmt, sondern weil sie in entgegengesetzter Richtung rotierende Sphären sind, die in der gleichen Richtung fortrücken». Die 4000 Physiker, welche an dem Kongreß in New York teilnahmen, schlössen sich der Theorie von Prof.

Dr. Marco Todeschini an und bekannten, daß die Physik an einem Scheideweg angelangt und die E insteische Theorieunrichtig sei. Die Kongreßteilnehmer bekannten sich zu der Auffassung von Prof. Dr. Todeschini und stellten sich damit in Gegensatz zu den alten Lehrsätzen von Prof. Dr. Albert Einstein. Der Rektor der Universität von San Salvador, Prof. Dr. P. Gatty, schrieb dazu in der amerikanischen Presse: «Die Relativitätslehre von Prof. Dr. Albert Einstein hat 50 Jahre im wissenschaftlichen Gedankengang der irdischen Wissenschafter dominiert. Sie hat sich als falsch erwiesen. Der Nobelpreis, den er dafür erhielt, wurde ihm auf einer irrtümlichen Basis zuerkannt. Seit 35 Jahren wendet sich Prof. Dr. Todeschini gegen: diesen grundlegenden Irrtum. Jetzt haben Seine 4 Erkenntnisse über die Theorien Einsteins gesiegt!»

Albert Laurent

Wir hatten schon 1953/54 auf die revisionistischen Bestrebungen von Prof. Dr. Marco Todeschini in «Neues Europa/Morgen» hingewiesen. Persönlich sind wir mit ihm im Spätsommer 195S in Sorrent zusammengetroffen, und zwar anläßlich des dritten Internationalen Kongresses der Accademia Universale Triest. Schon damals arbeitete er an der Anerkennung seiner wissenschaftlichen Erkenntnisse; die nunmehr in New York ihre Fruchte gefunden haben.

L. E.

Traduzione

La scienza sull'orlo di nuove scoperte rivoluzionarie

La detronizzazione delle teorie di Einstein — Il fisico italiano Prof. Dr. Marco Todeschini come un revisionista di Einstein

Nel maggio di quest'anno, il Congresso Internazionale dei Fisici di quest'anno si è svolto a New York; Gli scienziati europei che hanno preso parte a questo congresso hanno prestato particolare attenzione alla rivoluzionaria teoria del professore italiano Marco Todeschini, di Bergamo vicino a Milano, che ha presentato al congresso in un ampio articolo. Lo studioso italiano sottolinea "che un antiprotone, che viene scagliato attraverso un tubo senz'aria, passa attraverso una curva che corre in direzione opposta a quella di un protone". Già nel 1932 dimostrava "che tali corpuscoli non deviano dalla loro orbita perché la loro energia aumenta pari alla massa nel senso di Albert Einstein, ma perché sono sfere che ruotano in senso opposto, che avanzano nella stessa direzione". I 4000 fisici che presero parte al congresso di New York si unirono alla teoria del Prof. Dott. Marco Todeschini e confessarono che la fisica era

arrivata a un bivio e che la teoria Einstein era errata. I partecipanti al congresso professavano il punto di vista del Prof. Dr. Todeschini e quindi si opponevano ai vecchi principi del Prof. Dr. Albert Einstein. Il Rettore dell'Università di San Salvador, Prof. Dr. P. Gatty, ha scritto sulla stampa americana: "La teoria della relatività del Prof. Dr. Albert Einstein ha dominato il corso scientifico del pensiero degli scienziati terrestri per 50 anni. Si è dimostrato sbagliato. Il premio Nobel che ha ricevuto per questo gli è stato assegnato su base errata. Per 35 anni, il Prof. Dr. Todeschini si è opposto a questo errore fondamentale. Ora le Sue Scoperte hanno trionfato sulle teorie di Einstein!"

Albert Laurent

Già nel 1953/54 avevamo fatto riferimento alle aspirazioni revisioniste del Prof. Dr. Marco Todeschini in "Nuova Europa/Domani". Lo abbiamo conosciuto personalmente a Sorrento alla fine dell'estate degli anni 55, in occasione del Terzo Congresso Internazionale dell'Accademia Universale di Trieste. Già allora, stava lavorando al riconoscimento delle sue scoperte scientifiche; che ora hanno trovato i loro frutti a New York.

ORIENTE – Il Cairo (Egitto) – 01 agosto 1956

Dopo 22 secoli, Euclide avrebbe sempre ragione

Molto relativa la relatività di Einstein?
Dopo il successo delle teorie del Todeschini, un altro attacco ad Einstein da parte del matematico Rolla che dimostra l'esattezza della intuizione Euclidea

Forse mai come in questo periodo abbiamo assistito ad una maggiore evoluzione nel campo scientifico. A parte le scoperte nucleari con la conseguente liberazione di una forza che suscita il nostro sgomento e ci fa ripensare ai maghi dell'antichità, precursori forse senza saperlo, pare che anche le teorie delle scienza ritenute più esatte abbiano a subire delle radicali metamorfosi. Esse ci pongono di fronte a risultati e conseguenze sconcertanti che soddisfano a volte le esigenze della logica e di un processo conseguenziale pur rifiutandosi in molti casi di aderire alle formule di una dimostrazione scientifica.
Recentemente, in una riunione tenutasi in New York, sotto la presidenza dell'inventore della bomba atomica Oppenheimer, ed alla presenza di scienziati convenuti da tutto il mondo, si è proceduto ad una serie di esperimenti che hanno portato al capovolgimento totale delle basi teoretiche della fisica moderna ed alla demolizione scientifica del mito di Einstein ritenuto fino a poco tempo fa il più formidabile cervello apparso nei secoli.

Così le teorie quantistiche di Plank e Bohr e i cinquanta anni di relatività di Einstein hanno dovuto cedere il passo alla «teoria delle apparenze» del Todeschini che si rivela la più idonea in quanto tiene conto — come sua caratteristica fondamentale — delle relazioni che intercorrono tra i fenomeni della fisica e le altre scienze.
La situazione di imbarazzo in cui per conseguenza può trovarsi la scienza ufficiale, che ha aderito per cinquant'anni a teorie ora ritenute inesatte, si giustifica sufficientemente considerando che nessuno era mai riuscito ad individuare gli errori della teoria della relatività nonostante essa si fondasse su basi assurde, irrazionali ed ermetiche. Solo il Todeschiai vi era riuscito, ma la sua voce, dal 1920 ad oggi, si è sperduta fra gli osanna ed i battimani che da tutto il mondo si indirizzavano ad Einstein. E perché le teorie del Todeschini fossero riconosciute le più esatte è stata necessaria, non la dimostrazione teoretica già valida in sé, ma in contrasto con la scienza ufficiale, sibbene un esperimento con l'anti-protone esaminato e convalidate dalle più recenti acquisizioni nel settore degli studi nucleari.
Una nuova dimostrazione dell'infondatezza delle teorie fisiche e geometriche di Einstein è stata fornita di recente da un profondo studioso delle scienze matematiche. Si tratta anche in tal caso di un italiano, e precisamente del prof. Primo Rolla, quale ha recentemente esposto in una sua brillante conferenza documentata all'Università di Grenoble, la verità dell'intuizione euclidea e la erroneità delle geometrie non euclidee. Si tratta in altri termini della dimostrazione del postulato delle parallele che Euclide postulò ma non dimostrò. Due rette, ad esempio, perpendicolari ad una terza si mantengono, come vuole Euclide, equidistanti tra loro oppure si avvicinano fino a riuscire ad incontrarsi o si allontanano all'infinito?
Nel 1733 il Saccheri, nella sua opera dal titolo «Euclide ab omni naevo vindicatus», dimostrava la verità di ciò, che riguardo alle parallele, aveva intuito Euclide; ma qualche neo era pur rimasto nel suo procedimento, e faceva sì che la sua opera non fosse accolta come definitivamente risolutiva. Quasi un secolo più tardi sembrava anzi che il Lobacewski ed il Bolyai fossero riusciti a costruire una geometria che appariva di intrinseca piena coerenza e che si fondava sulla negazione del V postulato.
Una dimostrazione ancor più risolutiva, della possibile negazione del postulato euclideo, sembrò aver data poi il Klein. Ma il Rolla ha provato come queste dimostrazioni dei non euclidei siano sofistiche ed errate. Riprendendo e perfezionando un sistema dimostrativo del Saccheri, ha considerato un quadrilatero in cui due lati siano uguali e perpendicolari alla base, e la base vada poi ingrandendosi sempre più nell'una e nell'altro senso, all'infinito. Se in quarto lato si allontana dalla base, o se si avvicina, purché in questo secondo caso non arrivi a toccarla, il quadrilatero va assumendo qualunque grandezza, ciò che rende contraddittoria la presupposta ipotesi non euclidea. Se poi esso quarto lato giunge a toccare la base, anche i non euclidei dovranno ben rigettare un'ipotesi che porta a dover ammettere due rette tangenti tra loro

ed alle quali si può condurle, nel punto di tangenza, una perpendicolare comune.
Einstein è stato un deciso sostenitore della teoria che due rette perpendicolari ad una terza, dall'una e dall'altra parte s'incontrano. Ciò che il Rolla ha dimostrato poter avvenire solo su una sfera. La questione delle parallele, dunque, si era ormai smarrita in vicoli ciechi, e non ci deve sorprendere se per esempio nella Enciclopedia Treccani, alla voce «Parallele», scritta da uno dei sostenitori della geometria iperbolica leggiamo, come del resto aveva scritto il Lobacewski, essere tale geometria «immaginaria od astrale», ciò che equivale a dire che essa è irreale e nello stesso tempo valida nell'immensità degli spasi siderei.
Il Rolla, con la semplicissima dimostrazione offerta dall'esempio del quadrilatero, e con varie altre che per brevità omettiamo, ha ricondotto nei giusti termini un'antica questione, ed ha provato in maniera inconfutabile che la geometria euclidea è l'unica possibile. Così quel postulato delle parallele che per lunghi secoli è stato universalmente accolto come di immediata intuitiva evidenza, è oggi diventato un teorema di semplicissima dimostrazione.
Qui non sono necessari gli esperimenti dell'antiprotone e la convalida dell'alta autorità Oppenheimer: basta un poco di chiarezza intellettuale non ottenebrata da prevenzioni o da ufficialità. Una chiarezza che sicuramente ci porterà alla accettazione dell'unico sistema possibile in campo geometrico. Possiamo augurarci che la nostra scienza voglia ogni tanto provare che qualcuno può essere anche «propheta in patria?»

Ennio Salvo

CORRIERE DI TRIPOLI – Tripoli (Libia) – 08 marzo 1957

Divampa la battaglia sulle relatività

La nota che il prof. Quirino Majorana ha presentato il giorno 14 u.s. alla Accademia nazionale dei Lincei, dimostrante che la relatività di Einstein non ha alcuna base sperimentale, ha sollevato enorme interesse, specie negli ambienti scientifici.
In verità, dopo il Congresso della Società di fisica americana, svoltosi a New York nel marzo dello scorso anno, ed il Congresso dei Premi Nobel, svoltosi a Lindau in Germania, nei quali la teoria di Einstein è stata nettamente ripudiata ed ha dovuto cedere il passo alla Teoria delle Apparenze di Todeschini, si attendeva anche da parte delle Massime Autorità Scientifiche italiane, e bene ha fatto il Majorana a darla. Ha destato perciò sorpresa il fatto che il Prof. Francesco Severi, in una intervista al Giornale d'Itali» abbia ancora voluto persistere nel difendere una dottrina abbandonata anche dallo

Stato Maggiore della scienza, perché alla luce dei fatti sperimentali, è risultata del tutto erronea e inattendibile.
Le vivaci discussioni ed il disorientamento prodotto dagli avversi giudizi di due eminenti scienziati di Roma, mi hanno indotto ad intervistare in merito il Prof. Todeschini, che oggi è ritenuto il maggior competente di relatività e di scienza unitaria come ha scritto il Prof. Walker degli U. S. L'ho trovato in una villa silenziosa, circondata da giardini, situata al centro di Bergamo e mi ha accolto cordialmente da amico, avendolo io conosciuto alla Università di Roma in occasione di una sua conferenza al 42 Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, svoltosi nel novembre del 1949, ed avendo io mantenuto con lui corrispondenza epistolare scientifica.
- A Parigi – comincio – mi hanno riferito che in seguito all'affermazione in campo internazionale della sua teoria ed all'abbandono di quella di Einstein, Lei è stata invitata in Francia a tenere conferenze nelle varie Università da un Comitato d'onore costituito da S. E. l'ex-Presidente del Consiglio dei Ministri Bidault e dai maggiori scienziati di quella Nazione, ottenendo un vero successo. Perciò ho pensato che ella è l'unico che possa parlare con cognizione di causa della vertenza oggi sorta in merito in Italia.
Todeschini mi risponde: - In luglio, al mio ritorno dalla Francia, il prof. Majorana mi ha scritto che intendeva fare la comunicazione all'Accademia dei Lincei che recentemente ha presentato.
Gli argomenti che Egli ha portati per dimostrare che la teoria di Einstein non ha alcuna base sperimentale sono inconfutabili. Del resto, questo suo giudizio è stato confermato esplicitamente anche nei due Congressi che Lei ha citati. Il prof. Bergman della Università di Princeton, così lo ha espresso: «Pur essendo io sempre stato un entusiasta ammiratore e sostenitore di Einstein, confesso che la sua teoria ristretta e generalizzata, anche com'è stata modificata prima della sua scomparsa, non può essere acquisita dalla scienza ufficiale, perché si è potuto accertare ora che nessuna prova la avalla. L'opinione che la maggior parte dei fisici si è fatta in questi ultimi tempi è che il campo unificato di Einstein sia destinato a rimanere un postulato indimostrabile ed insostenibile».
Ed al Congresso dei Premi Nobel, così si è espresso il celebre Heisemberg: «La scoperta di un gran numero di nuove particelle ha capovolte le conoscenze teoriche anteriori e lascia adito solo all'ipotesi di Todeschini che i corpuscoli subatomici siano tutti forme diverse di una materia unica. La scienza si trova così di fronte alla necessità di abbandonare la teoria di Einstein, dato che con i suoi artifici matematici non si possono eliminare le contraddizioni sperimentali che la smentiscono in pieno».
- Può darsi – chiediamo – che il prof. Severi non sia al corrente del risultato di quei congressi e delle dichiarazioni di quegli scienziati?
- Mi sembra – riprende Todeschini – che ciò sia da scartarsi, anche perché il Consiglio Nazionale delle ricerche di cui egli fa parte, ha chiesto con urgenza le mie opere ed anche il «Bollettino d'informazioni scientifiche n. 9»,

pubblicato a cura del Movimento psicobiofisico di Bergamo, nel quale sono esposti i risultati dei due congressi in parola, le ragioni teoriche e sperimentali che hanno fatto ripudiare la teoria di Einstein, ed i nuovi principi unitari prospettati per una più chiara ed esauriente spiegazione dei fenomeni fisici, biologici e psichici, delle loro relazioni reciproche e di insieme che costituiscono la base della vasta riforma scientifica in corso di attuazione.
L'importanza basilare di questa pubblicazione, redatta da eminenti scienziati, divisa in due parti: una concettuale comprensibile a tutti, ed una fisico-matematica per gli specializzati, non è sfuggita né all'estero né in Italia. In poche settimane, infatti, sono state esaurite varie edizioni. In essa vi è appunto un articolo del Prof. Majorana che eleva una critica serrata e lucidissima al volume intitolato: «50 anni di relatività», dimostrando che gli argomenti esposti dai compilatori: proff. Polvani, Straneo, Finzi, Armellini, Caldirola, Aliotta e Severi a difesa della teoria di Einstein, sono scientificamente inconsistenti, illeciti ed inammissibili.
Nel richiamare i postulati di quel volume, il Severi quindi non ha considerato che sono stati completamente demoliti da Majorana.
- Come si possono riassumere questi contrasti? – domando.
- La relatività classica afferma che la velocità C della luce rispetto alla Terra, più quella V del nostro pianeta, è pari alla loro somma C+V. Einstein invece sostiene che tale somma è sempre uguale a C e quindi distrugge la relatività di Galilei.
Severi, che è un matematico, non può certo convalidare che C+V=C, perché questo è un errore madornale di algebra elementare. Deve quindi ritenere che questa equazione si verifichi a causa della contrazione dei corpi nel senso del movimento postulate da Einstein. Il controllo della teoria di quest'ultimo passa quindi dalla matematica alla fisica. Ma il prof. Majorana, che è un fisico di fama mondiale, esclude assolutamente che la verifica sperimentale di tali ipotetiche contrazioni sia mai stata raggiunta.
- Il Severi – incalzo – si richiama tuttavia alle *prove cruciali* indirette…
- Nel Bollettino in parola – risponde Todeschini – ho date le dimostrazioni fisico-matematiche che tali prove, lungi dal comprovare la teoria di Einstein, la smentiscono in pieno, poiché l'esperimento Michelson, l'aberrazione della luce, la deviazione dei raggi luminosi presso le masse celesti, l'effetto Kauffmann, quello Doppler e quello Fizeau, sono spiegabili quantitativamente e qualitativamente come effetti Magnus, in perfetta armonia con la relatività di Galilei.
Ho dimostrato poi, col calcolo, che le contrazioni delle dimensioni dei corpi per effetto del loro movimento e la dilatazione del tempo a bordo di essi, conducono ad assurdi fisico-matematici insostenibili.
- Un ultimo chiarimento tecnico, le chiedo: Severi insiste nell'attribuire ad Einstein il merito di aver scoperto che la materia è energia e di aver data l'equazione $mC^2=E$.
Todeschini ha un lieve gesto d'impazienza: - Ho già detto mille volte –

riprende – che da quando l'uomo ha acceso il primo pezzo di legna, si è accorto che la materia è energia. L'equazione citata poi non l'ha trovata Einstein, bensì è quella scoperta dal Leibniz fin dal 1700, che esprime l'energia cinetica di una serie di sfere centro-mosse. Se ad uno studente delle scuole medie facciamo calcolare la forza viva del nucleo, e sapendo dall'esperimento che la velocità di rotazione degli strati atomici è pari a quella della luce C e che la loro massa complessiva è m, giungerà allo stesso risultato. Voglio dire che la energia cinetica nucleare si può calcolare benissimo con l'equazione di Leibniz, senza ammettere assurde contrazioni spazio-temporali einsteiniane anzi ammettendo la teoria di Einstein risulta del tutto ingiustificabile dinamicamente l'uso di quella equazione, che inoltre non spiega affatto come centri la materia con la velocità della luce.
Considerando invece che gli atomi sono sfere rotanti su sé stesse con la velocità della luce, quell'equazione, nota da secoli, risulta di immediata applicazione per trovare l'equivalente energia della materia; risulta chiaramente comprensibile il significato fisico di essa e quello dinamico, senza bisogno di ricorrere alle montagne di calcoli tensoriali e di concetti astrusi che comporta la teoria di Einstein, e senza bisogno di infrangere la relatività classica di Galilei.
- Questo mi sembra molto evidente – ammetto – Ora però desiderei sapere a che allude Severi nel ritenere che «Einstein ha dato prova di agilità di spirito che pochi vegliardi hanno».
- Allude – riprende Todeschini – al fatto che Einstein, prima di morire, ha rinnegato tutte le sue precedenti concezioni per esprimerne un'altra del tutto differente. Ma l'aver cambiato quattro volte la sua teoria dimostra solo che gli mancava l'acume e la capacità scientifica di intravedere gli errori che di volta in volta egli ha sostenuto per anni.
Poiché anche l'ultima forma che ha dato alla sua teoria è risultata insostenibile, si comprende che l'asserzione di Severi ritenente «Einstein in genio che ha visto, antivisto e superato di un salto le contraddizioni», suona alquanto equivoca ed ironica.
L'altra frase con la quale poi Severi chiude l'intervista: «Nessuna verità scientifica è vincolante per secoli», ci dimostra che questo valente matematico ha voluto difendere la teoria di Einstein, come colui che, pur sapendo che la donna del cuore è mendace ed è definitivamente caduta, vuol tuttavia con un atto dignitoso nascondere tutta l'amara delusione di averla creduta, amata e magnificata invano. Ma se tale atteggiamento cavalleresco è comprensibile e tollerante nel caso di una delusione sentimentale, non si addice affatto nel campo scientifico, dove il vero ricercatore deve sentire la tremenda responsabilità di convalidare gli errori e deve sempre sentire il nobile coraggio di denunciarli apertamente, come ha fatto il Majorana.
- Come la teoria di Einstein ha potuto dominare ed illudere per mezzo secolo il campo scientifico? – domando.
Risposta: - Perché, nonostante fosse in contrasto con la cinematica classica,

fu tollerata nell'illusione che avesse conciliato l'esito dell'esperimento Michelson con la aberrazione della luce.
Dopo il 1921, epoca in cui Einstein riuscì a farsi assegnare il premio Nobel per la teoria dei quanti di Planck, da lui stesso rinnegata poi tre anni orsono, nessuno più osò attaccarlo ed i suoi innumerevoli oppositori furono ridotti al silenzio.
Rimasi così solo per trenta anni a combatterlo apertamente ed additare con precisione gli errori che sono stati esposti nelle mie opere pubblicate dal 1949 in poi.
Nel 1954, il prof. Carmelo Ottaviano, ordinario all'Università di Catania, il più grande filosofo cattolico contemporaneo, dimostrò come la concezione einsteiniana fosse basata tutta sul positivismo materialista ateo; e nel 1955 il prof. Majorana, rompendo il silenzio in cui era stato ridotto dal prepotere degli einsteiniani, ritornava a far udire la sua voce nel campo sperimentale contro la teoria di Einstein.
Così si è provocato quel capovolgimento e quella riforma della scienza le cui ragioni e necessità sono riassunte nella mia nota intitolata: «Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna», nota riportata nel Bollettino citato.
Con queste parole, Todeschini ci stringe la mano e ci congeda.

A. Santarelli

IL CORRIERE DI TUNISI –Tunisia – Tunisi - 10 dicembre 1960

LETTERA AL DIRETTORE
L'ing. TODESCHINI rivendica la scoperta della tecnologia elettronica del sistema nervoso

Signor Direttore,
Come Le sarà noto, anche per gli articoli apparsi su questo giornale in merito alla mia teoria unitaria dell'Universo, questa è basata sulla scoperta fondamentale, da me fatta sin dal 1923, che il cervello umano trasmette e riceve messaggi elettrici, tramite linee nervose, a tutti gli altri organi del nostro corpo, facendo in tal modo funzionare il nostro organismo. Ora i tre neurologhi americani Nachmansoon, Ehrenpreis e Dottbarn si sono attribuiti la paternità di tale scoperta, comunicando di averla conseguita in questi ultimi giorni.
Nella "Teoria delle apparenze" da me pubblicata nel 1949 e protetta da copyright internazionale è esplicitamente enunciata la scoperta in parola, distinta col numero 772 in carattere grassetto, per cui è incontestabile che I tre neurologhi citati sono giunti al traguardo ben 12 anni dopo lo scrivente.
I lettori delle mie opere scientifiche sanno che metà delle pagine di ciascuna di esse è dedicata alla fisica e l'altra metà alla elettro-neurologia; e sanno che

i traguardi da me raggiunti sono molto più numerosi, avanzati, precisi e consistenti, di quello unico raggiunto solamente ora dai predetti neurologhi, poichè io non mi sono limitato come loro, a constatare sperimentalmente solo l'esistenza degli impulsi elettrici organici, ma ho rintracciato anche le cause che li provocano in noi, svelando che queste sono strettamente connesse alle modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici oggettivi e quelli biologici e psichici soggettivi, di cui ho determinato le precise relazioni matematiche reciproche e di insieme, coordinandoli tutti in una scienza unitaria che ha avuto centinaia di di applicazioni pratiche e sviluppi teorici che la confermano in ogni sua parte e nel suo complesso.
Con questo intendo specificare che la scoperta degli impulsi elettrici è stata da me integrata con quella relativa alla tecnologia di tutti gli organi del sistema nervoso e con quelle relative alle azioni e reazioni esplicantesi tra il corpo umano ed il mondo fisico circostante.
Ho così dimostrato che la tecnologia elettronica del sistema nervoso, considerata isolatamente, non può essere intesa, nè esaurientemente spiegata, se il settore delle nazioni che la riguardano non viene inserito tra i settori complementari che costituiscono le nozioni delle altre scienze. In altre parole, poiché tutti i fenomeni naturali sono collegati tra di loro come gli anelli di una catena complessa, il movimento di uno di questi, non si può spiegare se non tenendo in considerazione gli impulsi trasmessigli dagli altri contigui.
Perciò nelle mie opere ho dato anzitutto le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, le cui porzioni sferiche animate da movimenti rotanti centro-mossi, costituiscono i sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettroniche, le quali trasmesse al cervello tramite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, calore, suono, odore, sapore, ecc.
Ho così potuto dimostrare col rigore del metodo sperimentale ed analitico, che tali sensazioni non ci provengono dal mondo circostante, né si formano negli organi e nelle linee nervose del nostro corpo, poiché queste sono opache alla luce, coibenti ai suoni, agli odori, ai sapori, ecc.; ma che viceversa tali sensazioni sono attività immateriali che sorgono esclusivamente nel nostro spirito, allorché i movimenti continui od alterni della materia solida, liquida, gassosa, o sciolta allo stato di spazio fluido, vengono ad infrangersi contro il nostro corpo, ponendo in risonanza gli oscillatori dell'uno o dell'altro organo di senso, a secondo dell'intensità e frequenza dell'onda incidenza.
Tali organi non trasmettono perciò sensazioni, ma bensì solamente impulsi elettrici.
Partendo da questa realtà, con una serie di sistematiche e classiche sperimentazioni effettuate sul corpo degli animali e dell'uomo, ho potuto svelare e dimostrare che tutti gli organi nervosi situati nel corpo umano e collegati tramite linee nervose agli organi del cervello, sono costituiti e

funzionano come apparati teletrasmittenti a filo, azionati da correnti elettriche.
Ho poi determinata l'esatta tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso centrale e periferico che presiede a tutte le funzioni vegetative e psichiche, ricostruendo altresì gli schemi elettrici di ciascuno di essi e della loro rete di collegamento, compreso lo schema meraviglioso della centrale suprema del cervello umano.
Questo lavoro mi è costato 40 anni di studi, ricerche ed esperienze, e la priorità italiana dei traguardi raggiunti è resa incontestabile dalla seguente inconfutabile documentazione:
- dalla pubblicazione dei miei 5 volumi intitolati rispettivamente:
La teoria delle apparenze; La Psicobiofisica; Revisione delle basi teoriche e sperimentali della fisica moderna; L'unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continui ed alterni; Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria. Un complesso di 2000 pagine pubblicate a cura del Movimento Psicobiofisico di Bergamo e protette da diritto d'autore internazionale rilasciato in data 1949;
- da circa 10.000 articoli apparsi in varie lingue e Nazioni su giornali, riviste, atti accademici, e libri compilati dai cultori delle diverse scienze, che hanno reso noto il solido e vasto contributo che la mia teoria apporta al progresso di tutte le scienze ed in particolare a quelle fisiche e biologiche;
- dalle migliaia di allievi che hanno assistito alle mie lezioni nei vari Istituti Medi ed Universitari; dalla testimonianza di migliaia di uditori che sono intervenuti alle conferenze da me svolte presso gli Enti culturali nelle varie città D'Italia e d'Europa; dai milioni di lettori delle mie opere e degli articoli scritti su di esse;
- dalle centinaia di comunicazioni e memorie da me presentate od esposte personalmente nei Congressi scientifici internazionali di Fisica e Medicina;
- dalle motivazioni con le quali mi furono attribuite nomine a Membro delle varie Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere, e dalle motivazioni delle onorificenze conferitemi da varie Nazioni.
Da quanto sopra è incontestabile che spetta all'Italia la priorità della scoperta della tecnologia elettronica del sistema nervoso.
Che tre neurologhi siano giunti ora alla mia stessa concezione, conoscendo o meno i miei libri, è sempre un'altra conferma alla mia opera.
La ringrazio, signor Direttore, del concorso che vorrà dare per rendere nota la priorità italiana di una grande scoperta biologica, che poggiando su conferme sperimentali è destinata a non tramontare.

Marco Todeschini

CORRIERE CANADESE – Canada – Toronto - 13 dicembre 1960

UNA RIVENDICAZIONE DELLA SCIENZA ITALIANA

Al nobile scopo di rivendicare all'Italia la priorità della tecnologia elettronica
Come Le sarà noto, anche per gli articoli apparsi su questo giornale in merito alla mia teoria unitaria dell'Universo, questa è basata sulla scoperta fondamentale, da me fatta sin dal 1923, che il cervello umano trasmette e riceve messaggi elettrici, tramite linee nervose, a tutti gli altri organi del nostro corpo, facendo in tal modo funzionare il nostro organismo. Ora i tre neurologhi americani Nachmansoon, Ehrenpreis e Dottbarn si sono attribuiti la paternità di tale scoperta, comunicando di averla conseguita in questi ultimi giorni.
Nella "Teoria delle apparenze" da me pubblicata nel 1949 e protetta da copyright internazionale è esplicitamente enunciata la scoperta in parola, distinta col numero 772 in carattere grassetto, per cui è incontestabile che i tre neurologhi citati sono giunti al traguardo ben 12 anni dopo lo scrivente.
I lettori delle mie opere scientifiche sanno che metà delle pagine di ciascuna di esse è dedicata alla fisica e l'altra metà alla elettro-neurologia; e sanno che i traguardi da me raggiunti sono molto più numerosi, avanzati, precisi e consistenti, di quello unico raggiunto solamente ora dai predetti neurologhi, poiché io non mi sono limitato come loro, a constatare sperimentalmente solo l'esistenza degli impulsi elettrici organici, ma ho rintracciato anche le cause che li provocano in noi, svelando che queste sono strettamente connesse alle modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici oggettivi e quelli biologici e psichici soggettivi, di cui ho determinato le precise relazioni matematiche reciproche e di insieme, coordinandoli tutti in una scienza unitaria che ha avuto centinaia di applicazioni pratiche e sviluppi teorici che la confermano in ogni sua parte e nel suo complesso.
Con questo intendo specificare che la scoperta degli impulsi elettrici è stata da me integrata con quella relativa alla tecnologia di tutti gli organi del sistema nervoso e con quelle relative alle azioni e reazioni esplicantesi tra il corpo umano ed il mondo fisico circostante.
Ho così dimostrato che la tecnologia elettronica del sistema nervoso, considerata isolatamente, non può essere intesa, nè esaurientemente spiegata, se il settore delle nazioni che la riguardano non viene inserito tra i settori complementari che costituiscono le nozioni delle altre scienze. In altre parole, poichè tutti i fenomeni naturali sono collegati tra di loro come gli anelli di una catena complessa, il movimento di uno di questi, non si può spiegare se non tenendo in considerazione gli impulsi trasmessigli dagli altri contigui.
Perciò nelle mie opere ho dato anzitutto le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale , le cui porzioni sferiche animate da movimenti rotanti centro-mossi, costituiscono i sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, producono in questi correnti elettroniche, le quali trasmesse al cervello

tramite linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, calore, suono, odore, sapore, ecc.
Ho così potuto dimostrare col rigore del metodo sperimentale ed analitico, che tali sensazioni non ci provengono dal mondo circostante, né si formano negli organi e nelle linee nervose del nostro corpo, poiché queste sono opache alla luce, coibenti ai suoni, agli odori, ai sapori, ecc.; ma che viceversa tali sensazioni sono attività immateriali che sorgono esclusivamente nel nostro spirito, allorché i movimenti continui od alterni della materia solida, liquida, gassosa, o sciolta allo stato di spazio fluido, vengono ad infrangersi contro il nostro corpo, ponendo in risonanza gli oscillatori dell'uno o dell'altro organo di senso, a secondo dell'intensità e frequenza dell'onda incidenza.
Tali organi non trasmettono perciò sensazioni, ma bensì solamente impulsi elettrici.
Partendo da questa realtà, con una serie di sistematiche e classiche sperimentazioni effettuate sul corpo degli animali e dell'uomo, ho potuto svelare e dimostrare che tutti gli organi nervosi situati nel corpo umano e collegati tramite linee nervose agli organi del cervello, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmittenti a filo, azionati da correnti elettriche.
Ho poi determinata l'esatta tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso centrale e periferico che presiede a tutte le funzioni vegetative e psichiche, ricostruendo altresì gli schemi elettrici di ciascuno di essi e della loro rete di collegamento, compreso lo schema meraviglioso della centrale suprema del cervello umano.
Questo lavoro mi è costato 40 anni di studi, ricerche ed esperienze, e la priorità italiana dei traguardi raggiunti è resa incontestabile dalla seguente inconfutabile documentazione:

- dalla pubblicazione dei miei 5 volumi intitolati rispettivamente:

La teoria delle apparenze; La Psicobiofisica; Revisione delle basi teoriche e sperimentali della fisica moderna; L'unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continui ed alterni; Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria. Un complesso di 2000 pagine pubblicate a cura del Movimento Psicobiofisico di Bergamo e protette da copyright internazionale rilasciato in data 1949;

- da circa 10 000 articoli apparsi in varie lingue e Nazioni su giornali, riviste, atti accademici, e libri compilati dai cultori delle diverse scienze, che hanno reso noto il solido e vasto contributo che la mia teoria apporta al progresso di tutte le scienze ed in particolare a quelle fisiche e biologiche;
- dalle migliaia di allievi che hanno assistito alle mie lezioni nei vari Istituti Medi ed Universitari; dalla testimonianza di migliaia di uditori che sono intervenuti alle conferenze da me svolte presso gli Enti culturali nelle varie città D'Italia e d'Europa; dai milioni di lettori delle mie opere e degli articoli scritti su di esse;

- dalle centinaia di comunicazioni e memorie da me presentate od esposte personalmente nei Congressi scientifici internazionali di Fisica e Medicina;
- dalle motivazioni con le quali mi furono attribuite nomine a Membro delle varie Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere, e dalle motivazioni delle onorificenze conferitemi da varie Nazioni.

Da quanto sopra è incontestabile che spetta all'Italia la priorità della scoperta della tecnologia elettronica del sistema nervoso.
Che tre neurologhi siano giunti ora alla mia stessa concezione, conoscendo o meno i miei libri, è sempre un'altra conferma alla mia opera.
La ringrazio, signor Direttore, del concorso che vorrà dare per rendere nota la priorità italiana di una grande scoperta biologica, che poggiando su conferme sperimentali è destinata a non tramontare.

Marco Todeschini

DE TIJD DE MAASBODE – Donderdac – Paese Bassi - 05 gennaio 1961

Italiaanse geleerde vecht relativiteistheorie aan
Nederladers: er moet een fout zijn gemaakt

BERGAMO, 4 jan. (A.F.P./D.P.A.) Experimenten, welker uitkomst in strijd schijnen te zijn jjiet de relativiteitstheorieën Van Einstein, hebben de Italiaanse geleerde prof. dr. M. Todeschini ertoe gebracht, een vraagteken te zetten achter Einsteins postulaat van de onveranderlijke lichtsnelheid. Prof. Todeschini, die werkzaam is bij het psycho-biofysische centrum alhier, meent te hebben aangetoond, dat de snelheid van het licht afhankelijk is van de beweging van de middenstof waardoor het zich voortplant.
Prof. Todeschini liet een éénkleurige lichtstraal door een met water gevulde buis vallen en mat vervolgens de snelheid eerst terwijl het water stilstond en vervolgens terwijl het stroomde. Hij constateerde uit het spectrum, dat de voortplantingssnelheid in de twee gevallen verschillend was. De frequentie van het licht was in het bewegende water hoger dan in het stilstaand. De golflengte bléef in beide gevaJïéh gelijk. Hieruit volgt volgens de experimentator, dat de lichtsnelheid — het produkt van frequentie en golflengte — in i het bewegende water groter was dan in het stilstaande. Volgens de theorieën van Einstein zou de snelheid van het licht onafhankelijk van de beweging der middenstof gelijk moeten zijn gebleven. Met andere woorden: bij het experiment had de golflengte kleiner J moeten worden naarmate de frequentie groter werd.
DEN HAAG, 4 jan. — Het ANP heeft zich naar; anleiding van dit bericht tot Nederlandse geleerden gewend om commentaar. Dezen zeiden, in eerste instantie geen commentaar te kunnen geven zonder over nadere informaties te

beschikken.
Wel zeiden zij de mening te zijn toegedaan, dat de Italiaanse experimentator een fout heeft gemaakt.
De verandering van de lichtsnelheid in bewegende media is al vele malen geconstateerd en o.a. door onze landgenoot prof. dr. H. A. Lorentz verklaard. Deze verklaring is echter niet in strijd met de relativiteitstheorieën.
Voorts zijn er op dit gebied vele, met grote zorgvuldigheid uitgevoerde proeven genomen, waarvan de resultaten de relativiteitstheorie van Einstein juist bevestigden, in plaats van de juistheid daarvan aan te vechten.

Traduzione

Studioso italiano sfida la teoria della relatività

BERGAMO, 4 gennaio. (A.F.P./D.P.A.) – Gli esperimenti, il cui esito sembra essere in conflitto con le teorie della relatività di Einstein, hanno portato lo scienziato italiano Prof. Dr. M. Todeschini a mettere in discussione il postulato di Einstein della velocità immutabile della luce. Il Prof. Todeschini, che lavora presso il centro psico-biofisico, ritiene di aver dimostrato che la velocità della luce dipende dal movimento del mezzo attraverso il quale si propaga. Il Prof. Todeschini ha fatto cadere un fascio di luce monocolore attraverso un tubo pieno d'acqua; quindi, ha misurato la velocità prima mentre l'acqua era ferma e poi mentre scorreva. Ha scoperto dallo spettro che la velocità di riproduzione era diversa nei due casi. La frequenza della luce era più alta nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. La lunghezza d'onda è rimasta la stessa in entrambi i casi. Ne consegue, secondo lo sperimentatore, che la velocità della luce, il prodotto della frequenza e della lunghezza d'onda, era maggiore nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. Secondo le teorie di Einstein, la velocità della luce sarebbe dovuta rimanere la stessa indipendentemente dal moto della mediana. In altre parole, nell'esperimento, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diventare più piccola all'aumentare della frequenza.
L'Aia, 4 gen. — L'ANP si è rivolto a; introduzione di questo post agli studiosi olandesi si sono rivolti a commentare. Hanno detto che all'inizio non potevano commentare senza avere ulteriori informazioni. Hanno detto che erano dell'opinione che lo sperimentatore italiano avesse commesso un errore. Il cambiamento della velocità della luce nei mezzi in movimento è stato osservato molte volte e spiegato dal nostro connazionale Prof. Dr. H. A. Lorentz, tra gli altri. Tuttavia, questa spiegazione non è in conflitto con le teorie della relatività. Inoltre, molti esperimenti sono stati condotti con grande cura in questo campo, i cui risultati hanno confermato la teoria della relatività di Einstein, invece di metterne in discussione la correttezza.

HANDELSBLAD – Amsterdam – Paesi Bassi – 05-06 gennaio 1961

Italiaanse geleerde vecht relativiteitstheorie aan
Nederlanders: er moet een fout zijn gemaakt

BERGAMO, 4 jan. (A.F.P./D.P.A.) Experimenten, welker uitkomst in strijd schijnen te zijn jjiet de relativiteitstheorieën Van Einstein, hebben de Italiaanse geleerde prof. dr. M. Todeschini ertoe gebracht, een vraagteken te zetten achter Einsteins postulaat van de onveranderlijke lichtsnelheid. Prof. Todeschini, die werkzaam is bij het psycho-biofysische centrum alhier, meent te hebben aangetoond, dat de snelheid van het licht afhankelijk is van de beweging van de middenstof waardoor het zich voortplant.
Prof. Todeschini liet een éénkleurige lichtstraal door een met water gevulde buis vallen en mat vervolgens de snelheid eerst terwijl het water stilstond en vervolgens terwijl het stroomde. Hij constateerde uit het spectrum, dat de voortplantingssnelheid in de twee gevallen verschillend was. De frequentie van het licht was in het bewegende water hoger dan in het stilstaand. De golflengte bléef in beide gevaJïéh gelijk. Hieruit volgt volgens de experimentator, dat de lichtsnelheid — het produkt van frequentie en golflengte — in i het bewegende water groter was dan in het stilstaande. Volgens de theorieën van Einstein zou de snelheid van het licht onafhankelijk van de beweging der middenstof gelijk moeten zijn gebleven. Met andere woorden: bij het experiment had de golflengte kleiner J moeten worden naarmate de frequentie groter werd.
DEN HAAG, 4 jan. — Het ANP heeft zich naar; anleiding van dit bericht tot Nederlandse geleerden gewend om commentaar. Dezen zeiden, in eerste instantie geen commentaar te kunnen geven zonder over nadere informaties te beschikken.
Wel zeiden zij de mening te zijn toegedaan, dat de Italiaanse experimentator een fout heeft gemaakt.
De verandering van de lichtsnelheid in bewegende media is al vele malen geconstateerd en o.a. door onze landgenoot prof. dr. H. A. Lorentz verklaard. Deze verklaring is echter niet in strijd met de relativiteitstheorieën.
Voorts zijn er op dit gebied vele, met grote zorgvuldigheid uitgevoerde proeven genomen, waarvan de resultaten de relativiteitstheorie van Einstein juist bevestigden, in plaats van de juistheid daarvan aan te vechten.

Traduzione

Studioso italiano sfida la teoria della relatività

BERGAMO, 4 gennaio. (A.F.P./D.P.A.) – Gli esperimenti, il cui esito sembra essere in conflitto con le teorie della relatività di Einstein, hanno portato lo scienziato italiano Prof. Dr. M. Todeschini a mettere in discussione il postulato di Einstein della velocità immutabile della luce. Il Prof. Todeschini,

che lavora presso il centro psico-biofisico, ritiene di aver dimostrato che la velocità della luce dipende dal movimento del mezzo attraverso il quale si propaga. Il Prof. Todeschini ha fatto cadere un fascio di luce monocolore attraverso un tubo pieno d'acqua; quindi, ha misurato la velocità prima mentre l'acqua era ferma e poi mentre scorreva. Ha scoperto dallo spettro che la velocità di riproduzione era diversa nei due casi. La frequenza della luce era più alta nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. La lunghezza d'onda è rimasta la stessa in entrambi i casi. Ne consegue, secondo lo sperimentatore, che la velocità della luce, il prodotto della frequenza e della lunghezza d'onda, era maggiore nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. Secondo le teorie di Einstein, la velocità della luce sarebbe dovuta rimanere la stessa indipendentemente dal moto della mediana. In altre parole, nell'esperimento, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diventare più piccola all'aumentare della frequenza.
L'Aia, 4 gen. — L'ANP si è rivolto a; introduzione di questo post agli studiosi olandesi si sono rivolti a commentare. Hanno detto che all'inizio non potevano commentare senza avere ulteriori informazioni. Hanno detto che erano dell'opinione che lo sperimentatore italiano avesse commesso un errore. Il cambiamento della velocità della luce nei mezzi in movimento è stato osservato molte volte e spiegato dal nostro connazionale Prof. Dr. H. A. Lorentz, tra gli altri. Tuttavia, questa spiegazione non è in conflitto con le teorie della relatività. Inoltre, molti esperimenti sono stati condotti con grande cura in questo campo, i cui risultati hanno confermato la teoria della relatività di Einstein, invece di metterne in discussione la correttezza.

TWENTSCHE COURANT – Twente – Paesi Bassi - 05 gennaio 1961

Nederlandse geleerden sceptisch

Italiaanse professor betwijfelt juistheid Einsteins theorieën
Wetenschappelijke instituten in Italië en elders op de hoogte

BERGAMO, 4 januari (AFP-DPA) Experimenten, welker uitkomst in strijd schijnen te zijn met de relativiteitstheorieën van Einstein, hebben de Italiaanse geleerde prof. dr. M. Todeschini ertoe gebracht, een vraagteken te zêttëïi achter Einsteins postulaat van de onveranderlijke lichtsnelheid. Prof. Todeschini, die werkzaam is bij het psychó- biofysische centrum in Bergamo, meent te hebben aangetoond, dat de snelheid van het licht afhankelijk is van de beweging van de middenstof waardoor het zich voortplant.
Prof. Todeschini liet een mono-chromatische lichtstraal door een met water gevulde buis vallen en mat vervolgens de snelheid eerst terwijl het water stilstond en vervolgens terwijl het stroomde.
Hij constateerde uit het spectrum, dat de voorplantingssnelheid in de 2

gevallen verschillend was. De frequentie van het licht was in het bewegende water hoger dan in het stilstaande. De golflengte bleef in beide gevallen gelijk. Hieruit volgt volgens de experimentator, dal de lichtsnelheid — het produkt van frequentie en golflengte in het bewegende water groter was dan in het stilstaande. Volgens de theorieën van Emstein zou de snelheid van het licht onafhankelijk van de beweging der middenstof gelijk moeten zijn gebleven. Met andere woorden: bij het experiment had de golflengte kleiner moeten worden naarmate de frequentie groter werd.

Waarschijnlijk fout

Professor Todeschmi heet't het resultaat van zijn werk, dat de theoretische grondslagen van heel de moderne natuurkunde raakt, ter kennis gebracht van verscheidene wetenschappelijke instituten IN Italië en andere landen.
Het ANP heeft naar aanleiding van het bericht uit Bergamo tot Nederlandse geleerden gewend om commentaar. Deze zeiden, in eerste instantie geen commentaar te kunnen geven zonder over nadere informaties te beschikken. Wel zeiden zij de mening te zijn toegedaan jt de Italiaans experimen tator een fout heeft gemaakt.

Prof. Dr. Lorentz

De verandering der lichtsnelheid in bewegende media is al vele malen geconstateerd en o.a. door onze landgenoot prof. dr. H. A. Lorentz verklaard. Deze verklaring is echter niet in strijd met de relativiteitstheorieën.
Voorts zijn er op dit gebied vele, met grote zorgvuldigheid uitgevoerde proeven genomen, waarvan de resultaten de relativiteitstheorie van Einstein juist bevestigden. in plaats van de juistheid daarvan aan te vechten.

Traduzione

Gli studiosi olandesi scettici

Un professore italiano dubita dell'accuratezza delle teorie di Einstein
Istituti scientifici in Italia e all'estero informati

BERGAMO, 4 gennaio (AFP-DPA) Gli esperimenti, i cui risultati sembrano essere in conflitto con le teorie della relatività di Einstein, hanno portato lo scienziato italiano Prof. Dr. M. Todeschini a mettere un punto interrogativo dietro il postulato di Einstein della velocità immutabile della luce. Il Prof. Todeschini, che lavora presso il centro psico-biofisico di Bergamo, ritiene di aver dimostrato che la velocità della luce dipende dal movimento del mezzo attraverso il quale si propaga. Il Prof. Todeschini ha fatto cadere un fascio di luce monocromatica attraverso un tubo riempito d’acqua; quindi, ha misurato

la velocità prima mentre l'acqua era ferma e poi mentre scorreva. Ha scoperto dallo spettro che la velocità di riproduzione era diversa nei 2 casi. La frequenza della luce era più alta nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. La lunghezza d'onda è rimasta la stessa in entrambi i casi. Ne consegue, secondo lo sperimentatore, che la velocità della luce, il prodotto della frequenza e della lunghezza d'onda nell'acqua in movimento, era maggiore che nell'acqua ferma. Secondo le teorie di Einstein, la velocità della luce sarebbe dovuta rimanere la stessa indipendentemente dal moto della mediana. In altre parole, nell'esperimento, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diventare più piccola all'aumentare della frequenza. Probabilmente sbagliato Il professor Todeschini è il risultato del suo lavoro, che tocca i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, portato all'attenzione di vari istituti scientifici in Italia e in altri paesi. L'ANP si è rivolta a studiosi olandesi per un commento in risposta al rapporto proveniente da Bergamo. Hanno detto che all'inizio non potevano commentare senza avere ulteriori informazioni. Tuttavia, hanno detto che erano dell'opinione che lo sperimentatore italiano avesse commesso un errore. Prof. Dr. Lorentz Il cambiamento della velocità della luce nei mezzi in movimento è stato osservato molte volte ed è stato spiegato, tra gli altri, dal nostro connazionale Prof. Dr. H. A. Lorentz. Tuttavia, questa spiegazione non è in conflitto con le teorie della relatività. Inoltre, molti esperimenti sono stati condotti con grande cura in questo campo, i cui risultati hanno confermato la teoria della relatività di Einstein. invece di metterne in discussione la correttezza.

WESTFÄLISCHE VOLKSBLATT – Paderborn – Germania – 05 gennaio 1961

Fragezeichen hinter Einstein – Theorie
Versuch eines italienischen Wissenschaftlers

Ein italienischer Forscher glaubt auf Grund eines von ihm vorgenommenen Experiments, daß hinter die Einsteinsche Theorie vom Gleichbleiben der Lichtgeschwindigkeit gegenüber jedem — bewegten oder unbewegten — Bezugssystem möglicherweise ein Fragezeichen gesetzt werden muß.
Der Wissenschaftler, Prof. Marco Todeschini vom psychobiophysischen Zentrum in Bergamo, leitete einen monochromatischen Lichtstrahl durch ein wassergefülltes Bohr, ähnlich dem Versuch, deis französischen Physikers Armand Fizeau, der als erster im Laboratorium die Geschwindigkeit des Lichts bestimmte.
Bei unbewegtem Wasser blieb die Lichtgeschwindigkeit konstant, also gleich dem Produkt aus Wellenlänge und Frequenz. Bei fließendem Wasser änderte sich die 'Geschwindigkeit des Lichtstrahls nach der Gleichung von Fizeau.

Aber auch wenn die Frequenz gesteigert wurde, blieb die Wellenlänge unverändert, Wie dem Spektrum zu entnehmen war,
Nach der « Theorie Einsteins hätte im Fall der Frequenzsteigerung die Wellenlänge abnehmen müssen. Prof. Todeschini hat das Ergebnis seines Versuchs, der die theoretischen Grundlagen der gesamten modernen Physik berührt, mehreren italienischen und ausländischen Akademien mitgeteilt.

Traduzione

Punto interrogativo dietro la teoria di Einstein
Esperimento di uno scienziato italiano

Un ricercatore italiano ritiene, sulla base di un esperimento da lui condotto, che ci possa essere un punto interrogativo dietro la teoria di Einstein della velocità costante della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso mobile o immobile. Lo scienziato, il Prof. Marco Todeschini del Centro Psicobiofisico di Bergamo, ha guidato un fascio di luce monocromatico attraverso un pozzo pieno d'acqua, simile all'esperimento del fisico francese Armand Fizeau, che fu il primo in laboratorio a determinare la velocità della luce. Quando l'acqua è ancora la stessa, la velocità della luce rimane costante, cioè il prodotto della lunghezza d'onda e della frequenza. Con l'acqua che scorre, la velocità del raggio di luce cambiava secondo l'equazione di Fizeau. Ma anche quando la frequenza veniva aumentata, la lunghezza d'onda rimaneva invariata, come mostrava lo spettro, Secondo la teoria di Einstein, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diminuire in caso di aumento di frequenza. Il Prof. Todeschini ha comunicato il risultato del suo esperimento, che tocca i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, a diverse accademie italiane e straniere.

HAARLEMS DAGBLAD – Haarlem – Paesi Bassi – 05 gennaio 1961

Italiaanse hoogleraar vecht de theorieën van Einstein aan
Nederlands commentaar: Italiaan maakte fout

Experimenten, welker uitkomst in strijd schijnen te zijn jjiet de relativiteitstheorieën Van Einstein, hebben de Italiaanse geleerde prof. dr. M. Todeschini ertoe gebracht, een vraagteken te zetten achter Einsteins postulaat van de onveranderlijke lichtsnelheid. Prof. Todeschini, die werkzaam is bij het psycho-biofysische centrum alhier, meent te hebben aangetoond, dat de snelheid van het licht afhankelijk is van de beweging van de middenstof waardoor het zich voortplant.
Prof. Todeschini liet een éénkleurige lichtstraal door een met water gevulde buis vallen en mat vervolgens de snelheid eerst terwijl het water stilstond en

vervolgens terwijl het stroomde. Hij constateerde uit het spectrum, dat de voortplantingssnelheid in de twee gevallen verschillend was. De frequentie van het licht was in het bewegende water hoger dan in het stilstaand. De golflengte bléef in beide gevaJïéh gelijk. Hieruit volgt volgens de experimentator, dat de lichtsnelheid — het produkt van frequentie en golflengte — in i het bewegende water groter was dan in het stilstaande. Volgens de theorieën van Einstein zou de snelheid van het licht onafhankelijk van de beweging der middenstof gelijk moeten zijn gebleven. Met andere woorden: bij het experiment had de golflengte kleiner J moeten worden naarmate de frequentie groter werd.
Professor Todeschini heeft het resultaat van zijn werk, dat de theoretische grondslagen van heel de moderne natuurkunde raakt, ter kennig gebracht va_n verscheidene wetenschappelijke instituten in Italië en andere landen.
A.N.P. heeft zich naar aanleiding van dit bericht tot Nederlandse geleerden gewend om commentaar. Deze zeiden, in eerste instantie geen commentaar te kunnen geven zonder over nadere infoririaties te beschikken. Wel zeiden zij, te geloven, dat de Italiaanse experimentator een fout heeft gemaakt.
De verandering van de lichtsnelheid in bewegende media is al vele malen geconstateerd en o.a. door onze landgenoot prof. dr. H. A. Lorentz verklaard. Deze. verklaring is echter niet in strijd met de relativiteitstheorie.
Voorts zijn er op dit gebied vele, met grote zorgvuldigheid uitgevoerde proeven genomen, waarvan de resultaten de relativiteitstheorie van Einstein juist bevestigden, in plaats van de juistheid daarvan aan te vechten.

Traduzione

Un professore italiano sfida le teorie di Einstein Commento olandese: L'italiano ha commesso un errore Gli esperimenti, il cui esito sembra essere in conflitto con le teorie della relatività di Einstein, hanno portato lo scienziato italiano Prof. Dr. M. Todeschini a mettere in discussione il postulato di Einstein della velocità immutabile della luce. Il Prof. Todeschini, che lavora presso il centro psico-biofisico qui, ritiene di aver dimostrato che la velocità della luce dipende dal movimento del mezzo attraverso il quale si propaga. Il Prof. Todeschini ha fatto cadere un fascio di luce monocolore attraverso un tubo pieno d'acqua; quindi, ha misurato la velocità prima mentre l'acqua era ferma e poi mentre scorreva. Ha scoperto dallo spettro che la velocità di riproduzione era diversa nei due casi. La frequenza della luce era più alta nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. La lunghezza d'onda è rimasta la stessa in entrambi i casi. Ne consegue, secondo lo sperimentatore, che la velocità della luce, il prodotto della frequenza e della lunghezza d'onda, era maggiore nell'acqua in movimento che in quella stazionaria. Secondo le teorie di Einstein, la velocità della luce sarebbe dovuta rimanere la stessa indipendentemente dal moto della mediana. In altre parole, nell'esperimento, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diventare più piccola J

all'aumentare della frequenza. Il professor Todeschini ha portato il risultato del suo lavoro, che tocca i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, alla conoscenza di vari istituti scientifici in Italia e in altri paesi. In risposta a questo rapporto, l'ANP si è rivolta agli studiosi olandesi per un commento. Hanno detto che all'inizio non potevano commentare senza avere ulteriori informazioni. Hanno detto che credono che lo sperimentatore italiano abbia commesso un errore. Il cambiamento della velocità della luce nei mezzi in movimento è stato osservato molte volte e spiegato dal nostro connazionale Prof. Dr. H. A. Lorentz, tra gli altri. Tuttavia, la spiegazione non è in conflitto con la teoria della relatività. Inoltre, molti esperimenti sono stati condotti con grande cura in questo campo, i cui risultati hanno confermato la teoria della relatività di Einstein, invece di metterne in discussione la correttezza.

DEFFENTLICHER UNZEIGER - Koblenza – Germania - 06 gennaio 1961

Einstein-Theorie widerlegt?

Gesamte modern Physik berührt

Ein italienischer Forscher glaubt auf, Grund eines von ihm vorgenommenen Experiments, daß hinter, die Einsteinsche Theorie vom Gleichbleiben der Lichtgeschwindigkeit gegenüber jedem - bewegten oder unbewegten - Bezugssystem möglicherweise ein Fragezeichen gesetzt werden muß.
Der Wissenschaftler, Prof. Marco Todeschini von, Psycho-Biophysischen Zentrum in Bergamo, leitete einen monochromatischen Lichtstrahl durch ein wassergefülltes Rohr, ähnlich wie bei dem Versuch des französischen Physikers Armand Fizeau, der als erster im Laboratorium, des Lichts bestimmte. Bei unbewegtem Wasser blieb die Lichtgeschwindigkeit konstant, also gleich dem Produkt aus Wellenlänge und Frequenz. Bei fließendem Wasser änderte sich die Geschwindigkeit des Lichtstrahls nach der Gleichung von Fizeau. Aber auch wenn die Frequenz gesteigert wurde, blieb die Wellenlänge unverändert, wie dem Spektrum zu entnehmen War.
Nach der Theorie Einsteins hätte im Fall der Frequenzsteigerung die Wellelänge abnehmen müssen. Prof. Todeschini hat das Ergebnis seines Versuchs, der die theoretischen Grundlagen der gesamten modernen Physik berührt, mehreren italienischen und ausländischen Akademien mitgeteilt. Einem Redakteur der italienischen Nachrichtenagentur ANSA er klärte der, Forscher, seine Theorie, daß die Geschwindigkeit des Lichts von der des Bezugsystems abhänge, gründe auf der klassischen Relativitätstheorie Galileis.

Traduzione

La teoria di Einstein confutata?
Tutti i dubbi di fisica moderna

Un ricercatore italiano ritiene, sulla base di un esperimento da lui condotto, che la teoria di Einstein della velocità costante della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, mobile o immobile che sia, debba essere messa in discussione. Lo scienziato, Prof. Marco Todeschini del Centro Psico-Biofisico di Bergamo, ha guidato un fascio di luce monocromatico attraverso un tubo riempito d'acqua, simile all'esperimento del fisico francese Armand Fizeau, che fu il primo in laboratorio a determinare la luce. Quando l'acqua è ancora la stessa, la velocità della luce rimane costante, cioè il prodotto della lunghezza d'onda e della frequenza. Con l'acqua che scorre, la velocità del raggio di luce cambiava secondo l'equazione di Fizeau. Ma anche quando la frequenza è stata aumentata, la lunghezza d'onda è rimasta invariata, come ha mostrato lo spettro. Secondo la teoria di Einstein, in caso di aumento di frequenza, la lunghezza d'onda dovrebbe essere diminuita. Il Prof. Todeschini ha comunicato il risultato del suo esperimento, che tocca i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, a diverse accademie italiane e straniere. Il ricercatore ha spiegato a un redattore dell'agenzia di stampa italiana ANSA che la sua teoria secondo cui la velocità della luce dipende da quella del sistema di riferimento si basa sulla teoria classica della relatività di Galileo.

THE MAINICHI DAILY NEWS – Tokyo – Giappone - 06 gennaio 1961

Italian disproves Einstein Theory

Bergamo (Northern Italy). Jan 4 (AFP) – Albert Einstein's theory affirming the constancy of the speed of light has reportedly been disapproved by the experiments of Italian physicist Marco Todeschini, professor at the Psycho-Bio-Physical Center here.
Todeschini declared thar a "new theory, based on the classical relativity of Galileo and affirming that the speed of light became 'composite' with that of the medium the light was traversing, by increasing its frequency while maintain a constant wave length, receives an important confirmation from my experiments".
The importance of the new evidence was due to the fact that "thanks to my unitary cosmic sciences, myriads of obscure phenomena and laws studied by the various sciences are reduced to clear and simple fluid-dynamic actions, regulated by a single mathematical equation, leading to an enormous simplification of calculation and rational evidence of concepts", the professor said.
Einstein's theory affirms that light has a constant speed with respect to any

and all reference systems-in movement or not.
It therefore explains an increase of frequency by a reduction of wave length. It is this latter part of Einstein's theory which was reportedly disproved by Todeschini's experiments, the results of which have been communicated to various Italian and foreign scientific academies.
The experiments, which concern the theoretical foundations of all modern physics, were carried out by means of equipment similar to that of Hyppolyte-Louis Fizeau, the French physicist who did important research during the last century on the propagation and speed of light.
Todeschini passed a ray of monochrome light through water contained in a tube. While the liquid remained immobile, the speed of the light remained constant-equal to the product of the wave length and frequency.

Traduzione

Italiano smentisce la teoria di Einstein

Bergamo (Nord Italia). La teoria di Albert Einstein che afferma la costanza della velocità della luce è stata disapprovata dagli esperimenti del fisico italiano Marco Todeschini, professore presso il Centro Psico-Bio-Fisico. Todeschini dichiarò che una "nuova teoria, basata sulla relatività classica di Galileo e affermando che la velocità della luce diventava 'composita' con quella del mezzo che la luce attraversava, aumentandone la frequenza pur mantenendo costante una lunghezza d'onda, riceve un'importante conferma dai miei esperimenti". L'importanza delle nuove evidenze era dovuta al fatto che "grazie alle mie scienze cosmiche unitarie, miriadi di oscuri fenomeni e leggi studiate dalle varie scienze si riducono a chiare e semplici azioni fluidodinamiche, regolate da un'unica equazione matematica, portando a un'enorme semplificazione del calcolo e dell'evidenza razionale dei concetti", ha detto il professore. La teoria di Einstein afferma che la luce ha una velocità costante rispetto a tutti i sistemi di riferimento, in movimento o meno. Spiega quindi un aumento della frequenza attraverso una riduzione della lunghezza d'onda. È quest'ultima parte della teoria di Einstein che sarebbe stata smentita dagli esperimenti di Todeschini, i cui risultati sono stati comunicati a varie accademie scientifiche italiane e straniere. Gli esperimenti, che riguardano i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, sono stati condotti per mezzo di apparecchiature simili a quella di Hyppolyte-Louis Fizeau, il fisico francese che ha svolto importanti ricerche nel corso del secolo scorso sulla propagazione e la velocità della luce. Todeschini fece passare un raggio di luce monocroma attraverso l'acqua contenuta in un tubo. Mentre il liquido rimaneva immobile, la velocità della luce rimaneva costante, uguale al prodotto della lunghezza d'onda e della frequenza.

THE YOMIURI – Tokyo – Giappone - 06 gennaio 1961

Einstein Theory disproved

Bergamo (Northern Italy). Jan 4 (AFP) – Albert Einstein's theory affirming the constancy of the speed of light has reportedly been disapproved by the experiments of Italian physicist Marco Todeschini, professor at the Psycho-Bio-Physical Center here.
Todeschini declared thar a "new theory, based on the classical relativity of Galileo and affirming that the speed of light became 'composite' with that of the medium the light was traversing, by increasing its frequency while maintain a constant wave length, receives an important confirmation from my experiments".
The importance of the new evidence was due to the fact that "thanks to my unitary cosmic sciences, myriads of obscure phenomena and laws studied by the various sciences are reduced to clear and simple fluid-dynamic actions, regulated by a single mathematical equation, leading to an enormous simplification of calculation and rational evidence of concepts", the professor said.
Einstein's theory affirms that light has a constant speed with respect to any and all reference systems-in movement or not.
It therefore explains an increase of frequency by a reduction of wave length.
It is this latter part of Einstein's theory which was reportedly disproved by Todeschini's experiments, the results of which have been communicated to various Italian and foreign scientific academies.
Todeschini passed a ray of monochrome light through water contained in a tube. While the liquid remained immobile, the speed of the light remained constant-equal to the product of the wave length and frequency.
When the water was set in movement in the tube, however; the speed of the light ray was modified, according to Fizeau's equation.
But, although the frequency was increased, the wave length remained constant.
The spectrum lines of the monochromatic light maintained the same distance from each other they had had when the water was motionless, indicating that their wave length had remained constant.

Traduzione

La teoria di Einstein è stata smentita

Bergamo (Nord Italia). La teoria di Albert Einstein che afferma la costanza della velocità della luce è stata disapprovata dagli esperimenti del fisico italiano Marco Todeschini, professore presso il Centro Psico-Bio-Fisico.

Todeschini dichiarò che una "nuova teoria, basata sulla relatività classica di Galileo e affermando che la velocità della luce diventava 'composita' con quella del mezzo che la luce attraversava, aumentandone la frequenza pur mantenendo costante una lunghezza d'onda, riceve un'importante conferma dai miei esperimenti". L'importanza delle nuove evidenze era dovuta al fatto che "grazie alle mie scienze cosmiche unitarie, miriadi di oscuri fenomeni e leggi studiate dalle varie scienze si riducono a chiare e semplici azioni fluidodinamiche, regolate da un'unica equazione matematica, portando a un'enorme semplificazione del calcolo e dell'evidenza razionale dei concetti", ha detto il professore. La teoria di Einstein afferma che la luce ha una velocità costante rispetto a tutti i sistemi di riferimento, in movimento o meno. Spiega quindi un aumento della frequenza attraverso una riduzione della lunghezza d'onda. È quest'ultima parte della teoria di Einstein che sarebbe stata smentita dagli esperimenti di Todeschini, i cui risultati sono stati comunicati a varie accademie scientifiche italiane e straniere. Todeschini fece passare un raggio di luce monocroma attraverso l'acqua contenuta in un tubo. Mentre il liquido rimaneva immobile, la velocità della luce rimaneva costante, uguale al prodotto della lunghezza d'onda e della frequenza. Quando l'acqua si metteva in movimento nel tubo, però; la velocità del raggio di luce è stata modificata, secondo l'equazione di Fizeau. Ma, sebbene la frequenza sia stata aumentata, la lunghezza d'onda è rimasta costante. Le linee spettrali della luce monocromatica mantenevano la stessa distanza l'una dall'altra che avevano quando l'acqua era immobile, indicando che la loro lunghezza d'onda era rimasta costante.

SUDKURIER – Costanza – Germania – 07 gennaio 1961

Ein Leben der Wissenschaft und des Schönen
Der Physiker Professor Schrödinger, Nobelpreisträger von 1933, ist gestorben

Professor Erwin Schrödinger, der österreichische Physiker und Nobelpreisträger, Begründer der Wellenmechanik in der Atomphysik, ist am 4. Januar im Alter von 73 Jahren in seinem Wiener Heim gestorben. Professor Schrödinger, der aus Wien stammte, habilitierte sich nach seinem Physikstudium in der österreichischen Hauptstadt, arbeitete als Assistent in Jena und ging. 1920 als außerordentlicher Professor Technische Hochschule in Stuttgart. 1921 folgte er einem Ruf an die Universität Breslau, wurde aber noch im gleichen Jahr Nachfolger Max von Laues, in Zürich. 1927 übernahm er den Lehrstuhl für technische Physik an der Universität Berlin, den vor ihm Professor Max Planck innehatte. 1933 erhielt Professor Schrödinger zusammen mit dem Engländer Paul Dirac den Nobelpreis für Physik.
Nach den Ereignissen des Sommers 1934 in Deutschland, verzichtete Professor Schrödinger auf seinen Berliner. Lehrstuhl und nahm einen Ruf an

die Universität Graz an. Beim Anschluß Österreichs ging er über die gereinigten Staaten nach Irland und lehrte bis zum Frühjahr 1956 am Dubliner Institute for advanced Studies als Professor für theoretische Physik und Quantentheorie. Im April 1956 nahm Schrödinger seine Lehrtätigkeitfür theoretische Physik an der Universität Wien auf.
Außer auf dem Gebiet der Wellenmechanik ist Schrödinger auch durch Arbeiten über die Einstensche Relativitätstheorie, die Quantentheorie und die physiologische Farbenlehre hervorgetreten. Daneben ließ ihm das wissenschaftliche Forschen noch immer Zeit, Gedichte zu schreiben oder sich mit alter und moderner Malerei zu beschäftigen. Schließlich übertrug er auch Homer aus dem Original ins. Englische und eine Reihe alter provencalischer Gedichte ins Deutsche.
Der Gelehrte war Mitglied der Wissenschaftlichen Akademien in Berlin, Wien, Rom und Dublin und Ehrendoktor mehrerer Universitäten. Seit 1957 gehörte er der Friedenklasse des Ordens „Pour le merite" an.

Fragezeichen hinter Einstein Theorie

Ein italienischer - Forscher glaubt auf Grund eines von ihm vorgenommenen Experiments, daß hinter die Einsteinsche Theorie vom Gleichbleiben der Lichtgeschwindigkeit gegenüber jedem — bewegten oder unbewegten — Bezugssystem möglicherweise ein Fragezeichen gesetzt werden muß.
Der Wissenschaftler Professor Marco Todeschini vom psycho-biophysischen Zentrum in Bergamo leitete einen monochromatischen Lichtstrahl durch ein wassergefülltes Rohr, ähnlich wie bei dem Versuch des französischen Physikers Armand Fizeau, der als erster im Laboratorium die Geschwindigkeit des Lichts bestimmte. Bei Unbewegtem Wasser blieb die Lichtgeschwindigkeit konstant. Bei fließendem Wasser änderte sich die Geschwindigkeit des Lichtstrahls: Auch wenn die Frequenz gesteigert wurde, blieb die Wellenlänge unverändert, wie dem Spektrum zu entnehmen war.
Nach der Theorie Einsteins hätte im Fall der Frequenzsteigerung die Wellenlänge abnahmen müssen. Professor Todeschini hat das Ergebnis seines Versuchs, der die theoretischen Grundlagen der gesamten modernen Physik berührt, mehreren italienischen und ausländischen Akademien mitgeteilt.

Traduzione

Una vita di scienza e bellezza
È morto il fisico professor Schrödinger, premio Nobel nel 1933

Il professor Erwin Schrödinger, fisico austriaco e premio Nobel, fondatore della meccanica ondulatoria in fisica atomica, è morto il 4 gennaio all'età di 73 anni nella sua casa di Vienna. Il professor Schrödinger, originario di Vienna, si è abilitato dopo aver studiato fisica nella capitale austriaca, ha

lavorato come assistente a Jena e se n'è andato. 1920 come professore straordinario presso l'Università Tecnica di Stoccarda. Nel 1921 accettò la convocazione all'Università di Breslavia, ma nello stesso anno succedette a Max von Laue a Zurigo. Nel 1927 assunse la cattedra di fisica tecnica all'Università di Berlino, che era stata precedentemente tenuta dal professor Max Planck. Nel 1933 il professor Schrödinger ricevette il premio Nobel per la fisica insieme all'inglese Paul Dirac. Dopo gli eventi dell'estate del 1934 in Germania, il professor Schrödinger rinunciò al suo Berliner. Cattedra e ha accettato una chiamata all'Università di Graz. Quando l'Austria fu annessa, si recò in Irlanda attraverso gli stati puliti e insegnò al Dublin Institute for Advanced Studies come professore di fisica teorica e teoria quantistica fino alla primavera del 1956. Nell'aprile del 1956, Schrödinger iniziò a insegnare fisica teorica all'Università di Vienna. Oltre al campo della meccanica ondulatoria, Schrödinger si è fatto un nome anche grazie al suo lavoro sulla teoria della relatività di Einsten, sulla teoria quantistica e sulla teoria fisiologica dei colori. Inoltre, la ricerca scientifica gli lasciava ancora il tempo di scrivere poesie o di occuparsi di pittura antica e moderna. Infine, tradusse anche Omero dall'originale in inglese e un certo numero di antichi poemi provenzali in tedesco. Lo studioso è stato membro delle accademie scientifiche di Berlino, Vienna, Roma e Dublino e ha ricevuto dottorati honoris causa da diverse università. Dal 1957 apparteneva alla classe pacifica dell'ordine "Pour le merite".

Punto interrogativo dietro la teoria di Einstein

Un ricercatore italiano ritiene, sulla base di un esperimento da lui condotto, che ci possa essere un punto interrogativo dietro la teoria di Einstein della velocità costante della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso mobile o immobile. Lo scienziato professor Marco Todeschini del Centro Psico-Biofisico di Bergamo ha guidato un fascio di luce monocromatico attraverso un tubo riempito d'acqua, simile all'esperimento del fisico francese Armand Fizeau, che fu il primo in laboratorio a determinare la velocità della luce. Con l'acqua ferma, la velocità della luce rimaneva costante. Con l'acqua che scorre, la velocità del fascio di luce cambiava: anche se la frequenza veniva aumentata, la lunghezza d'onda rimaneva invariata, come si può vedere dallo spettro. Secondo la teoria di Einstein, nel caso dell'aumento di frequenza,

NEUE RHEIN ZEITUNG – Dusseldorf – Germania – 09 gennaio 1961

Irrte hier Einstein?
Die „Gleichbleibende Lichtfgeschwindigkeit“ umstritten

Rom. Ein italienischer Forscher glaubt aufgrund eines von ihm vorgenommenen Experiments, daß hinter die Einsteinsche Theorie vom Gleichbleiben der Lichtgeschwindigkeit gegenüber jedem — bewegten oder unbewegten — Bezugssystem möglicherweise ein Fragezeichen gesetzt werden muß.
Der Wissenschaftler, Prof. Marco Todeschini vom psychobiophysischen Zentrum in Bergamo, leitete einen monochromatischen Lichtstrahl durch ein wassergefülltes Rohr, ähnlich wie bei dem Versuch des französischen Physikers Armand Fizeau, der als erster im Laboratorium die Geschwindigkeit des Lichts bestimmte. Bei unbewegtem Wasser blieb die Lichtgeschwindigkeit konstant, also gleich dem Produkt aus Wellenlänge und Frequenz. Bei fließendem Wasser änderte sich die Geschwindigkeit des Lichtstrahls nach der Gleichung von Fizeau. Aber auch wenn die Frequenz gesteigert wurde, blieb die Wellenlänge unverändert, wie dem Spektrum zu entnehmen war.
Nach der Theorie Einsteins hätte im Fall der Frequenzsteigerung die Wellenlänge abnehmen müssen. Prof. Todeschini hat das Ergebnis seines Versuchs, der die theoretischen Grundlagen der gesamten modernen Physik berührt, mehreren italienischen und ausländischen Akademien mitgeteilt.
Einem Hedakteur der Italienischen Nachrichtenagentur Ansa erklärte der Forscher, seine Theorie, daß die Geschwindigkeit des Lichts von der des Bezugsystems abhänge, gründe auf der klassischen Relativitätstheorie Galileis.

Traduzione

Einstein si sbagliava?
La controversa "velocità costante della luce"

Roma. Un ricercatore italiano ritiene, sulla base di un esperimento da lui condotto, che ci possa essere un punto interrogativo sulla teoria di Einstein della velocità costante della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso mobile o immobile. Lo scienziato, il Prof. Marco Todeschini del Centro Psicobiofisico di Bergamo, ha guidato un fascio di luce monocromatico attraverso un tubo riempito d'acqua, simile all'esperimento del fisico francese Armand Fizeau, che fu il primo in laboratorio a determinare la velocità della luce. Quando l'acqua è ancora la stessa, la velocità della luce rimane costante, cioè il prodotto della lunghezza d'onda e della frequenza. Con l'acqua che scorre, la velocità del raggio di luce cambiava secondo l'equazione di Fizeau. Ma anche quando la frequenza è stata aumentata, la lunghezza d'onda è rimasta invariata, come si poteva vedere dallo spettro. Secondo la teoria di Einstein, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diminuire in caso di aumento di frequenza. Il Prof. Todeschini ha comunicato il risultato del suo esperimento, che tocca i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, a diverse accademie italiane e straniere. Il

ricercatore ha spiegato a un redattore dell'agenzia di stampa italiana Ansa che la sua teoria secondo cui la velocità della luce dipende da quella del sistema di riferimento si basa sulla teoria classica della relatività di Galileo.

MÜNFTERSCHE ZEITUNG – Münster – Germania – 10 gennaio 1961

Fragezeichen für Einsteins Theorie?
Italienischer Forscher beruft sich wieder auf Galilei

Ein italienischer Forscher glaubt aufgrund eines von ihm vorgenommenen Experiments, daß hinter die Einsteinsche Theorie vom Gleichbleiben der Lichtgeschwindigkeit gegenüber jedem — bewegten oder unbewegten — Bezugssystem möglicherweise ein Fragezeichen gesetzt werden muß.
Der Wissenschaftler, Prof. Marco Todeschini vom psychobiophysischen Zentrum in Bergamo, leitete einen monochromatischen Lichtstrahl durch ein wassergefülltes Rohr, ähnlich wie bei dem Versuch des französischen Physikers Armand Fizeau, der als erster im Laboratorium die Geschwindigkeit des Lichts bestimmte. Bei unbewegtem Wasser blieb die Lichtgeschwindigkeit konstant, also gleich dem Produkt aus Wellenlänge und Frequenz. Bei fließendem Wasser änderte sich die Geschwindigkeit des Lichtstrahls nach der Gleichung von Fizeau. Aber auch wenn die Frequenz gesteigert wurde, blieb die Wellenlänge unverändert, wie dem Spektrum zu entnehmen war.
Nach der Theorie Einsteins hätte im Fall der Frequenzsteigerung die Wellenlänge abnehmen müssen. Prof. Todeschini hat das Ergebnis seines Versuchs, der die theoretischen Grundlagen der gesamten modernen Physik berührt, mehreren italienischen und ausländischen Akademien mitgeteilt.
Einem Hedakteur der Italienischen Nachrichtenagentur Ansa erklärte der Forscher, seine Theorie, daß die Geschwindigkeit des Lichts von der des Bezugsystems abhänge, gründe auf der klassischen Relativitätstheorie Galileis.

Traduzione

Punto interrogativo per la teoria di Einstein?
Un ricercatore italiano fa di nuovo riferimento a Galileo

Un ricercatore italiano ritiene, sulla base di un esperimento da lui condotto, che ci possa essere un punto interrogativo sulla teoria di Einstein della velocità costante della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso mobile o immobile. Lo scienziato, il Prof. Marco Todeschini del Centro Psicobiofisico di Bergamo, ha guidato un fascio di luce monocromatico attraverso un tubo riempito d'acqua, simile all'esperimento del fisico francese

Armand Fizeau, che fu il primo in laboratorio a determinare la velocità della luce. Quando l'acqua è ancora la stessa, la velocità della luce rimane costante, cioè il prodotto della lunghezza d'onda e della frequenza. Con l'acqua che scorre, la velocità del raggio di luce cambiava secondo l'equazione di Fizeau. Ma anche quando la frequenza è stata aumentata, la lunghezza d'onda è rimasta invariata, come si poteva vedere dallo spettro. Secondo la teoria di Einstein, la lunghezza d'onda avrebbe dovuto diminuire in caso di aumento di frequenza. Il Prof. Todeschini ha comunicato il risultato del suo esperimento, che tocca i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, a diverse accademie italiane e straniere. Il ricercatore ha spiegato a un redattore dell'agenzia di stampa italiana Ansa che la sua teoria secondo cui la velocità della luce dipende da quella del sistema di riferimento si basa sulla teoria classica della relatività di Galileo.

CORRIERE CANADESE – Toronto – Canada - 21 gennaio 1961

Il fisico Todeschini ha sostenuto di recente una tesi scientifica che, se valida, capovolgerebbe la teoria del relativismo di Einstein.

LA TRIBUNE DE GENEVE – Geneve – Svizzera - 22 gennaio 1961

Le professeur Marco Todeschini, du Centre psycho-physique du Bergame, serait parvenu a réfuter la théorie d'Einstein sur la vitesse de la lumière. Chacun pourra apprécier ici sa démonstration.

Traduzione

Il professor Marco Todeschini, del Centro Psicofisico di Bergamo, sarebbe riuscito a confutare la teoria di Einstein sulla velocità della luce. Tutti potranno apprezzare la sua dimostrazione qui.

LA PRESSE – Montreal – Canada - 26 gennaio 1961

L'actualité en physique
La vitesse de la lumière ne serait pas constante

La théorie d'Einstein sur la constance de la vitesse de la lumière aurait été démentie par les expériences d'un physicien italien, le professeur Marco Todeschini, du Centre psycho-bio-physique de Bergame.
"La nouvelle théorie, a déclaré le professeur Todeschini, fondée sur la relativité classique de Galilée, soutenant que la vitesse de la lumière se

compose avec celle du milieu qu'elle traverse, en augmentant la fréquence et en maintenant constante la longueur d'onde, reçoit de mes expériences une confirmation importante. Cette importante découle du fait, a ajouté le professeur, que, grâce à cette théorie cosmique unitaire, les myriades de phénomènes obscurs et de lois englobés par les diverses sciences sont réduites à de claires et simples actions fluido-dynamiques, régies par une seule équation mathématique, entraînant une énorme simplification de calcul et une évidence rationnelle des concepts".
La théorie d'Einstein affirme la constance de la vitesse de la lumière par rapport à n'importe quel système de référence (en mouvement ou non) et prévoit donc l'augmentation de la fréquence et la diminution de la longueur d'onde. Or, c'est cette théorie qui est mise en doute par les expériences du physicien italien,
Les expériences du professeur Todeschini intéressant les fondements théoriques de toute la physique moderne ont été menées grâces à un dispositif semblable à. celui d'Hippolyte-Louis Fizeau, physicien français du siècle dernier, auteur d'importants travaux sur la propagation et la vitesse de la lumière.
Le professeur Todeschini a fait passer un rayon de lumière monochromatique à travers de l'eau contenue dans un tube. Tant que le liquide était immobile, la vitesse de la lumière est restée constante, c'est-à-dire égale au produit de la longueur d'onde par la fréquence. Au contraire, quand l'eau se déplaçait dans le tube, la vitesse du rayon a été' altérée, selon l'équation de Fizeau. Mais, bien que la fréquence ait augmenté, la longueur d'onde n'a pas varié. En effet, les raies du spectre de la lumière monochrometique ont maintenu entre elles la même distance que lorsque l'eau était immobile. Cependant, les raies se sont toutes déplacées vers l'ultra-violet, démontrant ainsi l'augmentation de la fréquence.

Traduzione

Attualità in fisica
La velocità della luce non sarebbe costante

La teoria di Einstein sulla costanza della velocità della luce è stata confutata dagli esperimenti di un fisico italiano, il professor Marco Todeschini, del Centro Psico-Bio-Fisico di Bergamo. "La nuova teoria – ha detto il professor Todeschini – basata sulla relatività classica di Galileo, che sostiene che la velocità della luce si compone con quella del mezzo attraverso il quale passa, aumentando la frequenza e mantenendo costante la lunghezza d'onda, riceve importanti conferme dai miei esperimenti. Questa importanza deriva dal fatto, ha aggiunto il professore, che, grazie a questa teoria cosmica unitaria, le miriadi di fenomeni e leggi oscure racchiuse nelle varie scienze si riducono a chiare e semplici azioni fluidodinamiche, governate da un'unica equazione

matematica, che comportano un'enorme semplificazione del calcolo e un'evidenza razionale dei concetti". La teoria di Einstein afferma la costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento (in movimento o meno) e quindi prevede l'aumento della frequenza e la diminuzione della lunghezza d'onda. Ora, è questa teoria che viene messa in dubbio dagli esperimenti del fisico italiano, Gli esperimenti del professor Todeschini, che interessano i fondamenti teorici di tutta la fisica moderna, sono stati condotti utilizzando un dispositivo simile a quello di Hippolyte-Louis Fizeau, fisico francese del secolo scorso, autore di importanti lavori sulla propagazione e la velocità della luce. Il professor Todeschini fece passare un raggio di luce monocromatica attraverso l'acqua contenuta in un tubo. Finché il liquido era fermo, la velocità della luce rimaneva costante, cioè uguale al prodotto della lunghezza d'onda per la frequenza. Al contrario, quando l'acqua si muoveva nel tubo, la velocità del raggio veniva alterata, secondo l'equazione di Fizeau. Ma, sebbene la frequenza sia aumentata, la lunghezza d'onda non è cambiata. Infatti, le linee dello spettro della luce monocromatica mantenevano la stessa distanza tra loro di quando l'acqua era ferma. Tuttavia, le linee si sono tutte spostate verso l'ultravioletto, dimostrando l'aumento della frequenza.

CORRIERE DEL TICINO – Lugano – Svizzera – 13 marzo 1964

UN PROBLEMA APPASSIONANTE PER I FISICI E I MATEMATICI

G. Galilei e Einstein in opposizione:
quale "relatività" risponde alla realtà fisica?

Quest'anno, ricorrendo il IV Centenario della nascita di Galileo Galilei, verranno svolte solenni celebrazioni internazionali in suo onore.
I meriti scientifici che rifulgono come brillante sul diadema di questo Genio universale sono molti e tutti grandi, ma il più prezioso che consiste nell'aver determinato le leggi della composizione dei movimenti, cioè nell'aver ideato la cinematica classica basata sulla geometria euclidea, è facile arguire che sarà proprio quello più ignorato e tenuto in ombra nelle manifestazioni predette. E ciò per due ragioni: perché si ritengono le altre scoperte di Galileo più importanti e perché si ritiene che la relatività classica da lui fondata sia contradetta nel campo ottico e superata da quella di Einstein.
Scopo di questo articolo è dimostrare che questi due pregiudizi sono entrambi insostenibili al lume delle più documentate acquisizioni scientifiche di questi ultimi tempi.
Il progresso della scienza, infatti, è strettamente legato allo sviluppo delle teorie fisiche, cioè a quei sistemi di concetti e di esperimenti con i quali l'uomo ha tentato di ricostruire, l'immagine del mondo.

È facile constatare poi che le varie teorie fisiche a loro volta si suddividono in due grandi categorie: quelle che hanno per base la relatività di Galileo e quelle che si appoggiano invece sulla relatività di Einstein.
Il grande problema attuale consiste quindi nel comprovare quale delle due relatività si verifica effettivamente nell'universo.
Per tale scopo è di somma utilità quanto il prof. Capellini dell'Università di Firenze ha esposto nello scritto intitolato: "Che cosa intende il matematico per vero e per falso".
Tale scritto infatti ha un'importanza fondamentale, perché da esso sì evince che le condizioni indispensabili cui deve soddisfare una teoria per essere vera, sono due, e cioè:
01 – Che il postulato posto a base della teoria in esame non sia in contrasto con nessuna delle specifiche branche della matematica.
02 - Che tale postulato non sia in contrasto con i risultati sperimentali.
Queste due condizioni di indiscutibile e sicura rigorosità, ci dovrebbero consentire di decidere alfine se è la relatività di Galileo, oppure quella di Einstein che risponde alia realtà fisica.
La prima, com'è noto, ci assicura che se un viaggiatore si sposta con velocità C da un estremo all'altro sulla vettura di un treno, mentre questo corre nella stessa direzione e senso con velocità V sulle rotaie, la velocità assoluta W di quel viaggiatore rispetto ad un osservatore immobile sulla strada ferrata, risulta dalla somma delle due velocità componenti predette cioè:

$$W = C + V \qquad (1)$$

Ora, se si immagina che invece del viaggiatore sia un raggio di luce che si sposta con velocità C da un punto all'altro della Terra, e si considera questa come una vettura che corre intorno al Sole con velocità V nella stessa direzione e verso del raggio, avremmo parimenti che la velocità risultante W di tale raggio rispetto ad un osservatore immobile che non partecipa al moto di rivoluzione del nostro pianeta, sarà ancora quella espressione dell'equazione (1).
La relatività di Einstein invece, essendo basata sul postulato della costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi osservatore, ci dice che la velocità é:

$$C = C + V \qquad (2)$$

Tutti possono constatare che questa è una falsa eguaglianza, poiché non può essere che la somma di addendi diversi da zero, sia eguale ad uno solo di essi. L'equazione (2) contrasta quindi con l'algebra, e sostituendo alle lettere le cifre corrispondenti alla velocità considerate, è in contrasto pare con l'aritmetica elementare. Se poi ai simboli letterari di tale equazione si sostituiscono le due frecce o vettori di lunghezza proporzionale alle velocità,

si vede che contrasta con la cinematica classica, e se infine si considerano gli spazi relativi percorsi nell'unità di tempo, si trova che la (2) è in contrasto anche con la geometria euclidea, la quale ci assicura che la somma di due segmenti rettilinei è pari al segmento additivo delle loro singole lunghezze.
Perciò il postulato della costanza della velocità della luce, non soddisfacendo alla prima delle due condizioni sopra citate per essere ritenuto rispondente alla realtà fisica, avrebbe dovuto essere abbandonato.
Einstein invece, ritenendo tale principio atto a controllare l'aberrazione astronomica della luce con l'esito dell'esperimento Michelson, lo impose come postulato, e per eliminare il grave contrasto di esso con i vari rami della matematica, sostituì questi ultimi con una nuova relatività che infrange quella di Galileo e con una nuova geometria non euclidea, in modo che queste potessero giustificare la falsa eguaglianza (2) sopra trascritta.
Ora, è evidente die il cambiare le matematiche quando i conti non tornano è un arbitrio che se venisse accolto nel campo economico porterebbe al fallimento qualsiasi azienda e nazione, e se venisse accolto nella scienza, introdurrebbe in essa infinite concezioni erronee, con le relative infinite cinematiche e geometrie atte a giustificarle, cosicché non sarebbe più possibile stabilire quali di esse scegliere per vagliare il vero dal falso, allo stesso modo come non si potrebbe stabilire la rotta di una nave in base a miriadi di bussole che indicassero direzioni differenti del polo magnetico terrestre. La scienza verrebbe privata del calcolo che è il suo più formidabile strumento di indagine e controllo, il vaglio più certo e sicuro di ogni postulato e teoria.
Tuttavia, anche volendo prescindere da tale considerazione, resta chiaro che la nuova relatività e geometria ideate da Einstein, sono da ritenersi attendibili esclusivamente se il postulato della costanza della velocità della luce, e quindi della sua insuperabilità si verifica effettivamente in natura. Ma ciò non risulta, come dimostrano i seguenti fatti.
Nel 1953 lo scienziato americano Harold Peake, del Laboratorio di Ricerche della Marina degli U.S.A. ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa ad una velocità superiore a quella della luce di ben 22.000 Km-sec.
Successivamente nel marzo 1956, al XXV Congresso della Società di Fisica Americana, svoltosi a Nuova York, lo scienziato Hoppenheimer ha notificato che il comportamento delle antiparticelle, lo svolgimento dei fenomeni subatomici sono in netto contrasto con la relatività di Einstein ed in armonia con quella di Galilei, e che perciò occorre ritornare alla fisica classica.
Infine, come da comunicazione fatta alle varie Accademie Scientifiche e diffusa dalla stampa internazionale a cominciare dal gennaio del 1961 con una serie di prove ottiche, ho potuto dimostrare analiticamente e sperimentalmente che l'aberrazione astronomica della luce, l'esito degli esperimenti di Michelson, di Fizeau, di Mossbauer, l'effetto Doppler e quello Kaufmann sono spiegabili tutti e conciliabili tra di loro solamente con la

cinematica classica e perciò smentiscono il postulato della costanza della velocità della luce.
Tale postulato, quindi, risulta in netto contrasto sia con i vari rami della matematica, sia con i responsi sperimentali.
Ne segue che la relatività ristretta e generalizzata di Einstein, che ha per base il postulato in parola, non soddisfa alle due condizioni indispensabili sopra citate per essere ritenuta vera.
L'enorme importanza di tale risultato si può valutare dal fatto che la determinazione della relatività che si verifica nell'universo, consente uno sbalzo progressivo a tutte le scienze, sopra un terreno di solide realtà che apre immensi orizzonti al pensiero scientifico ed alle sue applicazioni.
Infatti, solo in base all'accertata validità generale della cinematica classica, ho potuto elaborare una teoria cosmica unitaria la quale svela come si esplicano e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, ne determina le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una visione unitaria del mondo, chiara, razionale ed in perfetta armonia con i dati analitici e sperimentali acquisiti nelle varie branche della scienza moderna
Quanto sopra ci assicura che se è vero che dal 1905 in poi la relatività classica è stata posta in dubbio e virtualmente rinnegata, è altrettanto vero che essa e l'unica che si verifica nell'universo e perciò costituisce il titolo di gloria più alto del Fondatore del metodo sperimentale, al quale l'Italia si onora di aver dato i natali,
Con ciò non intendo svalutare l'opera di coloro che hanno invano escogitato altre relatività per spiegare il mondo perché so bene che i loro tentativi furono rivolti in tutte le direzioni possibili per conciliare dati sperimentali, e che anche la negativa di tali tentativi è stata utile per trovare le dimostrazioni della validità generale delle equazioni di trasformazione di Galileo; né intendo rivendicare all'Italia ogni progresso scientifico poiché so bene che la scienza non ha frontiere. Ma considerando che il prestigio di un popolo in ultima si valuta dal numero e dal valore degli apporti che i suoi figli di genio hanno dato al progresso del sapere e della civiltà, ho solamente voluto porre in evidenza che non si può celebrare il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei, senza parlare della cinematica da lui fondata, della sua più alta conquista scientifica, che è anche la più utile, poiché eliminando le antitesi che minano la fisica teoretica consente alfine di ricostruire quel sublime disegno unitario del Creato che è nell'aspirazione umana da secoli.

Marco Todeschini

WHO'S WHO IN EUROPE di Edward A. de Maeyer

Editions de Feniks Bruxelles – 1966-1967

Todeschini Marco.

Savant, professeur d'universitè. Né a Valsecca (Bergamo), le 25.4.1899. F.: de Carlo et de Valentina Invernizzi. M.: le 15.5.1935, Rome, avec Lina Ghisi. Enf.: Antonella. Asc.: Francesco T., S.S. Pie III (1503); prince di Valle (1691). Et.: Ec polytechn. Gr.: Dr-ing. Carr.: 1915-1918 ly troupes genie mil., puis cpt. Aviateur, aprese demobilization poursuit ses et., puis nommè cpt. En service permanent labor. Sc. Centre d'et. et experiences du genie mil., promu col., prof. tit. chaire de mecan. rationnelle et electron. Cours biennaux d'ing. sup. du Service techn. du genie mil. Rome, collab. De Marconi et Levi-Civita. P.i.: a realizè plus. inventions et decouvertes, auteur d'une sc. cosmique unitaire "Psychobiophys.", publ. par le Centre intern. de Psychobiophys. Bergame: "La teoria delle apparenze". La Psicobiofisica". "Qual'è la chiave dell'universo". "Esperimenti decisivi per la fisica moderna". "L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze". Importants rapports a nombr. congres internat. de pyis. et med. Décor.: Com. O. au Merit de la Rep. It., Gr. Off. O. de la Couronne d'It., Med. D'invalide de guerre, Cr. d'or A.S.M., Etolie et Med. acad. d'hon. Acad. internat. amer. New York. Membre: pres., v.pres. ou member d'hon. de 25 acad. et soc. ec. it. et etr. A.: via Frà Damiano 20, Bergamo, Italie.

Traduzione

Todeschini Marco.

Studioso, docente universitario. Nato a Valsecca (Bergamo), il 25.4.1899. F.: di Carlo e Valentina Invernizzi. M.: 15.5.1935, Roma, con Lina Ghisi. Figli: Antonella. Asc.: Francesco T., S.S. Pio III (1503); principe di Valle (1691). Et.: Ec polytechn. Gr.: Dott. Carr.: 1915-1918 Truppe di Fanteria Ingegneri Mil., poi Cpt. L'aviatore, dopo la smobilitazione, ha proseguito gli studi, poi è stato nominato cpt. In travaglio permanente. Sc. Centre d'et. ed Esperimenti del Miliardesimo Genio, promosso a col., prof. tit. Sedia da meccanico. razionale ed elettrone. Corsi Biennali di Ing. sup. del Servizio Tecnico del Genio Mil. Roma, in collaborazione con di Marconi e Levi-Civita. P.i.: a realizè plus. invenzioni e scoperte, autore di una scienza cosmica unitaria "Psicobiofisica", edita dal Centro stagista. di Psicobiofisica. Bergamo: "La teoria delle apparenze". La Psicobiofisica". "Qual'è la chiave dell'universo". "Esperimenti decisivi per la fisica moderna". "L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze". Segnalazioni importanti a nnumer. Congresso d'imbarco. di Pyis. e med. Decorazione: Com. O. au Merit de la Rep. It., Gr. Off. O. de la Couronne d'It., Med. D'invalide de guerre, Cr. d'or A.S.M., Etolie et Med. acad. d'hon. Collegio amaro. New York. Membro: pres., v.pres. o

membro dell'On. di 25 Acad. e Soc. Ce. it. e etr. A.: via Frà Damiano 20, Bergamo, Italia.

LIBERA STAMPA – Lugano – 06 dicembre 1969

Al Congresso Anticancro

Le scoperte dell'ing. Todeschini per la diagnosi

Nei saloni dell'Hotel «*Terme Sibarite»,* si è qui svolto in questi giorni, il Congresso Internazionale per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori, ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende presidente del CESPRE.
Facevano parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria. Ha aperto i lavori il Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendovi intervenire, aveva qui inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vice-rettore di università e del CESPRE di Roma.
Ha poi preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto «*La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche».* Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato «*Sulle possibilità della selenometionina nella diagno*si dei tumori pancreatici». Il Prof M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato «Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidati gli «Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato «L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa». **Il** Professor Grall di Parigi sui «Problemi di Biofisica».
Il fisico teorico E. Melomo ha svolta la tesi della *«Interazione tra mondo fisico e mondo biologico*» ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposta *«La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera».* Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema «*La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro».* Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato *«Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica».*

Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione sulla *Medicina e la Radioestesia»,* ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione. Tali circuiti di regolazione sono chiusi poiché risultano costituiti dalle linee nervose elettriche che partendo dall'ipofisi nel cervello, scendono alle glandole periferiche e dalle vene del sangue che dalle glandole periferiche risalgono all'ipofisi.
Quando il sangue eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce variazioni di correnti elettriche, le quali tramite linee nervose vanno a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica delle glandole periferiche che così ripristinano l'equilibrio chimico ed antigeno indispensabile a tutte le funzioni vegetative ed immunologiche.
Appare chiaro da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze chimiche mancanti, ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrive la farmacoterapia, oppure facendo variare le correnti elettriche delle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica ed antigena, come si fa ora applicando opportuni campi elettromagnetici induttivi al paziente.
Appunto seguendo tali concetti, da una parte sì sono trovati farmaci anti-proliferativi, cioè inibenti la moltiplicazione cellulare cancerogena, quali le azoipriti, l'enzima l'asparaginasi, la daunomicina, l'adriamicina, i sieri biologici come quello preparato dal Dott. L. Bonifacio, attualmente in sperimentazione, e, da un'altra parte, sono stati costruiti apparecchi per magnetoterapia, come quello ideato ed istallato dal Prof. G. Oldano nella sua clinica in via Vernazza 5 a Torino.
— Ormai — ha concluso l'oratore — in tutto il campo medico, le pubblicazioni di Todeschini si sono dimostrate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di qualsiasi malattia e per ottenere più rapide e sicure diagnosi e terapie.

IL CITTADINO CANADESE – Montreal – Canada – 10 febbraio 1972

È gloria italiana Todeschini il creatore della psicobiofisica

L'accertata esistenza di corpi che si muovono a velocità dieci volte superiore a quelle della luce smentisce le teorie di Einstein e conferma quella della fluidodinamica dell'universo intuita e sperimentata dal noto scienziato nostro connazionale

Siamo veramente orgogliosi di poter dare ai nostri lettori e connazionali un'autentica primizia che riguarda l'opera del prof. Marco Todeschini, fisico di fama internazionale, a buon diritto considerato reggiano per aver vissuto a Reggio dall'età di due anni fino ai 25.
Si tratta di una scoperta scientifica che ad alcuni giornali americani ha fatto scrivere a chiare lettere: *"Einstein aveva torto, Todeschini no".*
Riprendiamo la notizia da una pubblicazione specializzata:
Al Congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze, riunitosi a Boston nel settembre scorso, é stata annunciata la scoperta di due oggetti componenti della stella radioemittente Quasar 3C-279 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce.
Tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni basate sulla tecnica della radio interferometria a basi lontane.
La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico; sia perché smentisce la teoria di Einstein, fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini, basata viceversa sul verificarsi nei vortici astronomici ed atomici delle velocità ultraluminose sopra riscontrate.
Todeschini infatti nelle sue pubblicazioni, ha dimostrato che anche il nucleo atomico é un vortice fluido che trascina le sue particelle costituenti a rivoluire intorno al suo centro ad una velocità 1,41 volte superiore a quella della luce.
Perciò l'energia cinetica di tali particelle risulta eguale al prodotto della loro massa per il quadrato della velocità della luce. Tale famosa equivalenza tra la materia e l'energia é stata raggiunta perciò dal Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò fin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein che è in contrasto con quella di Galileo.
Come abbiamo accennato, Marco Todeschini può essere considerato reggiano. Nato a Brescia egli venne portato, al seguito della famiglia, a Rolo e qui abito fino all'età di 25 anni quando le sue prime affermazioni in campo scientifico ebbero ad esigere il suo trasferimento altrove.
A Reggio, tuttavia, ha prestato servizio militare di prima nomina: visse, poi, per tre anni a Correggio e, in seguito, a Roma come capitano dei Carabinieri; passo, in seguito, al servizio studi ed esperienze della riserva del Genio nel quale raggiunse il grado di tenente colonnello e fu pluridecorato.
Già professore ordinario di meccanica razionale ed elettronica al biennio di ingegneria superiore STGM in Roma, già docente di termodinamica all'Istituto tecnico industriale Paleocapa di Stato in Bergamo, egli ha realizzato, negli attrezzatissimi laboratori dello stesso Istituto, varie invenzioni e compì una serie di ricerche teoriche e sperimentali, giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono fra loro collegati. i fenomeni fisici, biologici e psichici di cui determino le precise relazioni

matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una scienza universale detta "Psicobiofisica".
In vari congressi é stato riconosciuto che la "Psicobiofisica" può' spiegare anche fenomeni metapsichici ed é notevole il fatto che questa scienza universale sia confermata in pieno, perché dall'unica equazione spezio-dinamica su cui si basa, si possono ricavare tutte le leggi che riguardano le varie scienze sperimentali e perché dai suoi principi sono tratte molte applicazioni pratiche, sia in quello medico, che la confermano nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica.

UFO INFORMATION N. 3 – Svezia – 01 maggio 1972

Professeur Todeschinis kosmogoni revolutonierat nytankande

Den 72-årige italienske fysikprofessorn Marco Todeschini är ett känt namn inom den europeiska vetenskapliga världen. Med sina revulotionerande tankar om de lagar, som råder inom materiens värld har han överallt vunnit forskarnas respekt och aktning och för sina insatser belönats med flera hedersdcktorat och vetenskapliga utmärkelser, blans annat i Frankrike. Hans teori om psykobiofysiken - den vetenskap som har Todeschini till upphovsman - har anammats av flera vetenskapsmän inom skilda forskningsgrenar.
I huvudsak innebär Todeschinis vetenskapliga uppfattning en syntes av ae lagar som styr materiens värld - från atomen till stjärnevärlden - och de lagar som råder över de skilda formerna av vibratorisk energi. Hans vetenskapliga arbete omfattar bl.a. relationerna mellan fysiska, biologiska och psykiska fenomen, som han med ett gemensamt namn benämner psykobiofysik.
Tyngdlagens orsaker och verkningar ar ännu ej helt klarlagda, men Todeschini har uppfunnit en maskin, som drivs med centrifugalkraften och vars funktioner klargör, att universum inte är ett gapande tomrum utan snarare beter sig som en flytande substans. Det är rörligt, dynamiskt aktivt och har en täthet som är miljoner gånger mindre fin vattnets.

UNIVERSUMS DYNAMIK FÖRKLARAR
PSYKISKA FÖRNIMMELSER

Bl.a. har den italienske forskaren lyckats påvisa, att detta universella fluidum beskriver en virvelrörelse runt jorden liksom en motsvarande rotation runt solen. Dessa rörelser klarlägger, fysiskt och kvantitativt, den vinkelformade avvikelse som stjärnstrålningen undergår, d.v.s. den avvikelse Bradley redan 1727 upptäckte (efter en 3erie observationer i Kew, nära London) samt även resultatet av Michelsons experiment vilka fullföljdes av Miller under åren 1921-25.

Todeschini menar på grundval av dessa experimentellt uppnådaa resultat, att uppfattningen om universum sorr. en utsträckning i tre dimensioner fylld av tunn, flytance materia kan förklara det hittills oförklarliga t.ex. fysiska fenomen och deras lagar liksom motsvarande subjektiva, psykiska fenomen. Känslan av styrka, förnimmelsen av elektricitet, ljus, värme, sömn, lukt, smak som stiger upp inom oss i det ögonblick dessa universella, dynamiska rörelser kommer i kontakt med våra känselorgan får sin förklaring.
Han påvisar, att materia, tyngdlag, tröghet, centrifugalkraft, siektricitet, magnetism, sömri, lukt, smak, atomära företeelser, kemiska, astronomiska reaktioner liksom andra liknande fenomen alla är skilda uttryck för en oci~ samma sak: det "flytande" universums rörelser, Härigenom har han lyckats ftrena de olika vetenskapsgrenarna under en hatt - rymd- dynamiken, som han ger samma vikt och betydelse som den universella mekaniken.

MÄNNISKAN, LEVER I TOTALT
FYSISKT MÖRKER!

Den italienske forskarens beräkningar innebär en enorm förenkling rent matematiskt, eftersom han lyckas reducera och sammanfatta de olika vetenskapsgrenarna i några få, klart avgränsade rymddynamiska rörelser. Populärt uttryckt skulle man kunna säga, att Todeschinis rvmdlära innebär, att de sfäriska virvelrörelserna ger upphov till kärnsystem, atomära, molekylära och astronomiska system meo sina gravitationsfält. När dessa uibratoriska rörelser når våra sinnesorgan uppväcker de i vårt psyke - och uteslutande i detta - känslan av kraft, elektricitet, ljus, värme, sömn, lukt, smak o.s.v.

Dessa sensationer eller förnimmelser existerar i själva verket inte i don objektiva, fysiska världen utan är aspekter au uenna ocn uppträder i vårt psyke.
Konsekvensen av detta resonemang måste bli, att vi i själva verket lever i en totalt mörk värld: färglös,tyst, värmelös, luktfri, smaklös och berövad styrka och kraft,magnetism och elektricitet. Denna värld sättes i funktion och "livas" endast genom de stötvis och ständigt pågående rörelserna i universums "flyt-ande" massa. Oe universella rörelserna stämmer våra sinnesorgan i resonans, elektriska impulser uppstår och fortplantas via nervbanorna till hjärnan, där vårt psyke erfar skilda sensationer.
Mot varje fysiskt fenomen, menar Todeschini, svarar sålunda ett speciellt psykiskt.
Ljudet t.ex. är ett objektivt, fysiskt fenomen, om man endast tar hänsyn till d'jn ljudlösa, lågfrekventa atmosfäriska våg, som sprider sig från vibrationskällan fram till våra öron. Plen det är ett subjektivt-biologiskt fonomen, om man endast tar i betraktande motsvarande elektriska ström, som uppstår längs hörselnerven i det ögonblick, då denna atmosfäriska vibration träffar trunhinnan i vårt öra.

VÅRA SINNESORGAN FUNGERAR SOM TRANSMITTORER

Slutligen är ljudet också ett psykiskt (själsligt) fenomen, om man endast tar hänsyn till motsvarande akustiska fenomen, som uppstår i vårt sinne, när denna ström når fram till "detektorerna i vår telehjärna", som är säte för vårt psyke.
Med hjälp av Kundts apparatur kan vi registrera atmosfärens tysta ljudvågor och tack vare oscillografen kan vi mäta de elektroniska strömmar som genomlöper hörselnerven. Vi kan också direkt uppfatta ljudsensationerna med vårt psyke. Genom dessa tre "kontrollmöjligheter" är vi på experimentell väg säkra på koordinationen av de biopsykofysiska fenomenen.
Todeschini har förstått den elektroniskt betingade teknik, som råder i vart och ett av våra sinnesorgan och han har lyckats rekonstruera de elektriska kretsarna för dem och deras förbihdelsenät. Vad han vill påvisa är bland annat att sinnesorganen, känsla, rörelse o.s.v. är konstruerade som transmittorer, drivna au elektriska kroppsströmmar.
Synsinnet, menar Todeschini, fungerar som ett komplex av upptagning transmission, ungefär som en televisionsapparat. Hörselsinnet är kroppens telefonanlaygning och organen för känsel, lukt, smak är alla transformatorer av mekaniska impulser till de elektriska strömmar, som när de skickats till hjärnan "telegraferar" till vårt psyke förnimmelser av värme och lukt, smak och kraft, elektricitet m.m.
Todeschini påvisar också att alla våra nervbanor är elektriska ledare och att neuronerna fungerar som batterier för att förstärka svagare elektriska strömmar. Den grå substansen i ryggraden - ryggmärgssubstansen - består av miljarder neuroner och fungerar som en allmän elektrisk central genom att producera kraft till samtliga organ och strömkretsar i nervsystemet.
Hjärtat är en sug/tryckpump som häller cirkulationen i gång i hela organismen,en pump som hålles i gång av drivkroppar, vilka i sin tur sättes i rörelse av de elektriska impulser, som utgår från ryggmärgens grå substans. Stora hjärnan är här centralen eller högkvarteret, i vilnet finns lokaliserade alla de mottagningsställen för elektriska impulser från kroppens periferiskt belägna sinnesorgan. Samtliga de transmittorer som skall fjärrstyra de avlägset belägna rörelseorganen, hypofysens arbete bl.a. att fördela mängderna av kemisk substans i blodet, har sin plats i detta "högkvarter".

FÖRNIMMELSERNA ÄR IMMATERIELLA OCH UPPSTIGER I VÅRT PSYKE

Den italienske forskaren har emellertid hävdat att våra förnimmelser i själva verket icka kan upptäckas i den objektiva världens materia eller i människokroppens materia. Förnimmelserna är av immateriell natur och uppstiger uteslutande i vårt psyke. Därav följer att vad vi kallar psyke också

bör vara immateriellt - d.v.s. det upptar ingen volym som materien i övrigt utan bör vara "okroppsligt", i avsaknad av längd och bredd och höjd - kort sagt av andlig natur! Psyket kan följaktligen identifieras med begreppet, själen. Det karakteristiska för Todeschinis teori i jämförelse med andra forskares är att nan har funnit - av fysiska, matematiska, neurologiska faktorer - att förnimmelserna uteslutande dyker upp i vårt psyke och att dessa förnimmelser liksom själen är av andlig beskaffenhet.

KÄLLA: Clypeus nr 5-6, 1970. Övers. från italienskan: Olle Öhman.

Månens bana kring solen ändrades definitivt då dess kretshastighet minskades på grund au jordens bromsande inverkan. Banan blev alltmer cirkelrund och slutligen infångades Jupiters förra måne av jordens gravitationsfält. Även banan runt jorden ändrades under de många hundra miljoner år som gått. Än i dag sker små ändringar i månens omloppsbana runt jorden.
Det är möjligt att månen förde med sig en hel del asteroider, som den själv hade fångat in i sitt gravitationsfält. Deras banor blev våldsamt störda då månen blev en jordsatellit. En del av de stora stenblocken störtade ner på jorden, andra på månen. Man har räknat ut att Mare Imbrium skapades på så sätt. En asteroid med en diameter på 60 kilometer störtade ner på månen och efterlämnade en ringformad krater, som sedan fylldes med nedsmält meterial. Vid bemannade och obemannade färder runt månen har man upptäckt masskoncentrationer, de s.k. Mascons. Det är stora massor av
mascons finns under mänslatterna. Klarhetens, Farornas, Fruktbarhetens och Vätskornas Hav samt Nektar-havet har sannoliKt uppstått vid kollisioner mellan månen och kringflygande jättestenblock. Stenblock som månen kanske för miljontals år hade med sig i bagaget, då den förenade sig med jorden!
med problemet. Mysteriet med skivorna föreföll på sitt sätt vara löst men likväl bar det ju helt det otroligas prägel. Man gissar, att det här kan röra sig om inspelningar av
berättelser om hur rymdfarare kommit till jorden i en tid, då det enligt vår uppfattning ännu inte fanns några rymdfarkoster. Professor Tsum-um-Nui drar den djärva slutsatsen, att Dropas kom svävande ned från himlen i sina "glidfarkoster". Tio gånger, tills dagen grydde, flydde män, kvinnor och barn in i grottornas skydd. Till slut förstod de genom tecken, att besökarna som kommit ned till dem inte var farliga, och då kunde Dropas-folket närma sig dem.

SKIVORNA BÄR ÄNNU PÅ SIN HEMLIGHET

Andra texter som man lyckats dechiffrera från "inspelningarna" tillskrivs rasen Kham. Här rör det sig om sånger, som syftar på farkoster, från rymden, vilka krossats vid en landningsmanöver i de fientliga joi- diska bergen.

Astronauterna från de förstörda rymdskeppen kunde inte tillverka nya farkoster utan tvangs resignera och stanna kvar på jorden.
De kinesiska vetenskapsmännen skall nu underkasta skivorna närmare undersökning och analys. På skivornas yta ligger ett lager av partiklar, som innehåller ett betydande inslag av kobolt och olika slag av metaller. Då skivorna fördes i kontakt med en oscillograf, utlöste de en överraskande rytmisk vibration, ungefär som om de hade varit laddade med elektrisk kraft. Man antar, att ännu okända vibrationer bär nyckeln till ett budskap av större betydelse an den ingraverade skriften. Väggarna i grottornas inre bär bland annat inhuggna linjer och teckningar soin visar den uppgående solen, månarna och stjärnorna förbundna med jorden genom ett antal punkter, som anger den rutt astronauterna tog för 12.000 år sedan.
De gåtfulla fynden i grottorna är sålunda ännu ej klarlagda. Med säkerhet kommer knappast hela problemet att någonsin kunna lösas. Mycket av resonemangen måste därför få spekulationens karaktär.

Tidskriften "Lumieres dans la Nuit", nr 114/okt.-71. Övers. från franskan av Olle Öhman.

Traduzione

La cosmogonia del Professor Todeschini, l'innovazione rivoluzionata

Il 72enne professore italiano di fisica Marco Todeschini è un nome ben noto nel mondo scientifico europeo. Con il suo rifiuto delle leggi che prevalgono nel mondo della materia, si è conquistato ovunque il rispetto e la stima degli scienziati, e per i suoi sforzi è stato premiato con diverse lauree honoris causa e riconoscimenti scientifici, anche in Francia. La sua teoria della psicobiofisica - la scienza che ha dato origine a Todeschini - è stata adottata da diversi scienziati in diversi campi di ricerca. In sostanza, la visione scientifica di Todeschini implica una sintesi delle leggi che governano il mondo della materia - dall'atomo al mondo stellare - e delle leggi che governano le varie forme di energia vibratoria. Il suo lavoro scientifico include le relazioni tra fenomeni fisici, biologici e psichici, che collettivamente chiama psicobiofisica. Le cause e gli effetti della legge di gravità non sono ancora del tutto compresi, ma Todeschini ha inventato una macchina azionata dalla forza centrifuga, le cui funzioni rendono chiaro che l'universo non è un vuoto spalancato, ma piuttosto si comporta come una sostanza liquida. È mobile, dinamicamente attivo e ha una densità milioni di volte inferiore a quella dell'acqua.

LE DINAMICHE DELL'UNIVERSO SPIEGANO SENSAZIONI PSICHICHE

Tra le altre cose, il ricercatore italiano è riuscito a dimostrare che questo fluido universale descrive un vortice attorno alla terra così come una corrispondente rotazione attorno al sole. Questi movimenti chiariscono, fisicamente e quantitativamente, l'anomalia angolare della radiazione stellare, cioè l'anomalia scoperta da Bradley già nel 1727 (dopo 3erie osservazioni a Kew, vicino a Londra) e anche i risultati degli esperimenti di Michelson che furono completati da Miller negli anni 1921-25. Todeschini sostiene, sulla base di questi risultati ottenuti sperimentalmente, che la percezione dell'universo è il dolore. Un'estensione in tre dimensioni riempita di materia sottile e fluida può spiegare ciò che finora non è stato spiegato, ad esempio i fenomeni fisici e le loro leggi, così come i corrispondenti fenomeni psichici soggettivi. Viene spiegata la sensazione di forza, la sensazione di elettricità, di luce, di calore, di sonno, di odore, di gusto che sale dentro di noi nel momento in cui questi movimenti universali e dinamici entrano in contatto con i nostri organi sensoriali. Egli mostra che la materia, la legge di gravità, l'inerzia, la forza centrifuga, la sectricità, il magnetismo, le cuciture, l'odore, il sapore, i fenomeni atomici, le reazioni chimiche, astronomiche, così come altri fenomeni simili, sono tutte espressioni distinte di un oci~ la stessa cosa: i moti dell'universo "fluido".

L'UOMO, VIVE IN TOTALE OSCURITÀ FISICA!

I calcoli dello scienziato italiano rappresentano un'enorme semplificazione in termini puramente matematici, poiché egli riesce a ridurre e riassumere le varie branche della scienza in pochi movimenti dinamici spaziali ben definiti. In termini popolari, si potrebbe dire che la teoria di Todeschini della rvmd significa che i moti vorticosi sferici danno origine a sistemi nucleo, atomici, molecolari e astronomici con i loro campi gravitazionali. Quando questi movimenti ubratori raggiungono i nostri organi di senso, risvegliano nella nostra psiche, e in questa solo in essa, la sensazione di potenza, elettricità, luce, calore, sonno, odore, gusto, ecc. Queste sensazioni o sensazioni in realtà non esistono nel mondo oggettivo, fisico, ma sono aspetti di non duraturo e appaiono nella nostra psiche. La conseguenza di questo ragionamento deve essere che viviamo effettivamente in un mondo totalmente oscuro: incolore, silenzioso, senza calore, inodore, insapore e privo di forza e potere, magnetismo ed elettricità. Questo mondo è messo in funzione e "vissuto" solo dai movimenti intermittenti e continui della massa "liquida" dell'universo. E i movimenti universali sintonizzano i nostri organi di senso in risonanza, gli impulsi elettrici sorgono e si propagano attraverso le vie nervose fino al cervello, dove la nostra psiche sperimenta sensazioni diverse. A ogni fenomeno fisico, sostiene Todeschini, risponde così uno psichico speciale. Il suono, ad esempio, è un fenomeno oggettivo, fisico, se si tiene conto solo dell'onda atmosferica silenziosa e a bassa frequenza, che si diffonde dalla fonte di vibrazione alle nostre orecchie. Si tratta di un fonoma soggettivo-

biologico, se si considera solo la corrispondente corrente elettrica che sale lungo il nervo uditivo nel momento in cui questa vibrazione atmosferica colpisce la mucosa del nostro orecchio.

I NOSTRI ORGANI SENSORIALI AGISCONO COME TRASMETTITORI

Infine, anche il suono è un fenomeno psichico (dell'anima), se si prendono in considerazione solo i corrispondenti fenomeni acustici che si verificano nella nostra mente quando questa corrente raggiunge i "rilevatori del nostro telecervello", che sono la sede della nostra psiche. Con l'aiuto delle apparecchiature di Kundt, possiamo registrare le onde sonore silenziose dell'atmosfera e grazie all'oscillografo possiamo misurare le correnti elettroniche che passano attraverso il nervo uditivo. Possiamo anche percepire direttamente le sensazioni sonore con la nostra psiche. Attraverso queste tre "possibilità di controllo" siamo sperimentalmente sicuri della coordinazione dei fenomeni biopsicofisici. Todeschini ha compreso la tecnologia condizionata elettronicamente che prevale in ciascuno dei nostri organi di senso, ed è riuscito a ricostruire i circuiti elettrici di essi e i loro bypass. Ciò che vuole dimostrare è, tra le altre cose, che gli organi di senso, il sentimento, il movimento, ecc., sono costruiti come trasmettitori, azionati da correnti elettriche del corpo. Il senso della vista, secondo Todeschini, funziona come un complesso di trasmissione di registrazioni, molto simile a un televisore. Il senso dell'udito è il sistema telefonico del corpo, e gli organi del tatto, dell'olfatto, del gusto sono tutti trasformatori di impulsi meccanici per le correnti elettriche che, quando inviate al cervello, "telegrafano" alla nostra psiche le sensazioni di calore e olfatto, gusto e potenza, elettricità, ecc. Todeschini mostra anche che tutti i nostri percorsi neurali sono conduttori elettrici e che i neuroni agiscono come batterie per amplificare le correnti elettriche più deboli. La materia grigia della colonna vertebrale - la sostanza del midollo spinale - è composta da miliardi di neuroni e funziona come un centro elettrico generale producendo energia a tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso. Il cuore è una pompa di aspirazione/pressione che mantiene la circolazione in tutto l'organismo, una pompa che viene mantenuta in funzione dai corpi motrici, che a loro volta vengono messi in moto dagli impulsi elettrici che emanano dalla materia grigia del midollo spinale. Il cervello è qui il centro o il quartier generale, in cui si trovano tutti i punti di ricezione degli impulsi elettrici provenienti dagli organi di senso del corpo situati in posizione periferica. Tutti i trasmettitori che devono controllare a distanza gli organi muscolo-scheletrici remoti, il lavoro della ghiandola pituitaria, tra le altre cose, per distribuire le quantità di sostanza chimica nel sangue, hanno il loro posto in questo "quartier generale".

LE SENSAZIONI SONO IMMATERIALI E SALGONO NELLA NOSTRA

PSICHE

Lo scienziato italiano, tuttavia, ha sostenuto che le nostre sensazioni non possono in realtà essere rilevate nella materia del mondo oggettivo o nella materia del corpo umano. Le sensazioni sono di natura immateriale e sorgono esclusivamente nella nostra psiche. Ne consegue che ciò che chiamiamo psiche dovrebbe essere anche immateriale, cioè non occupa alcun volume come la materia in generale, ma dovrebbe essere "incorporeo", in assenza di lunghezza, larghezza e altezza, in breve, di natura spirituale! La psiche può quindi essere identificata con il concetto, l'anima. La caratteristica della teoria di Todeschini rispetto a quella di altri scienziati è che si è riscontrato, per fattori fisici, matematici, neurologici, che le sensazioni appaiono esclusivamente nella nostra psiche, e che queste sensazioni, come l'anima, sono di natura spirituale. FONTE: Clypeus n. 5-6, 1970. Tradotta. dall'italiano: Olle Öhman. L'orbita della Luna attorno al Sole è stata definitivamente modificata quando la sua velocità orbitale è stata ridotta a causa del rallentamento dell'azione della Terra. L'orbita divenne sempre più circolare e finalmente la precedente luna di Giove fu catturata dal campo gravitazionale terrestre. Anche l'orbita attorno alla Terra è cambiata nel corso di molte centinaia di milioni di anni. Ancora oggi, si verificano piccoli cambiamenti nell'orbita della luna attorno alla Terra. È possibile che la luna abbia portato con sé molti asteroidi, che essa stessa aveva intrappolato nel suo campo gravitazionale. Le loro orbite furono violentemente interrotte quando la luna divenne un satellite terrestre. Alcuni dei grandi massi si sono schiantati sulla Terra, altri sulla luna. E' stato calcolato che il Mare Imbrium sia stato creato in questo modo. Un asteroide con un diametro di 60 chilometri è precipitato sulla luna, lasciando dietro di sé un cratere a forma di anello, che è stato poi riempito di metro fuso. Durante le missioni con e senza equipaggio intorno alla Luna, sono state rilevate concentrazioni di massa, i cosiddetti Mascon. Ci sono grandi masse di I mascon possono essere trovati sotto le risate degli uomini. Il Mare della Chiarezza, del Pericolo, della Fertilità e dei Liquidi, così come il Mare del Nettare, sono probabilmente sorti da collisioni tra la Luna e massi giganti volanti. Massi che forse la luna ha portato con sé milioni di anni fa, quando si è unita alla terra! con il problema. Il mistero dei dischi sembrava essere risolto a modo suo, ma nonostante ciò portava completamente il marchio dell'incredibile. Si ipotizza che si tratti di registrazioni di storie su come i viaggiatori spaziali sono arrivati sulla Terra in un momento in cui, a nostro avviso, non esistevano ancora veicoli spaziali. Il professor Tsum-um-Nui conclude audacemente che Dropas è sceso fluttuando dal cielo con i suoi "alianti". Dieci volte, fino all'alba, uomini, donne e bambini fuggirono nei rifugi delle grotte. Alla fine capirono dai segni che i visitatori che erano scesi da loro non erano pericolosi, e allora la gente di Dropas poté avvicinarsi a loro.

I DISCHI PORTANO ANCORA IL LORO SEGRETO

Altri testi che sono stati decifrati con successo dalle "registrazioni" sono attribuiti alla razza Kham. Si tratta di canzoni, che si riferiscono a veicoli spaziali che sono stati schiacciati durante una manovra di atterraggio nelle ostili montagne Joi. Gli astronauti delle astronavi distrutte non poterono costruire nuovi velivoli, ma furono costretti a dimettersi e rimanere sulla Terra. Gli scienziati cinesi stanno ora sottoponendo i dischi a un esame e a un'analisi più approfonditi. Sulla superficie dei fogli si trova uno strato di particelle, che contengono un elemento significativo di cobalto e vari tipi di metalli. Quando i dischi venivano messi in contatto con un oscillografo, innescavano una sorprendente vibrazione ritmica, proprio come se fossero stati caricati con una forza elettrica. Si presume che vibrazioni ancora sconosciute abbiano la chiave di un messaggio di maggiore importanza della scrittura incisa. Le pareti dell'interno delle grotte riportano, tra l'altro, linee intagliate e disegni che mostrano il sole nascente, le lune e le stelle collegate alla terra da una serie di punti, che indicano il percorso compiuto dagli astronauti 12.000 anni fa. I misteriosi ritrovamenti nelle grotte non sono quindi ancora chiari. Con certezza, l'intero problema difficilmente sarà risolto. Gran parte del ragionamento deve quindi assumere il carattere della speculazione.

La rivista "Lumieres dans la Nuit", n. 114/Ott.-71. Tradotta. dal francese di Olle Öhman.

LE MATIN – Casablanca – Marocco – 25 febbraio 1974

QUELQUES ÉCHOS SUR LE CONGRÉS DE MÉDECINE ET DE PHYSIQUE

Derniérement au Cercle de la Presse de Bologne, le professeur Marco Todeschini a inauguré l'Année académique du Centre d'étude de Paranormalogie devant une assistance nombreuse composée de physiciens, médecins et ingénieurs de toutes nationalités.

Le Docteur Massimo Inardi Président du Centre d'étude a exprimé son admiration et sa reconnaissance à Marco Todeschini fondateur de la Psychobiophysique. Docteur et ingénieur il s'est spécialisé dans toutes les branches de la Physiques et de la Neurologie, il fut professeur de Mécanique rationnelle et électronique au cours supérieur d'ingénieur du S.T.G.M. de Rome,
Le professeur Todeschini est le Président général de l'Académie de psychobiophysique qui groupe de hautes personnalités du monde scientifique.

Durant cette séance le physicien Angelo Di Caussi a également fait actuellement l'éloge du professeur Todeschini qui doit être considéré comme étant le plus grand savant du monde car il a compris que les réaliés n'appartenaient pas seulement à l'ordre physique, matériel, ou corporel mais qu'elles concernaient également l'ordre psychique extra-corporel et l'ordre immatériel proprement dit encore appelé spirituel. Le Cosmos ayant une structure trialiste.
Marco Todeschini est le premier savant qui a compris que la physique en ne s'occupant que des phénomènes matériel était nécessairement incomplète et de ce fait inexacte li a démontré qu'il y a des réalités immatérielles, spirituelles qui gouvernent les phénomènes biologiques, et ceci en s'appuyant sur des données physico-mathématiques et expérimentales.
La science Unitaire du Créé est l'œuvre du Professeur Todeschini qui a montré que cette science devait associer intimement les connaissances du monde matériel proprement dit, du monde psychique, intermédiaire et du monde invisible immatériel et pourtant réel qui se rapporte à l'ordre spirituel.
Todeschini a démontré que l'espace dans chaque point de l'Univers n'était pas vide, ce prétendu vide se comporte comme un fluide substantialisé d'une très faible densité.
Les ondes de ce fluide universel lorqu'elles viennent frapper nos organes des sens y provoquent des variations de courants électriques lesquelles variations sont trasmises au cerveau par le moyen du système nerveux sensitif, suscitant dans notre psyché et exclusivement en elle des sensations concrètes de lumière, de chaleur, d'odeur etc...
Todeschini a fondé une science cosmique unitaire, dénommée précisément « Psychobiophysique », çette science ne considère plus comme strictement séparées les unes des autres les différentes disciplines qui la constituent la psychobiophysique synthétise les lois de la physique de la biologie et du psychisme en une seule équation arrivant aux démonstrations scientifiques de la réalité du monde spirituel et du Principe suprême que nous appelons Dieu.
L'activité scientifique du Professeur Todeschini s'exerce dans de nombreux domaines c'est ainsi qu'il a réalisé un moteur à force propulsive centrifuge dont le fonctionnement en atmosphère raréfié montre la fluidodynamicité de l'espace.
Avec une équipe de savants comme le professeur Zorzi Piero et Speri Omero, Marco Todeschini a construit et expérimenté les « Révélateurs psychobiophysiques » permettant de constater et de mesurer les mouvements continus et alternatifs de l'espace fluide que notamment la psyché de tout être produit dans son ambiance.
Les trois ordres de réalités dont sont constitués les éléments cosmiques, s'enchaînent entre eux d'une façon strictement complémentaire ; les éléments inférieurs, chaque « phase » supérieure déterminant la « phase » inférieure.
C'est en suivant l'enchaînement successif des trois ordres de réalités

cosmiques' que le professeur Todeschini a pu donner des explications complètes des phénomènes paranormaux, il a construit des appareils susceptibles de mesurer ces phénomènes de telle sorte que la paranormalogie devient une science exacte.
Il a le grand mérite de nous avoir présenté la science cosmique Unitaire que tout le monde attendait puisqu'un Univers strictement matériel n'B aucune réalité, on peut même affirmer qu'un tel univers est une pure irréalité.
Enfin le professeur Marco Todeschini a donné la description des électrorégulateurs hypophysaires des glandes endocrines lesquelles assurent la régulation quantitative et qualitative des substances chimiques émises dans la circulation générale. Ces glandes, ne l'oublions pas sont en dernière analyse gouvernées par l'excitabilité réactionnelle de l'être vivant considéré dans l'ensemble de ses éléments.
Le fonctionnement de cette régulation hypophysaire est le suivant : Le manque de certaines substances chimiques humectant l'hypophyse l'incité à émettre des courants électriques lesquels par l'intermédiaire du système nerveux provoquent l'action sécrétive des glandes périphériques rétablissant ainsi l'équilibre chimique normal indispensable au maintien de la santé.
De cette électro-régulation hypophysaire découverte par Marco Todeschini, il résulte que dans un organisme déséquilibré au point de vue glandulaire il est possible de rétablir la santé de plusieurs façons :
La première consiste à introduire dans le sang les substances chimiques faisant défaut, c'est la méthode classique, mais on peut aussi faire varier les courants électriques du système nerveux hypophysaire qui vont alors provoquer l'exitation des glandes périphériques et accelérer leurs sécrétions, sécrétions purement chimiques aussi bien qu'antigènes. On peut opérer en appliquant au patient des champs électro-magnétiques avec un appareil comme celui construit par le professeur Oldano de l'Université de Turin.
Il est aussi possible d'arriver au même résultat en ayant recours à un guérisseur qui peut aussi provoquer avec ses mains des variations du champs électromagnétique.
De même en introduisant des aiguilles métalliques en certains points du corps humain où sont disposés des récepteurs sensitifs on provoque également la sécrétion de médiateurs chimiques lesquels sont en effet normalement produits par l'organisme vivant ou encore par l'industrie pharmaceutique qui livre des produits de synthèse.
Les publications du Professeur Marco Todeschini doivent être demandées au : Centro internazionale di psicobiofisica, Via Fra Damiano, 20 — 24100 BERGAMO (Italie).

Traduzione

ALCUNI ECHI DEL CONGRESSO DI MEDICINA E FISICA
Recentemente al Circolo della Stampa di Bologna, il professor Marco

Todeschini ha inaugurato l'Anno Accademico del Centro per lo Studio della Paranormalogia davanti a un folto pubblico composto da fisici, medici e ingegneri di tutte le nazionalità.

Il Dott. Massimo Inardi, Presidente del Centro Studi, ha espresso la sua ammirazione e gratitudine a Marco Todeschini, fondatore della Psicobiofisica. Medico e ingegnere specializzato in tutte le branche della Fisica e della Neurologia, è stato docente di Meccanica Razionale ed Elettronica presso il corso superiore di ingegneria della S.T.G.M. di Roma, Il professor Todeschini è il Presidente Generale dell'Accademia di Psicobiofisica, che riunisce figure di spicco del mondo scientifico. Durante questa seduta, il fisico Angelo Di Caussi elogiò anche il professor Todeschini, che deve essere considerato il più grande scienziato del mondo, perché aveva capito che le realtà non appartenevano solo all'ordine fisico, materiale o corporeo, ma che riguardavano anche l'ordine psichico extracorporeo e l'ordine immateriale propriamente detto, detto anche spirituale. Il Cosmo ha una struttura trialista. Marco Todeschini è stato il primo scienziato a capire che la fisica, occupandosi solo dei fenomeni materiali, era necessariamente incompleta e quindi inesatti, e ha dimostrato che esistono realtà immateriali, spirituali, che governano i fenomeni biologici, e questo sulla base di dati fisico-matematici e sperimentali. La Scienza unitaria del creato è opera del professor Todeschini, il quale ha dimostrato che questa scienza deve associare intimamente la conoscenza del mondo materiale propriamente detto, del mondo psichico, intermedio, e del mondo immateriale e tuttavia reale invisibile che si riferisce all'ordine spirituale. Todeschini dimostrò che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto, questo cosiddetto vuoto si comporta come un fluido sostanzializzato di bassissima densità. Le onde di questo fluido universale, quando colpiscono i nostri organi di senso, provocano variazioni nelle correnti elettriche, le quali variazioni vengono trasmesse al cervello per mezzo del sistema nervoso sensitivo, suscitando nella nostra psiche ed esclusivamente in essa sensazioni concrete di luce, calore, odore, ecc. Todeschini fondò una scienza cosmica unitaria, chiamata appunto "Psicobiofisica", questa scienza non considera più le diverse discipline che la costituiscono come strettamente separate tra loro, la psicobiofisica sintetizza le leggi della fisica, della biologia e dello psichismo in un'unica equazione arrivando a dimostrazioni scientifiche della realtà del mondo spirituale e del Principio supremo che chiamiamo Dio.
L'attività scientifica del professor Todeschini si svolge in molti campi, ed è così che ha creato un motore centrifugo a forza propulsiva il cui funzionamento in un'atmosfera rarefatta mostra la fluidodinamica dello spazio. Con un team di scienziati come il professor Zorzi Piero e Speri Omero, Marco Todeschini ha costruito e sperimentato i "Rivelatori Psicobiofisici" che permettono di osservare e misurare i movimenti continui e alternativi dello spazio fluido che la psiche di qualsiasi essere produce nella sua atmosfera. I

tre ordini di realtà di cui sono costituiti gli elementi cosmici sono collegati tra loro in modo strettamente complementare; gli elementi inferiori, ogni "fase" superiore determina la "fase" inferiore. È seguendo la sequenza successiva dei tre ordini di realtà cosmiche che il professor Todeschini è stato in grado di dare spiegazioni complete dei fenomeni paranormali, ha costruito apparecchi in grado di misurare questi fenomeni in modo tale che la paranormologia diventi una scienza esatta. Ha il grande merito di averci presentato la scienza cosmica unitaria che tutti aspettavano, poiché un Universo strettamente materiale non ha realtà, possiamo anche affermare che un tale universo è una pura irrealtà. Infine, il professor Marco Todeschini ha fornito una descrizione degli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine, che assicurano la regolazione quantitativa e qualitativa delle sostanze chimiche emesse nella circolazione generale. Queste ghiandole, non dimentichiamolo, sono in ultima analisi governate dall'eccitabilità reattiva dell'essere vivente considerato nella totalità dei suoi elementi. Il funzionamento di questa regolazione ipofisaria è il seguente: la mancanza di alcune sostanze chimiche che inumidiscono la ghiandola pituitaria la favorisce ad emettere correnti elettriche che, attraverso il sistema nervoso, provocano l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, ripristinando così il normale equilibrio chimico essenziale per il mantenimento della salute. Da questa elettroregolazione ipofisaria scoperta da Marco Todeschini, ne consegue che in un organismo squilibrato dal punto di vista ghiandolare è possibile ripristinare la salute in diversi modi: Il primo consiste nell'introdurre nel sangue le sostanze chimiche che ne sono carenti, questo è il metodo classico, ma è anche possibile variare le correnti elettriche del sistema nervoso ipofisario che provocheranno poi l'uscita delle ghiandole periferiche e accelereranno le loro secrezioni, secrezioni puramente chimiche oltre che antigeni. I campi elettromagnetici possono essere azionati applicando campi elettromagnetici al paziente con un dispositivo come quello costruito dal professor Oldano dell'Università di Torino.
È possibile ottenere lo stesso risultato anche utilizzando un guaritore che può anche causare variazioni del campo elettromagnetico con le mani. Allo stesso modo, introducendo aghi metallici in determinati punti del corpo umano in cui sono posizionati i recettori sensoriali, provochiamo anche la secrezione di mediatori chimici, che sono normalmente prodotti dall'organismo vivente o dall'industria farmaceutica che fornisce prodotti di sintesi.
Le pubblicazioni del Prof. Marco Todeschini devono essere richieste presso: Centro internazionale di psicobiofisica, Via Fra Damiano, 20 — 24100 BERGAMO (Italia).

ESOTERA – Friburgo – Germania – 01 dicembre 1974

Universelle Energie und das schopferische Naturprinzip

Die kosmische Kraft

Der italienische Wissenschaftler Prof. Dr. Ing. Marco Todcschini ist der Ansicht, daß sich parapsychologische Phänomene - etwa die Bildung von Materialisationen aus Teleplasma (oben) - einleuchtend mit der von ihm entwickelten und experimentell untermauerten Theorie eines „dynamischen Raumfluidums" erklären lassen. Die Vorstellung von der Existenz eines solchen „Urstoffs" bestellt schon seit Jahrtausenden. Doch bislang ist sie nicht anerkannt

Wenn die Wissenschaft heute versucht, das zu rekonstruieren, was sie den „Baum der molekularen Evolution" nennt, geht sie von Elementen aus, die sich bereits gebildet hatten, also von Wasserstoff oder von Methan, Ammoniak und dergleichen. Man übersieht jedoch bei solchen Erklärungsversuchen die Ursprüngliche Energie, die einem solchen Niederschlag vorausging, zweifellos aber bereits vorhanden gewesen sein muß. Will man zu den ersten Quellen des Lebens zurückgehen, zu jener ersten Manifestation von Energie also, sieht man bereits in den Elektronen der Atome eine Ordnung, die sich in ihren genau festgelegten Umkreisungen um den Atomkern offenbart.

Der Ursprung aller Dinge

Es ist symptomatisch für den dirzeitigen Materialismus in der Wissenschaft, wenn etwa behauptet wird „Im Anfang war der Wasserstoff" (H. v. Dittfurth) und man dabei jene Energie unberücksichtigt läßt, die als Ursprung allen Seins schon vor dem da jwar und wirkte.
Da sich im Kosmos ein ständiges Werden und Vergehen erfüllt, ist diese Energie immer und überall als universelle Energie gegenwärtig; man kann sie auch Schöpfungskraft nennen. Materie und organisches Leben werden von ihrem Wirken gleichermaßen beeinflußt, weil alles Sein aus ihren immerwährenden Quellen fließt und von ihr befruchtet wird. II Genau das wollte schon der Evangelist Johannes ausdrükken, wenn er sagt: „Im Anfang war das Wort und das Wort war bei Gott, und das Wort war Gott. Dieses war im Anfang bei Gott. Alles ist durch dasselbe entstanden; und ohne ^dasselbe ist auch nicht eines entstanden, was entstanden ist. In ihm war Leben, und das Leben war das Licht der Menschen. Und das Licht leuchtet in der Finsternis, und die Finsternis hat es nicht begriffen." (Joh. 1,1-5)
Die universelle Energie hat natürlich ihre eigenen Gesetze, und Aufgabe der Forsdhung
wäre es, danach zu suchen, sie zu erkennen und ihre Gesetzmäßigkeiten zu finden. Ein solches Studium indes überläßt die Wissenschaft den Außenseitern, die sie jedoch vielfach nur verachtet und verspottet. Der englische

Astronom *Fred Hoyle* allerdings sagte bereits vor Jahren bedeutungsvoll: „Die Kernenergie als Ausgangspunkt von Atomwaffen ist nur außerordentlich gering ih "Vergleich zu den Kräften, die in der Natur existieren müssen. Ich sage: müssen! *Denrj. not, wendigerweise müssen die kos- mischen Kräfte irgendwo ihren; Ursprung haben.* Dennoch wissen wir nicht viel davon, vor J allem wissen wir nicht, unter welchen Bedingungen Sie sich büden. *Wir könnenaber mit gutem Gewissen behaupten, daß sich dies in einer Welt gewaltiger Kräfte] abspielt* Auch Prof: Dr. *Adolf Butenandt* ist der Ansicht, daß wir erst am Anfang der Erkenntnisse über die physikalischen Gesetze im Kosmos stehen und stellt fest: *„Wir können behaupten, daß. im Universum alles was nicht eindeutig physikalisch ausgeschlossen werden muß, irgendwo im All auch vorkommen kann und wirkt."*
Schon die griechischen Philosophen machten sich Gedanken über eine dynamische Urenergie, der sie den Namen *„Äther"* gaben. Wörtlich übersetzt heißt das „Himmelsluft". Darunter verstanden sie einen feinen, immateriellen Urstoff, aus dem die Materie und alles biologische Leben entstanden und der überall im Kosmos vorhandene ist und wirkt.
Ein solcher Urstoff ist auch in den Jahrtausende alten asiatischen Kulturen ein fester Begriff und wird dort *Prana* (sprich: Pranja) genannt.

Der Raumäther in der Wissenschaft

Bis zu Beginn dieses Jahrhunderts sprachen die Physiker allgemein von Raumäther, den der Astronom *Bradley* 1727 als im Raum *stehend* postuliert hatte und womit er die Ursache für die Abboration (Abirrung) des Lichtes von fernen Sternen erklärte. *Michelson* dagegen war der Ansicht, der Raumäther sei *fließender* Natur und begann 1887 seine vieldiskutierten Experimente, die Jahre anhielten und in den 20er fahren von *Miller* auf dem Mount Palomar fortgesetzt wurden. Alle Ätherphysiker stimmen darin überein, daß erst durch den Raumäther die Fortbewegung der Lichtwellen durch den Kosmos möglich werde.
Einstein machte den verschiedenen Äthertheorien 1905 ein Ende, indem er den Raumäther abschaffte und an dessen Stelle seine Relativitätstheorie" postulierte. ,1952 jedoch ließ Einstein den gleichen Raumäther ohne viel Aufhebens wieder in den Kosmos hinein, nachdem ihn der Nobelpreisträger *Dirac* auf neue Erkenntnisse in der Ätherforschung aufmerksam gemacht hatte. Immerhin hatte Einstein genügend Scharfsinn und Einsicht, um die Widersprüche, vor allem aber auch die Grenzen seiner Einfälle zu erkennen, was nicht von jedehv Wissenschaftler behauptet werden kann. Einstein war auch der Einzige, der den fiktiven, hypothetischen Charakter seiner Theorie in wissenschaftli- weiß niemand, *auch die Engel im Himmel nicht,* sondern allein mein Vater" (Matth. 24,36).

Der sechste Sinn

Als letzter Rest einstiger Fähigkeiten, die in früheren Zeiten bei jedem gesunden Menschen voll entwickelt waren, ist fragmentarisch etwas verblieben, das man „sechster Sinn" nennt. Der Psychologe Dr. *Franz Suman,* Regensburg, ist der Ansicht, daß im Grunde genommen jeder Mensch auch heute noch mit dem „sechsten Sinn" begabt ist. „Dieser sechste Sinn ist ein natürliches Warnsystem", sagt er. „Allerdings ist er bei den meisten Menschen durch Streß und Neurosen verschüttet und darum nur noch im Unterbewußtsein vorhanden." Susman rät, mehr auf die „innere Stinime" zu hören, die sich allerdings meist, nur noch durch plötzliche Ahnungen oder ganz einfach in einem unguten Gefühl bemerkbar macht. Alle Tiere, insbesondere aber solche, die in der freien Natur leben, haben fe im Gegensatz zum Menschenihre Harmonie mit dem Kosmos bewahrt. Jeder Naturfreund weiß, daß Tiere zukünftige Ereignisse „erahnen" können. Hunde heulen kläglich, wenn in der Nachbarschaft jemand im Sterbenliegt. Bei Katastrophen werden Tiere schon tage- und selbst wochenlang vorher unruhig und fliehen, bevor das Ereignis eintritt.
Ein erstaunliches Beispiel dafür berichtet ein Augenzeuge der Erdbebenkatastrophe von Agadir. „Es gab viele Anzeichen für eine bevorstehende Katastrophe", sagte er. „Aber wir haben sie nicht beachtet.
Die Lehren Todeschinis enthalten um Teil Erkenntnisse, die bereit in alten, asiatischen Philosophien gelehrt werden und worin der Prana eine bedeutende Rolle spielt (Vgl. *Esotcra* 1 (V74 - Widerschein der Seele). Alles, was in diesen Wcisheits 1 ehren Uber den Prana gesagt wird, ergänzt sich mit den Theorien Todeschinis vom dynamischen Raumfluidum und den Beschreibungen der griechischen Philosophen Uber den Äther.

Der Prana

Prana rangiert in der von dem Indienforscher *Oscar Kiss-Macrih* aufgestellten Wertskala der Substanzen des Universums gleich hinter dem Geist. Im einzelnen sagt er dazu: „Das Universum besteht aus verschiedenen Substanzen, unter denen die Materie eine untergeordnete Rolle spielt. Diese Substanzen stehen in einer Wertskala, die gleichzeitig die Reihenfolge ihrer Entstehung darstellt: Geist, Halbgeist, Halbmatcric und Materie. Geist ist der Ursprung aller Substanzen und steht an der Spitze der Wertskala. Die Quelle des Geistes ist nach menschlichen Begriffen unerschöpflich. In einem ständigen Umwandlungsprozeß entsteht aus Geist stufenweise Halbgcist, ausHalbgeist Halbmateric und aus Halbmaterie Materie. Materie steht also auf der untersten Stufe der Wertskala. Alle diese Substanzen sind ständig im Universum vorhanden, weil nur ein Teil der Substanzen sich in minderwertigere Substanzen umwandelt.

Alle vier Substanzen sind voneinander unabhängig und getrennt und jede Substanz behält ihren eigenen Charakter. In der Materie ist kein Geist, in der Halbmateric kein Halbgcist und im Geist keine Materie enthalten.
Es gibt aber eine Ausnahme, und das ist das schönste Wunder des Universums: In einem Lebewesen sind alle vier Grundsubstanzen des Universums vereint und wirken zusammen. Sie werden von jedem geistig gesunden Lebewesen bewußt wahrgenommen und benutzt."
Jedes Lebewesen mit gesundem Gehirn besitzt die Fähigkeit zu außersinnlichen Wahrnehmungen. Ihre Intensität steht in geradem Verhältnis zur Intelligenz. So gesehen müßte der Mensch vor allem anderen Lebewesen mit den besten metaphysischen Kräften ausgestattet sein. Tatsächlich aber ist das genaue Gegenteil der Fall. Das ist allerdings nicht immer so gewesen. Der Mensch hat aber diese Fähigkeiten langsam in dem Verhältnis eingebüßt, wie er den inneren Kontakt und seine Harmonie mit dem Kosmos verlor.

Außersinnliche Wahrnehmungen

Dennoch hat es immer Menschen gegeben, die erstaunliche, außersinnliche Wahrnehmungsfähigkeiten besaßen. Solche Menschen führten fast ausnahmslos ein einfaches, naturverbundenes Leben und pflegten ihre innere Harmonie mit dem Kosmos. Einige von ihnen wurden Religionsbegründer, andere verehrte man als Propheten und viele von ihnen sprach die Kirche heilig. Manche haben uns Prophezeiungen überliefert, die heute noch in der Bibel nachzulesen sind. Wieder andere hinterließen uns eine Fülle von Aufzeichnungen über das, was sie vorausschauend für die Zukunft „sahen". Besonders bekannt geworden sind beispielsweise die Weissagungen von Nostradamus, Malachias oder auch von Irlmaier, Cayce, um nur einige Namen zu nennen (vgl. *Esotera* 7/74 — Aufmarsch zur Apokalypse?). Immer wieder wurden an solchen Prophezeihungen die anzutreffenden Zeitangaben' bemängelt. Das aber scheint in der Natur der Sache zu liegen. Schon Christus sagte: „Um jenen Tag aber und die Stunde ihrerseits an den Rändern von Sonnenwirbeln, die wiederum, mit Wirbeln anderer Sterne, die Peripherie entfernterer örtlicher Systeme berühren. Auch diese Systeme sind verbunden mit Wirbeln des Fluidalraumes, worin die ganze Galaxie gelagert ist, die sich, gemeinsam mit anderen Galaxien, in noch größeren, wirbelartigen Bewegungen des dynamischen Raumfludiums befinden und die Ursache der Drehimpulse aller Himmelskörper verständlich erscheinen lassen.

Gravitation als Kraft aus dem Kosmos

Die Überlegungen Todeschinis führten aber auch zur besseren Erkenntnis anderer kosmischer Energieträger. Gravitation, so sagt er, ist' eine Kraft, dievon außen her durch das im Universum befindliche dynamische Raumfludium auf die Massen ausgeübt wird, also vom Kosmos her wirkt.

Wäre der Raum absolut leer, also ohne die relative Dichte und Beweglichkeit, würde diese Leere nicht gegen die Materie wirken und jenen Druck ausüben, den wir als Gewicht wahrnehmen. Es würde also keiner Kraft bedürfen, einen Körper in einem solchen absolut leeren Raum zu bewegen.
Gewicht, Trägheit, Zentrifugalkraft, giroskopische Umdrehung, Schwerkraft, Elektrizität und Magnetismus würde es nicht geben können, weil sie gar nicht hervorzubringen wären. In einem leeren Raum würden sich nicht jene Wellen bilden können, die wir als Wahrnehmungen von Licht, Wärme, Elektrizität, Ton, Geruch und Geschmack empfinden. Schließlich auch müßte ein Körper, wenn der Raum leer wäre und man eine Beschleunigungskraft auf ihn ausübt, alsdann eine konstante Beschleunigung annehmen, eine Geschwindigkeit also, die ins Unendliche zunimmt.
Alle Wellenenergien, gleich welcher Natur sie sein mögen, sind nichts anderes, als schwingende Bewegungen der Fluidalsubstanz und haben keine andere qualitative Verschiedenheit, als die der Vibrationsfrequenz, die sie voneinander unterscheidet.
Die Gravitation als Wirken eines Druckes vom Kosmos auf die Masse erklärt Todeschini anschaulich mit einem einfachen Experiment. Wenn man ein Sieb mit den Händen hält und unter einen Wasserstrahl bringt, bemerkt man sofort, daß das Gewicht des Siebes erhöht erscheint. Wir wissen, daß dies ein Effekt des Wasserdruckes ist, der auf das Sieb ausgeübt wird. Mit diesem einfachen Experiment läßt sich erklären, wie das Gewicht der Materie hervorgerufen wird. Materie besteht bekanntlich aus Atomen (oder Molekülen), die nur scheinbar eine kompakte Masse bilden. Tatsächlich besteht jeder Gegenstand (Materie) aus vielen Milliarden von netzartig miteinander verwobenen Atomen (Molekülen), zwischen denen sich etwas befindet, das sich am einfachsten mit „Leerraum" umschreiben läßt, durch den die Fluidalsubstanz hindurchgleiten kann. Wenn wir uns vorstellen, daß diese Strömung der Fluidalsubstanz durch das '„Netz" der uns kompakt erscheinenden Materie hindurchströmt und dabei gegen Atome stößt, wird klar, daß sie einem Druck ausgesetzt sind. Die Summe aller dieser Druckeffekte auf die Atome der Materie ergibt deren Gewicht.

Das Raumfluidum und die Parapsychologie

Todeschini ist der Ansicht, daß sich die parapsychologischen Phänomene sehr einleuchtend mit dem dynamischen Raumfluidum erklären lassen. So etwa gibt es Personen, die diese immaterielle Fluidalsubstanz zu Teleplasma verdichten können, wodurch Geistererscheinungen bei spiristischen Seancen erst möglich werden. In der Telekinese wird die Eigenschaft des Raumfluidums dazu benutzt, Materie zu durchdringen, so wie mit seiner Kraft auch Bewegungen ausgeführt werden können. In der Telepathie werden die sich dabei abspielenden Vorgänge erklärbar, wenn man sich die Dynamik der Fluidalsubstanz als Mittler für die feinen Schwingungen vorstellt, die das

Gehirn ausstrahlt. Sie haben hierin auch über große Entfernungen keinen Substanzverlust, weil Gedanken immateriell sind.
Die Forschungen auf dem Gebiet der Metaphysik werden aus den Erkenntnissen von Todeschini sicherlich Anregungen erhalten, die sich konstruktiv auswirken könnten. Todeschini ist übrigens für den gesamten Komplex seiner Theorie von einem Gremium italienischer Wissenschaftler für den Nobelpreis vorgeschlagen worden.*
(* Wer sich für seine Schriften interessiert, kann diese durch das Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo (Italien), Via Frä Damiano, 20, beziehen. Sie liegen z. T. auch in englisch und französisch vor.)
dien Zeitschriften auszusprechen wagte. Lange vor Dirac allerdings hatte bereits der Nobelpreisträger *Lenard* die Einsteinsche Auffassung, es gäbe keinen Raumäther, durch ein entscheidendes Grundlagenexperiment widerlegt. Unabhängig von solchen Grundlagenexperimenten ist die Existenz des Raumäthers außerdem mit einem sehr einfachen, aber verblüffenden Versuch leicht und für jedermann nachweisbar.
In ein kleines Röhrchen oder Fläschchen aus klarem Glas stecke man zunächst einen gut mit reinem Wasser durchtränkten Wattebausch und lege darauf eine keimfähige Erbse oder Bohne. Anschließend wird der Behälter luftdicht verschlossen, am Westen unter Benutzung von Wachs oder Siegellack. Mit einer Präzisionswaage stellt man jetzt das genaue Gewicht fest. Eine gute Briefwaage mit Grammskala erfüllt den gleichen Zweck.
Man notiere sich Datum und das möglichst exakt ermittelte Gewicht.
Sobald die Frucht zu keimen beginnt, wird man bemerken, daß das Gewicht des Behälters täglich zunimmt. Für diesen Vorgang gibt es nach den Gesetzen der klassischen Physik und der Biologie keine begründete Erklärung. Tatsächlich ist es so, daß der keimenden Frucht *durch das Glas hindurch* die Substanzen des Raumäthers zugeführt werden - womit die Zunahme des Gewichtes nicht nur eine natürliche und einleuchtende Erklärung findet, sondern auch die Existenz und das Wirken von Raumäther erwiesen erscheinen.

Dynamisches Raumfluidum

Der italienische Wissenschaftler Prof. Dr. Ing. *Marco Todeschini* (sprich: Tödeskini) spricht von einem dynamischen Raumfluidum, dessen Existenz er durch viele in seinen bestens ausgestatteten Laboratorien durchgeführte Experimente unter Beweis stellen konnte. Er kam hierbei zu erstaunlichen Forschungsergebnissen. Das von ihm experimentell nachgewiesene dynamische Raumfludium füllt nach seinen Erkenntnissen das ganze Universums Durch Turbulenzen und Strudelbildungen gewaltigsten Ausmaßes und die dabei auftretenden Energiekonzentrationen entstandene nach seiner Theorie Atome, die im Laufe vieler Jahrmillionen j schließlich im Zusammenspiel mit den anderen physikalischen^ Kräften des Kosmos zur

Ent-1 stehung von Himmelskörpern! führten. So wurden einst das t Müchstraßensystem und in ihm j schließlich die Sonne mit ihren Planeten, darunter auch die ErIi de, erschaffen.
In seinem Buch „Astrophysik" spricht *Helmut Sautter* von einer Urplasma und sagt darüber: „Man kann die Entwicklungsgeschichte der Galaxien verstehen, wenn man annimmt, daß in dieser Urplasma bereits Turbulenzen vorhanden waren» % Der sowjetische Forscher Prof. Dr. *Viktor Amazaspowitsch Ambartsumyan* aus Byurakan in Armenien hielt vor einigen Monaten vor einem Gremium des Max-Planck-Institutes für Physik in München einen Vortrag über von ihm gemachte neue Entdeckungen im Kosmos und eine daraus entwickelt^ Theorie, deren Ähnlichkeit mit den Ansichten Todeschinis über Himmelskörper und Galaxien unverkennbar ist. Ef beobachtete gewaltige Bewegungen 1 eruptionsartigen Charakters in sehr weit entfernten Galaxien. Vom Zentrum dieser Systeme ragen riesige Spiralnebel ins All hinaus, die „Jet'[1] genannt werden. Zu den bekanntesten Erscheinungen dieser Art gehört die Galaxie M 87 im Stern- büd der Jungfrau. Bei seinen Beobachtungen entdeckte der sowjetische Forscher eine Reihe von weit entfernten Galaxien mit, Jets, die sich in verschiedenen Stadien der Entwicklung befinden. An den Enden solcher Jets bemerkte er mitunter Kerne von Tochtersystemen. Man fotografierte auch fast 'parallel schwebende Galaxien, die den Eindruck erwecken, als bewegten sie sich wie im Formationsflug durch das Universuäi. Als Ambartsumyan schmunzelnd hinzufügte, er habe auch Galaxien beobachtet und fotografiert, bei denen einer größeren eine kleinere folge, hatten die Mitglieder des Auditoriums seine Gedankengänge' begriffen. Bedeutungsvoll schloß er seinen Vortrag mit den Worten: *„Vielleicht werden wir in der Physik wieder einmal vollständig umdenken mussen.*
Besonders interessant sind die Ansichten Todeschinis über dm Ursprung des Drehimpulses der Himmelskörper und ihrer Bewegungen untereinander. Er geht ilavon aus, daß die Rotation der Sonne in der Bewegung eines Fluidalwirbels entstand, der auch die Plaheten zwingt, sie zu umkreisen. Die Wirbel der Satelliten sind in den äußeren Kreisen von Wirbeln der Planeten eingebettet und diese tion von Energie also, sieht man bereits in den Elektronen der Atome eine Ordnung, die sich in ihren genau festgelegten Umkreisungen um den Atomkenn offenbart.

Der Ursprung aller Dinge

Es ist symptomatisch für den derzeitigen Materialismus in der Wissenschaft, wenn etwa behauptet wird „Im Anfang war der Wasserstoff" (H. v. Detfurth) und man dabei jene Energie unberücksichtigt läßt, die als Ursprung allen Seins schon vor dem da war und wirkte.
Da sich im Kosmos ein ständiges Werden und Vergehen erfüllt, ist diese Energie immer und überall als universelle Energie gegenwärtig; man kann sie

auch Schöpfungskraft nennen. Materie und organisches Leben werden von ihrem Wirken gleichermaßen beeinflußt, weil alles Sein aus ihren immerwährenden Quellen fließt und von ihr befruchtet wird. Genau das wollte schon der Evangelist Johannes ausdrükken, wenn er sagt: „Im Anfang war das Wort und das Wort war bei Gott, und das Wort war Gott. Dieses war im Anfang bei Gott. Alles ist durch dasselbe entstanden; und ohne fdasselbe ist auch nicht eines entstanden, was entstanden ist. In ihm war Leben, und das Leben war das Licht der Menschen. Und das licht leuchtet in der Finsternis, und die Finsternis hat es nicht begriffen." (Joh. 11-5)
Die universelle Energie hat natürlich ihre eigenen Gesetze, und Aufgabe der Forschung
wäre es, danach zu suchen, sie zu erkennen und ihre Gesetzmäßigkeiten zu finden. Ein solches Studium indes überläßt die Wissenschaft den Außenseitern, die sie jedoch vielfach nur verachtet und verspottet. Der englische Astronom *Fred Hoyle* allerdings sagte bereits vor Jahren bedeutungsvoll: „Die Kernenergie als Ausgangspunkt von Atomwaffen ist nur außerordentlich gering ifh Vergleich zu den Kräften, die in der Natur existieren müssen. Ich sage: müssen! *Denn not- wendigerweise müssen die kosmischen Kräfte irgendwo ihren. Ursprung haben.* Dennoch wissen wir nicht viel davon, voff allem wissen wir nicht, unter welchen Bedingungen Sie sich bilden. *Wirkönnen, aber mit gutem Gewissen behaupten, daß sich dies in einer Welt gewaltiger Kräfte abspielt".* Auch Prof: Dr. *Adolf Butenandt* ist der Ansicht, daß wir erst am Anfang der Erkenntnisse über die physikalischen Gesetze im Kosmos stehen und stellt fest: *„Wir können behaupten, daß. im Universum alles was nicht eindeutig physikalisch ausgeschlossen werden muß, irgendwo im All auch vorkommen kann und wirkt."*
Schon die griechischen Philosophen machten sich Gedanken über eine: dynamische Urenergie, der sie den Namen *„Äther"* gaben. Wörtlich übersetzt heißt das „Himmelsluft". Darunter verstanden sie einen feinen, immateriellen Urstoff, aus dem die Materie und alles biologische Leben entstanden und der überall im Kosmos vorhanden ist und wirkt.
Ein solcher Urstoff ist auch in den Jahrtausende alten asiatischen Kulturen ein fester Begriff und wird dort *Prana* (sprich: Pranja) genannt.

Der Raumäther in der Wissenschaft

Bis zu Beginn dieses Jahrhunderts sprachen die Physiker allgemein von Raumäther, den der Astronom *Bradley* 1727 als im Raum *stehend* postuliert hatte und womit er die Ursache für die Abboration (Abirrung) des Lichtes von fernen Sternen erklärte. *Michelson* dagegen war der Ansicht, der Raumäther sei ***fließender*** Natur und begann 1887 seine vieldiskutierten Experimente, die Jahre anhielten und in den 20er fahren von *Miller* auf dem Mount Palomar fortgesetzt wurden. Alle Ätherphysiker stimmen darin überein, daß erst durch den Raumäther die Fortbewegung der Lichtwellen durch den Kosmos

möglich werde.
Einstein machte den verschiedenen Äthertheorien 1905 ein Ende, indem er den Raumäther abschaffte und an dessen Stelle seine Relativitätstheorie" postulierte 1952 jedoch ließ Einstein den gleichen Raumäther ohne viel Aufhebens wieder in den Kosmos hinein, nachdem ihn der Nobelpreisträger *Dirac* auf neue Erkenntnisse in der Ätherforschung aufmerksam gemacht hatte. Immerhin hatte Einstein genügend Scharfsinn und Einsicht, um die Widersprüche, vor allem aber auch die Grenzen seiner Einfälle zu erkennen, was nicht von jedeh Wissenschaftler behauptet werdenkann. Einstein war auch der Einzige, der den fiktiven, hypothetischen Charakter seiner Theorie in wissenschaftli den können. Diese Empfangsstation ist so eingerichtet, daß sie gloichtcitig auch Gedanken und Gemütsbewegungen mit Wellenvibrutionen des Prima nus/usenden vermag. Der französische Forscher *Ridoitx* spricht von einem Hertz sehen Scheinwerfer", den er mit einem Punkt nahe der Hypophyse und der Chiasma lokalisiert. Dieser Punkt dreht sich wie ein Radargerät und macht alle 25 Sekunden eine volle Umdrehung. Die in Schwingungen umgesetzten Wellenbewegungen empfinden Radiosthesisten beispielsweise mit dem Pendel. Bei den meisten Menschen sind allerdings die Fähigkeiten zum Empfang solcher Wellenbewegungen verschüttet oder die dadurch ausgelösten Oszillationen versickern.sofort unbemerkt ins Unterbewußtsein. Während bei den Tieron die aufeinander abgestimmten Funktionen, zu denen auch der ungehinderte Fluß des Prana durch den gesamten Organismus gehört, so verlaufen, wie sie von der Natur gedacht sind, werden die gleichen Funktionen im menschlichen Körper durch psychische Stauungen, seelische Verklemmungen. Neurosen, ungesunde Lebensweise, Streß, falsche Erziehung und viele andere Faktoren, die Tieren fremd sind, so blockiert, daß sie nicht mehr folgerichtig wirksam sein können und damit die Pranawellen, die ohnedies vielfach bereits verkümmerte Empfangsstation überhaupt nicht erreichen. Alle geistigen Therapien bemühen sich darum, die psychischen Hemmungen lungsam abzubauen, damit die normalen Funktionen durch den Prana wieder aktiviert werden. Zu den wichtigsten Übungen des Yoga gehören u. a. intensive Atemübungen, die mit dazu beitragen, seelische Spannungen zu lockern. Außer der Luft nimmt der Mensch mit jedem Atemzug Prana in sich auf, darüber hinaus auch durch die Haut und in besonderer Weise zusammen mit der Nahrung. Darum ist es durchaus nicht gleichgültig, von was der Mensch sich ernährt.

Orgon, die kosmische Kraft

Um die Erforschung der universellen Energie hat sich der österreichische Arzt und Psychologe *Wilhelm Reich* (1897- 1957) ganz besonders verdient gemacht. Diese Energie nannte er Orgon. Seine Forschungen darüber führten schließlich zur Begründung einer neuen Wissenschaft. der Orgonomie, die eine Lehre von der Lebensenergie ist. Reich verließ nach der Machtergreifung

durch Hitler Europa und nahm später die amerikanische Staatsbürgerschaft an. Im Laufe seiner mehr als 30jährigen Forschungstätigkeit sind, insbesondere in den USA. eine Fülle von Schriften und Büchern publiziert worden, in denen immer wieder neue Teilergebnisse seiner unzähligen Experimente und den daraus von ihm gewonnenen Erkenntnissen ausführlich beschrieben werden. Vieles davon wäre revolutionierend für alle Bereiche unserer derzeitigen Wissenschaft, und die Forschung würde sich hieran konstruktiv befruchten können'. -Dennoch wurde die von Reich begründete Lehre von der orthodoxen Wissenschaft nur sehr zögernd und meist überhaupt nicht zur Kenntnis genommen. Nur einige wenige Forscher haben sie bisher ernsthaft überprüft und niemand von ihnen hatte auch nur annähernd das Format von Reich, um das von ihm begonnene Werk weiterführen z:u können. In seinem Buch „Wilhelm Reich und die Orgonomie" schreibt *Ola Raknes,* ein alter Freund und Mitarbeiter von Reich, dazu: „Mehrere verschiedene Faktoren haben die Entdeckung der Orgon-Energie erschwert und hindern auch heute noch die meisten Menschen daran, die Entdeckung, seit sie von Reich gemacht worden ist, zu akzeptieren. Weil die Energie universell vorhanden ist und in jedem Geschehen wirkt, ließ sie sich nur schwer als gesonderte Entität (Entität = Dasein im Unterschied zum Wesen eines Dinges, Anm. d. V.) isolieren. Die meisten bekannten traditionellen „exakten" Meßverfahren versagen bei ihr, was sie zu einem unbequemen Gegenstand für die Forschung macht, denn die europäisch-amerikanische Wissenschaft nimmt nur zögernd von Tatsachen Kenntnis, die sich nicht messen oder wiegen lassen.

Das bedeutet allerdings nicht, daß überhaupt keine Messungen möglich sind. Reich hat auch eine quantitative Orgonometrie entwickelt. Die Meßwerte sind insofern nicht „exakt", als sie z. B. mit den atmosphärischen Bedingungen stark schwanken, wodurch sie nur schwer genau zu reproduzieren sind.

Schließlich aber stehen auch emotionale Faktoren einer Anerkennung der Entdeckung im Wege: vor allem der Widerwille gegen die Vorstellung, die eigenen Gedanken, Emotionen und Handlungen seien durch unbekannte Kräfte mit determiniert (bestimmt, entschieden, Anm. d. V); dann aber möchte man der unangenehmen Tatsaehe ausweichen, daß die Entdeckung einer universellen, allgegenwärtigen Energie zwangsläufig eine Fülle von Problemen auf allen Wissensgebieten und in allen Lebcnsbereichen aufwirft, denn das Orgon ist in seiner ursprünglichen Form oder durch die aus ihm hervorgegangenen Sekundärenergien an allen Vorgängen beteiligt: an den menschlichen Handlungen, Emotionen, Wahrnehmungen ; und Gedanken sowie am gesamten übrigen Naturgeschehen."

Tatsächlich konnte Reich die Existenz der Orgon-Energie visuell, thermisch und auch mikroskopisch nachweisen. Es kann hier jedoch nicht auf eine ausführliche Beschreibung der vielen Experimente von Reich eingegangen werden. Darüber kann man sich u. a. in dem bereits erwähnten Buch von Raknes (Fischer Taschenbuch Verlag, Nr. 6225) informieren. In den USA und

in manchen europäischen Ländern (z. B. in Italien) erschienen in letzter Zeit Neuauflagen einzelner Bücher und Schriften, die z. T. Originalübersetzungen sind oder worin sich andere Autoren mit den Lehren von Reich auseinandersetzen und sie beschreiben.
Die visuelle Wahrnehmung des Orgon erklärt Raknes sehr anschaulich. Der Norweger studierte Psychologie und ist Doktor der Philosophie. „Das Orgon", sagt er, „äußert sich in dem Flimmern, das man nachts am Himmel, über dem Erdboden und um Büsche und Bäume herum sehen kann. Manche interpretieren es als „subjektive" Eindrücke, die lediglich durch Vorgänge im Auge verursacht seien. Diese Erklärung ist falsch, denn man kann das Phänomen durch einen Tubus mit eingebauter Linse (Fernrohr, Anm. d. V.) vergrößern. Die Astronomen haben es meist dem diffusen Licht in der Luft zugeschrieben, was aber ebenfalls nicht zutreffen kann, weil sich das Flimmern am deutlichsten zwischen den Sternen, wo am wenigsten Licht ist, beobachten läßt. Es kann auch nicht durch Winde oder Temperaturdifferenzen in der Luft verursacht sein, weil es sich manchmal in einer anderen Richtung als der Wind bewegt. Man muß deshalb annehmen, daß es durch irgendeine Art bewegter Energie verursacht ist.
In einem Faraday-Käfig oder einem mit Metall ausgeschlagenen Raum, der alle von außen kommender Elektrizität ableitet, kann man beobachten, wie sich die Orgon-Energie bewegt. Hält man sich eine halbe Stunde in völliger Dunkelheit in einem solchen Raum auf, werden die Augen von Nachbildern oder alten Lichteindrücken frei, und man sieht dann blaugraue „Wolken" oder „Schwaden" vor den Augen entlangziehen. Je länger man beobachtet, desto deutlicher werden die Lichtphänomene. Schaut man längere Zeit in dieselbe Richtung, so bemerkt man nach einer Weile tanzende Flecken oder Punkte. Entweder bewegen sie sich in der Blickrichtung und scheinen sich dann zusammenzuziehen und auszudehnen, ja zu pulsieren oder sie laufen quer zur Blickrichtung und bewegen sich dann in Form einer, wie Reich es nannte, Kreiselwelle (irgendwie spiralenförmig, Anm. d. V.). Die Lichtpunkte scheinen in rhythmischer Folge aus den Wänden auszutreten. Eine andere Beobachtung in einem solchen Dunkelraum: Nach einer angemessenen Zeit, ca. 2 bis 3 Stunden, kann man einen blauen oder blaugrauen Schimmer um die Kleider und das Haar der anderen Personen im Raum erkennen. Die Strahlungsenergie scheint von organischem Material angezogen zu werden oder ihm anzuhaften." Die hier beschriebenen Phänomene erinnern lebhaft an Erkenntnisse des Naturforschers Dr. *Karl Freiherr von Reichenbach* und an die von ihm entdeckten Odstrahlen. Höchst interessante Beschreibungen darüber findet man in dem Buch von Heinz Hofmann „Experimente als Brücke zum Übersinnlichen" (Verlag Hermann Bauer, Freiburg). Man bemerkt in den Erkenntnissen Reichs auch verblüffende Parallelen zu Experimenten, die über die Kirlianfotografie bekannt geworden sind.
Reich konnte bei seinen Versuchen ferner nachweisen, daß die Erde von einer konzentrierteren Orgonschicht umgeben ist, die von Ost nach West strömt und

sich etwas schneller bewegt, als die Erdrotation verläuft. In seinem Buch „Cosmic Superimposition" entwickelte er die Theorie, *daß durch Strudelbildungen von OrgonstrÖmungen im Kosmos Materie entsteht und sich so Sterne und Galaxien gebildet haben.* Diese Vorstellungen Reichs zeigen eine überraschende Übereinstimmung mit den bereits erwähnten Theorien von Todeschini, obschon beide nichts voneinander wußten. In den letzten Jahren seines Lebens beschäftigte sich Reich viel mit den Wechselbeziehungen des Orgon zur Gravitation und zu Energieformen, wie zum Beispiel Licht und Elektrizität. Er ging davon aus, daß alle auf Erden und im Kosmos vorkommenden Energieformen letztlich ihren Ursprung im Orgon haben. Dabei stellte er die These auf, daß das Licht der Gestirne nicht als Licht ausgestrahlt werde, sondern die von den Himmelskörpern ausgehenden Strahlungen erst durch die konzentrierte Orgonhülle der Erde oder anderer Himmelskörper zum Leuchten angeregt werden. *Reich hielt es sogar für möglich, daß organismisches, Örgon vielleicht die Atome von Elementen ' in Elementarteilchen aufzulösen imstande sei und so deren Umgruppierung neuen Elementen eingeleitet werden könne*. Alte Alchimistenträume werden damit plötzlich zu neuem Leben erweckt.' Auch darüber hatte Reich Versuche angestellt, deren Ergebnisse aber bisher nicht bekannt] geworden sind. Aufzeichnungen hierüber dürften sich jedoch in den vielen noch nicht veröffentlichten Schriften und Manuskripten von Reich befinden. Zu den erstaunlichsten Experimenten gehören Versuche mit einem Orgon-Motor, den Reich nach seinen Erkenntnissen über die Orgon-Energie konstruierte und den er 1947 erstmals vorführte. Einzige Antriebskraft des Motors war kosmische Energie, das Orgon. Bekannt geworden sind auch Reichs Versuche mit einem Gerät, das er *Cloud-buster* nannte und womit das Wetter zu beeinflussen ist. Vor; verblüfften Zuschauern demonstrierte er immer wieder, wie er mit dem Gerät die Atmosphäre zur Bildung von Regenwolken anregen oder Regenwolken zur Entladung bringen konnte. Mit einem vonjihm konstruierten Orgon-Akkumulator bestrahlte er Saatgut verschiedener Art mit Orgon und erbrachte mit diesen Experimenten den unumstößlichen Beweis dafür, daß so behandeltes Saatgut in kürzerer Zeit eine reichere Ernte gibt als unbestraftes.

Viele der Erkenntnisse Reichs finden wir in den schon erwähnten asiätischen Lehren wieder, mögen die Begriffe auch einen anderen Namen haben. Nach diesen Lehren ist das schöpferische Naturprinzip eine universelle Energie, die von einzelnen Menschen immer schon bewußt swahrgenommen und nutzbar gemacht wurde. Es ist einleuchtend, daß solche Wahrnehmungen auch die Propheten und Religionsbegründer beeinflußt haben. Raknes schreibt hierzu: „War die Religion ursprünglich ein Ausdrude der orgonotischen Strömungen und des emotionalen Kontaktes zu den Menschen und Tieren, zur Natur im allgemeinen und zum Kosmos, so entwickelte sie sich immer mehr zu einem Werkzeug, das den freien Energiemetäbolismus (Metabolismus = Veränderung, Anm. d. V.) unterdrückte und die natürlichen 'Primärtriebe zu

sekundären, lebensfeindlichen pervertierte. Dank der natürlichen Stärke der primären Lebenstriebe haben die meisten Religionen jedoch so viel ursprüngliches Leben bewahrt, daß sie für viele Menschen noch die günstigste Gelegenheit bieten, von Zeit zu Zeit ihre orgonotischen Strömungen wahrzunehmen und ihr Leben echt und bewußt zu empfinden, wenngleich sie es auch nur in beschränkter Form, verbunden mit vielen Sekundärtrieben und unter Bezeichnungen tun können, die dieses Erlebnis als übernatürlich darstellen."
Die Erforschung der Ursachen von psychischen Blockierungen, die einer freien Entfaltung der natürlichen Orgonströmungen im Organismus hinderlich sind, sah Reich als eine seiner Hauptaufgaben an. Wenigstens auf diesem Gebiet beginnen sich Teile seiner Erkenntnisse langsam durchzusetzen. Viele Ärzte sind heute der Ansicht, daß der weitaus größte Teil aller Erkrankungen seine Ursache in psychischen oder psychosomatischen Faktoren hat, also körperliche Rückwirkungen elischer Einflüsse sind. Die bewußt oder auch unbewußt herbeigeführte Stauung der Orgonströmungen im Körper führt notwendigerweise zu seelischen Belastungen und Verkrampfungen in den tiefen Schichten der Psyche, und das sichtbare Resultat solcher fehlgesteuerter Funktional® sind schließlich Krankheiten.

Tödliches Orgon

Gelingt es, solche Verkrampfungen in? den Seelenschichten zu lösen, was mitunter durch Psychotherapie jganz oder wenigstens teilweise möglich ist, aber auch durch (Yoga oder ähnliche Übungen gelingen kann t(Z. B. ZAGT, ZEN, Bio-Feedback usw.), so können früher unterdrückte oder verdrängte Wahrnehmungen von Gemütsbewegungen plötzlich ins Bewußtsein durchbrechen und erneut empfunden werden. Es entsteht dann, wie Raknes meint, „der Eindruck,als eröffne sich eine völlig unbekannte Art von Leben, das Erleuchtung und neue Einsichten verheißt. Gerade die Wahrnehmung der Orgonströmungen scheint als erstes unterdrückt zu werden, und es' ist sehr gut möglich, daß ins Bewußtsein durchbrechende Orgonströmungen für die Gesichte und subjektiven Lichteindrücke verantwortlich sind, von denen so viele religiöse Biographien berichten."
Zu neuen und erschreckenden Erkenntnissen führen uns Experimente Reichs, die er mit einer besonderen Form des Orgon machte und der er den Namen DOR (Deadly Orgon'= tödliches Orgon) gab. Bei einem dieser Versuche, der unter strengster Beachtur\g aller nur erdenkbaren Vorsichtsmaßregeln durchgeführt wurde, stellte Reich fest, daß auch verhältnismäßig schwache Radioaktivität gesundes, konzentriertes. Orgon zunächst zu iganz besonders hoher Aktivität anregt, die aber nicht lange anhält. Das vordem gesunde Orgon zerfällt und verwandelt sich in MOR. Reich beschreibt diese Substanz als abgestanden, unbeweglich und tödlich. Alle Persönen, die an seinem eindrucksvollen Experiment teilnahmen erkrankten und trugen zum Teil bleibende Schäden davon. Wenn paan in diesem Zusammenhang an die

Atomkraftwerke denkt, eröffnen sich grausige Perspektiven. Reich kam zu der Überzeugung, daß sich DOR auch unter noch nicht erkannten Bedingungen in der freien Natur bilde und damit vielleicht sogar die Entstehung von Wüsten erklärt wert di könne. Weitere Versuche Reichs hatten das Ziel, Dor unschädlich zu machen. Sie führten zur Konstruktion eines *Dorbustcrs.* Ein Experiment mit diesem Gerät in einer Wüstengegend war von Erfolg gekrönt, denn auf einem kleinen Versuchsgelände entwickelte sich tatsächlich frische Vegetation.
Von diesen Versuchen ausgehend war es für die Genialität Reichs nur ein kleiner Schritt, als Ursache psychischer Stauungen im Organismus und damit vielleicht sogar von Krankheiten aller i Art DOR zu vermuten. Nach (der Anwendung eines speziell konstruierten DOR-busters bestätigten spontane Heilungen die Richtigkeit dieser Gedankengänge, Besonders eindrucksvoll waren die Erfolge bei manchen Artcjrvon Krebsgeschwülsten, und zwar auch in Fällen, die von den Ärzten schon als hoffnungslos aufgegeben waren. In verschiedenen Schriften Reichs, wie etwa in „The Cancer Biopathy", wird über diesen Teil der Experimente ausführlich berichtet. Wesentliche Voraussetzung für die Gesundheit ist nach den Vorstellungen Reichs der normale Energieausgleich im Organismus durch Orgon. Diesen Energieausgleich beschreibt er als biologische Pulsation mit der Formel „Spannung-Ladung — Entspannung-Entladung". Die biologische Pulsation sieht er als eine Funktionsform an, die in allem biologischen Leben gemeinsam vorhanden ist und wirkt und sie von dem unterscheidet, was wir tote Materie nennen.
Es war unvermeidlich, daß der orthodoxen Wissenschaft die vielen erfolgreichen Experimente Reichs und seine Publikationen darüber geradezu unheimlich vorkommen mußten. Vor allem empfand sie diese als brüske Herausforderung. Das von ihr in Bewegung gesetzte Establishment eröffnete schließlich eine gezielte Kampagne gegen Reich und benutzte hierfür alle ihm zur Verfügung stehenden Mittel von den Massenmedien bis zur Staatsgewalt. Die Intrigen spitzten sich immer mehr zu und erreichten 1956 mit Reichs Verhaftung durch den CIA einen Höhepunkt. Seine Schriften wurden mit der Farce eines Gerichtsbeschlusses überall in den USA eingezogen und verbrannt. Die gleiche Presse, die 25 Jahre zuvor bei der Verbrennung der Bücher in Deutschland im Zuge der Machtübernahme durch den Nationalsozialismus in einen einzigen Entsetzensschrei ausbrach und anklagend ähnliche Ereignisse aus dem finsteren Mittelalter zitierte, sah in der Verbrennung der Schriften von Reich einen Akt demokratischer Gerechtigkeit und ihren Sieg über die Hölle persönlich. Reich selbst, der sich nicht wehren, konnte, wurde begeifert und mit Kübeln voller Hohn und Spott Übergossen. Einige Monate nach seiner Inhaftierung ist er in einer Kerkerzelle der CIA unter nie völlig geklärten Umständen ums Leben gekommen.
Viele Jahre lang konnte es niemand wagen, über die Orgonomie zu sprechen,

ohne befürchten zu müssen, der Lächerlichkeit anheimgestellt zu werden. Reich selber muß dies vorausgeahnt haben, denn er bestimmte testamentarisch, daß alle - noch vorhandenen unveröffentlichten Manuskripte von ihm, die sich heute in sicherem Gewahrsam befinden, erst 50 Jahre nach seinem Tode publiziert werden dürfen. Das wäre demnach im Jahre 2007 der Fall.

Hoffnungsfrohe Ausblicke

Trotz aller Unterdrückung aber sickert immer mehr vom Ideengut Reichs durch und zeichnet sich wiein Silberstreifen der Erkenntnis am düsteren Horizont einer von ihren eigenen Systemen unterschiedlichster Prägungen mißbrauchten und verführten Menschheit ab. Raknes ist voller Hoffnung und meint: „Die neuen Beobachtungen der orgonomischen Forschung werden die bekannten Naturgesetze wahrscheinlich ergänzen und eine Änderung erforderlich machen. Die wichtigsten Neuerungen betreffen, soweit ich es überblicke, elektrodynamische und thermodytia- mische Gesetze, die Meteorologie, die Wettervorhersage und die Wetterbeeinflussung. *Die Theorien über die. Wirkungen der kosmischen und terrestrischen orgonomischen Überlagerung („superimposition") und über die DOR- und Smogbildung werden! mehrere heute noch gültige wissenschaftliche Auffassungen revolutionieren* (Kursivdruck v. V.). on den praktischen Anwendungsmöglichkeiten des orgönischen Wissens wird die Wetterbeeinflussung wahrscheinlich als erste zur Verfügung stehen.

Die größte Bedeutung aber wird die Orgonomie für die Biologje und die Wissenschäften vom Menschen, für, Medizin, Psychologie, Soziologie, Religionswissenschaft und Philosophie bekommen. Auf diesen Gebieten wird die orgonomische Theorie auch zu den meisten praktischen Neuerungen führen."

Raknes ist darüber, hinaus der Ansicht, „daß in Zukunft Generationen frei von lebensfeindlichen Einflüssen heranwachsen werden» und daß dann das Interesse an der Orgonomie so selbstverständlich, so verbreitet und von der Gesellschaft respektiert sein wird, wie es heute das Interesse an, der Medizin und den Naturwissenschaften ist.

Traduzione

L'energia universale e il principio creativo della natura

Il potere cosmico

Lo scienziato italiano Prof. Dr. Ing. Marco Todcschini è dell'opinione che i fenomeni parapsicologici - come la formazione di materializzazioni dal teleplasma (sopra) - possano essere plausibilmente spiegati dalla teoria di un "fluido spaziale dinamico" da lui sviluppata e sostanziata sperimentalmente.

L'idea dell'esistenza di una tale "sostanza primordiale" esiste da migliaia di anni. Ma finora non è stato riconosciuto

Quando la scienza oggi cerca di ricostruire quello che chiama "l'albero dell'evoluzione molecolare", parte da elementi che si erano già formati, cioè idrogeno o metano, ammoniaca e simili. Tuttavia, questi tentativi di spiegazione trascurano l'energia originale che ha preceduto tale precipitazione, ma che senza dubbio doveva essere già presente. Se si vuole risalire alle prime fonti di vita, cioè a quella prima manifestazione di energia, si vede già negli elettroni degli atomi un ordine che si rivela nelle loro orbite precisamente definite attorno al nucleo atomico.

L' origine di tutte le cose

È sintomatico del materialismo attuale nella scienza quando si afferma, per esempio, che "in principio era l'idrogeno" (H. v. Dittfurth) e si ignora quell'energia che era l'origine di tutta l'esistenza anche prima della guerra e della funzione.
Poiché nel cosmo si compie un costante divenire e scomparire, questa energia è sempre e ovunque presente come energia universale; Può anche essere chiamato potere creativo. La materia e la vita organica sono ugualmente influenzate dalla sua azione, perché tutto l'essere fluisce dalle sue fonti eterne ed è fecondato da essa. II Questo è esattamente ciò che l'evangelista Giovanni ha voluto esprimere quando dice: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Questo era con Dio all'inizio. Tutto è nato attraverso di esso; e senza lo stesso non è venuto all'essere uno che è venuto all'esistenza. C'era vita in lui, e la vita era la luce degli uomini. E la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno compresa". (Giov. 1:1-5)
L'energia universale, naturalmente, ha le sue leggi, e il compito di Forsdhung sarebbe quello di cercarli, di riconoscerli e di trovare le loro leggi. Tale studio, tuttavia, è lasciato dalla scienza agli estranei, che spesso non fa altro che disprezzare e ridicolizzare. L'astronomo inglese *Fred Hoyle*, tuttavia, anni fa disse significativamente: "L'energia nucleare come punto di partenza per le armi nucleari è solo straordinariamente piccola rispetto alle forze che devono esistere in natura. Io dico: deve! *non, agilmente, le forze cosmiche devono avere da qualche parte la loro origine.* Tuttavia, non ne sappiamo molto, e soprattutto non sappiamo in quali condizioni si viene sepolti. *Ma possiamo dire con la coscienza pulita che questo sta avvenendo in un mondo di forze tremende.* Anche il Prof. Dr. *Adolf Butenandt* è dell'opinione che siamo solo all'inizio della nostra conoscenza delle leggi fisiche nel cosmo e afferma: *"Possiamo affermarlo. Tutto ciò che nell'universo non deve essere chiaramente escluso fisicamente può anche accadere e funzionare da qualche parte nello spazio".*
Già i filosofi greci pensavano ad un'energia primordiale dinamica, a cui

diedero il nome *di "etere".* Tradotto letteralmente, significa "cielo aria". Con ciò essi comprendevano una sostanza primordiale fine, immateriale, da cui sono sorte la materia e tutta la vita biologica e che è presente e opera ovunque nel cosmo.
Tale sostanza primordiale è anche un termine fisso nelle millenarie culture asiatiche e lì è chiamata *prana*.

L'etere spaziale nella scienza

Fino all'inizio di questo secolo, i fisici parlavano generalmente dell'etere spaziale, che l'astronomo *Bradley aveva postulato* nel 1727 come situato nello spazio e con il quale spiegava la causa dell'abborazione (aberrazione) della luce proveniente da stelle lontane. *Michelson*, d'altra parte, era dell'opinione che l'etere spaziale fluisse in natura e iniziò i suoi tanto discussi esperimenti nel 1887, che durarono anni e furono continuati negli anni '20 da *Miller* sul Monte Palomar. Tutti i fisici dell'etere concordano sul fatto che è solo attraverso l'etere spaziale che il movimento delle onde luminose attraverso il cosmo diventa possibile.
Nel 1905 Einstein pose fine alle varie teorie dell'etere abolendo l'etere spaziale e postulando al suo posto la sua "teoria della relatività". Nel 1952, tuttavia, Einstein fece rientrare lo stesso etere nel cosmo senza troppe storie, dopo che il premio Nobel *Dirac* aveva attirato la sua attenzione sulle nuove scoperte nella ricerca sull'etere. Dopotutto, Einstein aveva abbastanza acume e intuizione per riconoscere le contraddizioni, ma soprattutto i limiti delle sue idee, cosa che non si può dire di tutti gli scienziati. Einstein fu anche l'unico a comprendere il carattere fittizio e ipotetico della sua teoria in termini scientifici e scientifici.

Il sesto senso

Come ultimo residuo delle antiche facoltà, che in tempi antichi erano pienamente sviluppate in ogni persona sana, qualcosa è rimasto frammentariamente, che si chiama il "sesto senso". Lo psicologo Dr. *Franz Suman,* di Ratisbona, è dell'opinione che fondamentalmente ogni essere umano sia ancora oggi dotato del "sesto senso". "Questo sesto senso è un sistema di allarme naturale", dice. "Tuttavia, nella maggior parte delle persone è sepolto dallo stress e dalle nevrosi ed è quindi presente solo nel subconscio". Susman consiglia di ascoltare di più lo "Stimolo interiore", che però di solito diventa evidente solo attraverso incertezze improvvise o semplicemente in una sensazione di disagio. Tutti gli animali, ma soprattutto quelli che vivono allo stato brado, hanno mantenuto la loro armonia con il cosmo, a differenza degli esseri umani. Ogni amante della natura sa che gli animali possono "indovinare" gli eventi futuri. I cani ululano miseramente quando qualcuno sta morendo nel quartiere. Nei disastri, gli animali

diventano irrequieti per giorni e persino settimane prima e fuggono prima che si verifichi l'evento.
Un esempio stupefacente di ciò è riportato da un testimone oculare del disastro del terremoto di Agadir. "C'erano molti segni di una catastrofe imminente", ha detto. "Ma non abbiamo prestato loro attenzione.
Gli insegnamenti di Death Chini contengono alcune intuizioni che sono già insegnate nelle antiche filosofie asiatiche e in cui il prana gioca un ruolo importante (cfr *Esotera* 1 (V74 - Riflessione dell'anima). Tutto ciò che viene detto in questi Weisheits ehren Über den Prana completa le teorie di Todeschini sul fluido dinamico dello spazio e le descrizioni dei filosofi greci Über den Äther.

Il Prana

Il prana si colloca subito dopo la mente nella scala dei valori delle sostanze dell'universo stabilita dal ricercatore indiano *Oscar Kiss-Macrih*. In particolare, egli dice: "L'universo è costituito da varie sostanze, tra le quali la materia svolge un ruolo subordinato. Queste sostanze si trovano su una scala di valori che rappresenta anche l'ordine in cui sono state create: spirito, metà spirito, metà materia e materia. Lo spirito è l'origine di tutte le sostanze ed è in cima alla scala dei valori. La fonte dello spirito è inesauribile secondo i concetti umani. In un costante processo di trasformazione, il mezzo spirito diventa gradualmente metà cista, metà spirito e metà materia diventa materia. La materia si trova quindi al livello più basso della scala dei valori. Tutte queste sostanze sono costantemente presenti nell'universo, perché solo una parte delle sostanze si trasforma in sostanze inferiori.
Tutte e quattro le sostanze sono indipendenti e separate l'una dall'altra, e ogni sostanza conserva il proprio carattere. Non c'è spirito nella materia, non c'è semi-materiale e non c'è materia nello spirito.
Ma c'è un'eccezione, ed è il miracolo più bello dell'universo: in un solo essere vivente, tutte e quattro le sostanze fondamentali dell'universo sono unite e lavorano insieme. Sono consapevolmente percepiti e utilizzati da ogni essere vivente mentalmente sano".
Ogni essere vivente con un cervello sano ha la capacità di percezioni extrasensoriali. La loro intensità è direttamente proporzionale all'intelligenza. Da questo punto di vista, l'uomo dovrebbe essere dotato delle migliori forze metafisiche al di sopra di tutti gli altri esseri viventi. . In realtà, però, è vero l'esatto contrario. Tuttavia, non è sempre stato così. Ma l'uomo ha lentamente perso queste facoltà nella relazione, così come ha perso il suo contatto interiore e l'armonia con il cosmo.

Percezioni extrasensoriali

Ciononostante, ci sono sempre state persone che possedevano incredibili

capacità percettive extrasensoriali. Quasi senza eccezioni, queste persone conducevano una vita semplice e amante della natura e coltivavano la loro armonia interiore con il cosmo. Alcuni di loro divennero fondatori di religioni, altri furono venerati come profeti e molti di loro furono canonizzati dalla Chiesa. Alcuni hanno tramandato profezie che si possono leggere ancora oggi nella Bibbia. Altri ancora ci hanno lasciato una ricchezza di testimonianze di ciò che "vedevano" per il futuro. Particolarmente note, ad esempio, sono le profezie di Nostradamus, Malachias, o Irlmaier, Cayce, per citarne solo alcune (cfr. Più e più volte, tali profezie sono state criticate per le "indicazioni di tempo" incontrate. Ma questo sembra essere nella natura delle cose. Già Cristo aveva detto: "Ma verso quel giorno e quell'ora a loro volta ai margini dei vortici solari, che a loro volta, con vortici di altre stelle, toccano la periferia di sistemi locali più lontani. Questi sistemi sono anche collegati con vortici di spazio fluido, in cui è immagazzinata l'intera galassia, che, insieme ad altre galassie, sono in moti ancora più grandi, simili a vortici, del fluido spaziale dinamico e fanno sembrare comprensibile la causa del momento angolare di tutti i corpi celesti.

La gravità come forza del cosmo

Tuttavia, le considerazioni di Todeschini portarono anche a una migliore comprensione di altre fonti di energia cosmica. La gravità, dice, è una forza che viene esercitata sulle masse dall'esterno dal fluido dinamico dello spazio nell'universo, cioè, agisce dal cosmo. Se lo spazio fosse assolutamente vuoto, cioè senza la relativa densità e mobilità, questo vuoto non agirebbe contro la materia ed eserciterebbe la pressione che percepiamo come peso. Quindi non ci vorrebbe alcuna forza per muovere un corpo in uno spazio così vuoto.
Il peso, l'inerzia, la forza centrifuga, la rotazione giroscopica, la gravità, l'elettricità e il magnetismo non potrebbero esistere, perché non potrebbero essere prodotti affatto. In uno spazio vuoto, le onde che percepiamo come percezioni di luce, calore, elettricità, suono, odore e gusto non sarebbero in grado di formarsi. Infine, se lo spazio fosse vuoto e su di esso venisse esercitata una forza accelerante, un corpo dovrebbe allora assumere un'accelerazione costante, una velocità che aumenta all'infinito.
Tutte le energie ondulatorie, qualunque sia la loro natura, non sono altro che movimenti oscillatori della sostanza fluida e non hanno altra differenza qualitativa che quella della frequenza vibrazionale che le distingue l'una dall'altra.
Todeschini spiega vividamente la gravità come l'effetto della pressione del cosmo sulla massa con un semplice esperimento. Se tieni un setaccio con le mani e lo metti sotto un getto d'acqua, noterai immediatamente che il peso del setaccio sembra essere aumentato. Sappiamo che questo è un effetto della pressione dell'acqua esercitata sul setaccio. Questo semplice esperimento può essere utilizzato per spiegare come viene prodotto il peso della materia. Come

è noto, la materia è costituita da atomi (o molecole) che solo apparentemente formano una massa compatta. Infatti, ogni oggetto (materia) è costituito da molti miliardi di atomi (molecole) intrecciati in modo netto, tra i quali c'è qualcosa che può essere facilmente descritto come "spazio vuoto" attraverso il quale la sostanza fluida può scivolare. Se immaginiamo che questo flusso di sostanza fluida scorra attraverso la "rete" di materia che ci sembra compatta e si scontra con gli atomi nel processo, diventa chiaro che essi sono esposti alla pressione. La somma di tutti questi effetti di pressione sugli atomi della materia dà il loro peso.

La fluidità dello spazio e la parapsicologia

Todeschini è dell'opinione che i fenomeni parapsicologici possano essere spiegati in modo molto plausibile con il fluido dinamico dello spazio. Ad esempio, ci sono persone che possono condensare questa sostanza fluida immateriale nel teleplasma, il che rende possibili apparizioni spettrali nelle sedute spiritiche in primo luogo. Nella telecinesi, la proprietà del fluido spaziale viene utilizzata per penetrare la materia, così come il suo potere può essere utilizzato anche per eseguire movimenti. Nella telepatia, i processi che avvengono possono essere spiegati se si immagina la dinamica della sostanza fluida come mediatore per le vibrazioni sottili che il cervello irradia. Non hanno perdita di sostanza nemmeno su lunghe distanze, perché i pensieri sono immateriali.
La ricerca nel campo della metafisica trarrà certamente ispirazione dalle scoperte di Todeschini, che potrebbero avere un effetto costruttivo. Tra l'altro, Todeschini è stato nominato per il Premio Nobel da una giuria di scienziati italiani per l'intero complesso della sua teoria.
(* Chiunque sia interessato ai suoi scritti può ottenerli presso il Centro Internazionale di Psicobiofisica, Bergamo (Italia), Via Fra Damiano, 20. Alcuni di essi sono disponibili anche in inglese e francese.)
Riviste. Molto prima di Dirac, tuttavia, il premio Nobel *Lenard* aveva già confutato l'opinione di Einstein secondo cui non esisteva l'etere spaziale con un esperimento di base decisivo. Indipendentemente da questi esperimenti di base, l'esistenza dell'etere spaziale è anche facile e verificabile per tutti con un esperimento molto semplice ma sorprendente. |
In un tubicino o in una bottiglia di vetro trasparente, metti prima un batuffolo di cotone ben imbevuto di acqua pura e mettici sopra un pisello o un fagiolo germinabile. Il contenitore viene quindi sigillato ermeticamente, utilizzando cera o ceralacca sul giubbotto. Con una bilancia di precisione, è ora possibile determinare il peso esatto. Una buona bilancia in lettere con una scala in grammi ha lo stesso scopo.
Prendi nota della data e del peso determinati nel modo più accurato possibile. Non appena il frutto inizia a germogliare, si noterà che il peso del contenitore aumenta ogni giorno. Secondo le leggi della fisica classica e della biologia,

non esiste una spiegazione ragionata per questo processo. Infatti, è il caso che le sostanze dell'etere spaziale vengano fornite al frutto in germinazione *attraverso il vetro* - per cui l'aumento di peso non solo trova una spiegazione naturale e plausibile, ma anche l'esistenza e l'attività dell'etere spaziale sembrano essere provate.

Fluido spaziale dinamico

Lo scienziato italiano Prof. Dr. Ing. *Marco Todeschini* parla di un fluido spaziale dinamico, di cui ha potuto dimostrare l'esistenza attraverso numerosi esperimenti effettuati nei suoi laboratori ben attrezzati. Ha ottenuto risultati di ricerca sorprendenti. Secondo le sue scoperte, il fluido spaziale dinamico da lui provato sperimentalmente riempie l'intero universo. Attraverso turbolenze e formazioni vorticose della più enorme grandezza e le concentrazioni di energia che si verificano nel processo, sono stati creati atomi secondo la sua teoria, che nel corso di molti milioni di anni contribuiscono finalmente alla formazione di corpi celesti in interazione con le altre forze fisiche^ del cosmo! LED. È così che un tempo è stato creato il sistema Müchstraße, e in esso il sole e i suoi pianeti, compresa la Terra.
Nel suo libro "Astrofisica", *Helmut Sautter* parla di un plasma primordiale e dice a riguardo: "Si può capire la storia evolutiva delle galassie se si presume che la turbolenza fosse già presente in questo plasma primordiale". Qualche mese fa, *Viktor Amazaspovich Ambartsumyan* di Byurakan in Armenia ha tenuto una conferenza a un comitato dell'Istituto Max Planck per la Fisica di Monaco di Baviera sulle nuove scoperte che aveva fatto nel cosmo e su una teoria sviluppata da esse la cui somiglianza con le opinioni di Todeschini sui corpi celesti e le galassie è inconfondibile. Egli ha osservato movimenti violenti di carattere simile a un'eruzione in galassie molto distanti. Dal centro di questi sistemi, enormi nebulose a spirale sporgono nello spazio, chiamate "Jet". Uno dei fenomeni più noti di questo tipo è la galassia M 87 nella stella della Vergine. Durante le sue osservazioni, il ricercatore sovietico ha scoperto una serie di galassie lontane, getti che si trovano in vari stadi di sviluppo. Alle estremità di tali getti, a volte notava nuclei di sistemi figli. Sono state fotografate anche galassie fluttuanti quasi parallele, che danno l'impressione che si muovano nell'universo come se fossero in formazione. Quando Ambartsumyan aggiunse con un sorriso che aveva anche osservato e fotografato galassie dove una più grande era seguita da una più piccola, i membri dell'auditorium avevano capito il suo pensiero. Ha concluso la sua conferenza in modo significativo con le parole: *"Forse dovremo ripensare completamente la fisica ancora una volta.*
Di particolare interesse sono le opinioni di Todeschini sull'origine del momento angolare dei corpi celesti e sui loro movimenti tra loro. Egli assume che la rotazione del sole sia nata nel moto di un vortice fluido, che costringe anche i pianeti a orbitare attorno ad esso. I vortici dei satelliti sono incorporati

nei cerchi esterni dei vortici dei pianeti, e questa evoluzione di energia, quindi, può già essere vista negli elettroni degli atomi come un ordine che si rivela nelle loro orbite precisamente definite attorno all'atomo.

L'origine di tutte le cose

È sintomatico dell'attuale materialismo scientifico quando si afferma, per esempio, che "in principio era l'idrogeno" (H. v. Detfurth) e si ignora l'energia che era già lì e ha funzionato come origine di tutto l'essere.
Poiché nel cosmo c'è un processo costante di divenire e scomparire, questa energia è sempre e ovunque presente come energia universale; può anche essere chiamata potere creativo. La materia e la vita organica sono ugualmente influenzate dalla sua azione, perché tutto l'essere fluisce dalle sue fonti eterne ed è fecondato da essa. È proprio quello che l'evangelista Giovanni ha voluto esprimere quando dice: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Questo era con Dio all'inizio. Tutto è venuto all'esistenza attraverso la stessa cosa. E senza la stessa cosa, non è nata una sola cosa che sia venuta in essere. C'era vita in lui, e la vita era la luce degli uomini. E la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno compresa". (Giov. 11-5)
L'energia universale, naturalmente, ha le sue leggi e il compito della ricerca sarebbe quello di cercarli, di riconoscerli e di trovare le loro leggi. Tale studio, tuttavia, è lasciato dalla scienza agli estranei, che spesso non fa altro che disprezzare e ridicolizzare. L'astronomo inglese *Fred Hoyle*, tuttavia, anni fa disse significativamente: "L'energia nucleare come punto di partenza delle armi nucleari è solo straordinariamente piccola rispetto alle forze che devono esistere in natura. Io dico: deve! *Perché le forze cosmiche devono necessariamente avere il loro da qualche parte. origine.* Tuttavia, non ne sappiamo molto, ma non sappiamo in quali condizioni si formino. *Ma possiamo dire con la coscienza pulita che questo sta avvenendo in un mondo di forze tremende".* Anche il Prof. Dr. Adolf Butenandt è dell'opinione che siamo solo all'inizio della nostra conoscenza delle leggi fisiche nel cosmo e afferma: *"Possiamo affermare questo. Tutto ciò che nell'universo non deve essere chiaramente escluso fisicamente può anche accadere e funzionare da qualche parte nello spazio".*
Già i filosofi greci pensavano ad un'energia primordiale dinamica, a cui diedero il nome di *"etere".* Tradotto letteralmente, significa "cielo aria". Con ciò essi intendevano una sostanza primordiale fine, immateriale, da cui sono sorte la materia e tutta la vita biologica e che è presente e opera ovunque nel cosmo.
Tale sostanza primordiale è anche un termine fisso nelle millenarie culture asiatiche e lì è chiamata *prana*.

L'etere spaziale nella scienza

Fino all'inizio di questo secolo, i fisici parlavano generalmente dell'etere spaziale, che l'astronomo *Bradley aveva postulato* nel 1727 come situato nello spazio e con il quale spiegava la causa dell'aberrazione della luce proveniente da stelle lontane. *Michelson*, d'altra parte, era dell'opinione che l'etere spaziale fluisse in natura e iniziò i suoi tanto discussi esperimenti nel 1887, che durarono anni e furono continuati negli anni '20 da *Miller* sul Monte Palomar. Tutti i fisici dell'etere concordano sul fatto che è solo attraverso l'etere spaziale che il movimento delle onde luminose attraverso il cosmo diventa possibile.
Nel 1905 Einstein pose fine alle varie teorie dell'etere abolendo l'etere spaziale e postulando al suo posto la sua "teoria della relatività", ma nel 1952 Einstein fece rientrare lo stesso etere nel cosmo senza troppe storie, dopo che il premio Nobel *Dirac* aveva attirato la sua attenzione sulle nuove scoperte nella ricerca sull'etere. Dopotutto, Einstein aveva abbastanza acume e intuizione per riconoscere le contraddizioni, ma soprattutto i limiti delle sue idee, cosa che non si può dire di tutti gli scienziati. Einstein è stato anche l'unico che è stato in grado di esaminare scientificamente il carattere fittizio e ipotetico della sua teoria. Questa stazione ricevente è impostata in modo tale da poter trasmettere anche pensieri ed emozioni con vibrazioni d'onda. Il ricercatore francese *Ridoitx* parla di un "riflettore di Hertz", che individua con un punto vicino alla ghiandola pituitaria e al chiasma. Questo punto ruota come un dispositivo radar ed effettua una rotazione completa ogni 25 secondi. I radioestesisti sentono i movimenti delle onde convertiti in vibrazioni con il pendolo, per esempio. Nella maggior parte delle persone, tuttavia, le capacità di ricevere tali movimenti d'onda sono sepolte o le oscillazioni da essi innescate filtrano immediatamente inosservate nel subconscio. Mentre nel caso del Tieron le funzioni coordinate, che includono anche il flusso senza ostacoli del prana attraverso l'intero organismo, procedono come sono intese dalla natura, le stesse funzioni nel corpo umano sono causate dalla congestione psicologica, dalle inibizioni mentali. Le nevrosi, lo stile di vita malsano, lo stress, l'educazione sbagliata e molti altri fattori, che sono estranei agli animali, vengono bloccati in modo tale da non poter più essere costantemente efficaci e quindi le onde praniche, che in molti casi hanno già atrofizzato le stazioni riceventi non raggiungono affatto. Tutte le terapie mentali si sforzano di ridurre le inibizioni psichiche in modo che le normali funzioni siano riattivate dal prana. Gli esercizi più importanti dello yoga includono esercizi di respirazione intensiva, che aiutano ad alleviare la tensione mentale. Oltre all'aria, una persona assorbe il prana ad ogni respiro, anche attraverso la pelle e in modo speciale insieme al cibo. Ecco perché non è affatto indifferente ciò di cui una persona si nutre.

Orgon, la forza cosmica

Il medico e psicologo austriaco Wilhelm Reich (1897-1957) *ha reso un servizio eccezionale alla ricerca sull'energia universale*. Chiamò questa energia orgone. La sua ricerca su questo alla fine portò alla fondazione di una nuova scienza. orgonomia, che è uno studio dell'energia vitale. Reich lasciò l'Europa dopo la presa del potere da parte di Hitler e in seguito prese la cittadinanza americana. Nel corso dei suoi oltre 30 anni di ricerca, soprattutto negli Stati Uniti. Sono stati pubblicati numerosi scritti e libri, in cui sono descritti in dettaglio nuovi risultati parziali dei suoi innumerevoli esperimenti e le intuizioni che ne ha ricavato. Gran parte di questo sarebbe rivoluzionario per tutti i settori della nostra scienza attuale, e la ricerca sarebbe in grado di usarlo in modo costruttivo". Ciononostante, la dottrina fondata da Reich fu solo molto esitante e di solito non fu affatto riconosciuta dalla scienza ortodossa. Solo pochi ricercatori lo hanno esaminato seriamente finora, e nessuno di loro aveva qualcosa di simile alla statura di Reich per poter continuare il lavoro che aveva iniziato.
Nel suo libro "Wilhelm Reich e l'Orgonomia", *Ola Raknes,* un vecchio amico e collaboratore di Reich, scrive: "Diversi fattori hanno reso difficile la scoperta dell'energia orgonica e ancora oggi impediscono alla maggior parte delle persone di accettare la scoperta poiché è stata fatta da Reich. Poiché l'energia è universalmente presente e agisce in ogni evento, era difficile isolarla come entità separata (entità = esistenza in contrasto con l'essenza di una cosa). La maggior parte dei ben noti metodi tradizionali di misurazione "esatti" falliscono con esso, il che lo rende un argomento scomodo per la ricerca, perché la scienza europeo-americana è riluttante a prendere nota di fatti che non possono essere misurati o pesati.
Tuttavia, ciò non significa che non siano possibili misurazioni. Reich ha anche sviluppato l'orgonometria quantitativa. I valori misurati non sono "esatti" in quanto fluttuano fortemente con le condizioni atmosferiche, ad esempio, il che li rende difficili da riprodurre esattamente.
Infine, però, anche i fattori emotivi ostacolano il riconoscimento della scoperta: soprattutto, la riluttanza ad accettare l'idea che i propri pensieri, emozioni e azioni siano codeterminati da forze sconosciute; ma allora si vorrebbe evitare il fatto spiacevole che la scoperta di un'energia universale e onnipresente solleva inevitabilmente una moltitudine di problemi in tutti i campi della conoscenza e in tutte le sfere della vita. perché l'orgone, nella sua forma originaria o attraverso le energie secondarie che ne sono emerse, è coinvolto in tutti i processi: nelle azioni umane, nelle emozioni, nelle percezioni; e nei pensieri così come in tutti gli altri eventi naturali".
Infatti, Reich è stato in grado di dimostrare l'esistenza dell'energia orgonica visivamente, termicamente e microscopicamente. Tuttavia, non è possibile entrare in una descrizione dettagliata dei numerosi esperimenti di Reich qui.

Per saperne di più, consultate il già citato libro di Raknes (Fischer Taschenbuch Verlag, n. 6225). Negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei (ad esempio l'Italia) sono state recentemente pubblicate nuove edizioni di singoli libri e scritti, alcuni dei quali sono traduzioni originali o in cui altri autori trattano e descrivono gli insegnamenti di Reich.
Raknes spiega molto chiaramente la percezione visiva dell'orgone. Il norvegese ha studiato psicologia ed è dottore in filosofia. "L'orgone", dice, "si manifesta nello sfarfallio che si può vedere di notte nel cielo, sopra la terra, e intorno a cespugli e alberi. Alcuni lo interpretano come impressioni "soggettive" causate esclusivamente da processi nell'occhio. Questa spiegazione è sbagliata, perché il fenomeno può essere ingrandito da un tubo con una lente incorporata (telescopio, ndr). Gli astronomi lo hanno per lo più attribuito alla luce diffusa nell'aria, ma anche questo non può essere vero, perché lo sfarfallio è più evidente tra le stelle, dove c'è meno luce. Inoltre, non può essere causato da venti o differenze di temperatura nell'aria, perché a volte si muove in una direzione diversa rispetto al vento. Si deve quindi presumere che sia causato da un qualche tipo di energia in movimento.
In una gabbia di Faraday o in una stanza rivestita di metallo che dissipa tutta l'elettricità proveniente dall'esterno, si può osservare come si muove l'energia orgonica. Se rimani in una stanza del genere per mezz'ora nella completa oscurità, i tuoi occhi saranno liberi da immagini residue o vecchie impressioni di luce, e vedrai quindi "nuvole" o "nuvole" grigio-blu passare davanti ai tuoi occhi. Più a lungo si osserva, più chiari diventano i fenomeni luminosi. Se guardi a lungo nella stessa direzione, dopo un po' noterai macchie o punti di danza. O si muovono nella direzione della vista e poi sembrano contrarsi e espandersi, persino pulsare, oppure corrono trasversalmente alla direzione della vista e poi si muovono sotto forma di quella che Reich chiamava un'onda giroscopica (in qualche modo a forma di spirale, ndr). I punti luce sembrano emergere dalle pareti in ritmica successione. Un'altra osservazione in una stanza così buia: dopo un tempo ragionevole, circa 2 o 3 ore, puoi vedere un luccichio blu o grigio-blu intorno ai vestiti e ai capelli delle altre persone nella stanza. L'energia radiante sembra essere attratta dal materiale organico o aderire ad esso". I fenomeni qui descritti ricordano vividamente le scoperte dello scienziato naturalista Dr. *Karl Freiherr von Reichenbach* e le razze od da lui scoperte. Descrizioni molto interessanti di ciò si trovano nel libro di Heinz Hofmann "Gli esperimenti come ponte verso il soprannaturale" (Verlag Hermann Bauer, Friburgo). Nelle scoperte di Reich, si notano anche sorprendenti parallelismi con esperimenti che sono diventati noti attraverso la fotografia Kirlian.
Reich fu anche in grado di dimostrare nei suoi esperimenti che la Terra è circondata da uno strato più concentrato di orgone che scorre da est a ovest e si muove un po' più velocemente della rotazione terrestre. Nel suo libro "Cosmic Superimposition" ha sviluppato la teoria *secondo cui la materia viene creata nel cosmo da formazioni vorticose di correnti orgoniche e quindi*

si sono formate stelle e galassie. Queste idee di Reich mostrano una sorprendente concordanza con le teorie di Todeschini già citate, sebbene nessuno dei due sapesse nulla l'uno dell'altro. Negli ultimi anni della sua vita, Reich si occupò molto delle interrelazioni dell'orgone con la gravità e le forme di energia, come la luce e l'elettricità. Ha ipotizzato che tutte le forme di energia che si verificano sulla terra e nel cosmo abbiano in ultima analisi la loro origine nell'orgone. Nel fare ciò, avanzò la tesi che la luce delle stelle non viene emessa come luce, ma che le radiazioni emanate dai corpi celesti sono stimolate a brillare solo dal guscio orgonico concentrato della terra o di altri corpi celesti. *Reich considerò anche possibile che gli organismi, Örgon forse gli atomi degli elementi, sarebbero stati in grado di dissolversi in particelle elementari, e quindi il loro raggruppamento di nuovi elementi avrebbe potuto essere avviato*. I sogni del vecchio alchimista vengono improvvisamente riportati in vita". Reich aveva anche condotto esperimenti su questo, i cui risultati, tuttavia, non sono ancora stati resi noti]. Tuttavia, è probabile che si trovino testimonianze di ciò nei numerosi scritti e manoscritti di Reich che non sono ancora stati pubblicati. Tra gli esperimenti più sorprendenti ci sono gli esperimenti con un motore orgonico, che Reich costruì in base alle sue scoperte sull'energia orgonica e che dimostrò per la prima volta nel 1947. L'unica forza motrice del motore era l'energia cosmica, l'orgone. Anche gli esperimenti di Reich con un dispositivo che chiamò *Cloud-buster, che* può essere utilizzato per influenzare il tempo, sono diventati noti. Prima; Ha ripetutamente dimostrato agli spettatori stupiti come poteva utilizzare il dispositivo per stimolare l'atmosfera a formare nuvole di pioggia o per causare lo scarico di nuvole di pioggia. Con un accumulatore orgonico da lui costruito, irradiava con l'orgone semi di vario genere, e con questi esperimenti forniva la prova incontrovertibile che i semi trattati in questo modo danno un raccolto più ricco in un tempo più breve di quelli trattati in questo modo.

Troviamo molte delle intuizioni di Reich negli insegnamenti asiatici già citati, anche se i termini hanno un nome diverso. Secondo questi insegnamenti, il principio creativo della natura è un'energia universale, che è sempre stata consapevolmente percepita e resa utilizzabile dai singoli esseri umani. È evidente che tali percezioni hanno influenzato anche i profeti e i fondatori delle religioni. Raknes scrive a questo proposito:

"Mentre la religione era originariamente un'espressione delle correnti orgonotetiche e del contatto emotivo con gli esseri umani e gli animali, con la natura in generale e con il cosmo, si è sviluppata sempre di più in uno strumento che sopprimeva il metabolismo dell'energia libera (metabolismo = cambiamento) e pervertiva le 'pulsioni primarie' naturali in secondarie ostili alla vita. Grazie alla forza naturale degli istinti primari di vita, tuttavia, la maggior parte delle religioni ha conservato così tanta vita originale che offre ancora a molte persone l'opportunità più favorevole di percepire di tanto in tanto le loro correnti orgonotizzate e di sentire la loro vita genuinamente e

consapevolmente, anche se possono farlo solo in forma limitata, combinata con molte pulsioni secondarie e sotto nome. che dipingono questa esperienza come soprannaturale". Reich vide nella ricerca delle cause dei blocchi psichici, che sono un ostacolo al libero sviluppo delle correnti orgoniche naturali nell'organismo, uno dei suoi compiti principali. Molti medici oggi sono dell'opinione che la stragrande maggioranza di tutte le malattie sia causata da fattori psicologici o psicosomatici, cioè ripercussioni fisiche di influenze eteriche. L'accumulo conscio o inconscio di correnti orgoniche nel corpo porta necessariamente a stress mentale e crampi negli strati profondi della psiche, e il risultato visibile di tali funzioni funzionali fuorvianti sono in ultima analisi malattie.

Orgone mortale

È possibile ridurre tali crampi? Per risolvere gli strati dell'anima, il che a volte è possibile attraverso la psicoterapia in tutto o almeno in parte, ma anche attraverso lo yoga o esercizi simili (ad es. ZAGT, ZEN, bio-feedback, ecc.), le percezioni precedentemente soppresse o represse delle emozioni possono improvvisamente irrompere nella coscienza ed essere nuovamente sentite. Come dice Raknes, "l'impressione sorge allora come se si stesse aprendo un tipo di vita completamente sconosciuto, che promette illuminazione e nuove intuizioni. È proprio la percezione delle correnti orgoniche che sembra essere la prima ad essere soppressa, ed è molto probabile che le correnti orgoniche che irrompono nella coscienza siano responsabili delle visioni e delle impressioni soggettive di luce di cui tante biografie religiose riportano.
Gli esperimenti di Reich ci portano a nuove e spaventose scoperte, che egli fece con una speciale forma di orgone e a cui diede il nome di DOR (Deadly Orgon'= orgone mortale). In uno di questi esperimenti, che fu condotto sotto la più stretta osservanza di tutte le precauzioni immaginabili, Reich scoprì che anche una radioattività relativamente debole era sana, concentrata. L'orgone inizialmente stimola un'attività particolarmente elevata, ma questa non dura a lungo. L'orgone precedentemente sano si rompe e si trasforma in MOR. Reich descrive questa sostanza come stantia, immobile e mortale. Tutte le persone che presero parte al suo impressionante esperimento si ammalarono e in alcuni casi subirono danni permanenti. Quando Paan pensa alle centrali nucleari in questo contesto, si aprono prospettive raccapriccianti. Reich giunse alla conclusione che il DOR si è formato in natura anche in condizioni che non erano ancora state riconosciute, e che questo potrebbe anche spiegare la formazione dei deserti. Ulteriori tentativi da parte di Reich avevano lo scopo di rendere Dor innocuo. Hanno portato alla costruzione di un *dorbustcr.*
Un esperimento con questo dispositivo in un'area desertica è stato coronato da successo, perché in realtà si è sviluppata una vegetazione fresca in un piccolo sito di prova.
Sulla base di questi esperimenti, fu solo un piccolo passo per il genio di Reich

sospettare che il DOR fosse la causa della congestione psichica nell'organismo e quindi forse anche di malattie di ogni tipo. Dopo l'applicazione di un DOR-buster appositamente progettato, le guarigioni spontanee hanno confermato la correttezza di questi pensieri. I successi sono stati particolarmente impressionanti in alcuni casi di tumori cancerosi, anche in casi che erano già stati dati per spacciati dai medici come senza speranza. In vari scritti di Reich, come "La biopatia del cancro", questa parte degli esperimenti è riportata in dettaglio. Secondo le idee di Reich, un prerequisito essenziale per la salute è il normale bilancio energetico nell'organismo attraverso l'orgone. Descrive questo bilancio energetico come pulsazione biologica con la formula "tensione-carica - rilassamento-scarica". Egli vede la pulsazione biologica come una forma di funzione che è presente e agisce insieme in tutta la vita biologica e la distingue da ciò che chiamiamo materia morta.
Era inevitabile che i molti esperimenti di successo di Reich e le sue pubblicazioni su di essi dovessero sembrare decisamente inquietanti alla scienza ortodossa. Soprattutto, la sentiva come una sfida brusca. L'establishment che mise in moto lanciò infine una campagna mirata contro Reich, utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione, dai mass media al potere statale. Gli intrighi si intensificarono e raggiunsero il culmine nel 1956 con l'arresto di Reich da parte della CIA. I suoi scritti sono stati confiscati e bruciati in tutti gli Stati Uniti con la farsa di un ordine del tribunale. La stessa stampa che 25 anni prima era esplosa in un unico grido di orrore per il rogo dei libri in Germania nel corso della presa del potere nazista, citando eventi accusatori simili del Medioevo, vide nel rogo degli scritti di Reich un atto di giustizia democratica e la loro vittoria sull'inferno personalmente. Reich stesso, che non si difende. era ambita e versata con secchi pieni di disprezzo e scherno. Pochi mesi dopo la sua prigionia, morì in una cella sotterranea della CIA in circostanze che non sono mai state completamente chiarite.
Per molti anni, nessuno ha potuto osare parlare dell'orgonismo senza paura di essere ridicolizzato. Reich stesso deve averlo anticipato, perché stabilì nel suo testamento che tutti i suoi manoscritti inediti che esistono ancora e sono ora in custodia sicura non potranno essere pubblicati prima di 50 anni dopo la sua morte. Questo sarebbe quindi il caso nel 2007.

Prospettive speranzose

Nonostante tutta l'oppressione, tuttavia, sempre più idee di Reich filtrarono e, come, un rivestimento d'argento della conoscenza si profilava sul cupo orizzonte di un'umanità maltrattata e sedotta dai suoi stessi sistemi delle più diverse impronte. Raknes è pieno di speranza e dice: "Le nuove osservazioni della ricerca orgonomica probabilmente completeranno le leggi conosciute della natura e richiederanno un cambiamento. Per quanto posso vedere, le innovazioni più importanti riguardano le leggi elettrodinamiche e

termodinamiche, la meteorologia, le previsioni meteorologiche e l'influenza meteorologica. *Le teorie sulla. Gli effetti della sovrapposizione orgonomica cosmica e terrestre e attraverso la formazione di DOR e smog saranno! Delle* applicazioni pratiche della conoscenza orgonica, l'influenza meteorologica sarà probabilmente la prima ad essere disponibile.
Ma l'orgonomia diventerà la più importante per la biologia e le scienze dell'uomo, la medicina, la psicologia, la sociologia, gli studi religiosi e la filosofia. In queste aree, la teoria orgonomica porterà anche alle innovazioni più pratiche".
Raknes è anche dell'opinione "che in futuro le generazioni cresceranno libere da influenze ostili" e che allora l'interesse per l'orgonomia sarà altrettanto evidente, diffuso e rispettato dalla società come lo è oggi l'interesse per la medicina e le scienze naturali.

DICTIONARY OF INTERNATIONAL BIOGRAPHY – Londra (Gran Bretagna) – 01 gennaio 1975

TODESCHINI, Marco, b. 25 Apr. 1899. Scientist. Educ: Grad. in Engrng., Polytechnic of Turin; post-grad. studies in Phys. & Biol. Appts: Prof., Engrng., S.T.G.M., 1936; Prof., Thermodynamics, Bergamo Tech. Inst., 1950-65. Mbrships. incl: Am. Int. Acad. of N.Y.; Tiberina Acad., Rome; Nat. Coun. of Sci. Rsch., Haiti; St. Etienne Acad., France; Valence Acad., France; Bergamo Sci. Acad.; Agrigenta Acad. of Sci.; Pythagorian Soc. of N.Y.; World Inst. of Geophys. Rsch., Brussels; Astron. Soc. of France; Int. Ctr. of Biol. Rsch., Geneva; Italian Sci. & Metaphys. Assn., Milan; Itlain Phys. Soc., Milan; Maths. Circle, Palermo; Inst. of Am. Culture, Tolosa; Int. Acad. of Pantzen, Naples; Radian Sci. Soc., Catania; Pres., Int. Acad. of Psychobiophys., Bergamo; Teatina Acad.; Assisi Acad.; Italian Engrng. & Communications Assn. Publs: The theory of appearances; The psychobiophysics; What is the key of the Universe? ; Decisive Experiments in Modern Physics; Unification of Matter and its fields of forces; Universal Science. Hons: Kt. & High Off. of Crown of Italy; Kt. of the Order of Merit of the Italian Repub.; Star & Cross of Am. Int. Acad. of N.Y.; War cross; Inter-allied victory medal; Gold cross for Long Service; A.N.G.E.T. Gold medal. Address: Via Fra Damiano 20, 24100 Bergamo, Italy. 43.

TODESCHINI, Marco, nato il 25 Aprile 1899. Scienziato. Laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino; studi post-universitari in Fisica e Biologia. Professore di Ingegneria, S.T.G.M., 1936; Prof. di Termodinamica, presso Istituto Tecnico Bergamo, 1950-65. Membro di:
American International Academy of N.Y.;
Tiberine Academy, Rome;
National Counsil of Science Research., Haiti;
St. Etienne Academy, France;
Valence Academy, France;
Bergamo Science Academy;
Agrigenta Academy of Science;
Pythagorian Society of N.Y.;
World Institute of Geophysics Research, Brussels;
Astronomy Society of France;
International Centre of Biology Research, Geneva;
Italian Science & Metaphysics Association, Milan;
Italian Physics Society, Milan;
Mathematics Circle, Palermo;
Institute of American Culture, Tolosa;
International Academy of Pontzen, Naples;
Radian Science Society, Catania;
President of International Academy of Psychobiophys, Bergamo;
Teatina Academy;
Assisi Academy;
Italian Engineering & Communications Association.
Pubblicazioni:
La Teoria delle Apparenze;
La Psicobiofisica;
Qual'è la chiave dell'Universo;
L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze;
Esperimenti decisive per la fisica moderna;
Scienza Universale.
Onorificenze:
Cavaliere ed Alto Ufficiale della Corona d'Italia;
Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
Star & Cross of American International Academy of N.Y.;
Croce di guerra;
Medaglia della Vittoria Inter-alleata;
Croce d'oro per anzianità di servizio;
A.N.G.E.T. Medaglia d'oro.
Indirizzo: Via Fra Damiano 20. 24100 Bergamo, Italia. 43.